

Più semplicità. È *facile* con **UniCredit.**

Noi persone di UniCredit ci impegniamo a generare valore per i nostri clienti.

Siamo una banca leader in Europa e questo significa per noi contribuire allo sviluppo delle comunità in cui viviamo e voler essere uno dei migliori posti di lavoro.

Aspiriamo all'eccellenza e vogliamo che la relazione con noi sia facile.

Realizzare questi impegni ci permetterà di creare valore sostenibile per i nostri azionisti.

I tempi cambiano, gli impegni presi restano. Il 2009 si è chiuso lasciandoci in eredità una maggiore consapevolezza degli obiettivi da raggiungere e della direzione verso la quale muoverci. Tutto quello che abbiamo considerato importante da sempre, oggi assume un peso ancora più rilevante. In particolare, i nostri clienti.

Nel 2009 abbiamo elaborato una nuova Mission aziendale che rafforza ulteriormente la nostra volontà di mettere sempre al centro il cliente. La nostra aspirazione è rendere più facile la relazione con i clienti, offrendo loro soluzioni semplici e chiare che possano contribuire al raggiungimento dei loro obiettivi finanziari in modo affidabile ed efficiente.

Questo è ciò che chiamiamo “real life banking”, che per noi significa offrire ai nostri clienti non solo servizi finanziari, ma anche il giusto supporto, al momento giusto, e nel modo giusto. Significa guardarli negli occhi, lavorare con loro per valutarne i bisogni di tutti i giorni e utilizzare le nostre competenze per offrire soluzioni efficaci grazie a relazioni facili e agevoli.

Crediamo che con il nostro rigoroso impegno, volto a promuovere semplicità e trasparenza, continueremo a perseguire l'eccellenza in ciò che facciamo, mantenendo e accrescendo la fiducia dei nostri clienti, come rappresentato nelle pagine seguenti.

Nel bilancio di quest'anno sono presenti fotografie ed episodi raccolti fra i clienti di UniCredit Group in Europa che testimoniano il ruolo che il Gruppo ha svolto nelle loro esperienze. Ciascuno di essi rappresenta le fondamenta su cui costruire insieme il futuro. Nel raccontare le loro storie hanno voluto condividere un momento in cui il nostro Gruppo ha reso la loro vita più semplice.

Andreas Schmidt,
Bayerische Börse AG
Cliente Corporate Banking
Germania

«**S**iamo spesso in contatto diretto con il nostro relationship manager, sempre a nostra disposizione e facilmente raggiungibile; apprezziamo di volta in volta le sue offerte formulate appositamente in base alle nostre specifiche esigenze. L'esperienza e l'ampia gamma di prodotti offerti da HypoVereinsbank – UniCredit Group sono per noi preziosissime e tutte le interazioni con la banca si svolgono all'insegna della massima rapidità e semplicità. Siamo da anni clienti fedeli e soddisfatti.»

**È facile con
UniCredit.**



Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Candido Fois * **Presidente**

Cesare Bioni * **Vice Presidenti**
Giovanni Desiderio *
Marina Monassi *

Piergiorgio Peluso * **Amministratore Delegato**

Stefano Aldrovandi **Consiglieri**
Franco Andreetta *
Umberto Bagnara
Paolo Bonamini
Pierluigi Ceccardi
Fabrizio Comba
Paolo Galassi
Gino Lunelli
Alessandro Riello *
Andrea Riello

* Membri del Comitato esecutivo

Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro **Presidente**

Giuseppe Benini **Sindaci effettivi**
Carlo Lombardi
Alberto Righini
Michele Rutigliano

Paolo Colombo **Sindaci supplenti**
Gianluca Cristofori

UniCredit Corporate Banking
Società per Azioni
Sede Legale e Direzione Generale: Verona, Via Giuseppe Garibaldi, 1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona
Codice Fiscale e P. IVA n° 03656170960
Cod. ABI 03226.8 Società con socio unico - Banca iscritta all'Albo delle Banche
e appartenente al Gruppo Bancario UniCredito Italiano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n° 3135.1
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale Sociale: euro 6.604.173.696

Dace Markeviča
Uralchem Trading Sia
Cliente Corporate Banking – Lettonia

«Per qualsiasi esigenza finanziaria - incluse le operazioni più comuni come i pagamenti - Uralchem Trading può contare sulle soluzioni proposte da UniCredit Bank in quanto vantaggiose e costruttive per entrambe le parti. Il personale della banca è sempre pronto a fornire consulenze utili per avere successo nelle nostre attività, ponendo le basi per un rapporto duraturo e fondato sulla fiducia.»

**È facile con
UniCredit.**



Direzione centrale e Responsabili principali funzioni

Direzione Generale

Piergiorgio Peluso

Direttore Generale

Ferdinando Brandi

Vice Direttori Generali

Antonio Marano

Antonio Muto

Sergio Sorrentino (CRO)

Roberto Venturini (CFO)

Roberto Vergnano

Responsabili principali funzioni

Roberto Venturini
(ad interim)

Amministrazione

Giorgio Bonavida

Area Centrale Crediti Regionali & MGR

Marcello Memoli

Area Centrale Pianificazione

Tiziano Piemontesi

Area Centrale Restructuring & Mpp

Manuele Iorio

**Area Centrale Strategic Risk
Management & Control**

Marino Inio

Cross Border Business Management

Antonio Marano

Financing & Advisory

Francesco Francioni

Global Transaction Banking

Maurizio Ambrosi

Legale e Segreteria Generale

Piergiorgio Peluso
(ad interim)

Marketing

Giampiero Bergami

Mercato Centro/Nord

Antonio Muto

Mercato Centro/Sud

Luca Manzoni

Mercato Lombardia

Davide Mereghetti

Mercato Multinational

Ferdinando Brandi

Mercato Nord Est

Giovanni Ronca

Mercato Nord Ovest

Antonio Panizzolo

Organizzazione

Roberto Vergnano

Personale

Patrizia Cozzi

Relazioni Esterne

KPMG S.p.A.

Società di Revisione

Galyna Gerega,
Epicenter K - Ltd
Cliente Corporate Banking – Ucraina

«Grazie ad una gestione efficiente, un personale competente, servizi bancari di alta qualità e soprattutto alla tempestiva concessione di un prestito alla nostra società, UniCredit Group, rappresentato localmente da Ukrsotsbank, ha offerto un sostanziale contributo allo sviluppo della nostra catena nazionale di ipermercati dedicati a forniture per l'edilizia e per la casa, Epicenter K.»

**È facile con
UniCredit.**



Indice

Relazione sulla gestione

Principali dati e indicatori	10
Il quadro generale	14
La Banca	17
Le risorse	24
I servizi alla clientela	28
I principali aggregati patrimoniali	33
Il Conto economico	50
Fatti di rilievo successivi alla chiusura ed evoluzione della gestione	56
Proposta all'assemblea	59

Allegato alla relazione

Raccordo delle voci di Conto Economico con il Conto economico riclassificato	62
Modalità di calcolo dei principali indici di bilancio	63
Rete operativa di UniCredit Corporate Banking	64
Organizzazione territoriale	66

Schemi

Stato Patrimoniale	74
Conto Economico	76
Prospetto della redditività complessiva	77
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	78
Rendiconto finanziario	79

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	87
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	111
Parte C - Informazioni sul Conto economico	141
Parte D - Prospetto della Redditività Complessiva	159
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	163
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	229
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	237
Parte H - Operazioni con parti correlate	241
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	255

Altri allegati

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies	262
Bilanci al 31.12.2009 delle società controllate	263

Relazioni

Relazione del Collegio sindacale	273
Relazione della Società di revisione	277
Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2010	281

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- **linea** (-) quando il fenomeno non esiste;
- **due punti** (..) o **(n.s.)** quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- **n.d.** quando il dato non è disponibile;

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in milioni di euro.

Jerzy Owsiak,
The Great Orchestra of Christmas
Charity Foundation
Cliente Corporate Banking – Polonia

«**Q**uando la Great Orchestra of Christmas Charity si mette all'opera, circa 120.000 volontari si riversano per le strade di città e paesi raccogliendo, come per magia, una pioggia di donazioni. Tutti sanno che raccogliamo fondi per acquistare attrezzature mediche in grado di salvare la vita di molte persone. Alle volte, qualcuno si chiede se poche monetine possano davvero essere utili; tuttavia sono proprie le monetine di milioni di cittadini polacchi a dare vita a questo miracolo! Prima di poter essere utilizzati, tutti i piccoli risparmi offerti devono però essere contati e depositati sui nostri conti. Per tutto ciò che riguarda la ripartizione, il conteggio, il saldo e la gestione dei nostri conti, Bank Pekao SA ci offre un preziosissimo supporto e agevola enormemente le nostre attività.»

È facile con UniCredit.



Relazione sulla gestione

Principali dati e indicatori	10
Il quadro generale	14
L'economia internazionale	14
L'economia italiana	15
Le dinamiche settoriali	15
I fabbisogni finanziari delle imprese e la dinamica del credito	16
La banca	17
Le risorse	24
I servizi alla clientela	28
I principali aggregati patrimoniali	33
La continuità aziendale e l'incertezza delle stime	33
Le attività	33
I crediti alla clientela	34
La qualità del credito	38
Le attività finanziarie	45
Le partecipazioni	46
Le passività	47
La raccolta	48
L'interbancario	49
Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità	49
Azioni proprie detenute in portafoglio	49
Il conto economico	50
La formazione del risultato netto della gestione finanziaria	50
Fatti di rilievo successivi alla chiusura ed evoluzione prevedibile della gestione	56
Proposta all'Assemblea	59

Principali dati e indicatori

Il 2009 risulta caratterizzato dalla profonda crisi che ha investito l'intero sistema economico-finanziario con inevitabili riflessi anche per il sistema bancario.

Da un lato la riduzione dei fatturati aziendali e dell'import/export correlato alla perdurante crisi di liquidità che ha investito le imprese, ha determinato una riduzione dei ricavi tipici della banca (margine di intermediazione), mentre dall'altro il deterioramento della qualità del portafoglio creditizio ha comportato la necessità di procedere a pesanti ma opportune rettifiche di valore.

In questo contesto l'esercizio si chiude per UniCredit Corporate Banking con una perdita netta di 399 milioni di euro.

A livello di sistema, la domanda di credito è rimasta molto debole mostrando un continuo rallentamento principalmente per effetto dei comportamenti delle imprese in termini di scelte di investimento e di finanziamento. Anche UniCredit Corporate Banking ha registrato un forte decremento degli impieghi verso la clientela pur cercando di mantenere il consueto sostegno all'economia specialmente in termini di supporto alle piccole e medie imprese italiane impegnate nel difficile momento recessivo.

Seguendo le tendenze emerse a livello di sistema creditizio è peggiorata la qualità dell'attivo confermando che la crisi si è definitivamente trasferita all'economia reale. Il valore netto dei Crediti deteriorati ha raggiunto il livello di 8.430 milioni, in aumento di circa 6 miliardi rispetto a dicembre 2008, con un'incidenza sul totale dei Crediti netti che raggiunge l'8,9% dal 2,3% di dicembre 2008. Per maggiori commenti relativamente a tale trend si rimanda alla sezione "Principali aggregati patrimoniali".

Il margine di intermediazione si attesta a 2.693 milioni, con una crescita di 403 milioni, pari ad un incremento del 17,6%, sull'esercizio 2008. Tuttavia rispetto al dato pro forma dello scorso anno, determinato con le modalità descritte successivamente, si evidenzia una diminuzione di 282 milioni (-9,5%). In particolare, in correlazione con la dinamica degli impieghi, il margine di interesse,

pari a 2.147 milioni, mostra una diminuzione del 10,6% rispetto al dato pro forma dello scorso anno. Anche lo sbilancio tra commissioni attive e passive evidenzia una riduzione di 61 milioni (-10%) rispetto al dato pro forma dello scorso anno mostrando segnali di debolezza sia nei comparti estero e servizi di incasso e pagamento che nel comparto finanziamenti e finanza d'impresa.

Come prima accennato, il deteriorato scenario dell'economia reale ha avuto un notevole impatto sul versante del rischio creditizio. Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, di attività finanziarie e di altre operazioni finanziarie si attestano a 2.238 milioni, superiori di 1.269 milioni rispetto al valore in essere nell'esercizio precedente (+1.171 milioni rispetto al dato pro forma).

Il totale dei costi operativi è pari a 844 milioni, di cui 459 milioni sostenuti per il personale e 315 milioni per le spese amministrative. Grazie alle politiche di contenimento dei costi intraprese dalla banca emerge un risparmio di 73 milioni (-13,7%) nelle spese per il personale e di 105 milioni (-25%) nelle spese amministrative rispetto al dato pro forma dello scorso anno.

Il cost/income ratio si attesta al 28,6% rispetto al 29,4% di dicembre 2008 (29,9% pro forma), mantenendo un elevato livello di efficienza strutturale rispetto al sistema.

La perdita ante imposte si attesta a 434 milioni, con uno scostamento di 1.071 milioni rispetto all'utile ante imposte dell'esercizio precedente. Rispetto al dato pro forma dello scorso anno la flessione sale a 1.465 milioni.

Considerando l'effetto fiscale positivo di 35 milioni si perviene alla determinazione di una perdita pari a 399 milioni, un valore inferiore di 751 milioni rispetto all'utile dell'esercizio 2008. Rispetto al dato pro forma dello scorso anno la flessione sale a 1.001 milioni.

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio, si cifra in 6.855 milioni, in riduzione di 720 milioni (-9,5%) rispetto a dicembre 2008, sia per effetto dei dividendi distribuiti che della perdita dell'esercizio.

Principali dati economico-patrimoniali

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %	31.12.2008 PRO FORMA	VAR. %
Dati economici						
Margine intermediazione	2.693	2.289	403	17,6%	2.975	-9,5%
<i>Margine di interesse</i>	2.147	1.880	267	14,2%	2.471	-13,1%
<i>Proventi da intermediaz. e diversi</i>	545	409	136	33,3%	504	8,2%
Rettifiche nette su crediti, attività finanziarie e altre operazioni fin.rie	2.238	969	1.269	130,9%	1.067	109,8%
Risultato netto della gestione finanz.	455	1.320	-865	-65,5%	1.909	-76,2%
Costi operativi	844	685	159	23,2%	880	-4,1%
Risultato netto di periodo	-399	352	-751	n.s.	602	-166,3%
Dati patrimoniali						
Totale attivo	101.939	113.289	-11.350	-10,0%		
Crediti verso clientela	95.039	106.338	-11.299	-10,6%		
<i>di cui: Crediti in sofferenza</i>	1.220	256	1.001	391,0%		
Attività finanziarie	2.363	2.742	-378	-13,8%		
Partecipazioni	136	178	-42	-23,5%		
Debiti verso la clientela e titoli	40.001	29.318	10.683	36,4%		
<i>di cui: Debiti verso clientela</i>	18.047	19.527	-1.479	-7,6%		
Raccolta indiretta clientela	33.156	23.794	9.362	39,3%		
Massa amministrata per conto della clientela	51.203	43.321	7.883	18,2%		

Principali indicatori

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %	31.12.2008 PRO FORMA
Dati di struttura					
Numero dipendenti	5.451	5.656	-205	-3,6%	
Numero sportelli	305	300	5	1,7%	
Indici di redditività					
Roe	-5,5%	4,9%			7,9%
Risultato gestione fin./Totale attivo	0,5%	1,2%			1,7%
Cost/Income ratio	28,6%	29,4%			29,9%
Indici di rischio					
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,3%	0,2%			
Crediti dubbi netti/Crediti verso clientela	8,9%	2,3%			
Ratings	DEBITO A BREVE		DEBITO A LUNGO	OUTLOOK	
Standard & Poor's	A-1		A	Stabile	

Principali dati e indicatori (SEGUE)

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Attività				
Cassa e disponibilità liquide	1	6	-6	n.s.
Attività finanziarie	2.363	2.742	-378	-13,8%
Crediti verso banche	2.775	2.835	-60	-2,1%
Crediti verso clientela	95.039	106.338	-11.299	-10,6%
Coperture	495	112	383	n.s.
Partecipazioni	136	178	-42	-23,5%
Attività materiali	2	2		n.s.
Avviamento	88	88		
Altre attività immateriali	2	1		n.s.
Attività fiscali	622	309	312	101,0%
Altre attività	418	679	-261	-38,5%
Totale dell'attivo	101.939	113.289	-11.350	-10,0%
Passività				
Debiti verso banche	50.638	71.820	-21.182	-29,5%
Debiti verso clientela e titoli	40.001	29.318	10.683	36,4%
Passività finanziarie	1.591	1.831	-240	-13,1%
Coperture	513	112	400	n.s.
Fondi per rischi ed oneri	249	242	6	2,5%
Passività fiscali	96	10	87	n.s.
Altre passività	1.996	2.379	-383	-16,1%
Patrimonio netto	6.855	7.575	-721	-9,5%
Totale del passivo	101.939	113.289	-11.350	-10,0%

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %	31.12.2008 PRO FORMA
Margine d'interesse	2.147	1.880	267	14,2%	2.471
Commissioni nette	555	494	61	12,3%	616
Dividendi	8	19	-11	-56,8%	19
Risultato negoziazione, coperture, fair value e altri	-18	-105	87	n.s.	-132
Proventi di intermediazione e diversi	545	409	136	33,3%	504
Margine di intermediazione	2.693	2.289	403	17,6%	2.975
Spese per il personale	-459	-456	-3	0,6%	-532
Altre spese amministrative	-315	-275	-40	14,4%	-420
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-1	-1	-	n.s.	-1
Accantonamenti per rischi e oneri	-74	-11	-63	n.s.	10
Saldo altri proventi/oneri	5	58	-53	-91,3%	63
Costi operativi	-844	-685	-159	23,2%	-880
Utili (perdite) delle partecipazioni	-45	2	-47	n.s.	3
Risultato di gestione	1.804	1.607	197	12,3%	2.098
Rettifiche nette su crediti, attività finanziarie e altre operazioni finanziarie	-2.238	-969	-1.269	130,9%	-1.067
Risultato lordo dell'operatività corrente	-434	638	-1.071	n.s.	1.031
Imposte sul reddito	35	-286	320	n.s.	-429
Risultato netto di periodo	-399	352	-751	n.s.	602

I dati di conto economico pro forma al 31 dicembre 2008 tengono conto delle integrazioni dei rami corporate delle banche ex Capitalia (conferimento avvenuto il 1° novembre 2008).

In particolare, i dati pro forma dell'esercizio 2008 sono stati esposti nell'ottica di rappresentare i risultati economici di UniCredit Corporate Banking come se il conferimento dei rami corporate fosse avvenuto con efficacia a partire dal 1° gennaio 2008.

Per il raccordo delle voci dello schema di conto economico con il conto economico riclassificato e per la modalità di costruzione dei principali indicatori si rimanda alla nota presente negli allegati alla relazione sulla gestione.

Il quadro generale

L'economia internazionale

Il 2009 sembra essersi concluso con la fine della caduta dell'attività economica che aveva caratterizzato i primi mesi dell'anno. Il nuovo recupero fatto registrare dal commercio mondiale ha infatti aiutato le maggiori economie a uscire dalla fase più profonda della recessione. Tuttavia, se da un lato si stanno gradualmente manifestando segnali di ripresa globale e i rischi di una ricaduta in recessione appaiono limitati, permangono dubbi sulla sostenibilità del recupero, poiché si sta esaurendo l'effetto di quei fattori di natura temporanea su cui si è basato, almeno in parte, il recente miglioramento congiunturale. Nelle maggiori economie sviluppate (USA, area euro, UK, Giappone) i segnali di crescita endogena sono ancora scarsi e le prospettive di consumi e investimenti rimangono deboli.

Nonostante il miglioramento degli ultimi due trimestri, il quadro complessivo rimane quindi connotato da una debolezza della domanda privata, il cui crollo diffuso verificatosi soprattutto nella prima parte dell'anno ha pesato su tutte le performance di crescita del 2009: negli Stati Uniti la flessione del prodotto interno lordo è stata pari al 2,5%, in area euro al 4%, mentre il Giappone ha registrato la contrazione più pronunciata, pari al 5,1%.

Nell'area euro, i principali fattori che hanno portato ad un miglioramento dell'economia e contribuito alla crescita del pil sono stati le esportazioni nette e la ricostruzione (o una minor velocità di liquidazione) delle scorte. La pausa estiva, infatti, ha portato buone notizie sul fronte dell'export: l'economia mondiale ha assistito ad una riaccelerazione nel volume degli scambi – che in seguito al fallimento di Lehman Brothers erano scesi ai minimi storici – grazie alle politiche fiscali e monetarie fortemente espansive messe in atto dai governi e dalle banche centrali. I primi a mostrare i segnali di ripresa e a dare l'impulso maggiore all'intensificazione degli scambi commerciali sono stati i paesi asiatici, in particolare la Cina, cui sono seguiti anche Stati Uniti e l'area euro. A livello aggregato, in area euro, nel terzo trimestre le esportazioni sono tornate a crescere del 3,1% su base trimestrale, mentre le importazioni hanno messo a segno un +3%. Le variazioni annue di queste componenti rimangono ancora negative, ma migliori rispetto a quelle che hanno caratterizzato i trimestri precedenti (-13,5% del terzo trimestre rispetto a -17,2% del secondo per le esportazioni; -11,8% del terzo trimestre rispetto a -14,3% del secondo per le importazioni). Va inoltre ricordato che una caratteristica incoraggiante di questa fase congiunturale è l'elevato livello di sincronizzazione, che ha aumentato le possibilità che a livello globale i segnali di crescita si possano rafforzare a vicenda.

Il secondo fattore che sembra aver svolto un ruolo significativo nel recupero degli ultimi mesi è dato dalla ricostruzione delle scorte: in seguito alla crisi ed a una caduta della domanda senza precedenti, le imprese avevano deciso di soddisfare la propria domanda facendo

ricorso al magazzino, provocando così un forte decumulo di scorte. Negli ultimi mesi, proprio a causa del livello estremamente basso delle scorte, si è verificato un rapido aggiustamento al rialzo della produzione finalizzato a soddisfare eventuali ulteriori aumenti della domanda proveniente dall'estero.

Gli investimenti sono rimasti il punto debole di questa fragile congiuntura e proseguono su un sentiero di discesa ormai da due anni in area euro (-0,7% nel 2008 e -10,8% nel 2009) e in Giappone (-1,6% nel 2008 e -19,3% nel 2009), mentre negli Stati Uniti il calo è stato vistoso soprattutto nel 2009 (-17,8%) dopo una crescita moderata nel 2008 (1,8%). Le aziende stentano ancora a ripartire in modo deciso con gli investimenti in conto capitale e questa difficoltà persisterà probabilmente per tutto il 2010.

Gli indicatori di attività economica provenienti dalle indagini di fiducia delle imprese continuano invece a segnalare una tendenza al miglioramento. Dopo essere crollate ai minimi storici e con una velocità mai vista prima, le indagini di fiducia hanno ripreso a crescere e sono tornate su livelli che indicano espansione dell'attività economica: ciò si è avuto grazie ai recuperi generalizzati e consistenti in tutte le componenti. I miglioramenti più significativi si sono registrati soprattutto nelle componenti riferite ai nuovi ordini, che in area euro sono ritornati ai livelli pre-crisi. L'indice PMI manifatturiero è entrato in area espansiva in ottobre e a dicembre ha registrato un livello di 51,6, ormai lontano dal minimo di 33,5 di febbraio 2009. Analogamente, negli Stati Uniti l'indice ISM manifatturiero è passato dal 35,6 di gennaio 2009 al 55,9 di dicembre.

La contrazione generalizzata dell'attività produttiva ha comportato una severa riduzione dell'occupazione. Nel 2009 il totale dei posti di lavoro persi dall'economia americana ha raggiunto i 4,8 milioni (contro i 3,6 milioni del 2008). Il deterioramento è stato molto significativo ed ha portato ad un forte aumento del tasso di disoccupazione, che ha raggiunto il 10%. In area euro, il mercato del lavoro ha registrato una maggiore tenuta, anche grazie a strumenti di sostegno all'occupazione che hanno limitato la perdita di posti di lavoro. Inoltre, anche se si iniziano ad intravedere i primi deboli segnali di recupero, il rischio maggiore è che il mercato del lavoro resti debole anche per gran parte del 2010, a causa del persistente forte sottoutilizzo della forza lavoro.

Sul fronte della dinamica dei prezzi, l'inflazione (indice HICP) dell'area euro, dopo essere rimasta in territorio negativo per cinque mesi (da giugno a ottobre 2009) a novembre è tornata positiva (+0,5%) e ha registrato una variazione di +0,9% a dicembre, a causa di un effetto base sfavorevole sui prezzi dell'energia – i prezzi del petrolio, infatti, erano in caduta libera alla fine del 2008 – che hanno esercitato pressioni al rialzo. L'inflazione da generi alimentari, invece, dopo aver contribuito notevolmente al declino dell'inflazione totale nella prima parte dell'anno, nel secondo semestre ha continuato a mantenere la sua tendenza al ribasso.

Per quanto riguarda la politica monetaria, la Banca Centrale Europea (BCE), dopo aver portato il tasso Refi all'1,00%, ha compiuto molti passi nella direzione di un'efficace risoluzione della crisi finanziaria e del sostegno all'economia reale, acquistando obbligazioni garantite ed estendendo le operazioni di rifinanziamento della liquidità per le istituzioni bancarie, allo scopo di rivitalizzare uno dei mercati maggiormente colpiti dalla crisi finanziaria e riaprire una fonte importante di finanziamento per il sistema bancario.

La Federal Reserve americana, dopo aver portato il tasso sui Fed funds al minimo storico, in un intervallo tra lo 0 e lo 0,25%, ha attuato una politica di «allentamento quantitativo» (Quantitative Easing), immettendo liquidità nel mercato attraverso l'acquisto di titoli di stato e l'ampliamento del TALF (Term Asset-Backed Securities Loan Facility).

I primi segnali di miglioramento dell'attività economica hanno provocato una reazione euforica sui mercati azionari, che hanno messo a segno aumenti dell'ordine del 20 e del 30% in poco più di due mesi; allo stesso tempo, i rendimenti sulla parte più lunga della curva obbligazionaria sono aumentati notevolmente, arrivando a sfiorare il 4% sulla scadenza a 10 anni negli USA e il 3,70% in area euro. Tale movimento dei rendimenti obbligazionari si è però interrotto durante l'estate, quando le indicazioni provenienti dall'economia reale non erano più così univoche e lasciavano intravedere come la strada per uscire dal tunnel della recessione fosse ancora piuttosto lunga.

L'economia italiana

Il 2009 in Italia si è chiuso con una contrazione del 4,9% del prodotto interno lordo, facendo così segnare la seconda variazione negativa su base annuale (-1,0% nel 2008). Dopo la drammatica caduta del pil nel primo trimestre (-2,7% t/t), il ritmo di contrazione si è attenuato tra marzo e giugno e l'economia è tornata a crescere nel terzo, facendo segnare un incremento dello 0,6% su base trimestrale, a cui però è seguito un nuovo calo dello 0,2% t/t nell'ultima parte dell'anno.

Le principali determinanti della contrazione del pil sono stati gli investimenti fissi, crollati del 13% e le esportazioni (-18,9% a/a). I primi hanno risentito del brusco arresto della domanda che è seguito al progredire della crisi finanziaria ed economica globale e del processo di razionamento del credito; i secondi hanno invece sofferto della pesante caduta del commercio internazionale nella prima parte dell'anno e dell'apprezzamento dell'euro.

I consumi delle famiglie, pur in calo dell'1,7% a/a, sono stati la componente della domanda aggregata che ha registrato la

diminuzione più contenuta. Da un lato, gli incentivi statali al settore auto hanno permesso al consumo di beni durevoli di contenere la flessione, mentre i consumi di beni non durevoli hanno beneficiato di una dinamica dei prezzi ancora favorevole. D'altro lato, tuttavia, i consumi hanno continuato a soffrire del clima di sfiducia da parte delle famiglie (anche se in miglioramento rispetto alla prima parte dell'anno), della minore disponibilità di credito e delle deteriorate prospettive del mercato del lavoro.

I prezzi al consumo sono cresciuti in media dello 0,8%, registrando il valore più basso degli ultimi cinquant'anni. Non sorprende che sia stato il prezzo dell'energia (-8,9%) a determinare in gran parte il rallentamento dell'inflazione rispetto al 2008. Dopo un forte calo registrato nella prima parte dell'anno, grazie soprattutto ad un effetto base favorevole sui prezzi dell'energia e delle materie prime, negli ultimi mesi si è verificata una riaccelerazione. A dicembre l'inflazione si è attestata all'1,0%, 0,3 punti percentuali in più che a novembre.

Le dinamiche settoriali

La produzione e le esportazioni nei settori industriali

Il calo della produzione industriale si è collocato tra il 30% per i beni intermedi e il 10% per i beni di consumo. La produzione dei beni strumentali è invece diminuita del 25% circa. Le stesse dinamiche sono osservabili anche su scala globale e riflettono il forte taglio delle scorte di magazzino e degli investimenti fissi in seguito al crack Lehman, mentre la contrazione dei consumi delle famiglie è risultata decisamente più contenuta.

Passando in rassegna i vari settori, nella maggior parte dei casi la produzione ha toccato il punto di minimo ciclico nella prima metà del 2009, tranne che nelle industrie del legno/carta/stampa e del coke/prodotti petroliferi, che si trovano ancora su un sentiero di discesa. Al punto di minimo ciclico, il settore metallurgico ha riportato il calo della produzione più consistente (nell'ordine del 40% circa), seguito a breve distanza dai settori delle apparecchiature elettroniche, dei macchinari/attrezzature e dei mezzi di trasporto. Superato il punto di minimo, nella quasi totalità dei settori la ripresa è stata solo moderata e non in grado di recuperare i livelli produttivi registrati prima della crisi. L'unica eccezione è costituita dal settore farmaceutico, che durante il periodo peggiore della recessione ha fatto fronte a un calo contenuto della produzione, mostrando poi una ripresa forte in termini relativi. Secondo l'ultimo dato disponibile, nel novembre del 2009 il livello della produzione farmaceutica è stato più alto rispetto a quello del gennaio del 2008.

Il quadro generale (SEGUE)

I fabbisogni finanziari delle imprese e la dinamica del credito

I fabbisogni finanziari delle imprese

Per il 2009 nel suo complesso, gli investimenti fissi hanno subito una contrazione del 13%, segnando quindi il secondo anno consecutivo in territorio negativo. Il calo più consistente si è avuto all'inizio dell'anno, con una flessione del 4,9% su base trimestrale, che ha seguito il -6,8% t/t registrato nell'ultimo trimestre del 2008.

Guardando alle singole componenti, la dinamica degli investimenti fissi lordi ha sofferto sia della diminuzione della spesa in macchinari e attrezzature (-16%), sia di quella in mezzi di trasporto (-31%). Anche l'attività nel settore delle costruzioni ha probabilmente contribuito al calo, anche se in misura minore, facendo registrare una contrazione di circa l'8%.

Il credito bancario alle imprese

Nel corso del 2009 si è intensificato il rallentamento in atto nel mercato del credito, con la crescita dei prestiti bancari al settore privato che, verso la fine dell'anno, si è portata sui suoi minimi storici in tutti i principali paesi dell'area euro. Sull'andamento dei prestiti complessivi ha pesato la forte decelerazione dei prestiti erogati alle

società non finanziarie, come conseguenza della debole domanda per investimenti fissi e di un'elevata vulnerabilità finanziaria delle imprese. I prestiti alle imprese in Italia, in particolare, hanno chiuso il 2009 contraendosi del 2,4% su base annua. La riduzione degli impieghi ha riguardato soprattutto il comparto a breve termine, mentre quelli a lungo termine (con scadenza superiore a cinque anni) hanno evidenziato una maggiore tenuta, confermandosi in espansione. Come conseguenza, la quota degli impieghi a medio-lungo termine sul totale prestiti si è attestata nell'intorno di 62% a fine 2009, in aumento di due punti percentuali rispetto a dicembre 2008.

Dinamica dei tassi d'interesse

Congiuntamente alla riduzione dei tassi di riferimento, la Banca Centrale Europea ha posto in essere una serie di misure straordinarie, al fine di sostenere la liquidità nel sistema, che hanno indotto una discesa progressiva del tasso Eonia fino allo 0,35% a dicembre 2009 (dal 2,46% a dicembre 2008) e del tasso Euribor a 3 mesi a 0,71% (dal 3,27%). I tassi di interesse bancari si sono adeguati alla riduzione dei tassi di riferimento, rimanendo su di un trend discendente per tutto il 2009 ed attestandosi su livelli storicamente bassi verso la fine dell'anno. Il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie (nuove operazioni) è sceso dal 4,52% a dicembre 2008 al 2,17% a fine 2009; conseguentemente si è verificato un aumento del margine sugli impieghi alle imprese rispetto al valore medio osservato nel biennio precedente.

L'organizzazione

Gli interventi di natura organizzativa adottati nel corso del 2009 sono stati mirati ad allineare progressivamente le strutture della banca alle omologhe strutture operanti a livello di Capogruppo. Al fine di rendere più efficiente la rete di vendita dedicata ai vari segmenti di clientela, liberando tempo commerciale e garantendo contemporaneamente lo sviluppo e la stabilità della relazione con la clientela, si è ritenuto, d'intesa con la Strategic Business Area (SBA) Corporate e Investment Banking & Private Banking (CIB&PB) di procedere ad una revisione dell'articolazione della struttura periferica e di *governance* commerciale della banca.

In particolare, è stato deciso di convergere verso un modello di governo commerciale che privilegia il *driver* territorio - e quindi il presidio per ambito geografico - valorizzando al contempo la specializzazione di *business* richiesta dai grandi gruppi economici. Sono stati pertanto attivati, a diretto riporto del Direttore Generale, due canali di *business*: il primo (articolato in Mercati) dedicato ai segmenti di clientela Large, Mid e Small Corporate, Settore Pubblico e Real Estate, il secondo alla clientela Multinationals/Large International Corporates, presidiato da una Direzione dedicata.

I cinque nuovi Mercati rappresentano le strutture di indirizzo e coordinamento dell'attività commerciale: a loro riportano 21 nuove Aree (in luogo delle precedenti 30 Condirezioni Mid/Small e 6 Condirezioni Large), che hanno responsabilità sia operative che di coordinamento/sintesi dei punti di vendita. Nelle Aree sono state istituite le nuove strutture di Asset Quality Management (AQM) ed Executive Front Office (EFO), deputate rispettivamente al presidio di alcuni adempimenti precedentemente svolti dalle filiali e di altri finalizzati alla qualità dei processi e dell'attivo. Si è poi provveduto a costituire 5 Poli Creditizi territoriali in luogo delle 11 strutture precedentemente funzionanti presso la rete.

Successivamente si è proceduto ad un intervento di riportafogliatura della clientela, costituendo portafogli specializzati per segmento. Contestualmente è stata rivista la numerosità e la classificazione delle filiali.

Con l'attuazione di tali interventi la struttura di UniCredit Corporate Banking è stata sostanzialmente riconfigurata in quattro ambiti: uno dedicato al *business* (Mercati e Direzioni di *business*), uno specifico per le *product lines* (Corporate Treasury Sales, Financing & Advisory, Global Transaction Banking), uno per le *key business functions* (Marketing) ed un altro per le *competence lines* (Chief Risk Office, Chief Financial Office, Human Resources, Organizzazione, Legal & Corporate Affairs).

La Direzione Generale

Nel mese di settembre è stata portata a termine la revisione della struttura organizzativa di Direzione Generale, con l'attivazione delle

strutture di *product lines*, in relazione anche alla razionalizzazione all'interno delle varie strutture di Strategic Business Area (SBA) di talune funzioni precedentemente assegnate alla cessante Divisione Markets & Investment Banking.

Tra i principali interventi, si segnala l'attivazione di una serie di nuove strutture che riportano al Direttore Generale. In primo luogo si è provveduto alla creazione della Direzione Financing & Advisory (F&A) - deputata al presidio delle operazioni di finanziamento ed *advisory* in senso lato - e della Direzione Corporate Treasury Sales (CTS) - competente per l'elaborazione e il supporto alla vendita dei prodotti finanziari di specie - che hanno assorbito le funzioni precedentemente svolte dalla Direzione Finanza e Derivati.

La Direzione Global Transaction Banking (GTB) - che ha l'obiettivo di assicurare lo sviluppo qualitativo/quantitativo del *business* estero e dell'ambito incassi/pagamenti - ha invece assorbito le funzioni della cessante Direzione Estero e Servizi, acquisendo anche il coordinamento gerarchico dei Centri Estero Merci (CEM), strutture della rete operativa a supporto del *business* già dipendenti dalle Aree.

Di nuova costituzione anche la Direzione Multinational, il punto di sintesi della rete dedicata al segmento di clientela rientrante nei Grandi Gruppi. Al suo interno opera il Global Account Manager (GAM), che è responsabile della gestione della relazione con la clientela e coordina la strategia commerciale e creditizia complessiva del singolo gruppo cliente.

È stata inoltre rivista la funzione Pianificazione (operante nell'area del Chief Financial Office), in relazione all'attribuzione delle nuove responsabilità di consuntivazione e *reporting*/monitoraggio dei dati.

La costituzione dei nuovi Mercati della rete di vendita ha richiesto una rivisitazione della funzione Human Resource Business Partner della Direzione Personale e della Direzione Marketing, con costituzione dell'area «Communication» (nella quale si concentrano le funzioni aziendali di comunicazione commerciale, comunicazione interna ed esterna, nonché dei rapporti istituzionali).

L'insieme di tali interventi consentirà di migliorare l'efficienza della Direzione Generale, attivando specifiche interfacce rispetto alle strutture operanti in SBA, dando pratica attuazione a una struttura articolata nei quattro ambiti: *coverage network*, *product lines*, *key business function*, *competence lines*.

La Rete di vendita

A seguito degli interventi sulla *governance* della banca, si è dato corso ad una riarticolazione della rete di vendita, provvedendo a rivedere la numerosità e la classificazione delle filiali, nonché a ridurre da 56 a meno di 30 unità le strutture di governo e di coordinamento.

La banca (SEGUE)

A fine esercizio il *network* aziendale risulta costituito da 305 succursali. Oltre alle 126 filiali (di cui 2 specificatamente dedicate alla Direzione Multinational), la rete distributiva si avvale di 179 dipendenze. Le filiali operano a diretto riporto delle Aree, sotto

la guida di un responsabile che coordina direttamente i gestori titolari di portafoglio clienti specifico, altri ruoli di supporto e le dipendenze. Di seguito viene fornito il dettaglio delle strutture di vendita per Mercato.

Rete territoriale al 31.12.2009 per Mercato

	FILIALI	DIPENDENZE	TOTALE
Area Friuli Venezia Giulia	3	3	6
Area Veneto Orientale	8	16	24
Area Vicenza	3	9	12
Area Verona Trento Bolzano	7	9	16
Mercato Nord Est	21	37	58
Area Lombardia Est	7	11	18
Area Lombardia Pedemontana Brianza	7	8	15
Area Milano	7	2	9
Area Milano Metropolitana	5	8	13
Mercato Lombardia	26	29	55
Area Liguria e Piemonte Sud	7	6	13
Area Piemonte Nord Est	7	11	18
Area Torino	7	7	14
Mercato Nord Ovest	21	24	45
Area Emilia Est – Romagna	6	11	17
Area Emilia Ovest	6	10	16
Area Marche Umbria	4	12	16
Area Toscana	6	12	18
Mercato Centro Nord	22	45	67
Area Campania	5	9	14
Area Lazio Sardegna Abruzzo	7	8	15
Area Puglia Calabria Basilicata Molise	7	10	17
Area Roma Nord	5	5	10
Area Roma Sud	3	4	7
Area Sicilia	7	8	15
Mercato Centro Sud	34	44	78
Direzione Multinational	2		2
Direzione Multinational	2		2
Totale	126	179	305

Nel territorio nazionale operano 57 centri estero merci, unità specialistiche con l'obiettivo di assicurare lo svolgimento delle attività tecnico operative relative al Comparto estero (crediti documentari, operazioni documentarie, fidejussioni e garanzie, portafoglio import-export, oro).

L'attività di direzione e coordinamento di società

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della società, esercitato dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. per i cui principali aspetti si rimanda alla parte H della Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Corporate Banking ha recepito il Processo di Governo societario approvato dalla Capogruppo.

Il processo si basa sul «Sistema delle Competence Line» - attivo dal maggio 2006 - che opera in maniera trasversale rispetto alle Divisioni e alle singole *legal entities* e prevede che ogni *competence line* (CFO, CRO, Legal e Compliance, HR, Organization e Identity e Communications) abbia, pur nel rispetto delle responsabilità degli organi societari delle entità, un ruolo diretto e specifici poteri di indirizzo, supporto e controllo nella definizione degli obiettivi di *budget*, nel monitoraggio delle politiche e dei modelli di competenza, nel rilascio di pareri preventivi non vincolanti sull'evoluzione della struttura organizzativa delle corrispondenti funzioni nelle entità e nella gestione del personale.

A seguito dell'evoluzione del modello organizzativo il sistema manageriale di Gruppo è mutato. Accanto alle *competence line* sono state costituite le Strategic Business Area, tra cui quella che riguarda l'ambito Corporate & Investment Banking and Private Banking. Le diverse funzioni a presidio delle aree di *business*, di prodotto e di servizio sono state classificate, a seconda delle loro natura, in *business line*, *product line*, *key business function*, *service line* e *key service function*.

Con l'obiettivo di realizzare un forte collegamento funzionale e manageriale a livello di Gruppo, è stato stabilito che i responsabili di tali nuove funzioni/linee di *business/prodotto/servizio* abbiano le stesse attribuzioni ed i ruoli dei responsabili delle preesistenti *competence line*.

Le iniziative commerciali

Nel corso dell'esercizio UniCredit Corporate Banking ha avviato una serie di iniziative commerciali tese da un lato ad offrire alle aziende clienti un ventaglio sempre più articolato e distintivo di soluzioni finanziarie e, dall'altro, ad aumentare ulteriormente il livello di fidelizzazione della clientela. Tali iniziative sono state organizzate con l'obiettivo di ottenere una crescita della canalizzazione dei flussi commerciali e del collocamento di servizi ad elevato valore aggiunto.

Specifiche azioni sono state inoltre attivate per supportare le imprese nello specifico contesto di mercato, influenzato in corso d'anno da una forte crisi finanziaria. Rientrano in tali iniziative i plafond messi a disposizione in collaborazione con SACE o quelli assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, così come i finanziamenti con provvista Cassa Depositi e Prestiti e le varie iniziative di sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, confermando l'impegno della banca a sostegno delle imprese in difficoltà.

Tra queste iniziative si segnala «Avviso Comune», l'accordo promosso dall'ABI a cui UniCredit Corporate Banking ha aderito nel mese di agosto e che ha consentito alle aziende di sospendere per 12 mesi il pagamento della quota capitale delle rate di mutuo o di allungare fino ad un massimo di 270 giorni le scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa, in modo da poter fronteggiare le tensioni nella gestione finanziaria delle imprese, in molti casi aggravata dall'allungamento dei tempi di incasso dei crediti.

Altra iniziativa a supporto delle aziende è «Progetto Insieme Azienda 2009», dedicata alle aziende che nell'esercizio hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria e che prevedeva la sospensione del pagamento dell'intera rata del mutuo fino ad un massimo di 12 rate per finanziamenti con periodicità mensile, fino ad un massimo di 4 rate per finanziamenti con periodicità trimestrale e fino ad un massimo di 2 rate per finanziamenti con periodicità semestrale.

Specifici prodotti di finanziamento sono stati predisposti al fine di promuovere il processo di patrimonializzazione delle piccole e medie imprese, mettendo a disposizione delle aziende finanziamenti pari ad un multiplo dell'aumento di capitale effettivamente versato in azienda.

L'attività si è focalizzata nell'individuazione di soluzioni volte a contribuire al superamento della congiuntura economica negativa, con la predisposizione di tre specifiche iniziative. È divenuto pienamente operativo il progetto denominato «Impresa Italia», lanciato a fine 2008, nell'ambito del quale UniCredit Corporate Banking ha sviluppato diverse iniziative, anche in collaborazione con le principali associazioni di categoria ed i Confidi e con l'obiettivo di finanziare piani di investimento e di rafforzamento della gestione finanziaria delle piccole e medie imprese: al 31 dicembre 2009 risultavano già erogati circa 500 milioni di euro.

Al fine di mantenere un efficace sostegno del credito, ottemperando alle esigenze di limitato assorbimento del capitale, la struttura di *marketing* ha svolto una rilevante attività sulla rete - di *education* e di supporto operativo - volta ad implementare l'utilizzo del Fondo di garanzia PMI: a fine esercizio risultavano erogati circa 200 milioni di finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo, contro i 10 milioni circa dell'anno precedente.

Nell'ambito degli interventi volti al sostegno delle PMI, è stato reso disponibile a partire da novembre un *plafond* di 109 milioni, interamente utilizzato, per finanziamenti con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti. Il successo dell'iniziativa ha spinto la banca a mettere a disposizione una seconda *tranche* nel corso del 2010.

Nell'esercizio è stata data piena operatività agli specifici prodotti lanciati a fine 2008 a completamento della gamma destinata alle esigenze delle PMI: «WinRate», il prodotto di raccolta destinato a

La banca (SEGUE)

soddisfare le diverse esigenze di investimento della liquidità della clientela e «WinGate», l'innovativo prodotto «a pacchetto» per il finanziamento del ciclo produttivo. È stato inoltre sviluppato e lanciato il «Package PMImpresa», un esclusivo pacchetto di servizi di incasso e pagamento pensato appositamente per le piccole e medie imprese.

La struttura di Marketing ha implementato e messo a disposizione della rete uno specifico strumento di profilatura dei clienti, destinato a supportare i gestori nella propria attività commerciale, fornendo loro indicazioni sintetiche, cliente per cliente, circa le principali leve commerciali azionabili.

Sinergie con altre società del gruppo

Al fine di favorire ed incentivare il collocamento del prodotto *leasing* sono state introdotte delle significative variazioni al modello di servizio tra UniCredit Corporate Banking ed UniCredit Leasing. L'obiettivo è quello di rendere sempre più profittevole il rapporto di collaborazione tra le due reti di vendita, favorendo un incremento delle segnalazioni e conseguentemente una maggiore redditività dello specifico *business*, fornendo alle imprese un'offerta di servizio integrata attraverso l'identificazione di UniCredit Corporate Banking come unico interlocutore per i suoi bisogni finanziari.

Il nuovo accordo di collaborazione ha previsto in particolare la costituzione di 21 nuovi presidi all'interno delle Aree della banca. In tali presidi il responsabile *leasing corporate* ha il compito di sviluppare l'operatività specifica nell'ambito delle filiali di riferimento, coadiuvando i gestori nell'individuazione delle opportunità commerciali e nella conclusione delle operazioni, avvalendosi anche della collaborazione delle filiali UniCredit Leasing di competenza.

È proseguita inoltre la collaborazione con UniCredit Factoring, allo scopo di incrementare le sinergie tra le due reti di vendita e favorire la crescita degli impieghi e del *turnover* nella specifica area di *business*.

A completamento delle sinergie infragruppo è stato rinnovato l'accordo con UniCredit Private Banking, a conferma dell'attenzione riposta dal Gruppo sul binomio impresa-imprenditore. L'obiettivo della sperimentata sinergia è quello di offrire ai clienti un servizio di consulenza integrata sia a copertura dei fabbisogni dell'impresa che dell'imprenditore che la governa. In quest'ottica è stato avviato il progetto «Family Business Owner», individuando 4 piazze pilota (Bergamo, Modena, Vicenza e Verona) dove operano congiuntamente risorse *corporate* e *private*. Nell'ambito di questo progetto è stato costituito, con il contributo dell'Università Bocconi e dell'AIDAF (Associazione delle Imprese Familiari) un osservatorio sulle imprese familiari italiane con fatturato superiore a 50 milioni di euro. I primi risultati dell'Osservatorio sono stati presentati nel secondo semestre 2009.

L'attività di ricerca e sviluppo

Gli interventi della banca nell'ambito delle attività di ricerca e di sviluppo organizzativo sono costantemente orientati a sostenere l'innovazione commerciale.

La banca ha partecipato, con un ruolo di primo piano e con impegno di risorse, al progetto di Capogruppo di adeguamento alla nuova Direttiva Europea Pagamenti (PSD), destinata ad apportare notevoli innovazioni in materia di gestione di processo e di gestione commerciale delle operazioni di incasso e pagamento.

Nell'ambito dell'attività finanziaria, nell'esercizio sono stati resi operativi i processi di commercializzazione delle operazioni in derivati *over the counter* su tassi di cambio nei confronti di clientela al dettaglio e su tassi di cambio e tassi di interesse (con riferimento alla sola negoziazione in conto proprio) nei confronti di clientela professionale di diritto.

Al fine di soddisfare le esigenze di tempestività nella esecuzione delle operazioni in cambi - a pronti e a termine - della clientela è stato costituito all'interno della Direzione Generale un Customer Forex Desk, che permette di operare utilizzando linee telefoniche registrate; tale servizio è stato reso disponibile anche all'operatività in derivati OTC su tassi di cambio con la clientela al dettaglio.

In corso d'anno è stato sviluppato il processo per l'erogazione del servizio di consulenza relativo ai clienti professionali per i derivati OTC, che verrà formalizzato nei primi mesi del 2010.

A favore della clientela del segmento Small Corporate, nella seconda metà dell'anno è stata predisposta una specifica versione di *e-banking* monobanca denominata «Online Banking» per la gestione in tempo reale delle distinte di incassi e pagamenti e del servizio di *trading on line*.

Su alcuni clienti è stata inoltre attivata in via sperimentale la gestione della firma digitale «CBI» a convalida delle trasmissioni di flussi telematici e controllo della correttezza dei relativi certificati di firma.

Dal mese di ottobre è disponibile una connessione diretta con Visa e Mastercard per la gestione delle autorizzazioni di pagamento sul transato carte credito da parte dei POS (Point Of Sale) UniCredit Corporate Banking; tale innovazione oltre a garantire elevate *performance* in tema di tempi di risposta e di disponibilità del sistema, consente un sensibile risparmio sui costi.

Le Relazioni Esterne

Alla luce del permanere delle criticità dello scenario socio economico e dell'impopolarità riversata sull'intero settore bancario, il *focus* di Relazioni Esterne è stato il sostegno alla reputazione della banca quale leva di supporto al *business*.

Nello specifico, l'attività si è articolata perseguendo gli obiettivi strategici di qualificare e sostenere il profilo distintivo della banca, testimoniare la prossimità della banca verso i diversi segmenti di clientela, estendere geograficamente l'impatto sui territori, sviluppare e consolidare il *network* delle relazioni istituzionali rilevanti per il *business*, contrastare eventuali strumentalizzazioni mediatiche.

I principali programmi di comunicazione istituzionale sono stati sviluppati intorno ai caratteri più qualificanti di UniCredit Corporate Banking, quali ad esempio la specializzazione di *business*, l'internazionalizzazione, la prossimità al cliente e ai territori, l'innovatività di prodotti e servizi.

Rilevante il contributo offerto dall'attività di ricerca prodotta dal Corporate Sector Analysis della Capogruppo, attraverso studi mirati che hanno offerto l'opportunità di promuovere incontri di elevato peso specifico e di consolidare il *network* delle relazioni. In questa logica si collocano alcune ricerche innovative e originali, come il primo «Rapporto Corporate», che ha offerto preziosa occasione di visibilità istituzionale in aggiunta ad altre indagini storiche, quali l'analisi congiunturale Confapi.

Lo strumento della ricerca è stato alimentato anche attraverso *partnership* esterne al Gruppo, come realizzato ad esempio con la Fondazione Nord Est in occasione del settimo «Rapporto sull'Italia delle Imprese», pubblicato in esclusiva su Il Sole 24 Ore. La collaborazione con la Fondazione Nord Est oltre a consentire l'elaborazione di interessanti analisi del settore, ha fornito preziosa porta d'accesso al vivace sistema imprenditoriale del nord est e alle istituzioni che lo governano.

Nella logica di connotare la banca quale portatrice di *know-how* qualificato di sistema, sono stati elaborati programmi specifici di incontro tra economisti di Gruppo e i principali «*key clients*» su argomenti di particolare attualità. Significativa anche la partecipazione ad eventi, incontri e dibattiti utili a far percepire il ruolo della banca come punto di riferimento per il mondo delle imprese e le tematiche a questo correlate.

Coerentemente, l'impiego degli strumenti più tradizionali di comunicazione (*sponsorship*, *partnership*, collaborazioni etc) hanno seguito logiche di grande selettività e di allineamento con la *mission* e il posizionamento della banca. Le donazioni sono state principalmente informate alle indicazioni di capogruppo secondo progettualità di lungo termine e trasversali.

Tali iniziative hanno contribuito a rafforzare l'immagine della banca presso un ampio ventaglio di *stakeholders* appartenenti al contesto socio economico istituzionale, allargando e consolidando in tal modo il *network* delle relazioni sui territori offrendo, in alcuni casi, spunto di notiziabilità specifica sui *media*.

L'attività di Ufficio Stampa, oltre ad accompagnare la ripresa degli eventi istituzionali di maggiore rilievo, ha contribuito a sostenere la visibilità del *management* e a valorizzare le operazioni e i *deal* più rilevanti. Non trascurabile la difesa della reputazione aziendale nella casistica dei contenziosi portati all'attenzione dell'opinione pubblica attraverso i *media*.

Nella seconda metà dell'anno specifica attenzione si è voluta riservare alla visibilità dei referenti territoriali conseguenti al nuovo modello organizzativo della rete.

Particolare peso è stato attribuito alla riaffermazione del ruolo della banca nella complessa e dibattuta tematica dell'accesso al credito, modulata attraverso le diverse articolazioni del progetto «Impresa Italia» promosso dalla Capogruppo.

La comunicazione di marketing

L'unità organizzativa Comunicazione di Marketing si occupa di tutte le attività strettamente correlate al *business* atte a valorizzare le relazione commerciale con la clientela e a rafforzare il *brand* di UniCredit Corporate Banking.

In corso d'anno è stato dato ampio risalto alle iniziative promosse sul territorio in collaborazione con le associazioni imprenditoriali di categoria. Grazie a vari accordi di *partnership*, sono stati promossi numerosi seminari durante i quali il responsabile di Mercato locale ha dibattuto tematiche quali «L'aggregazione tra le imprese», «Processi di Internazionalizzazione» e «Credito e PMI». Sono stati eventi molto apprezzati dall'imprenditoria locale, che ha avuto la possibilità di confrontarsi con gli esponenti della banca su argomenti di particolare attualità ed interesse.

Sul piano della comunicazione di prodotto è stata dedicata particolare attenzione al servizio di *transaction banking*, realizzando un piano di comunicazione per il lancio di un pacchetto di prodotti di incasso e pagamento per le piccole e medie imprese denominato «Package PMI». È stata inoltre predisposta una campagna di *advertising* a supporto di una iniziativa di vendita lanciata nell'ultimo trimestre dell'anno che si è avvalsa di due *testimonial* scelti tra i nostri imprenditori/clienti. Di rilievo anche il *road show* per la promozione di un volume dedicato al *trade finance*, frutto della collaborazione della banca con la redazione de Il Sole 24 Ore e che vede tra gli autori alcuni colleghi di GTB (Global Transaction Banking).

Molteplici sono poi le iniziative scaturite da segnalazioni e richieste provenienti dalla rete commerciale, che hanno dato luogo ad eventi di pubbliche relazioni o di sviluppo di *business*. Tra queste, sono da menzionare le *sponsorships* con gli Enti Fiere di Bologna e Fiere di Verona, che nascono da rapporti di *partnership* commerciale tra banca e istituzione o tra banca e azienda e innescano un volano di

La banca (SEGUE)

attività promozionali/commerciali che Comunicazione di Marketing utilizza per la valorizzazione dei prodotti e servizi che UniCredit Corporate Banking mette a disposizione delle aziende.

Un'interessante sinergia ha riguardato l'indotto derivante dal servizio di biglietteria, che ha consentito la realizzazione di attività/eventi dedicati alla clientela *corporate* e alle istituzioni ed iniziative di *public relation*. Nel 2009 la banca ha gestito il servizio *ticketing* della Fondazione Arena di Verona, del teatro Le Muse di Ancona, del Museo del Castello di Rivoli a Torino, del Mart di Rovereto, del teatro Eliseo di Roma, del teatro Nazionale di Milano. UniCredit Corporate Banking è risultata inoltre aggiudicataria della gara di appalto per la gestione della biglietteria del teatro La Fenice di Venezia. Grazie a questo servizio, nel 2009 sono stati circa 2.500 i clienti (più accompagnatori) che hanno partecipato alle serate di «Invito all'Opera», il progetto che per il tramite dei colleghi di rete, ha visto il coinvolgimento dei *top manager* delle principali aziende italiane ed una componente straniera - tedesca e austriaca in particolare - in costante crescita.

Questo genere di iniziative, oltre a fornire un indubbio valore alla relazione con la clientela, riescono a far convergere in un processo virtuoso gli interessi di istituzioni, aziende, territori, imprenditori che dialogano e collaborano al successo dell'iniziativa sotto l'egida e la regia della banca. UniCredit Corporate Banking ha esercitato il ruolo di promotore e facilitatore nei confronti delle istituzioni locali coinvolgendo, in qualità di *partner* esterni, aziende di ampio respiro nazionale/internazionale che hanno trovato nella platea di «Invito all'Opera» il *target* di clientela ideale per le loro attività di *public relation*.

Nell'esercizio sono state molteplici le iniziative a supporto della Comunicazione Interna tese a promuovere l'incontro tra il *management* della banca e le risorse umane. Gli importanti cambiamenti organizzativi hanno visto crescere la necessità di comunicare tempestivamente gli scenari attuali e quelli futuri. La funzione di Comunicazione di Marketing in oltre 20 appuntamenti ha fornito il proprio supporto logistico ed organizzativo al fine di ottimizzarne la riuscita.

Auditing, controlli interni e privacy

L'attività di auditing

Per lo svolgimento degli adempimenti di revisione interna, UniCredit Corporate Banking - in linea con le politiche di Gruppo in materia di controlli - si avvale del servizio di *internal auditing* offerto da UniCredit Audit, società specializzata del Gruppo UniCredit.

Il servizio di *internal auditing* è volto, in particolare, ad individuare andamenti anomali, violazioni delle leggi, delle norme di vigilanza, delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'efficacia e l'efficienza dei presidi - organizzativi, tecnici e procedurali - istituiti per la salvaguardia del patrimonio e per il controllo dell'operatività.

Nel corso del 2009 sono stati effettuati quasi 200 interventi di *audit* sulle strutture di rete e su funzioni e processi della Direzione Generale, oltre che circa 230 verifiche su crediti dubbi.

Particolare attenzione è stata rivolta alla verifica dell'adeguatezza del presidio dei rischi di credito ed operativi connessi all'attività creditizia, nonché a quella dei servizi di investimento nei confronti della clientela.

L'Audit ha altresì svolto la prevista attività di controllo annuale relativa ai protocolli facenti parte del Modello Organizzativo predisposto dalla banca ai sensi del D.Lgs. 231/01.

UniCredit Audit è stata inoltre sistematicamente coinvolta nell'analisi della normativa di nuova emanazione, per una verifica della sua coerenza rispetto al sistema dei controlli interni ed all'impianto generale di UniCredit Corporate Banking.

Nel corso dell'anno è stata fornita costante assistenza agli Organi di controllo interni ed esterni della banca: il Comitato per il Controllo Interno & Rischi, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione esterna.

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi opera su emanazione del Consiglio di Amministrazione supportandolo con funzioni informative, consultive, propositive ed istruttorie e promuovendo una cultura aziendale basata su un approccio orientato ai rischi definendo le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e valutandone l'efficacia ed efficienza attraverso la misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Nel 2009 il Comitato si è prevalentemente focalizzato sui risultati dell'attività ispettiva, sulla pianificazione e verifica dell'attività di audit, sulle problematiche inerenti ai reclami ed esposti presentati

dalla clientela, sui vari aspetti di compliance della banca (dagli adeguamenti alla normativa creditizia al presidio delle diverse aree di rischio aziendale), sulla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controlli interni nonché sul presidio delle diverse aree di rischio (credito, operativo, liquidità, ecc.).

Il Comitato ha altresì preso contezza delle policy emanate dalla Capogruppo, al fine di uniformare comportamenti e metodologie di lavoro di tutte le Entità del Gruppo, e successivamente adottate dalla Banca.

Inoltre il Comitato ha seguito l'implementazione del Progetto di Governo Societario e la definizione delle correlate modifiche ed integrazioni allo Statuto ed al Regolamento della Banca, in adesione alle "Disposizioni di Vigilanza" emanate da Banca d'Italia a partire dal Marzo 2008.

Anche nel 2009 è proseguita la collaborazione con il Collegio Sindacale e con la Società di Audit anche attraverso la costante presenza, alle riunioni del Comitato, del Presidente del Collegio Sindacale e del Referente della Società di Audit.

Il Business Continuity Plan

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente in tema di «*business continuity*», nel corso del 2009 sono stati pianificati ed effettuati per ogni processo ritenuto critico o di rilevanza sistemica sia i *test* relativi allo scenario di indisponibilità personale essenziale che quelli relativi all'indisponibilità logistica. L'esecuzione della verifica teorica relativa al *test* della catena di comando verrà effettuata nel corso del 2010.

È stato effettuato un *test* misto che prevedeva sia lo scenario di indisponibilità personale essenziale che quello di indisponibilità logistica. I *test* hanno avuto esito positivo; nel corso di alcuni di essi sono emerse alcune anomalie che sono state prontamente risolte dalle strutture di UGIS.

La revisione periodica dei processi attivi in UniCredit Corporate Banking ha individuato come critico il processo di Presidio Flussi Ordini svolto dal comparto Presidio Operativo Finanza, peraltro già oggetto di *business continuity*. La necessità di inserire tale processo tra i processi critici deriva inoltre dall'applicazione della normativa Mifid.

Privacy e tutela dei dati personali

In materia di *privacy*, ai sensi dell'art. 34 del vigente Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) e dell'art. 19 dell'Allegato B al suddetto Codice (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza), è stato aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza». Tale documento è predisposto sulla

base delle direttive emanate dalla Capogruppo e richiama - salvo le specifiche cautele adottate per i trattamenti di esclusiva competenza di UniCredit Corporate Banking - le misure di sicurezza applicate dalle società del Gruppo che eseguono lavorazioni accentrate per conto della banca che, in concorso con quelle particolari della banca, rappresentano il piano complessivo per la sicurezza del trattamento dei dati personali.

Il Decreto Legislativo 231/2001

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nel 2009 sono proseguite le attività dell'Organismo di Controllo istituito ai sensi della citata normativa.

Tra le iniziative poste in essere figurano l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione, l'aggiornamento del modello stesso, nonché l'attività di vigilanza in aderenza al piano dei controlli.

Legge 262/2005

In linea con la normativa vigente ed in sintonia con le policy di Gruppo, nel corso del 2009 UniCredit Corporate Banking ha mantenuto il presidio sulla valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio in coerenza con i modelli adottati.

Il lavoro svolto ha permesso di supportare positivamente la Capogruppo nell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Visita ispettiva di Banca d'Italia

Nel corso del secondo semestre, Banca d'Italia ha condotto presso la Società, una visita ispettiva avente ad oggetto la valutazione dell'adeguatezza dei presidi e dei processi di governo di taluni rischi finanziari e reputazionali. L'attenzione si è in particolare focalizzata sul rischio di credito anche alla luce dell'elevata complessità che ha caratterizzato gli scenari dei mercati finanziari nel corso dell'ultimo anno. Sono state condotte interviste ai responsabili delle strutture operative, nonché sono stati analizzati in dettaglio i sistemi e gli strumenti di governo ed i relativi processi.

L'ispezione è terminata nel mese di gennaio 2010 e alla data odierna, i risultati della stessa non sono ancora stati resi noti.

Le risorse

Il personale

Nel 2009 l'attività di gestione del personale si è prevalentemente focalizzata sull'implementazione del nuovo modello di servizio adottato dalla Strategic Business Area Corporate & Investment Banking. L'attività di revisione e riarticolazione ha riguardato in parallelo sia la Direzione Generale sia la riorganizzazione del *network*.

In questo contesto, UniCredit Corporate Banking ha proseguito nell'opera di avvicendamento e valorizzazione delle risorse, assicurando il presidio delle nuove posizioni e di quelle che si sono liberate per effetto del naturale *turnover*.

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2009, le risorse direttamente gestite da UniCredit Corporate Banking hanno raggiunto le 5.451 unità (di cui 66 distaccate da UniCredit MedioCredito Centrale), 205 in meno rispetto al 31 dicembre 2008 e 68 in meno rispetto al 30 giugno 2009.

Nel corso del 2009 si sono verificate 94 entrate, di cui 5 assunzioni e 89 passaggi da altre aziende del Gruppo, e 299 uscite, di cui 253 cessazioni e 46 passaggi ad altre aziende del Gruppo.

Personale (numero risorse)

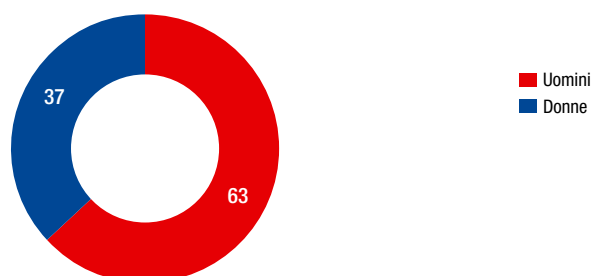
	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Totale	5.451	5.656	-205	-3,6%

Il personale femminile, composto da 2.039 risorse, si attesta al 37% del totale degli organici.

Personale per sesso (numero risorse)

	31.12.2009	% SU TOTALE
Uomini	3.412	63%
Donne	2.039	37%
Totale	5.451	100%

Composizione del personale: uomini e donne (%)



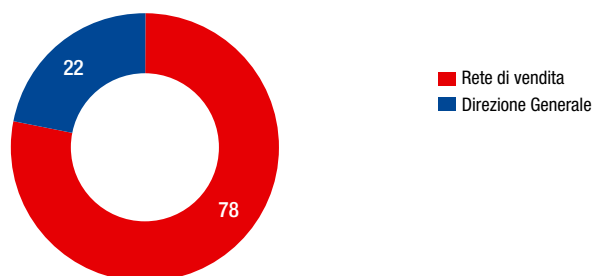
La rete di vendita, includendo nel conteggio il personale della Direzione Chief Risk Officer (CRO) operante presso i poli creditizi dislocati nella rete, occupa 4.245 risorse, pari al 78% dell'organico. Il personale dislocato presso la Direzione Generale è pari a 1.206 unità, 14 in più rispetto al 31 dicembre 2008 e 56 in meno rispetto al 30 giugno 2009.

Personale (numero risorse)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Direzione Generale*	1.206	1.192	14	1,2%
Rete di vendita	4.245	4.464	-219	-4,9%
Totale	5.451	5.656	-205	-3,6%

* Al netto degli addetti Crediti allocati in rete: 294 al 31 dicembre 2009, 287 al 31 dicembre 2008.

Distribuzione del personale: Rete e Direzione Generale (%)



Le risorse di rete comprendono, oltre ai Responsabili di filiale (125 unità), 172 Responsabili di *team*, 1.123 Gestori *corporate* affiancati da 1.196 Assistenti, 208 Asset Quality Management, 211 Executive Front Office, cui si aggiungono 577 Addetti all'operatività estero presso i Centro Estero Merci. I Mercati e le Aree, cui sono affidate funzioni di coordinamento e di supporto della rete di vendita, occupano 339 risorse. Sono decentrati presso le strutture di rete 294 Addetti della Direzione CRO (erano 287 nel dicembre 2008).

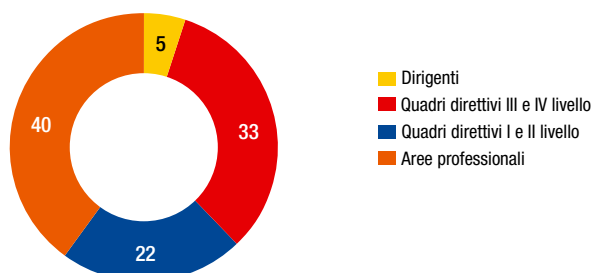
La concentrazione del personale nella categoria dei Quadri direttivi, che complessivamente assorbe 3.000 persone, pari a circa il 55% del totale, è rappresentativa della professionalità delle risorse.

Personale: categorie

(numero risorse)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Dirigenti	260	275	-15	-5,5%
Quadri direttivi III e IV livello	1.826	1.871	-45	-2,4%
Quadri direttivi I e II livello	1.175	1.177	-2	-0,2%
Aree professionali	2.190	2.333	-143	-6,1%
Totale	5.451	5.656	-205	-3,6%

Personale: categorie (%)



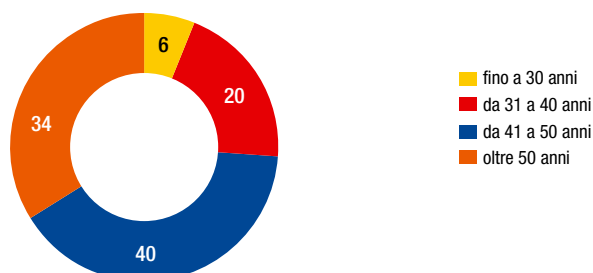
La distribuzione del personale per classi di età è correlata all'elevata specializzazione ed esperienza delle risorse: a fine anno circa il 73% dei dipendenti supera la soglia dei 40 anni di età.

Personale per classi di età

(numero risorse)

	31.12.2009	% SU TOTALE
fino a 30 anni	343	6,3%
da 31 a 40 anni	1.106	20,3%
da 41 a 50 anni	2.164	39,7%
oltre 50 anni	1.838	33,7%
Totale	5.451	100,0%

Personale: distribuzione per classi di età (%)



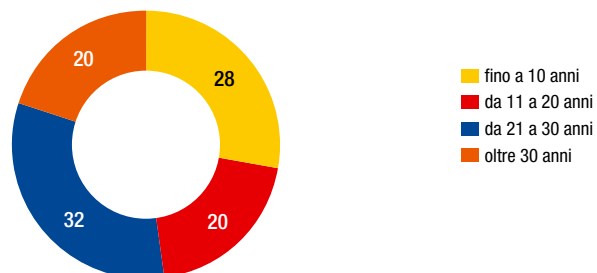
Oltre il 51% della forza lavoro ha maturato più di 20 anni di esperienza lavorativa all'interno delle società da cui ha preso vita il Gruppo UniCredit.

Personale per anzianità di servizio nel Gruppo

(numero risorse)

	31.12.2009	% SU TOTALE
fino a 10 anni	1.541	28,2%
da 11 a 20 anni	1.101	20,3%
da 21 a 30 anni	1.711	31,4%
oltre 30 anni	1.098	20,1%
Totale	5.451	100,0%

Personale: distribuzione per anzianità di servizio (%)



La formazione e la crescita professionale

L'attività formativa erogata nel corso del 2009 ammonta complessivamente a 162.822 ore (con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente), ha coinvolto 4.936 risorse per un totale di 19.071 partecipazioni.

L'attività formativa d'aula è stata pari a 86.722 ore, ha coinvolto 2.957 risorse per un totale di 5.894 partecipazioni. In particolare la formazione tecnica, destinata principalmente alle risorse di filiale e dei Centri Estero Merci, ammonta a 67.337 ore, con il coinvolgimento di 2.681 risorse per un totale di 4.915 partecipazioni. I principali ambiti di intervento sono stati quelli nell'Area crediti (25.702 ore, 1.161 risorse coinvolte e 1.699 partecipazioni), nell'Area estero (16.957 ore, 696 risorse coinvolte e 934 partecipazioni) e nell'Area finanza (12.496 ore, 1.032 risorse coinvolte e 1.109 partecipazioni).

Accanto alla tradizionale formazione in presenza, sono state sviluppate altre modalità di erogazione. Tra queste figura l'attività *on-line* - dedicata principalmente alla formazione obbligatoria - che ammonta complessivamente a 24.132 ore, ha coinvolto 4.251 risorse per un

Le risorse (SEGUE)

totale di 9.018 partecipazioni. L'attività erogata con testi cartacei - 36.128 ore, con il coinvolgimento di 987 risorse e 3.989 partecipazioni - è stata utilizzata prevalentemente per la formazione generale prevista dal CCNL in vigore per la quota fuori orario di lavoro. Attraverso i cd rom è stata supportata l'attività formativa in ambito linguistico: 15.840 ore, 170 risorse coinvolte e 170 partecipazioni.

L'attività di formazione a catalogo per la copertura dei ruoli è stata affiancata nell'esercizio da alcuni progetti specifici. Dal dicembre 2008 sono stati avviati una serie di interventi formativi sul territorio con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulle specificità dell'attuale congiuntura rispetto all'analisi del merito di credito, allargare le competenze in materia di affidamento. Altre iniziative hanno riguardato le novità introdotte dalla normativa in tema di anticiclaggio, la Legge 231 e i processi interni.

Nel mese di aprile sono iniziati una serie di seminari, tenuti da formatori interni specializzati, con l'obiettivo di diffondere la cultura della compliance e favorire una forte sensibilità su tale tematica: l'attività ha coinvolto 437 risorse per un totale di 3.496 ore erogate. Altri seminari, avviati in maggio, sono stati realizzati al fine di sensibilizzare i gestori e gli assistenti sulla figura del promotore finanziario, illustrando per macro-argomenti l'operatività inerente la normativa MiFID: tali interventi hanno coinvolto 807 risorse per un totale di 6.050 ore erogate.

Alla fine di maggio si sono aperte le iscrizioni alla selezione per partecipare alla seconda edizione del Master in Corporate & Investment Banking, curato da SDA Bocconi, MIP Politecnico di Milano, TUM Monaco, WU Vienna e KOC Istanbul. Il 23 novembre i colleghi individuati hanno iniziato questo sfidante percorso formativo della durata di due anni.

UniCredit Corporate Banking ha da sempre adottato iniziative generali e specifiche per ottenere la completa fruizione dei corsi obbligatori da parte di tutte le risorse. A tal fine, la banca interviene con l'emanazione di normativa, supportata da un piano di comunicazione sul portale, che descrive gli obblighi e le modalità operative ed il costante monitoraggio dello stato di fruizione dei corsi.

Nel 2009 è iniziata l'erogazione dell'attività di formazione generale secondo quanto previsto dal CCNL.

La Comunicazione interna

Le attività di Comunicazione Interna hanno assicurato l'adesione della banca alle attività di comunicazione della Strategic Business Area Corporate & Investment Banking e del Gruppo.

Il portale di Gruppo si è confermato il canale più utilizzato per fornire

informazioni e pubblicare le principali notizie relative all'attività della banca: nell'esercizio sono state pubblicate nella sezione «Primo Piano» 65 notizie relative a eventi, nuove nomine ed iniziative. Nell'ultima parte dell'anno è stato pubblicato un *portlet* informativo, poi esteso a tutte le società del Gruppo del perimetro Italia, dedicato alla nuova direttiva sui servizi di pagamento (PSD).

Un significativo ambito di attività è stato rappresentato dall'indagine di clima aziendale «Your Voice, Our Future 2009», che nel mese di gennaio è stata indirizzata a un *panel* di circa 5.500 persone, raggiungendo una percentuale di risposta superiore all'80%. Il 24 aprile i risultati relativi alla banca sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione. In seguito, la conoscenza dei risultati, generali e profilati, e dei conseguenti piani d'azione è stata divulgata con un processo a cascata ai diversi livelli organizzativi. A fine anno è iniziata la fase di preparazione alla nuova edizione della survey, in programma all'inizio del 2010.

A settembre è stata organizzata la quinta giornata della Carta di Integrità che, come l'anno precedente, ha visto la partecipazione del *top management* ad alcuni incontri sul territorio. I *case history* particolarmente significativi, emersi nel corso degli incontri, sono stati raccolti in un apposito *feedback form*, successivamente analizzati ed i più rappresentativi inviati alle omologhe strutture di Strategic Business Area Corporate & Investment Banking.

Nell'ambito della promozione di un costante canale di comunicazione tra il *top management* ed il *network*, sono state realizzate numerose attività di comunicazione indirizzate ai colleghi della rete tenute dal Direttore Generale, dall'Amministratore Delegato e dalla linea manageriale della banca: *webcall*, *road-show* sul territorio e *workshop*.

Sono stati inoltre predisposti alcuni eventi, quali gli incontri dei dipendenti con il Central Ombudsman Italia e il convegno «Il credito agevolato e la responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 231/2001)».

Il sistema premiante

Nel mese di aprile 2009 sono stati pagati i premi MBO relativi al 2008. Per l'anno 2009, in coerenza con le linee guida introdotte da UniCredit Group, si è deciso di abbandonare il tradizionale sistema incentivante deterministico in favore di un nuovo sistema di *performance management* ispirato alla «*compensation policy*» di Gruppo, che troverà la sua piena e strutturata applicazione nel corso del 2010.

All'interno di tale progetto sono stati definiti, di concerto con la Strategic Business Area Corporate & Investment Banking e la funzione Compliance, gli obiettivi quali-quantitativi e di solidarietà dei principali ruoli del *network*, per indirizzare al meglio la *performance* della rete di vendita.

Le relazioni sindacali

A livello aziendale è stata data applicazione alla norma transitoria in materia di inquadramenti/automatismi del personale ex Capitalia, prevista dall'Accordo 31.5.2008 di armonizzazione dei trattamenti normativi ed economici. Sono inoltre proseguiti i lavori della «Commissione tecnica paritetica per la formazione», costituita fra Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO.SS.), con la quale sono stati condivisi i percorsi formativi disegnati per i principali ruoli aziendali.

In ottemperanza alle vigenti previsioni contrattuali, è stato rappresentato alle OO.SS. il consuntivo dell'attività formativa svolta nel 2008 ed il piano formativo, i progetti e le linee strategiche della formazione dell'anno 2009. Sono state inoltre rappresentate le risultanze a consuntivo del sistema premiante del 2008, come previsto dal vigente CCNL.

Con le OO.SS. sono stati sottoscritti accordi sindacali che hanno consentito di accedere ai finanziamenti del Fondo Banche Assicurazioni (FBA) per la realizzazione di progetti formativi riguardanti tematiche quali Compliance, Soft Skills (comunicazione e gestione delle relazioni), Credit Program (funzione creditizia), Euro Pay, Applicazioni Office.

Nel febbraio 2009 è stato sottoscritto un accordo riguardante l'installazione di apparecchiature di registrazione telefonica digitale presso le postazioni di lavoro degli operatori che forniscono consulenza o gestiscono transazioni presso il presidio Customer Forex Desk, in adempimento della normativa Consob per le conseguenti attività di *auditing* e di monitoraggio.

Nello stesso mese, in relazione alla partenza del processo di riorganizzazione delle strutture della banca, è stata avviata la procedura di informativa e consultazione delle OO.SS. In tale ambito, il 3 novembre si è pervenuti alla sottoscrizione di un verbale riguardante le ricadute sul personale dei processi di riorganizzazione, in particolare la riconversione delle eccedenze di personale, la formazione e la riqualificazione professionale, la mobilità territoriale e professionale, l'interlocuzione decentrata ed i successivi confronti con le OO.SS. nella prosecuzione e concreta attuazione del progetto di riorganizzazione aziendale.

La struttura ha inoltre attivato sessioni di dialogo sociale con i coordinamenti territoriali sindacali presso i singoli Mercati in cui si è rimodulata la struttura della banca.

In sede di Gruppo, nell'agosto 2009 è stato sottoscritto un accordo sindacale che disciplina nuovi criteri, modalità e misure di erogazione del premio aziendale di competenza dell'anno 2009. In relazione ai mutati scenari macroeconomici del sistema bancario ed alle modifiche di perimetro di Gruppo (integrazione Capitalia),

che rendono problematica la comparabilità degli indicatori, si è convenuto che ricorrendo i previsti parametri di bilancio di Gruppo, il premio di produttività venga erogato a tutte le aziende del Gruppo in misura inferiore rispetto a quella degli anni precedenti. Il premio beneficerà ovviamente delle previsioni normative in materia di decontribuzione.

La Commissione di valutazione disciplinare ha proseguito la sua attività, verificando le evidenze risultanti dagli accertamenti di irregolarità operative, valutando le responsabilità a carico di dipendenti e proponendo agli organi competenti i relativi provvedimenti - disciplinari e non, variamente graduati - assicurando omogeneità fra tutte le funzioni coinvolte.

La struttura cura inoltre dal 2009 gli adempimenti obbligatori relativi al collocamento obbligatorio, di cui alla L. 68/99.

È continuata l'attività di gestione delle vertenze legali con il personale e di definizioni di procedure conciliative, implementatasi con l'acquisizione delle vertenze a suo tempo attivate da dipendenti ex Capitalia. Sono inoltre proseguite le attività relative all'iscrizione di dipendenti agli Albi Consob per Promotori Finanziari ed agli Albi ISVAP.

La struttura ha assicurato la propria presenza e attività nelle sessioni di studio e di lavoro organizzate in ambito di Gruppo che hanno portato alla definizione del sistema della «giustizia riparativa» connessa alla Carta dell'Integrità. Ha inoltre partecipato agli incontri di mediazione effettuati dalla struttura Ombudsman, attivata all'interno del Gruppo, per taluni casi che aziendaliamente si sono presentati. La struttura è altresì intervenuta tramite il suo rappresentante nei Consigli di Amministrazione di alcuni fondi pensione esistenti nel Gruppo, quali ad esempio il fondo pensioni lavoratori ex Cariverona ed il fondo Caccianiga.

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività programmate in materia di sicurezza e di igiene negli ambienti di lavoro: sopralluoghi preventivi e periodici per la valutazione dei rischi, formazione per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze, sorveglianza sanitaria (per gli addetti al videoterminale), consolidamento della documentazione nel database di Gruppo DB Safety Bansic, avvio del rapporto di stretta collaborazione con SSC - Gruppo Safety, partecipazione alle attività del gruppo di lavoro permanente dei responsabili dei servizi di prevenzione delle società del Gruppo.

I servizi alla clientela

Gli sviluppi della strategia

L'offerta di prodotti e servizi

Per continuare ad essere punto di riferimento privilegiato per le imprese italiane, UniCredit Corporate Banking è costantemente impegnata a studiare soluzioni specifiche nell'ambito degli affidamenti e dell'*investment banking* e a migliorare la gamma di prodotti e servizi volti a supportare la crescita e lo sviluppo delle aziende sia in Italia che all'estero.

La banca opera affiancando le aziende clienti nei processi di internazionalizzazione, nella ricerca di nuovi sbocchi e nuovi mercati, nella messa a punto e realizzazione di progetti d'innovazione, nell'offerta di soluzioni atte a contenere i rischi finanziari.

UniCredit Corporate Banking è inoltre in grado di offrire alla clientela la collaborazione di un *network* di società specializzate del Gruppo UniCredit. Specifiche indagini di *customer satisfaction* vengono periodicamente svolte su un campione rappresentativo di imprese per testare il gradimento sulle modalità del servizio e sulla qualità dell'offerta della banca.

I servizi di incasso e pagamento

In un contesto macroeconomico caratterizzato da una significativa diminuzione del prodotto interno lordo e degli scambi internazionali, UniCredit Corporate Banking ha visto ridursi proporzionalmente i flussi commerciali veicolati dai circa 90.000 clienti, pur continuando ad essere uno tra i maggiori *player* italiani nell'ambito del *transaction banking*.

Dal punto di vista organizzativo, nell'esercizio è stata definitivamente implementata la struttura di Global Transaction Banking (GTB): accanto ai circa 140 specialisti di prodotto dedicati ai servizi di *cash management* e *trade finance* sono presenti 57 Centri Estero Merci che operando capillarmente sul territorio riescono a trasferire consulenza e qualità dei servizi a tutta la clientela.

Nel corso del 2009 la banca, e più in generale il gruppo UniCredit, ha investito importanti risorse nell'area incassi e pagamenti, al fine di adeguare sistemi informativi, processi e prodotti alle nuove regolamentazioni europee. Particolare attenzione ha assunto il progetto «Payment Services Directive» (PSD), che ha permesso da un lato di presidiare i tavoli di lavoro ABI e dall'altro di divulgarne i contenuti a gestori e clienti. Nell'ultimo trimestre dell'anno è stata in particolare realizzata un'iniziativa formativa specifica sulla PSD erogata a tutti i gestori e a tutti gli specialisti. È stato inoltre instaurato un efficace canale di comunicazione diretta con i clienti al fine di illustrare le principali implicazioni operative derivanti dall'applicazione PSD e mantenere costantemente aggiornata la clientela sugli sviluppi legislativi.

Nell'ambito del servizio di banca elettronica, l'attenzione è stata rivolta allo sviluppo di soluzioni di canale per clienti con esigenze meno complesse (*on-line banking*) e all'evoluzione delle soluzioni di *e-invoicing* («InvoiceComm»). Tale servizio ha vinto il prestigioso riconoscimento internazionale Adam Smith Award come «Best Practice and Innovation 2009» nella categoria «Payables and receivables solution».

Ulteriori interventi hanno riguardato il disegno e l'implementazione della nuova piattaforma internazionale «Global e-banking» - che sarà lanciata nel corso del 2010 - e la razionalizzazione del catalogo prodotti di *e-banking* del Gruppo.

Nell'ottica di sostenere le piccole medie imprese italiane UniCredit Corporate Banking ha sviluppato e lanciato l'innovativa offerta a pacchetto sui servizi transazionali «PMImpresa». Tale soluzione è dedicata alle aziende con fatturato fino a 15 milioni di euro e si articola su 3 linee di prodotto, consente nella massima trasparenza di predefinire il costo dei servizi di incasso e pagamento per un anno indipendentemente dal numero di operazioni effettuate e permette alla singola impresa di selezionare il *mix* di servizi che meglio risponde alle sue esigenze.

L'importanza strategica ed i potenziali sviluppi di business dell'*e-invoicing* hanno portato la banca a partecipare in qualità di *sponsor* all'osservatorio del Politecnico di Milano sulla fatturazione elettronica e a stringere *partnership* con primari operatori del settore.

UniCredit Corporate Banking si differenzia dalla concorrenza per la vasta gamma di prodotti e servizi estero a disposizione della clientela che opera nell'*import/export* grazie anche all'appartenenza al Gruppo. Una gamma completa di prodotti e servizi che spazia dai più tradizionali - quali incassi documentari, lettere di credito e garanzie bancarie internazionali - ai più sofisticati, quali *buyer's credit*, *supplier's credit* e *supply chain finance*.

Per ampliare ulteriormente la gamma di prodotti a supporto delle aziende *import-export*, nel mese di agosto è stato lanciato il prodotto «Cargo defence», destinato ad assicurare «*all-risk*» le spedizioni di merce da parte della clientela. Il prodotto è stato sviluppato in collaborazione con UniCredit Bancassurance M&A e la compagnia assicurativa ACE European Group LTD. Con questo prodotto UniCredit Corporate Banking è la prima banca italiana in grado di offrire alla propria clientela direttamente presso gli sportelli la copertura assicurativa dei rischi applicabile a singole spedizioni.

Il 2009 ha visto il consolidarsi e ampliarsi in termini di numero di clientela attiva con il «Customer Forex Desk», nato per soddisfare le esigenze delle aziende che operano in cambi.

Un supporto informativo particolarmente apprezzato dalla clientela che opera con l'estero che, a seguito della crisi internazionale, si è trovata ad operare in un contesto diventato improvvisamente più pericoloso, si

è dimostrato il libro curato dalla Direzione GTB ed edito da Il Sole 24 Ore dal titolo «Trade finance - export: rischi, contrattualistica, strumenti di copertura e pagamento. Gli errori da non fare».

Cross Border Business Management (CBBM)

L'Area Centrale Cross Border Business Management ha proseguito nel corso del 2009 l'attività caratteristica di sviluppo del *business cross border* e di supporto alle imprese sui processi di internazionalizzazione, in affiancamento alla rete commerciale ed in accordo con l'omologa funzione di Divisione.

Il modello di servizio è stato ulteriormente implementato grazie alla definizione di processi e procedure standardizzati e semplificati a supporto della clientela *cross border*, alla presenza di strutture deputate ad accompagnare la clientela italiana all'estero e ad accogliere quella estera in ingresso in Italia e all'offerta di una gamma di servizi e prodotti dedicati.

Nell'esercizio sono stati gestiti i rapporti commerciali tra UniCredit Corporate Banking, le filiali/rappresentanze estere e le banche estere del Gruppo, interfacciando la rete commerciale sulle esigenze di internazionalizzazione della clientela, efficientando i processi operativi al suo interno ed implementando lo strumento FAST (Foreign Activity Service Tool) per l'archiviazione delle informazioni relative alla clientela *cross border*.

Sono state ulteriormente consolidate le relazioni con enti, associazioni di categoria ed altri organismi istituzionali specializzati nel sostegno del processo di internazionalizzazione. Da segnalare inoltre la partecipazione a tre missioni imprenditoriali (Russia, Singapore/Malesia, Brasile/Cile) organizzate da ABI, ICE e Confindustria con la partecipazione di rappresentanti di primo livello del Governo italiano.

Nell'ambito del rinnovo dell'accordo di collaborazione con il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), la banca ha partecipato, in qualità di *partner*, ad un ciclo di eventi volti a supportare i processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

In presenza di un mercato *cross border* ancora in fase di evoluzione, l'attività di mappatura ed acquisizione di clientela ha consentito di incrementare di circa il 30% il numero di clienti rispetto al 2008, con positivi riscontri (+10%) anche in termini di margini totali rispetto alle evidenze dell'esercizio precedente.

Progetti Speciali: attività e progetti per innovare il rapporto fra la banca e le imprese

Il *team* Progetti Speciali, operativo nella Direzione Marketing, individua

e implementa modalità operative innovative nella relazione fra banca e imprese. L'attività è realizzata mediante *format* di intervento originali, messi a punto anche attraverso *partnership* mirate (imprenditori, associazioni di categoria, organismi istituzionali, università) con *focus* operativo sulle medie imprese e su alcuni macro-settori del *made in Italy*. L'insieme delle attività viene svolto da due comparti che operano a matrice, in modo complementare, sui settori, sulle imprese, sullo sviluppo dei progetti e sulla promozione dei contenuti.

La conoscenza approfondita di un settore industriale può consentire alla banca di mettere a disposizione dei propri clienti servizi di eccellenza, assolutamente distintivi rispetto all'offerta della banca commerciale generica. In quest'ottica, per alcuni settori di particolare interesse (settori *target*), vengono predisposti e costantemente aggiornati i cosiddetti «Approfondimenti Settoriali»: si tratta di analisi specifiche a carattere consulenziale di agevole consultazione, nelle quali vengono messi in evidenza il posizionamento competitivo delle imprese nei rispettivi segmenti di mercato, le dinamiche congiunturali chiave, le prospettive dei mercati internazionali di sbocco e i fattori critici di successo del *business*.

Tali contenuti vengono messi a disposizione delle imprese tramite il gestore di portafoglio della banca, che può accedervi via *intranet* aziendale e chiederne eventualmente una personalizzazione sulle esigenze del cliente. Alle imprese viene inoltre data la possibilità di fruire di un servizio di *tutoring* da parte di un analista finanziario del *team*, definito «Affiancamento», che supporta l'impresa nella stesura del proprio piano industriale (*business plan*). Si tratta di un servizio di elevato valore - percepito in particolare dalla piccola e media impresa - e concesso discrezionalmente a titolo gratuito ai clienti ritenuti più meritevoli.

Questa prassi operativa è stata sperimentata con successo su diversi comparti; tra questi il settore moda-persona nella sua interezza, alcuni settori della meccanica (*construction equipment*, sollevamento) e importanti comparti dei beni strumentali per l'industria manifatturiera (macchine utensili, *food processing*, *packaging*), ambiti nei quali le imprese italiane primeggiano nella competizione globale per livello tecnico e competitività del prodotto.

Data l'importanza del momento di promozione fieristica per le imprese che operano sui mercati internazionali, è stato sviluppato un *format* innovativo di presenza attiva della banca nel contesto di una manifestazione fieristica specialistica. Tale modello operativo è stato realizzato a EMO Milano 2009, in virtù dell'accordo di *partnership* siglato con UCIMU (Associazione dei Costruttori Italiani di Macchine Utensili) mediante l'allestimento di UniCredit Group Point, con servizi dedicati e consulenza specialistica a disposizione delle imprese per affrontare i mercati internazionali e favorire un rapporto banca-impresa più stretto e costruttivo.

Seguendo logiche simili di vicinanza alle imprese nel corso del 2009 è stato realizzato, in *partnership* con la Federazione dei Distretti

I servizi alla clientela (SEGUE)

Italiani, il progetto «I distretti della meccanica», che ha comportato un'analisi quali-quantitativa di carattere innovativo, individuando i punti di forza e di debolezza di 10 distretti italiani della meccanica, differenti per sottosettore, per ubicazione geografica e per storicità. I risultati dell'analisi sono stati raccolti in una specifica pubblicazione e presentati ad una ampia platea di addetti ai lavori, in occasione di un evento organizzato a Milano nel mese di novembre: l'analisi ha evidenziato che l'appartenenza ad un distretto industriale determina per l'azienda un vantaggio competitivo, variabile in rapporto alla dimensione e superiore per le piccole imprese, che quindi beneficiano maggiormente del «clima» di distretto.

Nell'ambito del progetto «Banca e Agricoltura», in *partnership* con Confagricoltura Lombardia ed i Comitati Territoriali UniCredit, la collaborazione con un primario istituto di ricerca ha portato all'avvio, nel novembre 2009, del dispositivo sperimentale di contenimento dell'azoto proveniente da attività zootecniche (PRiBioAc3S) per dare risposta alla Direttiva Europea sui nitrati e delle relative regolamentazioni promulgate dalla regione Lombardia. Dopo un periodo di funzionamento di circa 3-6 mesi, si procederà alla comunicazione scientifica ufficiale ed alla realizzazione di una pubblicazione in merito, con relative attività di promozione e comunicazione avviate dai *partner* di progetto.

La fondamentale attività di comunicazione è declinata attraverso canali esterni (testate generaliste più rappresentative e di settore, siti *web* istituzionali, eventi dedicati), ed interni (*intranet* Corporate Banking We-Business, *intranet* UniCredit, UniNews). Obiettivo principale è di valorizzare presso i rispettivi pubblici di riferimento le iniziative realizzate e la *practice* utilizzata, presentare i risultati di progetto e rendere altresì disponibile ai colleghi l'attività svolta, favorendo sempre più frequenti opportunità di scambio, supporto e collaborazione.

Sulla base dei progetti realizzati e delle competenze maturate, è stata sviluppata una sezione *intranet* dedicata all'analisi approfondita dello scenario competitivo in cui operano le aziende appartenenti ai macrosettori del *made in Italy* presi in esame: sistema moda persona (progetto «I Campioni del Made in Italy»), meccanica e macchine utensili («Construction Equipment Lab» e «Mac lab»). Nell'ambito del primo progetto, in *partnership* con Pitti Immagine - primario operatore istituzionale del settore tessile abbigliamento uomo/bambino - sono state realizzate e messe a disposizione le schede dei marchi più rappresentativi relativi ai *cluster* individuati. In coerenza con gli approfondimenti maturati è stato ulteriormente ampliato e perfezionato il servizio di supporto informativo e consulenziale offerto alla rete commerciale e alle altre funzioni della banca, attraverso la personalizzazione delle richieste presentate dai colleghi.

Nell'esercizio è stato messo a punto il «Benchmarking Advisory Tool», uno strumento che permette di confrontare i principali parametri finanziari dell'azienda in esame con quelli del settore

e del sottosettore di appartenenza, permettendo di migliorare la comprensione del cliente e dei suoi effettivi bisogni e facilitando il dialogo costruttivo fra imprenditore e gestore di portafoglio. Lo strumento - reso disponibile alla rete a partire da luglio - è utile per identificare azioni comuni banca-impresa da portare avanti in ottica *win-win* e per valutare interventi sul capitale proprio, sul passivo finanziario e sulla ottimizzazione del capitale circolante con il fine di rendere le imprese più competitive. Visto il successo riscontrato, si sta implementando una seconda versione più ricca ed integrata.

La finanza d'impresa

L'attività nell'area della finanza d'impresa ha registrato nel corso dell'anno una sostanziale stabilità dei volumi intermediati, accompagnata da una flessione in termini reddituali: le commissioni generate dall'attività di finanza d'impresa si sono attestate a circa 100 milioni di euro, contro i 166 milioni del 2008. La contrazione è legata alla difficile congiuntura economica, che ha fatto registrare un calo generalizzato dell'operatività, in particolare nell'area *leverage & acquisition financing* e nel comparto delle operazioni con *private equity*.

Dato il contesto di riferimento, la struttura si è concentrata su operazioni di riscadenziamento del debito e finanziamenti tradizionali, oltretutto sulla rinegoziazione di operazioni con *waiver* in scadenza. È inoltre proseguita un'attenta attività di *repricing* e un'elevata selettività nelle operazioni concluse anche con riferimento ai prestiti in *pool*.

Sotto il profilo organizzativo, il 2009 ha segnato l'avvio di un importante processo di cambiamento a livello di Gruppo, che ha portato alla costituzione della Divisione Corporate&Investment Banking e, al suo interno, della fabbrica prodotto Financing&Advisory (F&A). La nuova struttura F&A ha assorbito tutte le attività di *corporate lending*, finanza strutturata e *corporate finance advisory* svolte in precedenza dalla Direzione Finanza e Derivati di UniCredit Corporate Banking e dalle omonime strutture ex MIB di HVB.

Il progetto di *set up* del nuovo assetto organizzativo è stato avviato in settembre: le principali linee guida sottostanti all'organizzazione della nuova Direzione sono quelle di mantenere un'elevata prossimità al cliente, grazie alla presenza capillare di specialisti di prodotto sul territorio, intensificare l'attenzione alla qualità di *execution* delle operazioni, attraverso la standardizzazione dei processi e la specializzazione delle competenze, introdurre logiche evolute di *portfolio management* per monitorare tempestivamente la qualità dell'attivo e dei Risk Weighted Asset (RWA) e identificare adeguati meccanismi di presidio del rischio per le operazioni finanza d'impresa.

Il nuovo modello ha già comportato come primo elemento di novità il riporto gerarchico degli specialisti finanza d'impresa (prima dipendenti dal responsabile di Mercato della rete commerciale) al responsabile della Direzione F&A, al fine di garantire sin dai primi mesi del 2010 un maggior presidio sulle operazioni di

maggior complessità e rischio per la banca, attraverso l'apporto di competenze di prodotto specialistiche a supporto alla rete commerciale.

L'attività in strumenti finanziari

Nell'esercizio 2009 l'attività complessiva nell'ambito degli strumenti finanziari OTC ha risentito della situazione di perdurante rallentamento della congiuntura economica. L'operatività in strumenti finanziari OTC, focalizzata quasi interamente su operazioni semplici con finalità di copertura contro un possibile rialzo dei tassi, ha scontato un contesto macroeconomico caratterizzato da tassi a breve molto bassi (l'euribor a 3 mesi costantemente al di sotto dell'1% dal luglio 2009) e da aspettative sulla possibile ripresa economica che si sono via via allontanate nel tempo. Il portafoglio totale ha registrato una flessione del nozionale per effetto di operazioni scadute solo parzialmente sostituite.

L'operatività in *interest rate derivatives* ha manifestato una sostanziale tenuta rispetto alle evidenze dell'anno precedente, mentre è risultata in calo quella in *forex derivatives*.

Nell'ambito dell'implementazione del *business model* dei *treasury services and products* offerti alla clientela *corporate* è in fase di *set up* il modello organizzativo che ha visto la creazione della Direzione Corporate Treasury Sales (CTS). È in avanzata fase di *test* e verrà completata nei primi mesi del 2010, in accordo con le competenti funzioni di Capogruppo, la definizione dei processi di vendita dei derivati OTC (con clientela *corporate* classificata al dettaglio e professionale) *compliant* con la normativa MiFID.

L'attività di *customer care* è proseguita nel 2009 con buoni risultati, focalizzandosi in particolare sulle posizioni con enti, che hanno registrato una riduzione di circa il 40% in termini di numero di controparti e di circa il 27% in termini di nozionale.

I servizi agli enti e alle imprese pubbliche

Nel corso del 2009 l'azione del Settore Pubblico si è sviluppata tenendo conto del peggioramento del quadro macroeconomico e delle situazioni strutturali e congiunturali che hanno caratterizzato nello specifico gli ambiti in cui si articola il mercato di sbocco.

Nell'area delle aziende pubbliche sono state approntate azioni commerciali sia sul versante dei finanziamenti a breve termine sia sul versante della gestione dei flussi finanziari attraverso servizi di incasso e pagamento. Parallelamente è stato definito un pacchetto specifico rivolto al segmento degli enti ed organismi di pubblico interesse, articolato in un conto di deposito adeguatamente remunerato in relazione alle giacenze e collegabile a certificati di deposito e con possibilità di riconoscimento di un premio «etico» destinato a finalità benefiche.

Il Settore Pubblico ha portato avanti una specifica gestione della provvista, articolata - a fini di contenimento dei costi di *funding* - su due linee d'intervento: da un lato sono state selezionate operazioni di finanziamento a fini ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati), dall'altro si è provveduto a rafforzare la relazione istituzionale con la Banca Europea degli Investimenti, ottenendo la disponibilità fino al 30 giugno 2010 del *plafond* «UniCredit Infrastrutture» per interventi nei settori dell'energia, dell'ambiente e del capitale umano.

L'attività istituzionale è stata orientata a mantenere e consolidare i rapporti intrattenuti da tempo con i principali organismi di primo grado rappresentativi, a livello nazionale, degli enti territoriali e delle imprese pubbliche, quali ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), UPI (Unione delle Province d'Italia), Legautonomie, ANDIGEL (Direttori Generali EE.LL.) e Confservizi. Da segnalare inoltre il rapporto con ABI che ha consentito - oltre alla proattiva partecipazione a gruppi di lavoro specialistici interbancari e ad altre iniziative dell'Associazione - di valorizzare al meglio i contatti con le istituzioni centrali (Bankitalia, Consob, Ministero dell'Economia e Ministero dell'Interno).

L'attività esterna del Settore Pubblico è stata focalizzata su una serie di iniziative a carattere promozionale quali convegni, seminari e *workshop*. Ai tradizionali appuntamenti, legati soprattutto alle assemblee nazionali degli organismi rappresentativi di comuni e province, si sono affiancate iniziative nuove e mirate a livello territoriale. Sono stati inoltre realizzati progetti di partecipazione congiunta con banche e società prodotto del Gruppo in selezionati eventi al fine di rendere ancora più ampia la visibilità dell'offerta commerciale.

Di rilievo anche la partecipazione a una serie di progetti di ricerca: rientra in tale ambito il rinnovo dell'accordo con Confservizi e Nomisma per le attività inerenti l'«Osservatorio Economico e Finanziario sui servizi pubblici locali» e la collaborazione allo studio «Le scelte di indebitamento e di finanziamento degli enti locali» - commissionato da Legautonomie e realizzato dalla SDA Bocconi - inerente gli effetti dell'applicazione del patto di stabilità sulle scelte finanziarie del Settore pubblico.

Il Settore Pubblico ha inoltre mantenuto costante la collaborazione con le altre società del Gruppo per lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta in funzione delle esigenze gestionali degli enti e delle imprese pubbliche.

La customer satisfaction

Le indagini di *customer satisfaction* ricoprono un ruolo fondamentale per UniCredit Corporate Banking, poiché permettono di identificare i principali *driver* di soddisfazione della clientela e consentono, se opportunamente gestiti, di migliorarne nel tempo la fidelizzazione e la redditività.

I servizi alla clientela (SEGUE)

Al fine di creare una cultura sempre più «cliente-centrica», ritenuta necessaria per vincere l'importante sfida competitiva imposta dal mercato e dal delicato contesto economico-finanziario, anche nel 2009 la banca ha scelto di focalizzarsi in maniera ancora più strutturata nei confronti di questo importante *driver*: a tal fine è stato implementato «Listen To Act», il progetto che attraverso una metodologia innovativa ed efficace ha l'obiettivo di rilevare la soddisfazione della clientela e ascoltarne i bisogni.

Nell'esercizio il programma ha previsto la realizzazione di circa 20.000 interviste su tutto il territorio nazionale, cui si sono aggiunte circa 700 interviste a cura del *management* e approfondimenti qualitativi - a cura di un *team* incaricato - volti a meglio supportare la banca nell'individuazione delle azioni da implementare per dare risposta alle esigenze, rilevate come prioritarie, della clientela.

Nell'ambito di tale attività di ascolto, oltre ad analizzare le principali aree di servizio erogato, come la qualità della relazione con il gestore, i prodotti e i processi della banca, sono stati approfonditi i temi che presentano un elevato grado di sensibilità per la clientela come, a solo titolo di esempio, gli affidamenti, i finanziamenti, la comunicazione, il costo e la trasparenza dei servizi.

L'innovazione più rilevante del progetto «Listen to Act» per il 2009 è stata l'introduzione dei risultati di *customer satisfaction* all'interno del sistema premiante di rete, corroborando in questo modo il *commitment* che UniCredit Corporate Banking vuole dimostrare nei

confronti del cliente, assegnando ai propri collaboratori obiettivi concreti per soddisfare la clientela.

Le risultanze delle indagini, nonostante l'ancora critico contesto congiunturale in cui sono state realizzate, hanno evidenziato un *trend* di clientela soddisfatta in miglioramento rispetto all'anno precedente, evidenziando anche l'importanza riscontrata, sin dal 2008, dall'associare ai risultati delle interviste dei veri e propri piani d'azione, atti a denotare un atteggiamento propositivo, concreto ed immediato nei confronti della clientela.

L'ufficio reclami

Nel 2009 sono pervenuti complessivamente 1.083 reclami (rispetto ai 924 reclami pervenuti nel 2008), di cui 204 riferiti all'operatività sui servizi di investimento (per la quasi totalità relativi a strumenti finanziari OTC). A fine esercizio il numero dei reclami in gestione si è ridotto a 180 (erano 380 a fine 2008).

In corso d'anno sono emerse nuove aree di rischio riferite alla commissione DIF (Disponibilità Immediata Fondi, introdotta nel mese di maggio) e all'applicazione di interessi ultralegali nei rapporti di conto corrente.

Si segnala infine l'assegnazione di ulteriori risorse al Comparto Reclami e l'adozione del nuovo processo reclami, coerente con i principi della *policy* predisposta dalla Capogruppo per il settore.

I principali aggregati patrimoniali

La continuità aziendale e l'incertezza delle stime

Nella fase di predisposizione del bilancio, gli amministratori hanno effettuato una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Nel determinare se il presupposto della continuazione dell'attività sia applicabile, la direzione aziendale ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro con un orizzonte temporale di almeno un periodo di dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio ed in particolare del budget 2010 per il periodo al 31 dicembre 2010, che evidenzia un ritorno alla redditività netta.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato redatto, quindi, nella prospettiva della continuazione dell'attività in quanto non si è a conoscenza, allo stato attuale e prospettico, di significative incertezze per eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Si evidenzia, pertanto, la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 (attività finanziarie, crediti, fondi rischi e oneri, ecc.), così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2009. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie (tra cui i parametri sui rischi di credito) determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Le attività

L'attivo patrimoniale

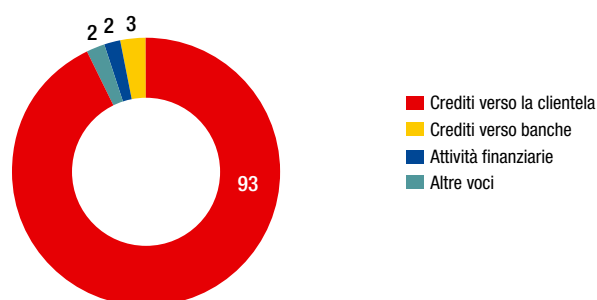
Il totale attivo al 31 dicembre 2009 presenta una consistenza pari a 101.939 milioni, dei quali 95.039 milioni costituiti da crediti verso clientela. Tale componente, che rappresenta l'attività caratteristica della banca, è pari al 93% degli asset patrimoniali ed ha mostrato una riduzione di 11.299 milioni, pari al 10,6%, rispetto all'anno precedente.

L'attivo patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Crediti verso clientela	95.039	106.338	-11.299	-10,6%
Crediti verso banche	2.775	2.835	-60	-2,1%
Attività finanziarie	2.363	2.742	-378	-13,8%
- detenute per la negoziazione	1.508	1.739	-230	-13,2%
- valutate al fair value	39	52	-13	-25,8%
- disponibili per la vendita	816	951	-135	-14,2%
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività fin. oggetto di copertura generica (+/-)	495	112	383	n.s.
Partecipazioni	136	178	-42	-23,5%
Saldo altre voci	1.131	1.085	46	4,2%
Totale attivo	101.939	113.289	-11.350	-10,0%

Composizione attivo patrimoniale (%)



I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

I crediti alla clientela

Gli impieghi netti

Nel 2009 la domanda di credito è rimasta molto debole mostrando un continuo rallentamento principalmente per effetto dei comportamenti delle imprese in termini di scelte di investimento e di finanziamento. Conseguentemente, in uno scenario macroeconomico caratterizzato da una forte recessione a livello mondiale pur in un contesto di stabilizzazione dei mercati finanziari, nel corso 2009 UniCredit Corporate Banking ha registrato un significativo decremento degli impieghi verso la clientela. Nonostante ciò l'obiettivo della banca è rimasto quello di mantenere un fattivo apporto a sostegno dell'economia ed a supporto delle piccole e medie imprese italiane nel difficile momento recessivo che le stesse stanno attraversando.

La composizione del portafoglio

Il contesto economico e le dinamiche di ristrutturazione aziendale intraprese dalla clientela hanno determinato, come visto, una diminuzione degli impieghi accompagnata da ricomposizione delle varie forme tecniche del portafoglio crediti con un andamento tendenziale verso tipologie di finanziamenti a più lunga scadenza.

L'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa attività di restructuring che ha visto la banca impegnata a fianco di altri primari istituti di credito anche nel perfezionamento di operazioni di debt to equity su importanti realtà imprenditoriali italiane specie del settore immobiliare.

Si evidenzia, in particolare, una crescita dei finanziamenti erogati in pool con altre banche, che arrivano a quota 17.761 milioni, mostrano un progresso di 1.787 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi al 19% (dal 15% di fine 2008).

Il Comparto mutui si attesta a 26.794 milioni, in calo del 15% rispetto al 2008, con un'incidenza sul totale degli impieghi del 28%. Le sovvenzioni non regolate in conto corrente, che si cifrano a 25.192 milioni in calo del 28% rispetto al 2008, mostrano una significativa riduzione diminuendo la loro incidenza sul totale impieghi al 27% (32% lo scorso anno).

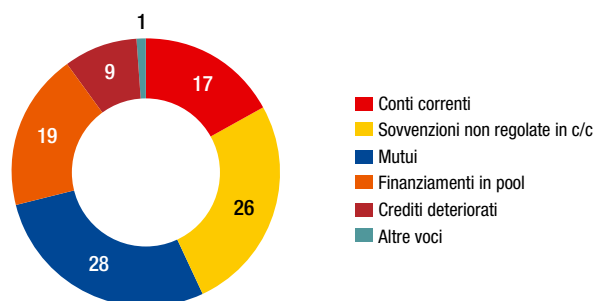
I conti correnti, infine, diminuiscono a quota 15.910 milioni, in diminuzione del 22% rispetto al 2008, evidenziano un'incidenza del 17%, in calo rispetto a quella dell'esercizio precedente (19%).

Impieghi netti alla clientela: composizione per forma tecnica

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Conti correnti	15.910	20.302	-4.392	-21,6%
Sovvenzioni non regolate in c/c	25.192	34.831	-9.639	-27,7%
Mutui	26.794	31.838	-5.044	-15,8%
Finanziamenti in pool	17.761	15.974	1.787	11,2%
Crediti deteriorati	8.430	2.432	5.998	246,6%
Altre voci	952	960	-8	-0,9%
Totale crediti verso la clientela	95.039	106.338	-11.299	-10,6%
<i>di cui crediti in bonis</i>	<i>86.609</i>	<i>103.906</i>	<i>-17.297</i>	<i>-16,6%</i>

Composizione portafoglio impieghi (%)



La distribuzione settoriale

La composizione settoriale del portafoglio creditizio riflette la mission della banca, prevalentemente orientata alle imprese corporate.

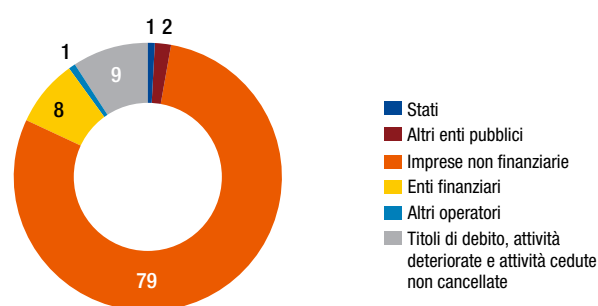
Gli impieghi alle imprese non finanziarie si attestano quasi a 75 miliardi (circa 15 miliardi in meno rispetto all'anno precedente) ed assorbono il 79% dell'erogato complessivo (85% lo scorso anno).

Impieghi netti alla clientela: distribuzione settoriale

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Stati	851	990	-139	-14,0%
Altri enti pubblici	2.203	2.290	-87	-3,8%
Imprese non finanziarie	74.809	89.956	-15.147	-16,8%
Enti finanziari	7.173	8.911	-1.738	-19,5%
Altri operatori	951	1.102	-151	-13,7%
Titoli di debito, attività deteriorate e attività cedute non cancellate	9.052	3.088	5.964	n.s.
Totale crediti verso la clientela	95.039	106.338	-11.299	-10,6%

Distribuzione settoriale (%)



Impieghi netti in bonis: distribuzione per ramo di attività economica

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOS.%
Real Estate	12.206	14,1%
Financial & Insurance	9.795	11,3%
Machinery, Metals	7.696	8,9%
Construction, Wood, Furniture	6.494	7,5%
Energy	5.980	6,9%
Edilizia	5.195	6,0%
Food, Beverages	4.872	5,6%
Consumer goods	4.061	4,7%
Public Entities	4.280	4,9%
Chemicals, Pharma, Healthcare	3.680	4,2%
Services	3.251	3,8%
Textile industry	2.880	3,3%
Transport, Travel	2.862	3,3%
Automotive	2.586	3,0%
Shipping	2.135	2,5%
Tourism	1.665	1,9%
Telecom, IT	1.615	1,9%
Media, Paper	1.513	1,7%
Agriculture, Forestry	1.048	1,2%
Electronics	757	0,9%
Altro	2.038	2,4%
Totale impieghi netti in bonis	86.609	100,0%

Nell'ambito degli impieghi netti in bonis si conferma il peso del ramo d'attività del Real Estate che presenta utilizzi per 12.206 milioni (pari al 14,1%).

Il settore Financial & Insurance assorbe l'11,3% dei crediti netti delle società clienti. Gli impieghi riferiti al comparto ammontano complessivamente a 9.795 milioni.

Il terzo comparto in ordine di erogazioni creditizie è quello relativo a Machinery, Metals, che assorbe l'8,9% del credito rivolto alle società produttive, con utilizzi pari a 7.696 milioni.

Sopra i 5 miliardi di erogazioni si segnalano poi il comparto Construction, Wood, Furniture con utilizzi pari a 6.494 milioni (7,5%), Energy con utilizzi pari a 5.980 (6,9%) ed Edilizia con utilizzi pari a 5.195 (6,0%).

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

La distribuzione geografica

Le controparti della banca sono quasi esclusivamente domestiche, in coerenza con la mission di UniCredit Corporate Banking, orientata a sostenere le medie imprese italiane e gli enti. Gli impieghi con residenti, pari a 82.633 milioni, rappresentano l'87% del totale.

Impieghi netti alla clientela: distribuzione territoriale

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Italia	82.633	100.269	-17.636	-17,6%
Altri paesi dell'Unione Europea	3.004	2.447	557	22,8%
Altri paesi	350	533	-183	-34,3%
Titoli di debito, attività deteriorate e attività cedute non cancellate	9.052	3.088	5.964	n.s.
Totale crediti verso la clientela	95.039	106.338	-11.299	-10,6%

Distribuzione territoriale (%)



La distribuzione dei crediti netti per Mercati

Nel corso del 2009 la banca è stata intensamente impegnata nella messa a regime degli interventi organizzativi che hanno visto l'istituzione di 6 nuovi mercati. Ciò al fine di rendere più efficiente la Rete di Vendita dedicata ai vari segmenti di clientela (Small, Mid e Large Corporate, nonché Real Estate e Public Sector). Si ha quindi:

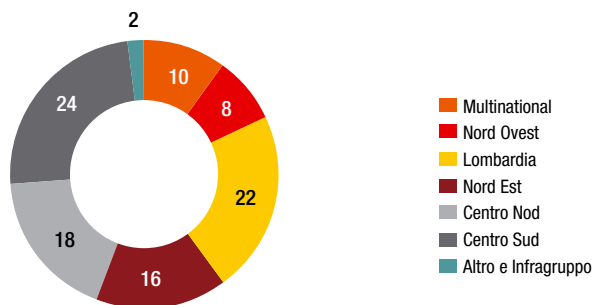
la Direzione Mercato Nord Ovest (con sede a Torino), la Direzione Mercato Lombardia (con sede a Milano), la Direzione Mercato Nord Est (con sede a Verona), la Direzione Mercato Centro Nord (con sede a Bologna), la Direzione Mercato Centro Sud (con sede a Roma). Di nuova istituzione anche la Direzione Mercato Multinational, a presidio della clientela del segmento Grandi Gruppi, cui fanno capo i Global Account Manager (GAM) responsabili di specifiche aree Grandi Gruppi.

Crediti netti: distribuzione per Mercati

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	9.790	10,3%
Nord Ovest	7.008	7,4%
Lombardia	20.690	21,8%
Nord Est	15.463	16,3%
Centro Nord	16.821	17,7%
Centro Sud	23.053	24,3%
Altro e Infragruppo	2.213	2,3%
Totale crediti lordi	95.039	100,0%

Distribuzione per Mercati (%)



La distribuzione dei crediti netti per segmento di clientela

L'analisi del portafoglio crediti sulla base della classe dimensionale della clientela conferma l'attenzione della banca alle piccole e medie imprese, evidenziando circa un terzo degli utilizzi concessi a controparti small corporate (13,3%) e PMI (18,1%).

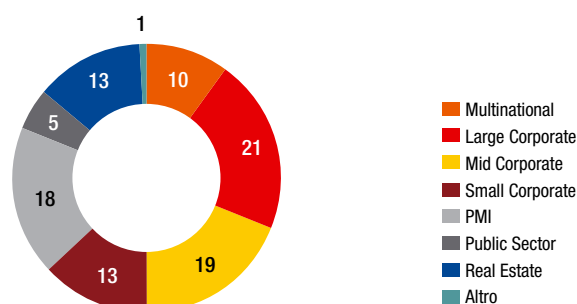
La vocazione internazionale del Gruppo ed il posizionamento della banca in termini di offerta di soluzioni innovative ha permesso di rafforzare il ruolo assunto nei confronti delle imprese di maggiore dimensione: l'incidenza della fascia di clientela che incorpora aziende Multinational è pari al 10,2% del totale del credito erogato mentre quelle verso aziende Large Corporate è pari al 21,0%.

Crediti netti: distribuzione per segmento di clientela

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	9.790	10,3%
Large Corporate	19.874	20,9%
Mid Corporate	17.976	18,9%
Small Corporate	12.640	13,3%
PMI	17.215	18,1%
Public Sector	4.543	4,8%
Real Estate	12.024	12,7%
Altro	976	1,0%
Totale crediti netti	95.039	100,0%

Distribuzione per Segmento di clientela (%)



I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

La qualità del credito

Nel corso del 2009 si è accentuata la fase recessiva dell'economia italiana nell'ambito di un difficile contesto internazionale caratterizzato dal perdurare della crisi economica globale.

UniCredit Corporate Banking, pur mantenendo il supporto alle imprese italiane nell'attuale difficile contesto economico, ha perseguito una politica di prudenza nell'erogazione creditizia associata ad un attento e costante monitoraggio della qualità del credito erogato cercando di contrastare gli effetti sfavorevoli presenti nel contesto di riferimento.

Crediti verso Clientela (per tipologia)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI IN BONIS	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2009							
Valore nominale	2.388	4.667	1.954	2.163	11.172	87.184	98.356
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,43%	4,75%	1,99%	2,20%	11,36%	88,64%	100,00%
Rettifiche di valore	1.168	1.311	76	185	2.740	577,0	3.317
<i>rapporto di copertura</i>	48,91%	28,09%	3,89%	8,55%	24,53%	0,66%	3,37%
<i>rapporto di copertura con radiato</i>	60,08%						
Valore di bilancio	1.220	3.356	1.878	1.978	8.432	86.607	95.039
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,28%	3,53%	1,98%	2,08%	8,87%	91,13%	100,00%
Situazione al 31.12.2008							
Valore nominale	615	1.602	685	598	3.501	104.461	107.962
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,57%	1,48%	0,63%	0,55%	3,24%	96,76%	100,00%
Rettifiche di valore	359	575	72	62	1.069	555,0	1.624
<i>rapporto di copertura</i>	58,40%	35,90%	10,50%	10,40%	30,50%	0,53%	1,50%
<i>rapporto di copertura con radiato</i>	69,00%						
Valore di bilancio	256	1.026	614	536	2.432	103.906	106.338
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,24%	0,96%	0,58%	0,50%	2,29%	97,71%	100,00%

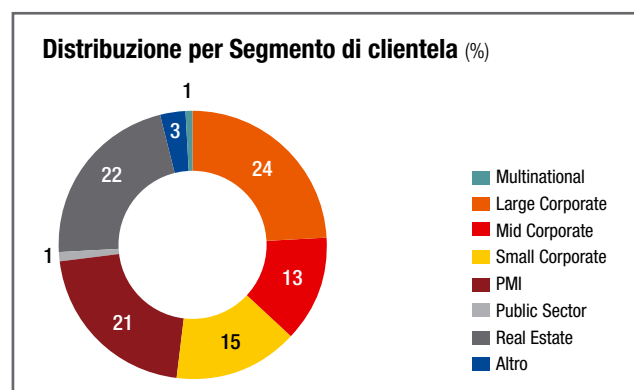
Crediti dubbi: flussi

(milioni di euro)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	SCADUTI / SCONFINATI	TOTALE
31.12.2008	615	1.602	685	598	3.501
Aumenti	2.421	6.584	2.593	5.367	16.965
Ingressi da bonis	153	4.144	1.688	5.055	11.040
Trasferimenti di categoria	2.026	1.803	249	151	4.228
Altre variazioni in aumento	242	637	656	161	1.696
Riduzioni	648	3.519	1.324	3.802	9.293
Rientri in bonis	2	556	263	2.022	2.843
Cancellazioni	509	27	41	0	577
Incassi/cessioni	136	654	558	298	1.646
Trasferimenti di categoria	1	2.282	462	1.482	4.228
31.12.2009	2.388	4.667	1.954	2.163	11.172

I Crediti deteriorati al 31 dicembre 2009 ammontano a 8.432 milioni in incremento di 6.000 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente. Tali dati confermano che la crisi si è definitivamente trasferita all'economia reale, con il valore netto dei Crediti deteriorati sul totale dei Crediti netti attestatosi al 8,9% dal 2,3% di dicembre 2008.

L'analisi della distribuzione dei crediti dubbi per classe dimensionale evidenzia alcuni significativi fenomeni. In particolare, la clientela del segmento Real Estate, produce per UniCredit Corporate Banking 1.879 milioni di crediti dubbi netti, che rappresentano il 22,3% delle partite problematiche complessive.



Crediti deteriorati netti: distribuzione per segmento di clientela

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	111	1,3%
Large Corporate	2.029	24,1%
Mid Corporate	1.129	13,4%
Small Corporate	1.257	14,9%
PMI	1.750	20,8%
Public Sector	73	0,9%
Real Estate	1.879	22,3%
Altro	204	2,4%
Totale crediti dubbi netti	8.432	100,0%

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

I crediti in sofferenza

L'importo complessivo dei crediti in sofferenza, al lordo delle rettifiche, ammonta a 2.388 milioni, valore che rappresenta il 21% del totale delle partite problematiche (era il 18% nel 2008), con un incremento di 1.773 milioni rispetto allo scorso anno. La consistenza dei dubbi esiti relativi alle sofferenze si attesta a 1.168 milioni, da cui deriva che il valore di bilancio dei crediti in sofferenza è pari a 1.220 milioni. Qualora si riproformasse il dato delle sofferenze considerando il portafoglio ceduto alla Società del Gruppo Aspra Finance, nell'ambito del processo complessivo di riorganizzazione avvenuto alla fine del 2008, il valore lordo delle stesse a fine 2009 si attesterebbe a 3.922 milioni, con una crescita dell' 80% circa. Da notare che ante carve-out del 1 novembre 2008, le sofferenze del ramo Corporate Capitalia sono state anch'esse cedute ad Aspra.

Considerando anche questo aggregato per valutare la crescita del mondo sofferenze della Banca Corporate nel suo complesso, si stima una crescita in linea con quella media del Sistema.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti ante svalutazione si attesta al 2,43%, in netto incremento rispetto all'esercizio precedente (0,57%); al netto dei fondi rettificativi tale indicatore passa allo 1,28% (0,24% lo scorso anno). Qualora si riproformasse il dato delle sofferenze considerando il portafoglio ceduto ad Aspra nel corso del 2008, il valore netto delle sofferenze sul totale dei Crediti netti del 2009 si attesterebbe al 2,8% dal 1,6% del 2008.

La dinamica osservata nella banca riflette le tendenze emerse anche a livello di sistema creditizio: secondo il bollettino ABI a novembre 2009 la variazione annua tendenziale delle sofferenze lorde si è portata a +46,5% (+ 53% se si considerano le sole società non finanziarie) con un'incidenza sugli impieghi che ha raggiunto il 3,25% (1,97% netto).

L'indice di copertura delle sofferenze risulta pari al 48,9% (60,1% con radiato), in calo rispetto al dato del 2008, pari al 58,4% (69,0% con radiato). Il calo registrato nel corso del 2009 nell'indice di copertura delle sofferenze è essenzialmente attribuibile ai seguenti fattori:

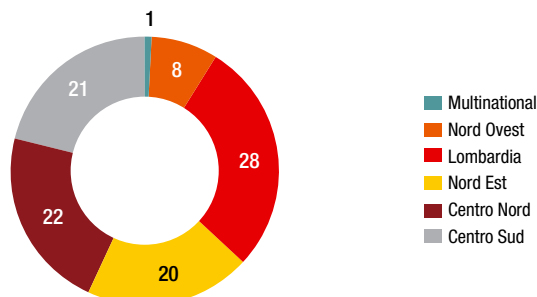
- al rilevante flusso di classificazioni, avvenuto nel corso del 2009, di posizioni con correlati elevati livelli di garanzie (ipotecarie e non) specialmente afferenti al comparto del Real Estate;
- al minor impatto della rettifica IAS relativa all'attualizzazione dei crediti non performing che è passata al 19,8% del 2009, dal 22% del 2008 (impatto su crediti netto), avvenuta in relazione al più basso livello dei tassi di interessi di riferimento per le posizioni di nuova classificazione.

Sofferenze nette: distribuzione per Mercato

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	11	0,9%
Nord Ovest	98	8,0%
Lombardia	345	28,3%
Nord Est	248	20,3%
Centro Nord	264	21,7%
Centro Sud	253	20,8%
Totale sofferenze nette	1.220	100,0%

Distribuzione per Mercati (%)



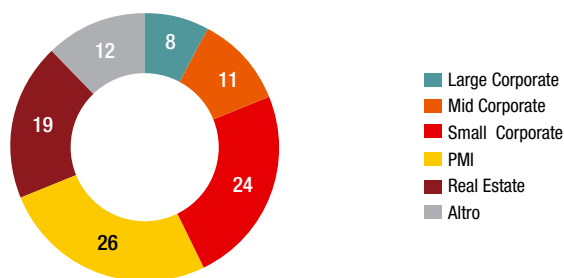
Dall'analisi della ripartizione delle sofferenze nette per mercati, emerge la significativa concentrazione nel mercato Lombardia (28,3% a fronte del 21,8% di erogato), Nord Est (20,3% a fronte del 16,3% di erogato) e Centro Nord (21,7% a fronte del 17,7% di erogato). I segmenti di clientela più vulnerabili sono risultati quelli dello Small Business e delle PMI con incidenze di crediti netti in sofferenza rispettivamente del 24% e 25,6% a fronte di un erogato del 13,3% e del 18,1%. Si conferma inoltre la difficoltà del settore Real Estate con un'incidenza del 19,4% a fronte di un erogato del 12,7%.

Sofferenze nette: distribuzione per segmento di clientela

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	0	0,0%
Large Corporate	106	8,7%
Mid Corporate	128	10,5%
Small Corporate	292	24,0%
PMI	312	25,6%
Public Sector	1	0,1%
Real Estate	236	19,4%
Altro	144	11,8%
Totale sofferenze nette	1.220	100,0%

Distribuzione per Segmento di clientela (%)



Gli incagli

La consistenza dei crediti in incaglio, al lordo del fondo rettificativo, è pari a 4.667 milioni, in aumento di 3.065 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il peso percentuale di tale aggregato sul totale dei crediti dubbi lordi è del 41,6% (era il 45,8% a fine 2008). Il fondo rettificativo destinato a coprire le previsioni di perdita sui crediti in incaglio ammonta a 1.311 milioni e determina una voce netta di bilancio pari a 3.356 milioni. Tale incremento risente fortemente del contesto economico e del conseguente deterioramento del portafoglio impieghi.

L'indice di copertura degli incagli risulta pari al 28,1%, in calo rispetto al dato del 2008, pari al 35,9%. Il calo registrato nel corso del 2009 nell'indice di copertura degli incagli è essenzialmente attribuibile ai seguenti fattori:

- al rilevante flusso di classificazioni, avvenuto nel corso del 2009, di posizioni relative ad Incagli Oggettivi (crediti scaduti da oltre 270 giorni) pari a 590 milioni che, coerentemente con le policy di gruppo e con gli effettivi profili di rischio sono coperti con un fondo rettificativo del 15,0%;
- al rilevante flusso di classificazioni, avvenuto nel corso del 2009, di posizioni con correlati elevati livelli di garanzie (ipotecarie e non) specialmente afferenti al comparto del Real Estate;
- alla presenza di posizioni di importo significativo gestite dal comparto Restructuring, che presentano profili di rischio inferiori a quelli medi del portafoglio Incagli;
- al minor impatto della rettifica IAS relativa all'attualizzazione dei crediti non performing che è passata al 10,6% del 2009, dal 14,7% del 2008 (impatto su crediti netto) avvenuta in relazione al più basso livello dei tassi di interessi di riferimento per le posizioni di nuova classificazione.

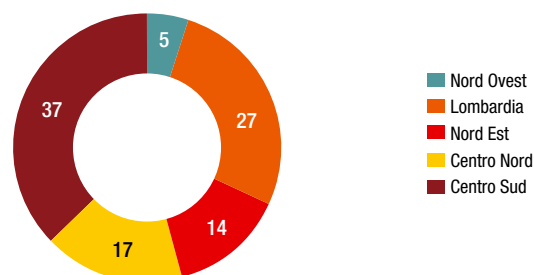
Il mercato commerciale maggiormente esposto per il volume di contenzioso è il Centro Sud che mostra un ammontare di incagli netti per 1.235 milioni (pari al 36,8% del totale dell'aggregato), superiore all'incidenza sul totale del credito erogato del 24,3%; segue l'area Lombardia, che evidenzia incagli netti per 922 milioni (che corrisponde al 27,5% del totale dell'aggregato) ben superiore rispetto all'incidenza sul totale del credito erogato del 21,8%.

Incagli netti: distribuzione per Mercato

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	0	0,0%
Nord Ovest	163	4,9%
Lombardia	922	27,5%
Nord Est	462	13,8%
Centro Nord	568	16,9%
Centro Sud	1.235	36,8%
Altro	6	0,2%
Totale incagli netti	3.356	100,0%

Distribuzione per Mercati (%)



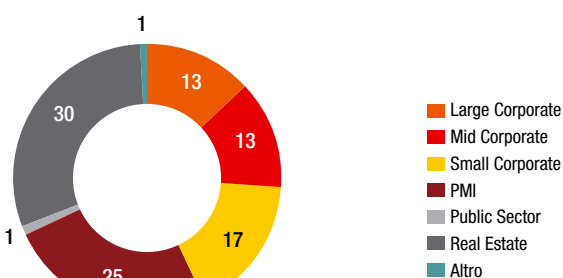
Si conferma una maggiore incidenza percentuale delle partite in incaglio sul settore Real Estate che esprime da solo il 30,2% del contenzioso con 1.013 milioni di incagli netti (a fronte di un'incidenza del 12,7% sull'erogato) e sulla clientela PMI con 842 milioni di incagli netti (25,1% del totale a fronte di un'incidenza del 18,1% sull'erogato).

Incagli netti: distribuzione per segmento di clientela

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	0	0,0%
Large Corporate	413	12,3%
Mid Corporate	438	13,1%
Small Corporate	576	17,2%
PMI	842	25,1%
Public Sector	36	1,1%
Real Estate	1.013	30,2%
Altro	38	1,1%
Totale incagli netti	3.356	100,0%

Distribuzione per Segmento di clientela (%)



I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

I crediti ristrutturati

Le partite ristrutturate, al lordo delle rettifiche di valore, si cifrano in 1.954 milioni, in aumento di 1.269 milioni rispetto all'aggregato dell'anno precedente. Il fondo rettificativo sottostante ammonta a 76 milioni e determina un valore netto di bilancio pari a 1.878 milioni.

L'indice di copertura dei ristrutturati risulta pari al 3,9%, in calo rispetto al dato del 2008, pari al 10,5%. Il calo registrato nel corso del 2009 nell'indice di copertura dei ristrutturati è essenzialmente attribuibile alla classificazione, avvenuta nel corso del 2009, del Gruppo Tassara, che in base agli accordi di standstill siglati e alle attuali condizioni finanziarie, non presenta rettifiche di valore a fronte di un valore lordo del credito di 835 milioni. Al netto di questo effetto l'indice di copertura dei ristrutturati sarebbe stato di 6,8%.

Le partite ristrutturate nette si concentrano prevalentemente sul mercato Lombardia (74,8%) e fanno riferimento al segmento di clientela Large Corporate (71,7%) e in particolare alla posizione del Gruppo Tassara.

Ristrutturati netti: distribuzione per Mercato

(milioni di euro)

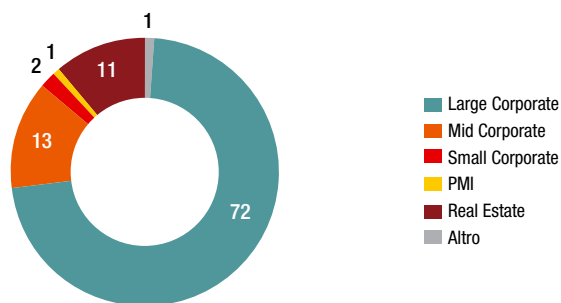
	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	0	0,0%
Nord Ovest	95	5,1%
Lombardia	1.405	74,8%
Nord Est	132	7,0%
Centro Nord	172	9,2%
Centro Sud	74	3,9%
Totale ristrutturati netti	1.878	100,0%

Ristrutturati netti: distribuzione per segmento di clientela

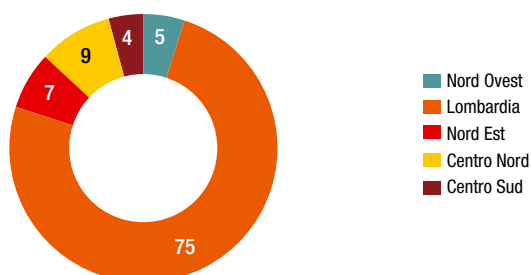
(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	0	0,0%
Large Corporate	1.347	71,7%
Mid Corporate	254	13,5%
Small Corporate	43	2,3%
PMI	11	0,6%
Public Sector	0	0,0%
Real Estate	205	10,9%
Altro	18	1,0%
Totale ristrutturati netti	1.878	100,0%

Distribuzione per Segmento di clientela (%)



Distribuzione per Mercati (%)



Crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni (past due)

Questo aggregato, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta a 2.163 milioni, in crescita di 1.565 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il peso percentuale di tale aggregato sul totale dei crediti dubbi lordi è del 19,3% (era il 17,1% a fine 2008). Il fondo rettificativo destinato a coprire le previsioni di perdita sui crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni ammonta a 185 milioni e determina una voce netta di bilancio pari a 1.978 milioni.

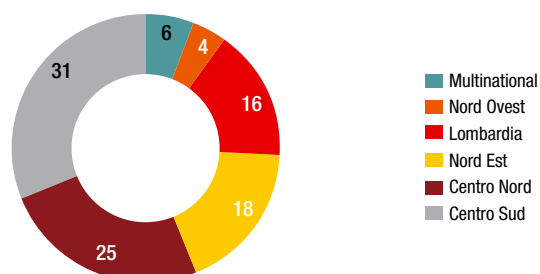
L'indice di copertura dei crediti scaduti/sconfinati risulta pari all'8,6%, in calo rispetto al dato del 2008, pari al 10,4%. Il calo registrato nel corso del 2009 nell'indice di copertura dei crediti scaduti/sconfinati è essenzialmente attribuibile al rilevante flusso di classificazioni, avvenuto nel corso del 2009, di posizioni relative ai c.d. "Past Due Tecnici" (crediti scaduti da oltre 180 giorni che si prevede non comporteranno perdite in quanto derivanti da situazioni oggettivamente risolvibili in un breve periodo di tempo) pari a 354 milioni che, coerentemente con le policy di gruppo e con gli effettivi profili di rischio sono coperti con un fondo rettificativo allineato a quello dei crediti in bonis.

Past Due netti: distribuzione per Mercato

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	110	5,6%
Nord Ovest	89	4,5%
Lombardia	310	15,7%
Nord Est	359	18,1%
Centro Nord	497	25,1%
Centro Sud	613	31,0%
Totale past due netti	1.978	100,0%

Distribuzione per Mercati (%)



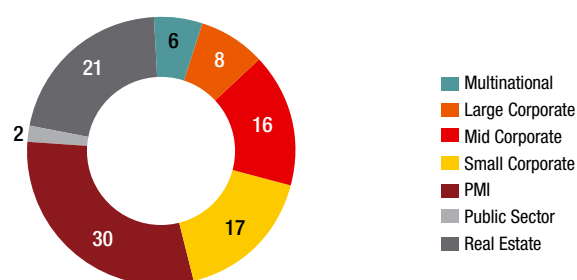
Quasi la metà dell'ammontare netto dei crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni appare concentrato nella clientela appartenente al segmento Small Corporate e PMI, mentre il 21,5% è relativo al segmento Real Estate.

Past Due netti: distribuzione per segmento di clientela

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
Multinational	111	5,6%
Large Corporate	163	8,2%
Mid Corporate	309	15,6%
Small Corporate	346	17,5%
PMI	584	29,5%
Public Sector	36	1,8%
Real Estate	425	21,5%
Altro	4	0,2%
Totale past due netti	1.978	100,0%

Distribuzione per Segmento di clientela (%)



I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Crediti in bonis

I crediti in bonis complessivi, al lordo del relativo fondo rettificativo, ammontano a 87.185 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 17.276 milioni (-16,5 %). Il fondo rettificativo su crediti in bonis ha una consistenza di 577 milioni, superiore di 22 milioni al corrispondente valore del 2008. La copertura

complessiva dei crediti in bonis è pari allo 0,66%, in aumento rispetto all'anno precedente (0,53%). L'incremento è conseguente al deterioramento del profilo di rischio così come misurato dall'evoluzione dei parametri creditizi (PD e LGD) determinati dal processo metodologico in essere nell'ambito del Risk Management, coerentemente con i dettati di Basilea2.

Crediti lordi in bonis

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Crediti lordi in bonis	87.185	104.461	-17.276	-16,5%
Rettifiche di valore su crediti in bonis	577	555	22	4,0%
Crediti in bonis netti	86.609	103.906	-17.297	-16,6%
Indice di copertura crediti in bonis	0,66%	0,53%		

La distribuzione per sistema di rating dei crediti in bonis

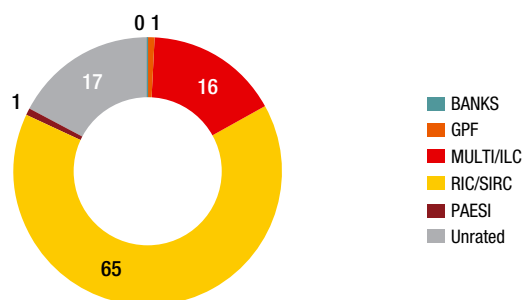
Attraverso l'attribuzione alle singole posizioni di un rating calcolato internamente come scala di valutazione del merito creditizio il portafoglio dei crediti vivi viene costantemente monitorato (per una più puntuale descrizione del processo di attribuzione della valutazione di rating si veda la parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" in nota integrativa).

Crediti in bonis netti: distribuzione per sistema di rating

(milioni di euro)

	31.12.2009	COMPOSIZ. %
BANKS	185	0,2%
GPF	508	0,6%
MULTI/ILC	14.548	16%
RIC/SIRC	56.256	65%
PAESI	1.008	1,2%
Unrated	14.103	16,3%
Totale crediti in bonis netti	86.609	100,0%

Distribuzione per sistema di rating (%)



Legenda:

BANKS: Banche (applicato a controparti di tipo finanziario)

RIC: Rating Integrato Corporate (applicato ad aziende con fatturato compreso tra 3 - 250 milioni)

ILC: Italian Large Corporate (applicato ad aziende con fatturato compreso tra 250 - 500 milioni)

MULTI: Multinational (applicato ad aziende con fatturato oltre 500 milioni)

GPF: Global Project Finance (applicato nel settore del project finance)

ENTI: Enti Pubblici (applicato nel settore pubblico)

Le attività finanziarie

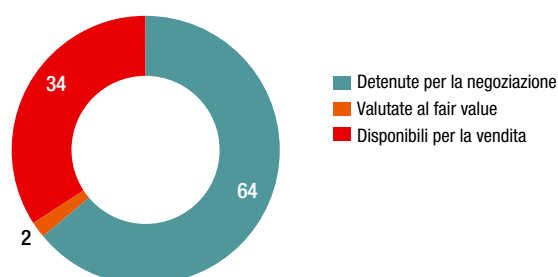
Il totale delle attività finanziarie ammonta a 2.363 milioni, in calo di 379 milioni rispetto all'esercizio precedente. Risulta costituito per il 64% da attività finanziarie detenute per la negoziazione (trading) e dal 35% da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Detenute per la negoziazione	1.508	1.739	-231	-13,3%
Valutate al fair value	39	52	-13	-25,0%
Disponibili per la vendita	816	951	-135	-14,2%
Totale attività finanziarie	2.363	2.742	-379	-13,8%

Composizione attività finanziarie (%)



Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per una corretta lettura gestionale di tale voce occorre effettuare una correlazione con la rispettiva posta del passivo afferente alle passività finanziarie di negoziazione; infatti, in queste voci patrimoniali trovano valorizzazione gli strumenti derivati stipulati con la clientela che risultano nella totalità dei casi pareggiati da UniCredit Corporate Banking attraverso la stipula di operazioni di segno contrario con controparte HVB (con conseguente trasferimento a quest'ultima del rischio di mercato sottostante).

Il saldo negativo è rappresentato dalla rettifica per rischio controparte, apportata al Fair Value positivo degli strumenti derivati con controparte clientela.

Attività finanziarie: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.508	1.739	-231	-13,3%
Passività finanziarie di negoziazione	1.540	1.781	-241	-13,5%
Saldo	-32	-42	10	-23,8%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Confluiscono in questa voce le quote azionarie in società non appartenenti al gruppo bancario oltre al portafoglio titoli della banca. A dicembre 2009 tali attività ammontano a 816 milioni e risultano principalmente costituite da titoli di debito emessi dalla Capogruppo, pari a 605 milioni, da carature partecipative in società per 118 milioni, nonché da quote di O.I.C.R. per 90 milioni.

Nel primo semestre ha avuto effetto la fusione per incorporazione della controllata totalitaria Corporate Partecipazioni.

Nel secondo semestre la banca è entrata nella compagine azionaria del Gruppo CIS-CISFI, una tra le più importanti realtà economiche del Sud Italia che svolge le sue attività nell'ambito del Distretto Interporto Campano, seconda piattaforma logistica italiana per importanza (circa 3 milioni di mq) sita nel Comune di Nola (NA), con una interessenza di 10 milioni.

Sempre nel secondo semestre, sono state acquisite partecipazioni di minoranza a fronte di ristrutturazioni creditizie per circa 63 milioni.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Le partecipazioni

Il totale delle partecipazioni, pari a 136 milioni, è costituito da interessenze in imprese del Gruppo. Le partecipazioni più rilevanti in imprese del Gruppo sono UniCredit Factoring (119 milioni), Medioinvest (9 milioni) e S+R Investimenti e Gestioni (7 milioni).

Le partecipazioni in Malgara Finanziaria Srl ed Italtipetoli SpA sono state completamente svalutate a seguito delle perdite di valore riscontrate e ritenute durevoli.

Nel primo semestre 2010 è prevista la fusione per incorporazione della controllata totalitaria S+R Investimenti e Gestioni in Sofipa, controllata al 100% da UniCredit, al fine di focalizzare in un unico veicolo l'attività di private equity italiana del Gruppo.

Di seguito viene fornito un breve cenno andamentale delle società partecipate del Gruppo.

UniCredit Factoring

Società prodotta del Gruppo UniCredit è una delle realtà che ha maggiormente contribuito allo sviluppo ed alla diffusione del *factoring* in Italia.

Presente sul mercato da oltre 30 anni, ha costantemente ampliato competenze professionali e specialistiche, prodotti innovativi e servizi personalizzati, rivolti ai più diversi settori di attività e ad imprese di ogni dimensione.

Opera su tutto il territorio nazionale sia direttamente, con la Direzione Generale di Milano e con la rete delle Filiali, sia tramite la capillare presenza delle banche aderenti al Gruppo.

Supportata dalla nuova dimensione multinazionale del Gruppo, UniCredit Factoring è proiettata a sviluppare l'operatività internazionale proponendosi come partner professionale per le aziende orientate ad ampliare il proprio business all'estero, agendo direttamente dove l'imprenditoria italiana offre i propri prodotti o

nei mercati da cui provengono le materie prime ed i semi-lavorati. Offre altresì assistenza e consulenza per l'internazionalizzazione delle imprese.

Per le zone territoriali non direttamente presidiate dal Gruppo, UniCredit Factoring si avvale della cooperazione della catena internazionale Factors Chain International, presente in oltre 70 paesi.

Offre una gamma completa di servizi, articolata in termini di utenza target (Segmento Corporate e Small Business) e di contenuti gestionali, finanziari e di garanzia dei crediti e sta sviluppando una strategia commerciale che supera il concetto di prodotto, proponendosi come "problem-solver" rispetto ai bisogni delle imprese, soprattutto in un'ottica di gestione dei crediti/debiti commerciali, presidio del rischio di credito, consulenza per l'efficientamento del circolante e personalizzazione del marketing finanziario, attraverso l'utilizzo dei più innovativi servizi di Web hosting.

La società ha realizzato un margine di intermediazione di 126 milioni, (95 milioni nel 2008); il risultato è stato di 48 milioni (35 milioni nel 2008).

S+R Investimenti e Gestioni

S+R Investimenti & Gestioni ha gestito nel corso del 2009 i Fondi Chiusi Obiettivo Impresa e Rolo Impresa, che investono nel capitale di piccole e medie imprese italiane non quotate. Le quote del Fondo Obiettivo Impresa, quotate in Borsa al mercato Telematico Azionario, sono state liquidate a dicembre 2009 al termine della durata del fondo. L'esercizio 2009 ha chiuso con un utile netto di 0,4 milioni (0,6 milioni nel 2008).

Medioinvest

Partecipazione totalitaria per recupero crediti riveniente da Banca dell'Umbria. A fine esercizio la società ha registrato una perdita di 78 mila euro.

Le passività

Il passivo patrimoniale

La composizione del passivo patrimoniale riflette la specificità di UniCredit Corporate Banking, che ricorre principalmente alla tesoreria di Gruppo per finanziare gli impieghi: i debiti verso banche costituiscono circa il 50% del passivo patrimoniale (63% al 31 dicembre 2008).

I debiti verso la clientela, pari a 18.047 milioni, si attestano al 18% del totale del passivo. I titoli in circolazione, pari a circa il 22% delle passività totali, sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti pressoché esclusivamente dalla Capogruppo e da passività subordinate.

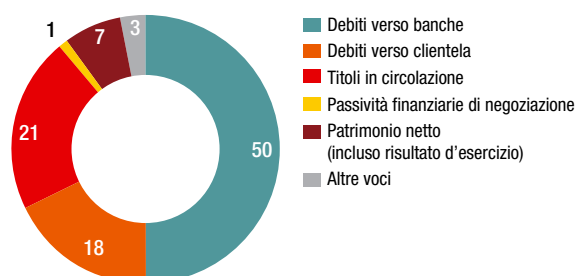
Il patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio, si cifra in 6.855 milioni, in riduzione di 720 milioni (-9,5%) rispetto a dicembre 2008 sia per effetto dei dividendi distribuiti che della perdita dell'esercizio 2009.

Il passivo patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Debiti verso banche	50.638	71.820	-21.182	-29,5%
Debiti verso clientela	18.047	19.527	-1.480	-7,6%
Titoli in circolazione	21.954	9.791	12.163	124,2%
Passività finanziarie di negoziazione	1.540	1.781	-241	-13,5%
Passività finanziarie valutate al fair value	52	51	1	2,0%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	6.855	7.575	-720	-9,5%
Altre voci	2.853	2.745	108	3,9%
Totale passivo	101.939	113.289	-11.350	-10,0%

Composizione passività patrimoniali (%)



I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

La raccolta

La massa amministrata per conto della clientela si attesta complessivamente a 51.203 milioni, in crescita del 18,2% rispetto all'esercizio precedente.

I debiti verso la clientela

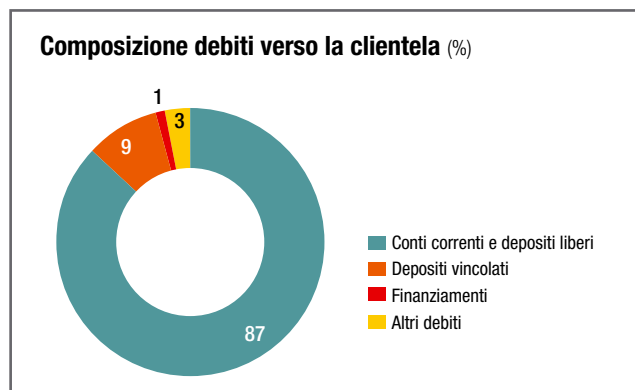
I debiti verso la clientela risultano pari a 18.047 milioni, con una riduzione del 10,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2008.

L'aggregato è costituito prevalentemente da conti correnti e depositi liberi, che si attestano a 15.725 milioni, con un'incidenza del 87% sui debiti totali verso la clientela.

Debiti verso la clientela: composizione per forma tecnica

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Conti correnti e depositi liberi	15.725	17.654	-1.929	-10,9%
Depositi vincolati	1.622	1.085	537	49,5%
Fondi di terzi in amministrazione	56	66	-10	-15,2%
Finanziamenti	214	228	-14	-6,1%
Altri debiti	430	494	-64	-13,0%
Totale debiti verso la clientela	18.047	19.527	-1.480	-7,6%



Titoli in circolazione

I titoli in circolazione, così come evidenziato alla voce 30 del passivo patrimoniale, ammontano complessivamente a 21.954 milioni, in aumento rispetto ai 9.791 milioni del 31 dicembre 2008.

All'interno della voce, il peso preponderante è costituito da prestiti obbligazionari, attestatisi a 21.113 milioni.

Nel corso del 2009 sono state effettuate 14 emissioni obbligazionarie "senior" in euro per complessivi 11.340 milioni, indicizzate all'Euribor a 3, 6 o 12 mesi, e un'emissione in dollari per 293 milioni, indicizzata al Libor 12 mesi. Le emissioni sono state integralmente sottoscritte dalla Capogruppo.

Il ricorso ai prestiti obbligazionari è richiesto dalla Liquidity Policy di Gruppo, che prevede che la posizione di liquidità strutturale di UniCredit Corporate Banking, al pari di ogni altra società del Gruppo, presenti una struttura equilibrata sulle varie scadenze temporali eccedenti i dodici mesi.

Le passività subordinate si cifrano in 2.631 milioni, in linea rispetto ai 2.686 milioni del 31 dicembre 2008. Nel corso del 2009 non sono state effettuate emissioni di passività subordinate.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, essenzialmente costituita da titoli di debito e di capitale delle imprese clienti, si attesta a 33.156 milioni, contro i 23.794 milioni dell'esercizio precedente (+39,3% su base annua).

L'interbancario

Al 31 dicembre 2009 la raccolta interbancaria era pari a 50.638 milioni, rispetto ai 71.820 milioni dell'anno precedente (-29,5%). L'attività di tesoreria, accentrata presso la Capogruppo, fornisce i mezzi necessari per finanziare lo sviluppo degli impieghi.

Interbancario

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %
Crediti verso banche	2.775	2.835	-60	-2,1%
Debiti verso banche	50.638	71.820	-21.182	-29,5%
Saldo interbancario	47.863	68.985	-21.122	-30,6%

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio, si attesta a 6.855 milioni e risulta composto da capitale sociale per 6.604 milioni, da riserva legale per 154 milioni, da altre riserve per 487, da riserve da valutazione per 8 milioni e dalla perdita d'esercizio per 399 milioni.

Il patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio di Vigilanza è pari a 7.345 milioni; per 5.737 milioni è costituito dal patrimonio di base.

Patrimonio di Vigilanza

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Patrimonio di base	5.737	6.793
Patrimonio supplementare	1.608	2.284
Patrimonio di Vigilanza	7.345	9.077

Tenuto conto che le attività di rischio di credito ponderate (determinate in base alla modalità indicata da Banca d'Italia per la parte F sezione 1 di Nota Integrativa) sono pari a 64.721,764 milioni, il coefficiente di Vigilanza si colloca al 11,35%. Al 31 dicembre 2008 il coefficiente di vigilanza si collocava al 12,73%.

Al 31 dicembre 2009 il 70,49% del Patrimonio di Vigilanza risultava "impegnato" a copertura dei rischi (di credito, di mercato e operativo) connessi all'attività aziendale. Il grado di patrimonializzazione risulta adeguato rispetto a quanto richiesto dalla normativa di Vigilanza (Requisito minimo del 6% per banche appartenenti ad un Gruppo).

Azioni proprie e/o della Società Controllante detenute in portafoglio

Nel corso del 2009 la Banca non ha acquistato né venduto o detenuto né direttamente né indirettamente a qualsiasi titolo azioni proprie né della propria Controllante UniCredit S.p.A..

Il conto economico

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

L'esercizio 2009 si chiude per UniCredit Corporate Banking con una perdita netta di 399 milioni di euro.

Tale risultato risente fortemente della severa crisi che ha investito l'intero sistema economico-finanziario a partire dalla seconda metà del 2008. In particolare, tale contesto caratterizzato da una significativa riduzione dei fatturati aziendali e dell'import/export correlato alla perdurante crisi di liquidità che ha investito le imprese, ha determinato una riduzione dei ricavi tipici della banca (margine di intermediazione) di circa il 9% rispetto ai dati pro forma, mentre il

deterioramento della qualità del portafoglio creditizio ha comportato la necessità di procedere a pesanti ma opportune rettifiche di valore.

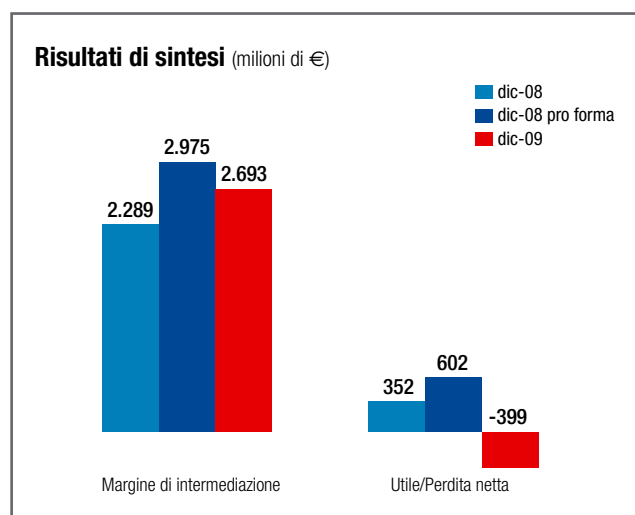
In tale contesto, che ha visto altresì un aumento nel costo del funding, il margine di intermediazione si attesta a 2.693 milioni rispetto a 2.975 milioni del dato pro forma del 2008.

È proseguita nel corso del 2009, fino quasi ad azzerarsi, la flessione dei proventi su strumenti finanziari che è risultata solo in parte compensata dall'incremento delle altre componenti economiche, collegate ai vari servizi offerti alla clientela.

Si propone di seguito un'analisi delle componenti che hanno contribuito alla determinazione del risultato d'esercizio.

(milioni di euro)

CONTO ECONOMICO SINTETICO	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %	31.12.2008 PRO FORMA	VAR. %
Margine d'interesse	2.147	1.880	267	14,2%	2.471	-13,1%
Proventi di intermediazione e diversi	545	409	136	33,3%	504	8,2%
Margine intermediazione	2.693	2.289	403	17,6%	2.975	-9,5%
Rettifiche nette su crediti, attività finanziarie e altre operazioni finanziarie	2.238	969	1.269	130,9%	1.067	109,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	455	1.320	-865	-65,5%	1.909	-76,2%
Costi operativi	844	685	159	23,2%	880	-4,1%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-45	2	-47	n.s.	3	n.s.
Imposte sul reddito	-35	286	-320	n.s.	429	-108,1%
Utile/Perdita netta	-399	352	-751	n.s.	602	-166,3%



Il margine di interesse

Il margine di interesse, pari a 2.147 milioni, mostra un aumento di circa 267 milioni (+14,28%) rispetto all'anno precedente ed un calo di 324 milioni (-13,1%) rispetto al dato pro forma principalmente per effetto della contrazione dei volumi degli impieghi alla clientela.

Il quadro macroeconomico del 2009 è stato fortemente influenzato sia dalla perdurante crisi che coinvolto i mercati finanziari, che dalle politiche monetarie di stimolo dei mercati da parte della Banca Centrale Europea.

Se dal lato degli impieghi si è assistito ad un progressivo calo dei volumi trattati, sul lato dei tassi si è assistito ad una riduzione che tuttavia si è solo in parte riflessa sulla dinamica dei tassi interbancari con una riduzione del costo della raccolta.

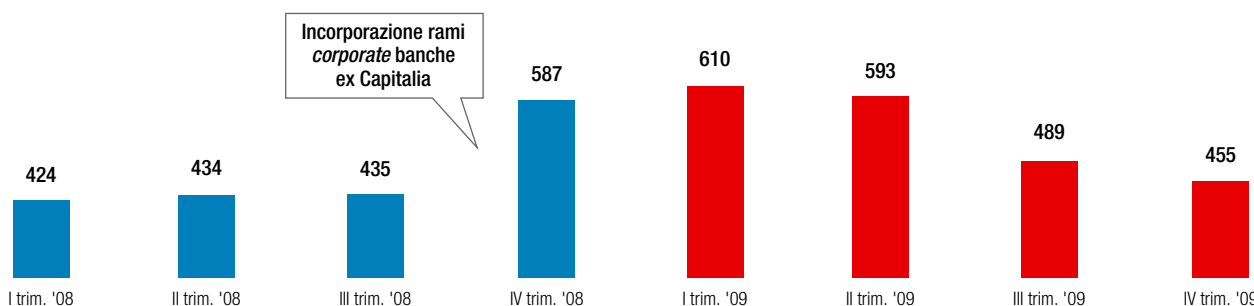
La riduzione del margine di interesse rispetto al dato pro forma dello scorso anno è da mettere in correlazione con la dinamica degli impieghi, in diminuzione del 10,6% su base annua omogenea.

Formazione del margine di interesse

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %	31.12.2008 PRO FORMA
Interessi da clientela	3.906	4.950	-1.044	-21,1%	Non Disponibile
Interessi a clientela	126	402	-276	-68,6%	
Sbilancio interessi con clientela	3.780	4.548	-768	-16,9%	
Interessi da banche	259	374	-115	-30,8%	
Interessi a banche	1.211	2.196	-985	-44,8%	
Sbilancio interessi con banche	-952	-1.822	870	-47,7%	
Saldo altri interessi attivi/passivi	20	38	-18	-46,7%	
Interessi passivi su debiti rappresentati da titoli e passività subordinate	458	714	-256	-35,8%	
Saldo negativo differenziali di copertura	242	170	72	42,6%	
Margine di interesse e dividendi	2.147	1.880	333	37,90%	2.471

Evoluzione margine d'interesse (milioni di €)



Si segnala che il calo evidenziato dal margine d'interesse a partire dal terzo trimestre 2009 è, in parte, riconducibile alla mancata applicazione della Commissione di Massimo Scoperto (CMS) a partire dal 1° luglio 2009 (si ricorda che la Legge n.2 del 28 gennaio 2009

ha vietato la commissione di massimo scoperto sui conti correnti non affidati e ne ha disciplinato l'applicazione sui conti affidati, offrendo la possibilità di prevedere, in quest'ultimo caso, un corrispettivo per la messa a disposizione dei fondi).

Il conto economico (SEGUE)

I proventi da intermediazione e diversi

I proventi da intermediazione e diversi, che ammontano a 545 milioni e presentano un aumento su base annua del 33,1%, sono stati ottenuti grazie all'apporto commissionale. Il risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta a -2 milioni per effetto dell'accantonamento effettuato a fronte del rischio di controparte sui contratti derivati.

Si ricorda che lo scorso anno nella voce utili/(perdite) da cessione e riacquisto di crediti erano ricomprese le perdite derivanti dalla cessione dello stock di sofferenze ad Aspra S.p.A., la società specializzata del Gruppo.

I proventi da intermediazione risultano, nel complesso, in aumento rispetto al dato pro forma del 2008 (+8,1%).

Proventi da intermediazione e diversi

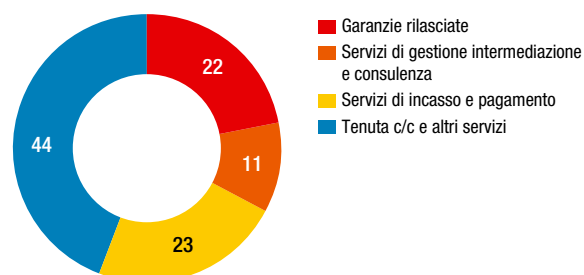
(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %	31.12.2008 PRO FORMA
Commissioni attive	721	592	129	21,8%	Non Disponibile
- garanzie rilasciate	164	129	35	26,8%	
- servizi di gestione intermediazione e consulenza	77	86	-9	-10,3%	
- servizi di incasso e pagamento	164	142	22	15,2%	
- tenuta c/c e altri servizi	316	235	81	34,8%	
Commissioni passive	166	98	68	69,5%	
Commissioni nette	556	494	61	12,4%	616
Dividendi	8	19	-11	n.s.	19
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2	30	-32	n.s.	31
Utile (perdita) da cessioni o riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie e risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al FV	-16	-134	118	n.s.	-163
Proventi da intermediazione e diversi	546	409	135	33,1%	504

Le commissioni nette

Lo sbilancio tra commissioni attive e passive evidenzia una riduzione di 61 milioni (-10%) rispetto al dato pro forma dello scorso anno principalmente a seguito della crisi che ha investito il sistema economico-finanziario. L'evoluzione delle commissioni attive mostra segnali di debolezza sia nei comparti estero e servizi di incasso e pagamento che nel comparto finanziamenti e finanza d'impresa. Tale andamento è da correlare alla riduzione significativa subita negli ultimi due anni dall'Italia nel commercio estero: la somma delle importazioni ed esportazioni rispetto al PIL nel terzo trimestre 2009 è scesa al 49% rispetto al 57,8% del 2007, registrando la più alta flessione dell'area Euro.

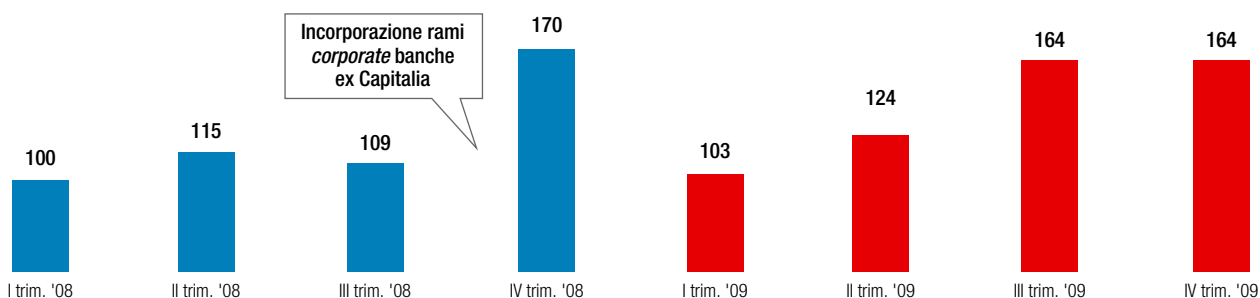
Composizione commissioni attive (%)



Si segnala che la crescita evidenziata dalle commissioni nette a partire dal terzo trimestre 2009 è, in parte, riconducibile all'introduzione della commissione sulla Disponibilità Immediata Fondi (DIF), introdotta a partire dal 1° luglio 2009: il passaggio dalla

vecchia commissione di massimo scoperto alla nuova struttura commissionale ha prodotto nel complesso un miglioramento delle condizioni per la clientela comportando, in media, una diminuzione degli oneri per commissioni.

Evoluzione commissioni nette (milioni di €)



Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 2.693 milioni, con una crescita di 403 milioni, pari ad un incremento del 17,6%, sull'esercizio 2008. Aumenta leggermente il peso dei proventi da

intermediazione e diversi mentre si rileva una lieve contrazione del contributo relativo al margine d'interesse.

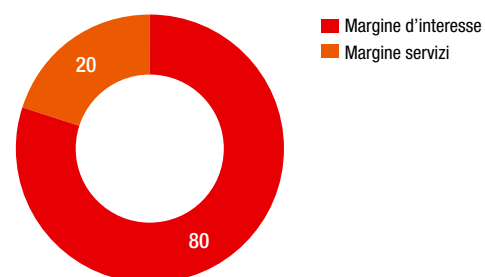
Rispetto al dato pro forma dello scorso anno si evidenzia una diminuzione di 282 milioni (-9,5%).

Formazione del margine di intermediazione

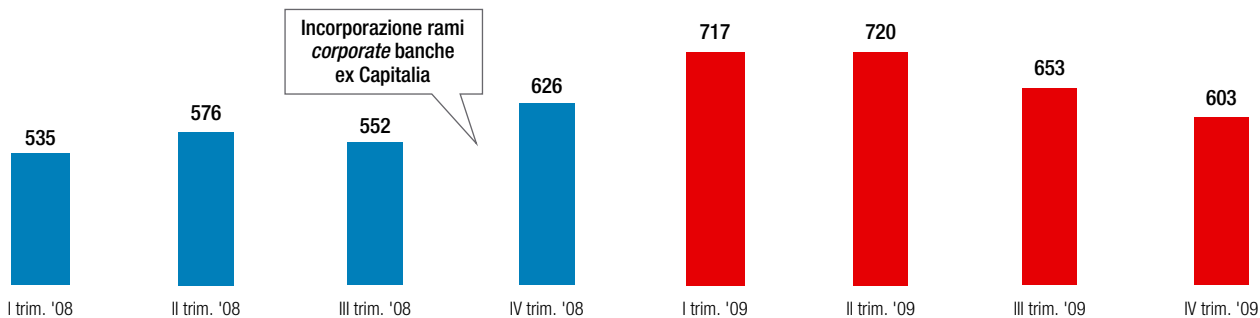
(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %	31.12.2008 PRO FORMA
Margine di interesse e dividendi	2.147	1.880	267	14,2%	2.471
Proventi da intermediazione e diversi	545	409	136	33,3%	504
Margine di intermediazione	2.693	2.289	403	17,6%	2.975

Composizione margine d'intermediazione (%)



Evoluzione margine d'intermediazione (milioni di €)



Il conto economico (SEGUE)

Le rettifiche su crediti, attività finanziarie e altre operazioni finanziarie

Il deteriorato scenario dell'economia reale ha avuto, nel corso del 2009, un notevole impatto negativo sul versante del rischio creditizio. Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, di attività finanziarie e di altre operazioni finanziarie si attestano a 2.238 milioni, superiori di 1.269 milioni rispetto al valore in essere nell'esercizio precedente (+1.171 milioni rispetto al dato pro forma).

Rettifiche nette su crediti, attività finanziarie e altre operazioni fin.rie

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %	31.12.2008 PRO FORMA
Rettifiche di valore su crediti	2.472	1.114	1.358	121,9%	Non Disponibile
Riprese di valore su crediti	225	294	-69	-23,5%	
Rettifiche di valore su attività fin.rie	11	170	-159	-93,5%	
Altro	21	21		-1,8%	
Totale rettifiche nette	2.238	969	1.269	130,9%	1.067

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 455 milioni, in diminuzione di 865 milioni (-65,5%) rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione sale a 1.454 milioni (-76,2%) considerando il dato pro forma dello scorso anno.

I costi operativi

UniCredit Corporate Banking anche per effetto del mutato contesto macroeconomico, ha perseguito con rinnovata enfasi l'azione di efficientamento, nell'ambito degli indirizzi comuni stabiliti a livello di Capogruppo, mantenendo un costante presidio sul controllo dei costi; ciò ha consentito la realizzazione di apprezzabili risultati in termini di efficienza. Il totale dei costi operativi è pari a 844 milioni, di cui 459 milioni sostenuti per il personale e 315 milioni per le spese amministrative. Rispetto al dato pro forma dello scorso anno

emerge un risparmio di 73 milioni (-13,7%) nelle spese per il personale e di 105 milioni (-25%) nelle spese amministrative. La voce "accantonamenti netti per rischi e oneri" ammonta a 74 milioni in crescita rispetto al precedente esercizio e ai dati pro forma in relazione alla prudente politica di accantonamento dell'esercizio.

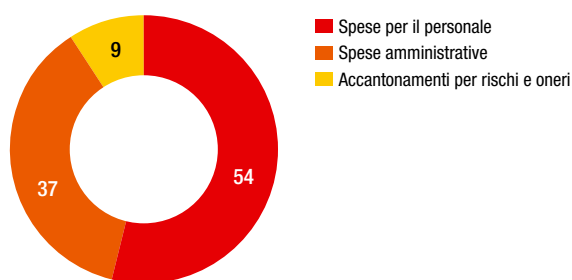
Il cost/income ratio si attesta al 28,6% rispetto al 29,4% di dicembre 2008 (29,9% pro forma), mantenendo un elevato livello di efficienza strutturale rispetto al sistema.

Costi operativi

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR.	VAR. %	31.12.2008 PRO FORMA	VAR. %
Stipendi e oneri sociali	372	326	47	14,4%	Non Disponibile	
Trattamento di fine rapporto	8	10	-1	-14,8%		
Trattamento di quiescenza e simili	33	25	8	31,3%		
Altre spese per il personale	46	96	-50	-52,3%		
Totale spese per il personale	459	456	3	0,6%	532	-13,7%
Spese amministrative	315	275	40	14,4%	420	-25,0%
Accantonamenti per rischi e oneri	74	11	40	n.s.	-10	n.s.
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	1	1	0	n.s.	1	
Altri oneri/(proventi) di gestione	-5	-58	53	n.s.	-63	-91,9%
Totale costi operativi	844	685	159	23,2%	880	-4,1%

Composizione costi operativi (%)



La perdita delle partecipazioni, pari a 45 milioni, si riferisce alla svalutazione apportata alle partecipazioni in Malgara Finanziaria S.p.A. (per 8 milioni) e in Italtipetoli S.p.A. (per 37 milioni) in conseguenza alle perdite di valore riscontrate e ritenute durevoli.

Il risultato ante imposte

La perdita ante imposte si attesta a 434 milioni, con uno scostamento di 1.071 milioni rispetto all'utile ante imposte dell'esercizio precedente. Rispetto al dato pro forma dello scorso anno la flessione sale a 1.465 milioni.

Il risultato di periodo

Considerando l'effetto fiscale positivo di 35 milioni si perviene alla determinazione di una perdita pari a 399 milioni, un valore inferiore di 751 milioni rispetto all'utile dell'esercizio 2008. Rispetto al dato pro forma dello scorso anno la flessione sale a 1.001 milioni.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A., tenutosi il 15 dicembre 2009, ha approvato l'avvio del progetto per la riorganizzazione del Gruppo per aumentare la "customer satisfaction" e la vicinanza al territorio, denominato "One4C - Insieme per i Clienti".

Il progetto risponde all'incremento delle aspettative dei clienti e alle richieste di miglioramento del dialogo con il territorio emerse nell'ambito del nuovo contesto bancario internazionale.

È stata quindi intrapresa un'analisi preliminare sulla possibile evoluzione dell'attuale modello organizzativo e di business di Gruppo. Tale evoluzione, confermando l'attuale modello divisionale, rivisita l'approccio al mercato partendo dall'Italia, dalla Germania e dall'Austria, al fine di migliorare la soddisfazione del cliente e il dialogo con gli interlocutori locali.

Per quanto concerne il business, gli interventi si indirizzeranno in particolare sulla revisione della segmentazione, per aumentare la focalizzazione su due segmenti che hanno sofferto particolarmente la recente crisi, le Piccole e Medie Imprese e il Private Banking:

- le Piccole e Medie Imprese sono ritenute un segmento che rappresenta una forza economica chiave nei paesi in cui il Gruppo è maggiormente presente, e per il quale attualmente non si dispone di un'offerta unica ed integrata;
- sul Private Banking occorre raggiungere la massa critica richiesta ad un operatore specializzato a livello Europeo, situazione attualmente limitata da una distribuzione dei clienti non sempre coerente con la specifica segmentazione.

Allo scopo, il progetto esamina la possibilità di definire una nuova linea di business "Famiglie e Piccole Medie Imprese" che ha la finalità di gestire le relazioni individuali a un costo sostenibile per la

clientela, e di supportare il business e la crescita delle Piccole Medie Imprese sulla base di un modello di servizio e di una rete dedicati.

Per la clientela Corporate e Private Banking saranno invece oggetto di definizione modelli di servizio altamente specializzati per tipologia di clientela/prodotto, che consentano anche di cogliere le rispettive sinergie.

Nell'ambito di tale analisi, è stata presa in considerazione l'opportunità di modificare l'articolazione societaria del perimetro italiano del Gruppo, anche attraverso la possibile integrazione in UniCredit S.p.A. delle attività attualmente svolte dalle principali società italiane del Gruppo, fra cui UniCredit Corporate Banking.

Il conseguente accorciamento della "catena di comando" porterebbe ad una più chiara ed incisiva definizione delle responsabilità ai diversi livelli della struttura centrale e di Rete, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione del rischio e ridurre più efficacemente i costi operativi. Ciò consentirebbe, inoltre, di eliminare potenziali sovrapposizioni/duplicazioni di attività con vantaggi in termini di efficienza complessiva.

Ulteriore oggetto del progetto è la definizione di un apposito programma di gestione del cambiamento culturale che facendo leva sui principi chiave di:

- centralità del Cliente;
- vicinanza ai territori;
- valori di Gruppo;

aiuti a rafforzare l'identità culturale di UniCredit Group e agevoli l'assimilazione dei concetti fondamentali e dei benefici di "One4C - Insieme per i Clienti", assicurando il sostegno e il coinvolgimento attivo dei responsabili di business, dei responsabili di Competence Line e di tutto il personale che opera sul territorio.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nonostante il permanere di un generalizzato clima di incertezza circa l'effettiva entità della ripresa, le recenti evoluzioni del contesto macroeconomico ed industriale parrebbero evidenziare un graduale, seppur modesto, processo di stabilizzazione. Il 2010 si delinea, quindi, come un anno di transizione, caratterizzato da una moderata crescita dei principali indicatori, tuttavia in un quadro di sostanziale difficoltà di mercato e di ridotta competitività delle imprese, nel quale rimane elevata l'attenzione per la qualità del credito. La dinamica degli impieghi verso le imprese è prevista riflettere l'andamento generale dell'economia, con segnali positivi attesi nella seconda metà del 2010, grazie anche al ritorno del costo della provvista su livelli osservati precedentemente alla crisi.

Il nuovo modello organizzativo CIB, risultato dall'aggregazione delle precedenti divisioni Corporate e MIB, si sviluppa in piena coerenza con il quadro evolutivo delineato. E in tale contesto risulta fondamentale il ruolo di UniCredit Corporate Banking, quale banca di riferimento in Italia.

In particolare, un ruolo centrale viene attribuito a F&A, attraverso cui si punta ad una più fattiva cooperazione con la funzione creditizia per l'assunzione e il monitoraggio del rischio di credito dal punto di vista del business. Inoltre risulta in capo a tale struttura la responsabilità del pricing sia direttamente nell'attività di strutturazione, che nell'attività di supervisione.

Con riferimento alla product line Markets, nel 2010 si dovrebbe realizzare il già avviato processo di ristrutturazione e riposizionamento delle attività proposte e l'implementazione di una serie di nuove iniziative strategiche centrate sul rafforzamento delle attività client driven e dei prodotti core.

Per quanto riguarda invece la product line GTB, risulteranno dei focus il continuo aggiornamento delle piattaforme tecnologiche e lo sviluppo di soluzioni ad alto valore aggiunto per la clientela, con conseguenti elevati margini di crescita e potenziale acquisizione di nuovi clienti.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo, sulla base anche della Relazione sulla gestione che accompagna, ad approvare il Bilancio di UniCredit Corporate Banking al 31 dicembre 2009 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo di riportare all'esercizio successivo la perdita d'esercizio di € 398.924.237,11.

Verona, 11 marzo 2010

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
CANDIDO FOIS

József Varga,
Valid Dental-Medical Nagykereskedőház Kft.
Cliente Retail – Ungheria

«**C**ollaboravamo già da anni con UniCredit Bank, quando i nostri dipendenti hanno proposto di aprire dei conti retail presso una banca che garantisse condizioni favorevoli in termini di commissioni e tassi di interesse. UniCredit Bank ci ha offerto l'opportunità di aprire nuovi conti nell'ambito di uno speciale pacchetto denominato "Employee Benefit Package", che ha completamente soddisfatto i miei dipendenti.»

È facile con UniCredit.



Allegati alla relazione

Raccordo delle voci di Conto economico con il Conto economico riclassificato	62
Modalità di calcolo dei principali indici di bilancio	63
Rete operativa di UniCredit Corporate Banking	64
Organizzazione territoriale	66

Raccordo delle voci del Conto economico con il Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato

	VOCE DI CONTO ECONOMICO
Margine d'interesse	Voce 30
Commissioni nette	Voce 60
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	Voce 80
Dividendi e altri proventi su cessioni	Voce 70 + Voce 100
Proventi di intermediazione e diversi	Somma
Margine di intermediazione	Somma
Spese per il personale	Voce 180 a)
Altre spese amministrative	Voce 180 b)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	Voce 200 + Voce 210
Accantonamenti per rischi ed oneri	Voce 190
Saldo altri proventi e oneri	Voce 220
Costi operativi	Somma
Risultato di gestione	Somma
Rettifiche nette su crediti	Voce 130
Profitti netti da partecipazioni	Voce 240
Utile lordo dell'operatività corrente	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	Voce 260
Utile netto	Voce 290

Modalità di calcolo dei principali indici di bilancio

ROE	UTILE NETTO / (CAPITALE + RISERVE)
Risultato di gestione finanziaria / Totale attivo	Voce 140 / Totale attivo
Cost/Income Ratio	(Voce 150 + Voce 170 + Voce 180 + Voce 190) / Voce 120

Rete operativa di UniCredit Corporate Banking In Italia



Rete territoriale al 31.12.2009 per Mercato

MERCATO	AREA	FILIALI	DIPENDENZE	FILIALI LARGE	DIPENDENZE LARGE	TOTALE COMPLESSIVO
MERCATO CENTRO NORD	AREA EMILIA EST - ROMAGNA	6	10		1	17
	AREA EMILIA OVEST	5	9	1	1	16
	AREA MARCHE UMBRIA	4	12			16
	AREA TOSCANA	5	12	1		18
MERCATO CENTRO NORD Totale		20	43	2	2	67
MERCATO CENTRO SUD	AREA CAMPANIA	5	8		1	14
	AREA LAZIO SARDEGNA ABRUZZO	6	8	1		15
	AREA PUGLIA CALABRIA BASILICATA MOLISE	7	10			17
	AREA ROMA NORD	5	5			10
	AREA ROMA SUD	2	4	1		7
	AREA SICILIA	7	8			15
MERCATO CENTRO SUD Totale		32	43	2	1	78
MERCATO LOMBARDIA	AREA LOMBARDIA EST	6	11	1		18
	AREA LOMBARDIA PEDEMONTANA BRIANZA	6	8	1		15
	AREA MILANO	6	2	1		9
	AREA MILANO METROPOLITANA	4	8	1		13
MERCATO LOMBARDIA Totale		22	29	4		55
MERCATO NORD EST	AREA FRIULI VENEZIA GIULIA	3	3			6
	AREA VENETO ORIENTALE	8	15		1	24
	AREA VICENZA	3	9			12
	VERONA TRENTO BOLZANO	6	9	1		16
MERCATO NORD EST Totale		20	36	1	1	58
MERCATO NORD OVEST	AREA LIGURIA E PIEMONTE SUD	7	6			13
	AREA PIEMONTE NORD EST	7	11			18
	AREA TORINO	6	7	1		14
MERCATO NORD OVEST Totale		20	24	1		45
Totale complessivo		114	175	10	4	303

	UNITÀ MULTINATIONAL	TOTALE
MERCATO MULTINATIONAL	2	2
MERCATO MULTINATIONAL Totale	2	2
TOTALE BANCA		305

Organizzazione territoriale (al 31.12.2009)

SEDE CENTRALE Verona, Via Garibaldi 1

REGIONE ABRUZZO

Provincia

L'Aquila	L'Aquila	Campo di Pile - Centro Commerciale L'Aquilone Viale Abruzzo, 223
Chieti	Chieti	Corso Umberto I, 55
Pescara	Pescara	Piazza Unione, 18
Pescara	Pescara	Viale Bovio, 55/A
Teramo	Teramo	

REGIONE BASILICATA

Provincia

Matera	Matera	Piazzetta Sinisgalli, 15
Potenza	Potenza	Vicolo Brancati, 6

REGIONE CALABRIA

Provincia

Cosenza	Cosenza	Corso Mazzini, 121
Cosenza	Cosenza	Corso Mazzini, 212
Catanzaro	Catanzaro	Piazza Basilica Immacolata, 6
Reggio Calabria	Reggio Calabria	Via Cattolica dei Greci, 8

REGIONE CAMPANIA

Provincia

Avellino	Avellino	Viale Italia, 50/A
Benevento	Benevento	Via Principe di Napoli, 28
Caserta	Caserta	Piazza Aldo Moro, 23
Napoli	Napoli	Via Giuseppe Verdi, 31
Napoli	Napoli Centro	Via Guantai Nuovi, 11
Napoli	Napoli Centro Direzionale	Via Taddeo Sessa Lotto E2 Sc. B
Napoli	Sud Italia Large Corporate	Via Toledo, 352/A
Napoli	Casoria	Via Matteotti, 98
Napoli	Castellammare di Stabia	Corso Vittorio Emanuele, 103
Napoli	Nola	Via On. Francesco Napolitano, 9
Napoli	Nola Via Roma	Via Roma, 45
Salerno	Salerno	Corso Vittorio Emanuele, 203
Salerno	Salerno	Piazza Sedile di Portanova, 102
Salerno	Nocera Inferiore	Via Petrosini, 25

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Provincia

Bologna	Bologna Est	Via Barberia, 23
Bologna	Bologna	Via Martin Luther King, 38/2A
Bologna	Bologna Riva Reno	Via Riva Reno, 56/C
Bologna	Budrio	Via Partengo
Bologna	Bologna Ovest	Via Isonzo, 65 - Centro Direz. Meridiana Casalecchio di Reno Vicolo Cerchiari, 1/B
Bologna	Imola	Corso Italia, 54
Bologna	San Giovanni in Persiceto	Via Jussi, 4
Bologna	San Lazzaro di Savena	Via Mura Ponente, 33
Forlì - Cesena	Cesena	Piazza Saffi, 43 - Interno 13
Forlì - Cesena	Forlì	Via Matteotti, 5
Ferrara	Cento	Via Frizzi, 21
Ferrara	Ferrara	Via Lama di Quartirolo Ang.
Modena	Modena Provincia	Via Minghetti
Modena	Emilia Est	Via S. Giovanni Evangelista, 11
Modena	Fiorano Modenese	Spezzano
Modena	Mirandola	Via Agnini, 60
Modena	Modena Sassuolo	Via Farini, 5
Modena	Emilia large	
Modena	Modena Corassori	Via Corassori, 70
Modena	Sassuolo	Via Mazzini, 335/5
Modena	Vignola	Via Per Sassuolo, 59
Piacenza	Piacenza	Via Mazzini, 8
Parma	Fidenza	Vicolo Bondi, 6
Parma	Parma	Viale Piacenza, 12/B
Parma	Parma Via Mentana	Viale Mentana, 27
Ravenna	Ravenna	Via Serafino Ferruzzi, 4
Ravenna	Romagna/Marche	
Ravenna	Large Corporate	Via Angelo Mariani, 14
Ravenna	Faenza	Via Pistocchi, 3
Ravenna	Lugo	Via Giardini, 11
Reggio Emilia	Correggio	Via Matteotti, 7
Reggio Emilia	Guastalla	Via Gonzaga, 4
Reggio Emilia	Reggio Emilia Mancassale	Via Calvi di Coenzo, 2
Reggio Emilia	Reggio Emilia Centro	Via F.lli Cervi, 2
Reggio Emilia	Emilia Nord	
Rimini	Large Corporate	Via Cecati, 5/C
Rimini	Rimini	Via Roma, 24

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia

Gorizia	Gorizia	Via Trieste, 3
Pordenone	Pordenone	Corso Vittorio Emanuele II, 2
Trieste	Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10
Udine	San Giovanni al Natisone	Via delle Rosie, 18
Udine	Udine Centro	Via Daniele Manin, 2
Udine	Udine Viale Tricesimo	Viale Tricesimo, 97/B

REGIONE LAZIO

Provincia

Frosinone	Frosinone	Via Ponte della Fontana
Latina	Latina	Via Leone X, 22
Rieti	Rieti	Piazza Cesare Battisti, 7
Roma	Centro Italia	
	Large Corporate	Largo Angelo Forchetti, 16
Roma	Ostia	Via delle Gondole, 20
Roma	Roma Appia	Via Lemonia, 153
Roma	Civitavecchia	Piazzale degli Eroi, 2
Roma	Pomezia	Via Del Mare, 41
Roma	Roma Aurelia	Via Gregorio VII, 248
Roma	Roma Centro	Via Sardegna, 44
Roma	Roma Est	Via Edoardo D'Onofrio, 114
Roma	Roma EUR Ardirò	Piazzale Ardigò, 9
Roma	Roma EUR Ravà	Via Ravà, 124
Roma	Roma Large Corporate	Via Dei Montecatini, 17
Roma	Roma Nord	Via di Villa Severini, 64
Roma	Roma Ovest	Via Albornoz, 23
Roma	Roma Parioli	Via Stoppani, 40
Roma	Roma Settore Pubblico	Via Piemonte, 52
Roma	Roma Sud	Piazza Marconi, 24
Roma	Roma Tuscolano	Via Bari, 11
Roma	Roma Real Estate	Via delle Muratte, 78
Roma	Castelli Romani	Piazza Matteotti
Roma	Unità Multinational	
	Centro Sud	Via M. Minghetti, 10
Viterbo	Lazio Nord	Via Garbini

REGIONE LIGURIA

Provincia

Genova	Chiavari	Corso Garibaldi, 9
Genova	Genova Centro	Via Petrarca, 2
Genova	Genova Levante	Via Petrarca, 2
Genova	Genova De' Ferrari	Piazza De' Ferrari, 3
Imperia	Imperia	Via Alfieri, 12
Imperia	San Remo	Corso Mombello, 2
La Spezia	La Spezia	Via Chiodo, 67
Savona	Savona	Piazza Sisto IV, 1

REGIONE LOMBARDIA

Provincia

Bergamo	Bergamo	Piazza Vittorio Veneto, 12
Bergamo	Bolgare	Via Peschiera, 1B
Bergamo	Capriate San Gervasio	Via Vittorio Veneto, 42
Bergamo	Bergamo Camozzi	Via Camozzi, 9
Bergamo	Treviglio	Via Mazzini
Brescia	Brescia Est	Via Cefalonia, 55
Brescia	Lombardia Est	
	Large Corporate	Via Gramsci, 15/A
Brescia	Brescia Palestro	Corsia del Gambero
Brescia	Brescia Nord	Via Triumplina, 164
Brescia	Desenzano del Garda	Viale Marconi, 42
Brescia	Lumezzane	Piazza Portegaia, 5
Brescia	Manerbio	Via Cremona, 35/B
Brescia	Montichiari	Via Mantova, 66
Brescia	Palazzolo S/Oglio	Piazza Zamara, 12
Brescia	Rovato	Via XXV Aprile, 96F
Como	Como	Piazza Perretta, 6
Como	Cantù	Corso Matteotti
Cremona	Cremona	Vicolo Bordigallo, 2
Lecco	Lecco	Via Ghislanzoni, 3
Lodi	Lodi	Viale IV Novembre, 14
Mantova	Mantova Vittorio Emanuele	Corso Vittorio Emanuele II
Mantova	Mantova Matteotti	Via Giacomo Matteotti, 1
Milano	Abbiategrosso	Corso Matteotti, 38/40
Milano	Cinisello Balsamo	Via della Libertà, 86
Milano	Corsico	Via Di Vittorio, 10
Milano	Legnano	Via Palestro, 9
Milano	Lombardia Ovest	
	Large Corporate	Via S. Vito, 7
Milano	Milano Cordusio	Via San Prospero, 1
Milano	Milano Duomo	
	Large Corporate	Piazza Diaz, 1
Milano	Milano Corso Europa	Corso Europa, 5
Milano	Unità Multinational Nord	Via Cerva, 24
Milano	Milano San Babila	
	Large Corporate	Via Cerva, 24
Milano	Milano Duomo	
	Large Corporate	Piazza Diaz, 1
Milano	Milano Loreto	Corso Buenos Aires, 92
Milano	Milano Mecenate	Via Mecenate, 86
Milano	Milano Pindemonte	Via Pindemonte, 2
Milano	Milano Rembrandt	Via Paolo Rembrandt, 2
Milano	Milano San Marco	Via S. Marco, 22
Milano	Milano Sempione	Corso Sempione, 30
Milano	Milano Ticinese	Via Salasco, 38
Milano	Milano Filiale	
	Settore Pubblico	Via Broletto, 16
Milano	Legnano	Via Palestro, 9
Milano	Rho	Via Statuto, 1/D
Milano	Rozzano	Viale Lombardia, 107

Organizzazione territoriale (SEGUE)

Milano	Segrate	Via Cellini, 11
Milano	Trezzano sul Naviglio	Via C. Colombo, 49
Milano	Vimercate	Piazza Unità d'Italia, 3/A
Monza	Seregno	Via Medici, 4
Monza	Monza	Corso Milano, 7
Monza	Monza	Via Felice Cavallotti, 3/H
Pavia	Pavia	Corso Mazzini, 1/A
Pavia	Vigevano	Corso Vittorio Emanuele, 35
Pavia	Voghera	Via Emilia, 97
Varese	Busto Arsizio	
	Via XX Settembre	Corso XX Settembre, 8
Varese	Gallarate	Via Manzoni, 4
Varese	Saronno	Via Mazzini, 8
Varese	Varese	Piazza Marsala, 4

REGIONE MARCHE

Provincia

Ancona	Ancona	Corso Stamira, 51
Ancona	Ancona Repubblica	Via della Loggia, 24
Ancona	Osimo	Piazza Gallo, 11
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Viale Indipendenza, 10/A
Ascoli Piceno	Grottammare	Via Ischia, 360
Macerata	Civitanova Marche	Via San Luigi Versiglia, 23
Macerata	Macerata	Via Bramante, 104
Pesaro Urbino	Fano	Via Roma, 73/C
Pesaro Urbino	Pesaro	Via Branca, 87

REGIONE MOLISE

Provincia

Campobasso	Campobasso	Via Mazzini, 8/A
------------	------------	------------------

REGIONE PIEMONTE

Provincia

Alessandria	Acqui Terme	Corso Dante, 28
Alessandria	Alessandria	Via Alessandro III, 3
Alessandria	Casale Monferrato	Via Duomo, 3
Alessandria	Novi Ligure	Via N. Girardengo, 26
Alessandria	Ovada	Piazza XX Settembre, 55
Alessandria	Valenza	Via Dante Alighieri, 31
Asti	Asti	Corso Torino, 24
Biella	Biella	Piazza Santa Marta
Cuneo	Alba	Piazza Savona, 4
Cuneo	Bra	Via Piumati, 1/A
Cuneo	Cuneo	Piazza Galimberti ang. Via Roma

Cuneo	Saluzzo	Via della Resistenza, 16
Novara	Novara	Vicolo S. Giacomo, 1
Novara	Novara Centro	Via S. Francesco D'Assisi, 8/A
Novara	Arona	Corso della Repubblica, 64
Torino	Alpignano	Via Mazzini, 38
Torino	Avigliana	Centro Direzionale 3 -
		Via M. Gandhi, 3/5
Torino	Caselle Torinese	Strada Aeroporto, 2/D
Torino	Ciriè	Via Mazzini, 4/15
Torino	Ivrea	Corso Cavour, 30/D
Torino	Moncalieri	Corso Roma, 13/bis/1
Torino	Pinerolo	Via Moirano, 18
Torino	Rivarolo Canavese	Via Vallerio, 1
Torino	Rivoli	Via Pavia, 11
Torino	Settimo Torinese	Via Buonarroti
Torino	Torino Barriera Milano	Via P. Veronese, 250
Torino	Torino Centro	Via Arsenale, 19
Torino	Torino Est	Corso Casale, 281
Torino	Torino Lingotto	Via Chisola, 1
Torino	Torino San Carlo	Via Alfieri, 13
Torino	Torino Large Corporate	Via Alassio, 15
Torino	Torino San Paolo	Via Lancia, 119
Torino	Torino Settore Pubblico	Via Nizza, 150
Verbania	Domodossola	Viale Cadorna, 10/Bis
Vercelli	Borgosesia	Viale Varallo, 35
Vercelli	Vercelli	Via Laviny, 18

REGIONE PUGLIA

Provincia

Bari	Bari Centro	Via Amendola, 120
Bari	Puglia Centro - Bari	Via Calafati, 80
Bari	Bari Zona Industriale	Via Bruno Buozzi, 96/L
Bari	Barletta	Piazza Caduti in Guerra, 18
Bari	Monopoli	Piazza Milite Ignoto, 11
Brindisi	Brindisi	Via Mazzari, 4 - Ang. P.zza del Popolo
Foggia	Foggia	Via Oberdan, 18/20
Foggia	Puglia Nord - Foggia	Piazza U. Giordano, 17
Lecce	Puglia Sud - Lecce	Via Sinagoga, 2 - Ang. P.tta Riccardi
Taranto	Taranto	Corso Umberto, 18

REGIONE SARDEGNA

Provincia

Cagliari	Sardegna - Cagliari	Viale Elmas
Cagliari	Cagliari Piazza Jenne	Piazza Jenne, 5
Olbia Tempio	Olbia	Via Pozzo, 1
Sassari	Sassari	Via Cesare Battisti, 2/B

REGIONE SICILIA

Provincia

Agrigento	Sicilia Centro - Agrigento	Piazzale Aldo Moro, 1
Agrigento	Sciacca	Piazza Mariano Rossi
Caltanissetta	Caltanissetta	Via Filippo Turati, 130/A
Catania	Catania	Via Sant'Euplio, 9
Catania	Catania Provincia	
	Misterbianco	Corso Carlo Marx, 3
Messina	Messina Via Seminario	Via Seminario
Messina	S. Agata Militello	Via Baldisseri, 21
Palermo	Palermo	Via Principe dei Granatelli, 25
Palermo	Palermo Ovest	Via Epicarmo, 12
Palermo	Palermo Prov.	
	Termini Imerese	Via Giuseppe Seminara, 40/B
Ragusa	Ragusa	Corso Italia, 107
Ragusa	Vittoria	Via Calamandrei, 2 - Compl. Il Girasole
Siracusa	Siracusa	Via Imera, 7
Trapani	Trapani	Via Garibaldi, 9
Trapani	Marsala	Via XI Maggio, 91

REGIONE TOSCANA

Provincia

Arezzo	Toscana Est - Arezzo	Via Guido Monaco, 49
Firenze	Firenze 2	Via De' Pescioni, 14
Firenze	Firenze Large Corporate	Via Dei Vecchietti, 11
Firenze	Firenze Centro	Via Dei Vecchietti, 7
Firenze	Empoli	Via del Pevano Rolando, 5
Firenze	Sesto Fiorentino	Via Lucchese, 90
Grosseto	Grosseto	Viale Matteotti, 69/C
Livorno	Toscana Ovest - Livorno	Via Carabinieri, 7
Livorno	Livorno Cavour	Via Cairoli, 69
Lucca	Toscana Nord - Lucca	Via Catalani, 46
Lucca	Viareggio	Piazza Shelley, 19
Massa Carrara	Carrara	Galleria Massimo d'Azeglio, 13
Pisa	Pisa	Piazza del Pozzetto, 9
Pisa	Santa Croce sull'Arno	Via Basili, 7
Prato	Prato	Via Balducci, 41
Prato	Prato Via Valentini	Via Valentini, 3
Pistoia	Pistoia	Corso Gramsci, 15
Siena	Siena	Piazza V° Bersaglieri, 1/A

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Provincia

Bolzano	Bolzano	Piazza Walther, 4
Trento	Trento Lavis	Via De Gasperi, 37
Trento	Mezzolombardo	Piazza Cassa di Risparmio, 1
Trento	Riva del Garda	Via S. Nazzaro, 47
Trento	Rovereto	Piazza Achille Leoni, 3
Trento	Trento Centro	Via S. Maria Maddalena, 8

REGIONE UMBRIA

Provincia

Perugia	Perugia	Via XX Settembre, 148 A/B
Perugia	Perugia	Via F. Baracca, 5 -
		Loc. Madonna Alta
Perugia	Perugia	Via XX Settembre
Perugia	Città di Castello	Viale Zampini, 2/E
Perugia	Foligno	Via D. Manin -
		Trav. Via Monte Cui, 20
Perugia	Gubbio	Piazza Quaranta Martiri, 1
Terni	Terni	Via Euclide, 9

REGIONE VALLE D'AOSTA

Provincia

Aosta	Aosta - Pollein	Zona Autoporto, 33/E - Loc. Pollein
-------	-----------------	-------------------------------------

REGIONE VENETO

Provincia

Belluno	Belluno	Piazza Martiri, 41
Belluno	Feltre	Via Garibaldi, 4
Padova	Cittadella	Via Borgo Treviso, 81
Padova	Limena	Via delle Industrie, 13
Padova	Monseice	Via Colombo, 48/A
Padova	Padova Camin	Via delle Granze, 8/A
Padova	Padova Centro	Piazza Giacomo Zanellato, 4
Rovigo	Rovigo	Galleria Bernardino da Feltre, 8
Treviso	Castelfranco Veneto	Via Bastia Vecchia, 1
Treviso	Conegliano	Corso Vittorio Emanuele II, 23
Treviso	Mogliano Veneto	Via Pia, 25
Treviso	Montebelluna	Via Serena, 3
Treviso	Motta di Livenza	Via Argine Sinistro, 1
Treviso	Oderzo	Piazza del Foro Romano, 10
Treviso	Pieve di Soligo	Via Marconi, 6
Treviso	Treviso Bastia	Via Bastia, 40
Treviso	Treviso Centro	Via Fratelli Bandiera, 3
Treviso	Treviso	Viale Cadorna, 13
Treviso	Treviso Large Corporate	Piazza Monte di Pietà, 3

Organizzazione territoriale (SEGUE)

Treviso	Villorba	Via Roma, 4/C
Venezia	San Donà di Piave	Via 13 Martiri, 30
Venezia	Mirano	Via della Vittoria, 90/C interno 3
Venezia	Mestre	Via Antonio Pacinotti, 4
Venezia	Venezia	Campo S. Angelo - San Marco 3565
Vicenza	Arzignano	Via Vicenza, 5/A
Vicenza	Bassano del Grappa	Largo Parolini, 86
Vicenza	Creazzo	Via Piazzon, 80 - Loc. Olmo
Vicenza	Montebelluna	Via Pietro Mascagni, 2
Vicenza	Sandigo	Via IV Novembre, 24
Vicenza	Schio	Via della Giasara, 2
Vicenza	Thiene	Piazza Chilesotti, 24
Vicenza	Torri di Quartesolo	Via Pola - c/o Centro Commerciale
Vicenza	Valdagno	Corso Italia, 91
Vicenza	Vicenza Est	Corso Padova, 87
Vicenza	Vicenza Oro	Corso Padova, 142
Vicenza	Vicenza	Viale Mazzini, 77
Verona	Garda	Via S. Bernardo, 137
Verona	San Bonifacio - Lavagno	Via Provinciale, 14 - Loc. Vago
Verona	Legnago	Via Cavour, 5
Verona	Nogarole Rocca	Via IX Maggio, 22 - Loc. Pradelle
Verona	Verona Ovest	
	Sant'Ambrogio Valpolicella	Viale Madonnina, 6
Verona	Verona Centro	Via Garibaldi, 1
Verona	Verona Large Corporate	Via delle Nazioni, 2
Verona	Verona Porta Nuova	Corso Porta Nuova, 94
Verona	Verona Est - S. Michele	Via Monsignor Gentilin, 71 (Fondo Frugose)
Verona	Villafranca di Verona	Piazza IV Novembre, 10

Martin Darbo,
Adolf Darbo Aktiengesellschaft
Cliente Corporate Banking – Austria

«Come impresa a conduzione familiare non pensiamo in termini di trimestri o esercizi, ma di generazioni. Quando occorre prendere decisioni pensando al futuro, è bene affidarsi ad un partner in grado di predisporre e offrire soluzioni di lungo termine in tempi brevi. Per questo abbiamo scelto Bank Austria – UniCredit Group.»

**È facile con
UniCredit.**



Schemi (gli importi sono espressi in unità di euro)

Stato Patrimoniale attivo	74
Stato Patrimoniale passivo	75
Conto Economico	76
Prospetto della redditività complessiva	77
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	78
Rendiconto finanziario	79

Stato Patrimoniale

Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
10. Cassa e disponibilità liquide	499.604	6.088.744	(91,79)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.508.408.108	1.738.717.342	(13,25)
30. Attività finanziarie valutate al fair value	38.600.616	52.162.543	(26,00)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	816.197.521	950.733.987	(14,15)
60. Crediti verso banche	2.774.590.564	2.834.609.026	(2,12)
70. Crediti verso clientela	95.038.525.615	106.337.508.823	(10,63)
80. Derivati di copertura	342.852.177	6.790.091	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	152.406.531	105.197.999	44,88
100. Partecipazioni	135.862.624	177.596.572	(23,50)
110. Attività materiali	2.185.391	2.195.218	(0,45)
120. Attività immateriali	89.035.736	88.727.588	0,35
di cui			
- avviamento	87.825.874	87.825.874	
130. Attività fiscali	622.432.088	309.346.781	101,21
a) correnti		78.384.047	(100,00)
b) anticipate	622.432.088	230.962.734	169,49
150. Altre attività	417.838.110	678.930.014	(38,46)
Totale dell'attivo	101.939.434.685	113.288.604.728	(10,02)

Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
10. Debiti verso banche	50.639.282.883	71.820.431.320	(29,49)
20. Debiti verso clientela	18.047.094.030	19.526.521.669	(7,58)
30. Titoli in circolazione:	21.953.924.928	9.791.458.200	124,22
- titoli in circolazione	19.323.065.069	7.105.912.341	171,93
- passività subordinate	2.630.859.859	2.685.545.859	(2,04)
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.539.523.091	1.780.605.811	(13,54)
50. Passività finanziarie valutate al fair value	51.744.801	50.540.651	2,38
60. Derivati di copertura	461.532.618	110.566.324	317,43
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	51.284.104	1.843.652	
80. Passività fiscali:	96.152.135	9.629.271	898,54
a) correnti	95.820.723		
b) differite	331.412	9.629.271	(96,56)
100. Altre passività	1.851.156.228	2.226.836.781	(16,87)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	144.465.360	152.459.024	(5,24)
120. Fondi per rischi ed oneri	248.646.374	242.498.782	2,54
a) quiescenza e obblighi simili			
b) altri fondi	248.646.374	242.498.782	2,54
130. Riserve da valutazione	8.339.754	9.558.376	(12,75)
160. Riserve	641.038.920	609.083.093	5,25
180. Capitale	6.604.173.696	6.604.173.696	
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(398.924.237)	352.398.078	(213,20)
Totale del passivo e del patrimonio netto	101.939.434.685	113.288.604.728	(10,02)

Conto Economico

VOCI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.193.614.427	5.397.669.373	(22,31)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.046.115.958)	(3.517.502.891)	(41,83)
30. Margine di interesse	2.147.498.469	1.880.166.482	14,22
40. Commissioni attive	721.133.980	592.398.837	21,73
50. Commissioni passive	(166.083.129)	(97.996.110)	69,48
60. Commissioni nette	555.050.851	494.402.727	12,27
70. Dividendi e proventi simili	8.252.551	19.124.165	(56,85)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.288.521)	29.372.454	(107,79)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(498.148)	(7.112)	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.102.365	(133.740.200)	
a) crediti	733.488	(133.740.200)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	368.877		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(16.497.829)	25.787	
120. Margine di intermediazione	2.692.619.738	2.289.344.303	17,62
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.237.731.681)	(969.454.698)	130,82
a) crediti	(2.247.326.095)	(820.089.431)	174,03
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(162.895.984)	(100,00)
c) altre operazioni finanziarie	9.594.414	13.530.717	(29,09)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	454.888.057	1.319.889.605	(65,54)
150. Spese amministrative:	(774.190.528)	(731.099.806)	5,89
a) spese per il personale	(459.358.477)	(455.937.327)	0,75
b) altre spese amministrative	(314.832.051)	(275.162.479)	14,42
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(73.567.263)	(10.962.256)	571,10
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(536.739)	(355.855)	50,83
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(409.037)	(232.953)	75,59
190. Altri oneri / Proventi di gestione:	5.091.505	58.429.781	(91,29)
- altri oneri di gestione	(8.230.840)	(8.389.779)	(1,89)
- altri proventi di gestione	13.322.345	66.819.560	(80,06)
200. Costi operativi	(843.612.062)	(684.221.089)	23,30
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(44.796.448)	2.300.345	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	200		
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(433.520.253)	637.968.861	(167,95)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	34.596.016	(285.570.783)	(112,11)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(398.924.237)	352.398.078	(213,20)
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	(398.924.237)	352.398.078	(213,20)

Prospetto della redditività complessiva

VOCI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(398.924.237)	352.398.078
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.218.622)	(78.075.739)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.218.622)	(78.075.739)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(400.142.859)	274.322.339

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	SALDI AL 31.12.2009		ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
	ESISTENZE AL 31.12.2008	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2009	RISERVE
Capitale	6.604.173.696		6.604.173.696	
a) azioni ordinarie	6.604.173.696		6.604.173.696	
b) altre azioni				
Sovraprezzi di emissione				
Riserve	609.083.093		609.083.093	31.873.762
a) di utili	609.083.093		609.083.093	31.873.762
b) altre				
Riserve da valutazione	9.558.376		9.558.376	
a) disponibili per la vendita	9.558.376		9.558.376	
b) copertura flussi finanziari				
c) altre				
Strumenti di capitale				
Azioni proprie				
Utile (Perdita) dell'esercizio	352.398.078		352.398.078	(31.873.762)
Patrimonio netto	7.575.213.243		7.575.213.243	(320.524.316)

La destinazione del risultato d'esercizio 2008, che deriva dal riparto dell'utile proposto dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2009 ed approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 24 aprile 2009, si dettaglia come segue:

- alla riserva legale	Euro	17.619.904
- alla riserva volontaria	Euro	340.042
- dividendi distribuiti	Euro	317.000.337
- apporto al fondo erogazioni liberali	Euro	3.523.981
- alla riserva da affrancamento avviamento Ex art. 15 comma 10 D.L. n. 185/2008	Euro	13.913.814

SALDI AL 31.12.2009								
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2009	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009
VARIAZIONE DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORDIN. DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								6.604.173.696
								6.604.173.696
82.065								641.038.920
82.065								641.038.920
							(1.218.622)	8.339.754
							(1.218.622)	8.339.754
							(398.924.237)	(398.924.237)
82.065							(400.142.859)	6.854.628.133

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (SEGUE)

	SALDI AL 31.12.2008		ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
	ESISTENZE AL 31.12.2007	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2008	RISERVE
Capitale	4.107.904.696		4.107.904.696	
a) azioni ordinarie	4.107.904.696		4.107.904.696	
b) altre azioni				
Sovrapprezzi di emissione				
Riserve	389.972.398		389.972.398	244.007.258
a) di utili	389.972.398		389.972.398	244.007.258
b) altre				
Riserve da valutazione	72.721.861		72.721.861	
a) disponibili per la vendita	72.721.861		72.721.861	
b) copertura flussi finanziari				
c) altre				
Strumenti di capitale				
Azioni proprie				
Utile (Perdita) dell'esercizio	635.150.299		635.150.299	(244.007.258)
Patrimonio netto	5.205.749.254		5.205.749.254	(391.143.041)

La destinazione del risultato d'esercizio 2007, che deriva dal riparto dell'utile proposto dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2008 ed approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 21 aprile 2008, si dettaglia come segue:

- alla riserva legale	Euro	31.757.515
- alla riserva volontaria	Euro	212.249.743
- dividendi distribuiti	Euro	386.143.041
- apporto al fondo erogazioni liberali	Euro	5.000.000

La variazione di riserve di utili è da attribuirsi agli effetti dell'operazione di cessione di sofferenze e rapporti giuridici correlati ad Aspra Finance, più ampiamente descritta nella relazione sulla gestione dello scorso esercizio, che è stata trattata contabilmente quale "Business Combination under Common control".

SALDI AL 31.12.2008								
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2008	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008
VARIAZIONE DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORDIN. DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
	2.496.269.000							6.604.173.696
	2.496.269.000							6.604.173.696
(24.896.563)								609.083.093
(24.896.563)								609.083.093
14.912.254							(78.075.739)	9.558.376
14.912.254							(78.075.739)	9.558.376
							352.398.078	352.398.078
(9.984.309)	2.496.269.000						274.322.339	7.575.213.243

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività operativa		
1. Gestione	1.792.169.065	1.378.830.948
- risultato d'esercizio	(398.924.239)	352.398.078
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30.011.700	(2.473.978)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	498.147	7.112
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2.268.965.981	993.877.328
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	945.777	588.808
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	118.363.511	8.661.911
- imposte e tasse non liquidate	(316.800.298)	(46.143.256)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti	89.108.486	71.914.945
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	9.867.972.418	416.459.236
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	384.166.923	252.561.208
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.731.526)	1.211
- attività finanziarie disponibili per la vendita	132.953.261	(128.104.196)
- crediti verso banche: a vista	(45.659.717)	317.704.099
- crediti verso banche: altri crediti	105.678.179	5.158.176.465
- crediti verso clientela	9.020.504.881	(7.286.389.216)
- altre attività	272.060.417	2.102.509.665
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(11.349.105.585)	(1.420.142.380)
- debiti verso banche a vista	(14.926.811.870)	26.493.988.709
- debiti verso banche: altri debiti	(6.254.336.567)	(21.286.377.523)
- debiti verso clientela	(1.479.427.639)	1.056.387.015
- titoli in circolazione	12.162.466.728	(3.944.621.652)
- passività finanziarie di negoziazione	(408.454.505)	(245.126.817)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		2.577
- altre passività	(442.541.732)	(3.494.394.689)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	311.035.898	375.147.804
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	8.205.876	24.076.250
- vendite di partecipazioni		11.213.890
- dividendi incassati su partecipazioni	8.205.676	12.862.360
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	200	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(4.306.597)	(2.179.746)
- acquisti di partecipazioni	(3.062.500)	(361.520)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(526.912)	(1.210.820)
- acquisti di attività immateriali	(717.185)	(607.406)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	3.899.279	21.896.504
C. Attività di provvista	(320.524.317)	(391.143.041)
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(320.524.317)	(391.143.041)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(320.524.317)	(391.143.041)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.589.140)	5.901.267

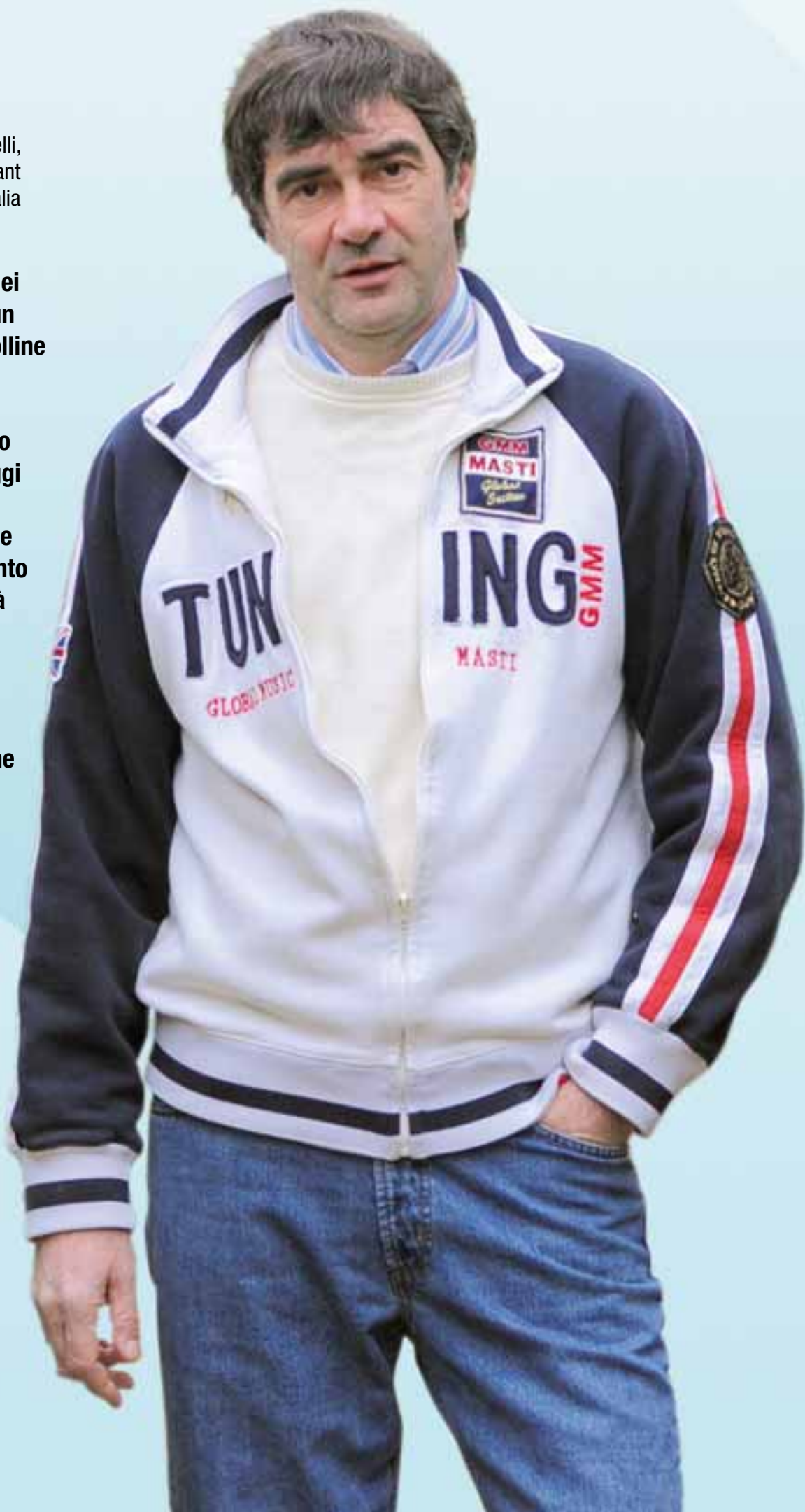
Riconciliazione

	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.088.744	187.477
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(5.589.140)	5.901.267
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	499.604	6.088.744

Secondino Lamparelli,
ReviPlant
Cliente Retail – Italia

«**N**el 1999, io e i miei soci abbiamo aperto un garden center sulle colline sopra Moncalieri, in provincia di Torino. Con il nostro approccio orientato al cliente, oggi siamo tra i maggiori protagonisti del settore e un punto di riferimento per la nostra comunità locale. Grazie alla relazione e alla guida offertaci da UniCredit, abbiamo avviato un processo di espansione e siamo ancora oggi costantemente in crescita.»

**È facile con
UniCredit.**



Nota integrativa (gli importi sono espressi in migliaia di euro)

Parte A - Politiche contabili	87
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	111
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	141
Parte D - Redditività complessiva	159
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	163
Parte F - Informazioni sul patrimonio	229
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	237
Parte H - Operazioni con parti correlate	241
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	255

Parte A - Politiche Contabili

A.1 - Parte generale	88
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	88
Sezione 2 - Principi generali di redazione	88
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	89
Sezione 4 - Altri aspetti	89
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	90
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	90
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	91
4 - Crediti	92
5 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	94
6 - Operazioni di copertura	94
7 - Partecipazioni	95
8 - Attività materiali	96
9 - Attività immateriali	97
10 - Attività non correnti in via di dismissione	98
11 - Fiscalità corrente e differita	98
12 - Fondi per rischi ed oneri	99
13 - Debiti e titoli in circolazione	100
14 - Passività finanziarie di negoziazione	100
15 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	101
16 - Operazioni in valuta	101
17 - Altre informazioni	101
Conto economico	104
Definizioni rilevanti ai fini IAS/IFRS	105
A.3 - Informativa sul <i>fair value</i>	107

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38 è stato recepito in Italia il Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, secondo il quale la banca è tenuta a predisporre il proprio bilancio in base ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 18 novembre 2009 è stato inoltre emanato il 1° aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio bancari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva Parte A2 relativa alle principali voci di bilancio.

Il presente bilancio è pertanto redatto in conformità ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2009, ai sensi del suddetto Regolamento 1606/2002 e nel rispetto di quanto previsto dalla suddetta circolare di Banca d'Italia.

Il presente Bilancio è stato redatto anche tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento del 4/3/2010 di Banca d'Italia/Consob/Isvap in tema di informativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva (introdotto a partire dal giugno 2009 a seguito del recepimento del nuovo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" da parte del Reg. CE 1274/2008), dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli Schemi di Bilancio sono redatti in euro mentre le Tabelle di Nota Integrativa sono redatte in **migliaia di euro**.

Come ricordato nella relazione sulla gestione, i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Relativamente alle considerazioni fatte in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, si veda quanto riportato in relazione sulla gestione. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

Si segnala che, in applicazione del 1° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 262/2005 sopra ricordato, sono stati effettuati i seguenti principali interventi sugli schemi di bilancio e sulle tabelle di Nota Integrativa:

Introduzione del Prospetto della redditività complessiva: il Prospetto della redditività complessiva, previsto dal nuovo IAS 1, come sopra ricordato, partendo dall'utile (perdita) di esercizio, espone le voci di ricavo e di costo non rilevate nell'utile (perdita) di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali. A questo fine sono considerate le variazioni di valore registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Sono altresì incluse le rettifiche da riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono già stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva del medesimo esercizio o di esercizi precedenti. Le variazioni di valore sopra elencate nei casi in cui si riferiscano ad attività non correnti in via di dismissione ed a partecipazioni valutate a patrimonio netto sono evidenziate separatamente.

Istituzione della nuova Parte A3: è stata istituita la nuova Parte A3 Informativa sul fair value che comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 7;

Riconduzione delle attività deteriorate e delle attività cedute non cancellate: sono state eliminate dai portafogli delle attività finanziarie dell'attivo le specifiche sottovoci precedentemente previste per le "attività deteriorate" e le "attività cedute non cancellate".

I saldi al 31 dicembre 2008 relativi ad entrambe queste tipologie sono stati quindi riclassificati nelle pertinenti sottovoci di composizione merceologica secondo le caratteristiche delle attività sottostanti.

Analogamente sono state eliminate dalle voci “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela” le sottovoci relative alle “passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio”. I saldi al 31 dicembre 2008 di queste passività sono stati ricondotti alle sottovoci “altri debiti” ad eccezione delle passività connesse con operazioni di pronti contro termine passivi, queste ultime ricondotte a voce propria;

Revisione dell'informativa sugli strumenti derivati: in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è stata riorganizzata l'informativa sugli strumenti derivati per avvicinarla maggiormente agli schemi di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2009.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2009 (crediti, attività finanziarie, fondi rischi), così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2009. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui valori di bilancio.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Altre Informazioni

La banca, pur in presenza di partecipazioni di controllo, non redige il bilancio consolidato in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 10 dello IAS 27.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2004 e del 18 aprile 2007.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono iscritti in Conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "fair value option" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda il successivo capitolo 5).

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati o gli "scoperti tecnici" in titoli, tale attività viene contabilizzata alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

I profitti e le perdite, realizzati e non, sui derivati classificati come di negoziazione sono iscritti a Conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante. Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e
- lo strumento ibrido non è valutato al fair value con effetto rilevato in Conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria che è posseduta per negoziazione se vi è intenzione di venderla a breve, ovvero come un'attività o passività valutata al fair value negli altri casi.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Nella valutazione dei contratti derivati viene tenuto conto del rischio controparte.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al fair value, attività finanziarie detenute per la negoziazione. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari. In particolare risultano comprese in questa voce le cartolarizzazioni di terzi non elise.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde sostanzialmente al costo dell'operazione comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso ed al netto delle commissioni.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Dette attività sono successivamente valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserva da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 140. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a Conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

Nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato.

Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il fair value corrente. Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a Conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a Conto economico, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso di sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel Conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

4 - Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, comprensivo dei costi/ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel Conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione"; ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a Conto economico solo al momento dell'eventuale incasso.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto della perdita attesa; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

L'importo della perdita, infatti, per le esposizioni deteriorate classificate a sofferenze, incagli e ristrutturare, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Sia nel primo esercizio di passaggio all'applicazione degli IAS/IFRS (2005) sia successivamente, nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sarebbe eccessivamente oneroso, si è applicato il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili ma non deteriorate nell'anno in cui si è verificato il deterioramento originario dell'attività considerata.

I tempi di recupero, inoltre, sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni ragionevoli, o sono basati sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una perdita di valore. Tali crediti problematici sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di Conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di Conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale (radiazione) di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" di Conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce.

Le rinegoziazioni di crediti finanziari che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di *debt/equity swap* comporta, nell'intervallo temporale precedente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio.

Per le modalità di determinazione del *fair value* delle azioni rivenienti da tali operazioni si veda la successiva Parte A.3. Le eventuali differenze negative tra il valore dei crediti e quello delle azioni così determinato è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene su base analitica;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: sono valutati prevalentemente su base analitica. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi.
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria nel pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Tali esposizioni sono valutate su basi storico/statistiche.

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default), omogenee per classi, in aggiunta viene applicata una componente omogenea (Expected At Default) di riduzione del valore del credito stimata sulla base delle risultanze storico/statistiche relative alla riduzione dell'esposizione tra il momento della valutazione ed il momento in cui passerà a default e viene infine applicato il parametro di LCP (Loss Confirmation Period).

La metodologia adottata integra infatti le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti future che non sono state sostenute, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base delle esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'“intervallo di conferma della perdita” (Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti parametri di rischio, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito stesso, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a Conto economico alla voce 130.d) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce 120.b) “Fondo per rischi ed oneri” del passivo (ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39, che hanno come contropartita la voce 100. “Altre passività”).

Nelle voci crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2004) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 17 - Altre informazioni - Derecognition).

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a Conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore dei crediti rivenienti da cartolarizzazioni proprie ricaricate a bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di Conto economico 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Rientrano nella categoria in oggetto le attività finanziarie che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:

- connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda capitolo 15 “Passività finanziarie valutate al fair value”);
- gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si veda cap. 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

Gli strumenti derivati di copertura sono designati come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista, che potrebbero influire sul Conto economico;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati effettivi siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui la copertura è designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a Conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di Conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a Conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta, invece, di strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la differenza è rilevata immediatamente a Conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto" di Conto economico.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è considerata efficace è iscritta inizialmente alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece iscritta a Conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto economico.
- nel caso di copertura dell'investimento netto in una società estera, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari:
 - la parte efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è iscritta direttamente alla voce 130. "Riserve da valutazione" ed esposta nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
 - la parte inefficace dello strumento di copertura è iscritta invece alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di Conto economico.L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel Conto economico nel momento in cui l'investimento netto nella società viene ceduto.
Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono espresse anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica è rilevato nella voce 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di Conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di Conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione iscritta nelle presenti voci è rilevata a Conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di Conto economico.

7 - Partecipazioni

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti in quanto riconducibili a patti parasociali.

Sono considerate soggette a controllo congiunto le società per le quali esistono accordi contrattuali che richiedono il consenso della Banca e degli altri partecipanti con cui si divide il controllo, per l'assunzione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore delle partecipazioni per deterioramento sono iscritte nel Conto economico alla voce 210. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

La voce include:

- terreni
- fabbricati
- impianti e macchinari
- mobili ed arredi
- altre macchine e attrezzature
- migliorie apportate su beni di terzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dalla Banca quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali non identificabili e separabili sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quegli immobili posseduti (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:

190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono descritte in nota integrativa.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o quelle il cui valore residuo è pari o maggiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dalla Banca quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dalla Banca quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Non sono invece ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti: software non superiore a 10 anni; altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione durevole di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate è contabilizzato fra le partecipazioni.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel Conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sulle attività immateriali, l'avviamento, le CGU ed i relativi test di impairment si veda anche la sezione 12.3 Attività immateriali - Altre informazioni della successiva Parte B.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di Conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 130.b) se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività. L'attività fiscale anticipata non viene rilevata qualora derivi dalla contabilizzazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:

- non rappresenta un'aggregazione aziendale; e
- al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Per tutte le differenze temporanee imponibili, è rilevata una passività fiscale differita (voce 80.b) tranne nei casi in cui la differenza derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - 1) non sia un'aggregazione di imprese; e
 - 2) al momento dell'operazione, non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Si rileva una passività fiscale differita per tutte le differenze temporanee imponibili derivanti da investimenti in società controllate o collegate e da partecipazioni in joint venture. Tuttavia non è rilevata alcuna passività fiscale differita qualora risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- la controllante, l'investitore o il partecipante alla joint venture siano in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee; ed
- è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

L'attività fiscale differita per tutte le differenze temporanee deducibili derivanti da investimenti finanziari in società controllate, filiali e società collegate, e da partecipazioni in joint venture viene rilevata nella misura in cui, e solo nella misura in cui, è probabile che:

- la differenza temporanea si annullerà nel prevedibile futuro; e
- sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Le imposte correnti attive e passive sono compensate quando dovute alla stessa autorità fiscale ed è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a Conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

L'art. 1 del D.Lgs. 12.12.2003 n. 344, introducendo i nuovi articoli da 117 a 128 del D.P.R. 917/1986 ha istituito il "consolidato fiscale nazionale" che prevede, per il gruppo di imprese, su opzione vincolante per un triennio e rinnovabile, la determinazione in capo alla società consolidante di un'unica base imponibile IRES data dalla sommatoria degli imponibili delle singole società partecipanti.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2004, UniCredit Corporate Banking ha aderito al perimetro di consolidamento fiscale definito dalla Capogruppo.

In data 20/10/2004 è stato stipulato il contratto di consolidamento fiscale tra UniCredit S.p.A., capogruppo consolidante, e UniCredit Corporate Banking S.p.A., controllata consolidata, disciplinante i rapporti fra i soggetti aderenti.

In data 29/10/2004 la consolidante UniCredit S.p.A. ha formalmente comunicato l'opzione per il consolidato fiscale all'Agenzia delle Entrate di Genova.

Di conseguenza la liquidazione dell'IRES avverrà, nell'ambito di tale istituto, da parte della società consolidante, mentre l'IRAP continuerà ad essere liquidata direttamente e autonomamente dalle singole società.

Il contratto di consolidamento fiscale è stato rinnovato per il triennio 2007/2009 in data 6/6/2007.

Per le società partecipanti al consolidato fiscale di cui agli art. 117 e seguenti del TUIR, è prevista la totale deducibilità ai fini IRES degli interessi passivi maturati in capo alle banche ed altri soggetti finanziari a favore di altri soggetti (banche ed altri soggetti finanziari) partecipanti, sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai medesimi soggetti a favore di soggetti estranei al consolidato. In relazione a tale ultimo assunto, nel corso del 2008 è stato integrato il contratto di consolidamento fiscale esistente fra UniCredit S.p.A. e UniCredit Corporate Banking S.p.A. in ordine alle modalità di riconoscimento di tale beneficio.

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - sono classificati come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi fissi. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha alcun rischio legato a questo tipo di beneficio, in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti. Di conseguenza il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sul dipendente.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120. a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio", che consente la non iscrizione degli stessi quando non eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione ed il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano, meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro già prestate ma non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del Conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione.

Le variazioni di fair value sono iscritte a Conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 180. "Capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione avente gli stessi flussi finanziari.

La passività finanziaria viene iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si precisa che le esposizioni debitorie del Gruppo non prevedono clausole (covenants) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale, emanato dallo IASB, ma non ancora recepito da parte dell'Unione Europea).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto;
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possano essere designate, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purchè:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una mancanza di uniformità che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero:
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel Conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in Conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari:

- la parte dell'utile o della perdita dello strumento di copertura che costituisce una copertura efficace è rilevata immediatamente nelle riserve da valutazione;
- la parte inefficace è invece iscritta nel Conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita).

Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3/2004, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e:
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto economico.

Le operazioni di aggregazione aziendale che sono state attuate con finalità di riorganizzazione societaria all'interno di un gruppo, le c.d. "Business combination involving entities or business under common control", sono escluse dall'ambito di applicazione obbligatoria dell'IFRS 3. In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tali operazioni, ci si riferisce all'OPI n.1 di Assirevi "Trattamento contabile delle business combination of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato", il quale evidenzia, in termini generali, che il bilancio deve fornire la rappresentazione attendibile e fedele degli effetti delle operazioni, rappresentandone la sostanza economica. L'OPI n.1 di Assirevi, pertanto, precisa che per le operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, il principio applicabile è quello della continuità dei valori. L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio della conferitaria di valori uguali a quelli che risulterebbero se le entità oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Nella sostanza, le attività nette dell'entità acquisita devono essere rilevate ai valori di libro che avevano nella contabilità della conferente prima dell'operazione di aggregazione. L'eventuale differenziale tra corrispettivo e valore netto contabile dell'entità acquisita viene iscritto contabilmente in una riserva di patrimonio al netto delle relative imposte anticipate e differite.

Derecognition

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;

- la Banca è obbligata a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione la Banca non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata anch'essa direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziari

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari.

L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al Conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai cap. 8 - Attività materiali e 9 - Attività immateriali.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili).

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

- il Fondo TFR maturato fino al 31/12/2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'1/1/07 e il 30/06/07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a 'benefici definiti' e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dall'1/01/07 (o dalla data di scelta - compresa tra l'1/1/07 e il 30/06/07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a 'contribuzione definita' (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto economico alla voce 180.a) "Spese per il personale" ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma e le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a Conto economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall'esercizio successivo.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette Performance Share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette Restricted Share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni della Capogruppo è rilevato come costo a Conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" in contropartita della voce 100. "Altre passività" del passivo, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto economico, senza utilizzare il "metodo del corridoio".

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro eventuale deterioramento, sono rilevati alla voce 100. "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di Conto economico.

Conto Economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al fair value o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Le commissioni e gli oneri connessi ai derivati creditizi assimilabili a garanzie finanziarie acquisite sono registrate per competenza temporale, tenendo conto della data prevista per la chiusura delle operazioni.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Definizioni rilevanti ai fini IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, i principali concetti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di Conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata.

L'importo dello storno viene rilevato nel Conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap. 2).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sul fair value

Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la banca pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi delle posizioni di negoziazione siano mensilmente verificati da unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'infoprovider per ottenere il dato.

Il processo di verifica indipendente del prezzo è integrato dal calcolo di ulteriori rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment), riconosciute anche a fini contabili per tenere conto dei rischi connessi sia alla scarsa liquidità delle posizioni sia ai modelli valutativi utilizzati.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB. Tali modifiche, applicabili retroattivamente a partire dal 1° luglio 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	359	1.469.740	38.309		1.576.150	162.567
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.098	37.502		1.099	51.064	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	660	727.125	86.518	3.840	907.395	36.996
4. Derivati di copertura		342.852			6.790	
Totale	2.117	2.577.219	124.827	4.939	2.541.399	199.563
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	345	1.500.498	38.680		1.617.147	163.458
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		51.745			50.541	
3. Derivati di copertura		461.533			110.566	
Totale	345	2.013.776	38.680	1.778.254	163.458	

La voce L1 delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nel 2008 era relativa ad un titolo mezzanino derivante da un'operazione di cartolarizzazione di terzi effettuata da altre società del Gruppo. Il titolo è quotato presso la Borsa Irlandese e pertanto, in accordo con le disposizioni della Banca d'Italia, è stato riclassificato nel 2008 a L1, mentre nel 2009 la normativa riguardante la gerarchia del FV considera tale quotazione di riferimento come Fair Value di L2.

La voce L3 delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce, per la quasi totalità, alle interessenze in società rivenienti dalla conversione di crediti a seguito di processi di ristrutturazione delle esposizioni finanziarie. Per dettaglio si vedano le note alla Tavola 4.4 dell'Attivo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DISPONIBILI PER LA VENDITA	DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	162.567		36.996	
2. Aumenti	140.391		49.615	
2.1 Acquisti			49.534	
2.2 Profitti imputati a:	140.391		81	
2.2.1 Conto economico	140.391		12	
- di cui <i>plusvalenze</i>	15.668		12	
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	69	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	264.649		93	
3.1 Vendite	124.723		93	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	139.926			
3.3.1 Conto economico	139.926			
- di cui <i>minusvalenze</i>	15.203			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	38.309		86.518	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	163.458		
2. Aumenti	139.870		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:	139.870		
2.2.1 Conto economico	139.870		
- di cui <i>minusvalenze</i>	15.148		
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	264.648		
3.1 Rimborsi	124.722		
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	139.926		
3.3.1 Conto economico	139.926		
- di cui <i>plusvalenze</i>	15.203		
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	38.680		

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide	112
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	112
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value	114
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	115
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	117
Sezione 6 - Crediti verso banche	117
Sezione 7 - Crediti verso clientela	117
Sezione 8 - Derivati di copertura	118
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	119
Sezione 10 - Le partecipazioni	119
Sezione 11 - Attività materiali	121
Sezione 12 - Attività immateriali	122
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali	125
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate	128
Sezione 15 - Altre attività	128

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche	129
Sezione 2 - Debiti verso clientela	129
Sezione 3 - Titoli in circolazione	129
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione	131
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value	131
Sezione 6 - Derivati di copertura	132
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	133
Sezione 8 - Passività fiscali	133
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione	133
Sezione 10 - Altre passività	133
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale	134
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri	135
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa	136

Altre informazioni	138
---------------------------	------------

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	500	6.089
b) Depositi liberi presso banche centrali		
Totale	500	6.089

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2009			31.12.2008		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 pronti contro termine attivi						
4.2 altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	359	1.469.740	38.309		1.576.150	162.567
1.1 di negoziazione	359	1.469.740	38.309		1.576.150	162.567
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	359	1.469.740	38.309		1.576.150	162.567
Totale A + B	359	1.469.740	38.309		1.576.150	162.567

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito			
a) Governi e banche centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri emittenti			
2. Titoli di capitale			
a) Banche			
b) Altri emittenti			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
a) Governi e banche centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale A			
B. Strumenti derivati	1.508.408	1.738.717	(13,25)
a) Banche	116.119	232.294	(50,01)
- fair value	116.119	232.294	
b) Clientela	1.392.289	1.506.423	(7,58)
- fair value	1.392.289	1.506.423	
Totale B	1.508.408	1.738.717	(13,25)
Totale (A + B)	1.508.408	1.738.717	(13,25)

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	31.12.2009			
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti	1.089.090	1.880		
B1. Acquisti	1.088.755	1.880		
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Altre variazioni	335			
C. Diminuzioni	1.089.090	1.880		
C1. Vendite	1.089.090	1.880		
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali				

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	31.12.2009			31.12.2008		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.098			1.099		
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito	1.098			1.099		
2. Titoli di capitale						
3. Quote O.I.C.R.						
4. Finanziamenti		37.502			51.064	
4.1 strutturati		37.502			51.064	
4.2 altri titoli di debito						
Totale	1.098	37.502		1.099	51.064	
Costo	1.096	50.000		1.096	50.000	

L'importo indicato alla voce 4.1 "Finanziamenti - strutturati" è costituito da un finanziamento strutturato (finanziamento a clientela convertibile in azioni); la posizione è pareggiata da un debito verso banche strutturato (sovvenzione passiva con banche convertibile in azioni) incluso fra le passività finanziarie valutate al fair value avente le medesime caratteristiche di convertibilità. La variazione intervenuta nel corso del 2009 è esclusivamente da riferirsi al rischio di controparte.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Titoli di debito	1.098	1.099	(0,09)
a) Governi e banche centrali	1.098	1.099	(0,09)
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri emittenti			
2. Titoli di capitale			
a) Banche			
b) Altri emittenti			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti	37.503	51.064	(26,56)
a) Governi e banche centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti	37.503	51.064	(26,56)
Totale	38.601	52.163	(26,00)

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	31.12.2009			
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
A. Esistenze iniziali	1.099			51.064
B. Aumenti	84			1.734
B1. Acquisti	61			
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2			
B3. Altre variazioni	21			1.734
C. Diminuzioni	85			15.295
C1. Vendite	62			
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				15.295
C4. Altre variazioni	23			
D. Rimanenze finali	1.098			37.503

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2009			31.12.2008		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito		608.205		3.840	598.549	
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito		608.205		3.840	598.549	
2. Titoli di capitale	660	28.907	88.413		254.090	39.499
2.1 valutati al fair value	660	28.907	86.518		254.090	36.996
2.2 valutati al costo			1.895			2.503
3. Quote O.I.C.R.		90.013			54.756	
4. Finanziamenti						
Totale	660	727.125	88.413	3.840	907.395	39.499

La voce "Titoli di capitale livello 1" valutati al fair value si riferisce interamente alle azioni ordinarie in portafoglio della Società Aedes.

La voce "Titoli di debito livello 2" si riferisce ai titoli a tasso variabile emessi dalla Capogruppo UniCredito Italiano con scadenza 2010 e ad un titolo mezzanino per € 3,4 milioni derivante da un'operazione di cartolarizzazione di terzi effettuata da altre Società del Gruppo. Quest'ultimo titolo è subordinato.

La voce "Titoli di capitale livello 2" valutati al fair value si riferisce alle interessenze nelle società Aedes, Gabetti, Risanamento, relative a quote di azioni non ordinarie rivenienti dalla conversione di crediti a seguito di processi di ristrutturazione delle esposizioni finanziarie.

La voce "Titoli di capitale livello 3" valutati al fair value si riferisce alle interessenze in altre società fra le quali si rilevano per importo le società Comital, Seves anch'esse rivenienti dalla conversione di crediti a seguito di processi di ristrutturazione delle esposizioni finanziarie.

La voce "Quote O.I.C.R. livello 2" è relativa per € 55,8 milioni alle quote del Fondo comune di investimento mobiliare chiuso denominato "Idea Industria" gestito da 21 Partners S.G.R.S.p.A. per il quale UniCredit Corporate Banking ha previsto un impegno di investimento massimo pari a € 84,5 milioni. Nel corso del 2009 abbiamo sottoscritto quote per € 20 milioni del Fondo comune di investimento mobiliare "Rolo Imprese" e per € 14,1 milioni del Fondo Immobiliare "Rho".

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo (SEGUE)

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Titoli di debito	608.205	602.389	0,97
a) Governi e banche centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	604.757	598.549	1,04
d) Altri emittenti	3.448	3.840	(10,21)
2. Titoli di capitale	117.980	293.589	(59,81)
a) Banche			
b) Altri emittenti	117.980	293.589	(59,81)
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie	30.341	30.628	(0,94)
- imprese non finanziarie	87.639	262.961	(66,67)
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.	90.013	54.756	64,39
4. Finanziamenti			
a) Governi e banche centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale	816.198	950.734	(14,15)

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31.12.2009			
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
A. Esistenze iniziali	602.389	293.589	54.756	950.734
B. Aumenti	18.809	80.362	38.021	137.192
B1. Acquisti		79.863	38.021	117.884
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.560			2.560
B3. Riprese di valore		327		327
- imputate al conto economico		X		
- imputate al patrimonio netto		327		327
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	16.249	172		16.421
C. Diminuzioni	12.993	255.971	2.764	271.728
C1. Vendite		541		541
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	366	1.340	2.764	4.470
C4. Svalutazioni da deterioramento				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	12.627	254.090		266.717
D. Rimanenze finali	608.205	117.980	90.013	816.198

La voce "B.1 - Acquisti - Titoli di capitale" contiene € 63,022 milioni di interessenze azionarie rivenienti dalla conversione di crediti a seguito di processi di ristrutturazione:

- Comital	20.791
- Risanamento	17.884
- Gabetti	6.408
- Seves Holding	7.101
- Aedes	5.273
- Argun	4.157
- Car World	1.406

Il valore di iscrizione iniziale di tali titoli è avvenuto al fair value al momento della sottoscrizione dell'accordo.

La voce "C.6 Altre variazioni - Titoli di capitale " è riferibile alla fusione per incorporazione della soc. Corporate Partecipazioni in UniCredit Corporate Banking.

La voce "B.1 - Acquisti - O.I.C.R." contiene inoltre le quote sottoscritte per 34,1 milioni relative al Fondo Immobiliare denominato "Rho Immobiliare" ed al Fondo mobiliare denominato "Rolo Impresa".

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti attività detenute fino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A. Crediti verso banche centrali			
1. Depositi vincolati			
2. Riserva obbligatoria			
3. Pronti contro termine			
4. Altri			
B. Crediti verso banche	2.774.591	2.834.609	(2,12)
1. Conti correnti e depositi liberi	1.624.873	1.280.376	26,91
2. Depositi vincolati	739.087	882.659	(16,27)
3. Altri finanziamenti:	410.631	671.574	(38,86)
3.1 pronti contro termine attivi	65.120	128.722	(49,41)
3.2 leasing finanziario			
3.3 altri	345.511	542.852	(36,35)
4. Titoli di debito:			
4.1 titoli strutturati			
4.2 altri titoli di debito			
Totale (valore di bilancio)	2.774.591	2.834.609	(2,12)
Totale (fair value)	2.774.591	2.834.609	(2,12)

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009		31.12.2008		BONIS VAR. %	DET VAR. %
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE		
1. Conti correnti	15.910.523	2.524.445	20.301.740	1.033.665	(21,63)	144,22
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	26.794.375	2.840.471	31.847.266	658.346	(15,87)	331,46
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.684	216	13.800	35	(0,84)	517,14
5. Leasing finanziario						
6. Factoring	315.649	31.008	289.662	7.515	8,97	312,61
7. Altre operazioni	42.952.699	3.027.038	50.805.646	724.974	(15,46)	317,54
8. Titoli di debito:	621.318	7.100	654.860		(5,12)	
8.1 titoli strutturati		7.100	34.366			
8.2 altri titoli di debito	621.318		620.494		0,13	
Totale (valore di bilancio)	86.608.248	8.430.278	103.912.974	2.424.535	(16,65)	247,71
Totale (fair value)	86.915.016	8.430.278	104.224.930	2.424.535	(16,61)	247,71

La voce 8.2 "Altri titoli di debito" si riferisce per € 490 milioni alle tranches (A, B, C, D, E, F1, F2, G) di titoli emessi dal veicolo Cordusio SME 2008 - Limited nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione sintetica SME effettuata su un portafoglio crediti complessivo di € 2.329 milioni; relativamente a tale operazione si rimanda alla Sezione E della Nota integrativa.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo (SEQUE)

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Titoli di debito:	621.318	7.100	654.860	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	131.299		137.158	
c) Altri emittenti	490.019	7.100	517.702	
- imprese non finanziarie		7.100	34.885	
- imprese finanziarie	490.019		482.817	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	85.986.930	8.423.178	103.258.114	2.424.535
a) Governi	851.357		990.322	
b) Altri enti pubblici	2.202.535	805	2.290.066	965
c) Altri soggetti	82.933.038	8.422.373	99.977.726	2.423.570
- imprese non finanziarie	74.809.129	8.198.783	89.965.210	2.295.755
- imprese finanziarie	7.173.169	139.676	8.910.772	89.476
- assicurazioni	131		2.866	
- altri	950.609	83.914	1.098.878	38.339
Totale	86.608.248	8.430.278	103.912.974	2.424.535

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2009				31.12.2008			
	FV				FV			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A) Derivati finanziari		342.852		4.665.115		6.790		579.959
1) Fair value		342.852		4.665.115		6.790		579.959
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		342.852		4.665.115		6.790		579.959

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI / TIPO DI COPERTURA	31.12.2009									
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X	
2. Crediti				X		X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X	
4. Portafoglio						1.466				X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale attività						1.466				
1. Passività finanziarie				X		X		X	X	
2. Portafoglio						341.386				X
Totale passività						341.386				
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X			

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Adeguamento positivo	154.963	106.888	44,98
1.1 di specifici portafogli:			
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
1.2 complessivo	154.963	106.888	44,98
2. Adeguamento negativo	2.556	1.690	51,24
2.1 di specifici portafogli:			
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
2.2 complessivo	2.556	1.690	51,24
Totale	152.407	105.198	44,88

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

ATTIVITÀ COPERTE	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Crediti			
2. Attività disponibili per la vendita			
3. Portafoglio	3.928.751	2.899.104	35,52
Totale	3.928.751	2.899.104	35,52

Il portafoglio è sostanzialmente costituito da finanziamenti il cui fair value è ampiamente superiore a quello dei derivati posti a copertura generica e rileva una sensitivity (tasso di variabilità alle fluttuazioni di mercato dei tassi di interesse risk free) pari a quella dei derivati stessi.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	31.12.2009		
	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. UniCredit Factoring S.p.A.	Milano	100,000	100,000
2. S+R Investimenti e Gestioni (S.G.R.) S.p.A.	Milano	100,000	100,000
3. Quercia Funding s.r.l.	Verona	65,000	65,000
4. Medioinvest s.r.l.	Perugia	100,000	100,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Compagnia Italtipetroli S.p.A.	Roma	49,000	49,000
2. Malgara Finanziaria s.r.l.	Treviso	49,000	49,000

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo (SEGUE)

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	31.12.2009					FAIR VALUE
	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. UniCredit Factoring S.p.A.	7.624.707	126.447	47.798	200.431	119.393	X
2. S+R Investimenti e Gestioni (S.G.R.) S.p.A.	6.907	1.612	432	6.566	7.167	X
3. Quercia Funding s.r.l.	94	130		10	7	X
4. Medioinvest s.r.l.	9.151	287	(78)	9.100	9.296	X
	7.640.859	128.476	48.152	216.107	135.863	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Compagnia Italtipetroli S.p.A.*	272.245	11.900	6.191	28.206		
2. Malgara Finanziaria s.r.l.*	79.861		(2.094)	14.482		
	352.106	11.900	4.097	42.688		
Totale	7.992.965	140.376	52.249	258.795	135.863	

In merito alla tabella sopra riportata, si precisa che i dati di bilancio di ciascuna controllata sono stati desunti dalle bozze di bilancio al 31.12.2009 predisposte dalle società stesse mentre i dati delle imprese sottoposte a influenza notevole sono stati desunti dai bilanci al 31.12.2008.

La differenza tra il valore di bilancio e il valore inferiore corrispondente alla frazione di patrimonio netto trova giustificazione:

- per S+R Investimenti & Gestioni (S.G.R.) S.p.A. e Medioinvest s.r.l., nel maggior costo sostenuto al momento dell'acquisizione e mantenuto in bilancio in funzione della persistenza delle ragioni che motivarono il pagamento dello stesso.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A. Esistenze iniziali	177.597	140.415	26,48
B. Aumenti	3.062	52.396	(94,16)
B1. Acquisti	3.062	45.734	(93,30)
- operazioni di aggregazione aziendale interna		45.734	(100,00)
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni		6.662	(100,00)
C. Diminuzioni	44.796	15.214	194,44
C1. Vendite		11.214	(100,00)
C2. Rettifiche di valore	44.796	4.000	
C4. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	135.863	177.597	(23,50)
E. Rivalutazioni totali			
F. Rettifiche totali	55.822	11.026	406,28

Le rettifiche di valore per € 44.796,00 sono riferibili alle perdite di valore da deterioramento identificate in seguito all'effettuazione del test di impairment sulle partecipazioni in Malgara Finanziaria s.r.l ed in Compagnia Italtipetroli.

La voce B.1 "Acquisti" è relativa alla sottoscrizione dell'aumento di capitale in Malgara Finanziaria s.r.l.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	2.185	2.195	(0,46)
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili	1.134	1.192	(4,87)
d) impianti elettronici	1.048	1.002	4,59
e) altre	3	1	200,00
1.2 acquisite in leasing finanziaria			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale A	2.185	2.195	(0,46)
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà			
a) terreni			
b) fabbricati			
2.2 acquisite in leasing finanziaria			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale B			
Totale (A + B)	2.185	2.195	(0,46)

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle attività materiali. Si evidenziano di seguito le aliquote minime e massime applicate per tipologia:

TIPOLOGIA	ALiquota MINIMA	ALiquota MASSIMA
Mobili	12,00%	15,00%
Impianti elettronici	7,50%	30,00%
Altre attività	12,00%	25,00%

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo (SEGUE)

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	31.12.2009					TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	
A. Esistenze iniziali lorde			5.140	5.707	868	11.715
A.1 Riduzioni di valore totali nette			3.948	4.705	867	9.520
A.2 Esistenze iniziali nette			1.192	1.002	1	2.195
B. Aumenti:			165	359	2	526
B.1 Acquisti			165	359	2	526
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			223	313		536
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			223	313		536
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			1.134	1.048	3	2.185
D.1 Riduzioni di valore totali nette			4.136	5.018	741	9.895
D.2 Rimanenze finali lorde			5.270	6.066	744	12.080
E. Valutazione al costo						

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono impegni per acquisti di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2009			31.12.2008			VAR. %
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	
A.1 Avviamento		87.826	87.826		87.826	87.826	
A.2 Altre attività immateriali	1.210		1.210	902		902	34,15
A.2.1 Attività valutate al costo	1.210		1.210	902		902	34,15
a) attività immateriali generate internamente							
b) altre attività	1.210		1.210	902		902	34,15
A.2.2 Attività valutate al fair value							
a) attività immateriali generate internamente							
b) altre attività							
D. Totale	1.210	87.826	89.036	902	87.826	88.728	0,35

L'importo indicato alla voce A.2.1 b) "Altre attività immateriali - valutate al costo - altre attività" è costituito essenzialmente da costi sostenuti per l'acquisto di licenze per utilizzo di software; l'ammortamento avviene in un periodo massimo di cinque anni o per un tempo inferiore in base alla durata delle licenze stesse.

Per la voce A.1 Avviamento si veda quanto indicato nella successiva tabella 12.3 Altre informazioni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31.12.2009				
	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE	
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.
A. Esistenze iniziali	87.826			3.960	91.786
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.058	3.058
A.2 Esistenze iniziali nette	87.826			902	88.728
B. Aumenti:				717	717
B.1 Acquisti				717	717
B.2 Incrementi di attività immateriali interne					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di fair value					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni:				409	409
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore				409	409
- ammortamenti				409	409
- svalutazioni					
+ patrimonio netto					
+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di fair value					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette	87.826			1.210	89.036
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.467	3.467
E. Rimanenze finali lorde	87.826			4.677	92.503
F. Valutazione al costo					

Legenda

Def.: a durata definita

Indef.: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

L'ammontare iscritto alla voce Avviamento, per € 87,8 milioni, riviene dal conferimento, avvenuto nel corso dell'esercizio 2005, del ramo d'azienda Corporate di UniCredit S.p.A. a favore di UniCredit Corporate Banking. Tale avviamento scaturiva dall'incorporazione in UniCredit S.p.A. di Banca dell'Umbria 1462 e di Cassa di Risparmio di Carpi.

In accordo con quanto disposto dall'IFRS 3 e dallo IAS 36, l'avviamento risultante dall'acquisizione è stato allocato, coerentemente con quanto normalmente effettuato dalla Capogruppo, alla divisione operativa di riferimento, ovvero alla Divisione Corporate Italia, identificata quale unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* - CGU). La metodologia di allocazione adottata tiene in considerazione le sinergie ed i risultati attesi. La CGU rappresenta il livello più basso rispetto al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo.

L'*impairment test* dell'avviamento è eseguito con cadenza annuale ad ogni data di bilancio (31 dicembre). Inoltre, in base a quanto disposto dallo IAS 36, l'avviamento è assoggettato ad *impairment test* ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati dalla stessa CGU al quale detto avviamento è stato allocato.

Tali flussi finanziari sono stimati sulla base del Piano di medio-lungo termine di Gruppo più recente approvato dal Consiglio d'Amministrazione nel marzo 2009.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo (SEQUE)

Nella formulazione delle previsioni, il Management ha peraltro tenuto conto del contesto macroeconomico e di mercato che si è andato aggravando a partire dalla seconda metà del 2008.

Il modello per il calcolo del valore d'uso adottato dal Gruppo UniCredit si basa su tre stadi:

- Primo periodo dal 2009 al 2010 in cui sono stati presi a base i dati del forecast al 31 dicembre 2009 e del Budget di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- Periodo dal 2011 al 2019, in cui i flussi finanziari sono stati determinati considerando i tassi di crescita degli utili e degli RWA per la CGU Corporate del Gruppo, risultanti dall'ultimo piano di medio-lungo periodo approvato dal Top Management di Gruppo.
- "Terminal Value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%.

I beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (corporate asset) sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile.

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dal Management nel calcolo del valore recuperabile delle CGU:

CGU CORPORATE ITALIA (UCCB)	
Tasso di attualizzazione al netto delle imposte (KE)	9,60%
Tasso di crescita nominale per il calcolo del Terminal Value (TV)	2,00%

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri così stimati sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività.

In particolare, il costo del capitale (KE) per la Divisione Corporate è la somma dei seguenti addendi:

- Tasso privo di rischio: tasso swap di Eurozona a 5 anni medio degli ultimi 6 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona.
- Premio a rischio sul debito: *Credit Default Swap* medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit.
- Premio a rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni.

Inoltre, è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore, tenendo conto anche del beneficio di diversificazione. Quest'ultimo è determinato considerando la matrice varianze-covarianze delle quotazioni dei gruppi di banche utilizzati per la determinazione del premio a rischio.

Il tasso di crescita del *Terminal Value* per tutte le Divisioni è stato fissato al 2%.

Il tasso di crescita nominale del GDP di Eurozona dal 1995 ad oggi è stato pari al 3,8% (1,8% di crescita reale e 2% di inflazione). La scelta del 2% nominale, corrispondente a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

Le assunzioni relative alla proiezione dei flussi di cassa per la CGU Divisione Corporate Italia hanno quale base di partenza un contesto macroeconomico fortemente influenzato da un repentino rallentamento economico, correlato ad un'aumentata rischiosità del portafoglio crediti e ad un effetto negativo che la significativa riduzione dei tassi di interesse ha comportando sul margine di interesse. In tale contesto di base, si è ritenuto plausibile, per la CGU Divisione Corporate Italia, il raggiungimento progressivo alla data del *terminal value* di un livello di redditività in linea con quelli relativi al periodo pre-crisi. (ROE di circa il 13%). Tale ipotesi è supportata dalle seguenti assunzioni:

- progressivo ritorno su livelli "normali" del cost of risk - non più quindi influenzati dal contesto di violenta crisi del sistema, ciò nella consapevolezza che UniCredit Corporate Banking ha sostenuto nel corso del 2009 dei livelli eccezionali di rischiosità del portafoglio, difficilmente ripetibili nel futuro;
- positivo impatto in termini reddituali dei processi di razionalizzazione al momento in atto (One4C, nuove divisioni CIB, ecc.). Infatti, si ritiene che l'evoluzione del modello di business possa rafforzare l'attuale modello divisionale del Gruppo ed aumentare ulteriormente la soddisfazione dei clienti, attraverso una maggiore specializzazione delle competenze, maggiore semplicità e tempi di risposta più rapidi, e accrescere la vicinanza ai territori in cui il Gruppo opera, attraverso un'organizzazione più efficace e focalizzata a una maggiore autonomia della rete.
- tendenziale ripresa della curva dei tassi, a partire dal 2011-2012, con correlati più alti livelli di redditività legata agli spread bancari e conseguentemente, in relazione anche agli incrementati livelli di volumi trattati, al margine d'interesse.

In particolare, si è assunta una crescita della redditività su livelli elevati (in termini relativi) nei primissimi anni successivi all'integrazione (One4C) e crescite più contenute (convergenti verso il 2%) negli anni prima del *terminal value*.

Come sopra ricordato, la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo. Sono state quindi effettuate alcune analisi di "sensibilità" ipotizzando il cambiamento di alcuni parametri utilizzati nell'ambito della procedura di verifica del valore recuperabile dell'avviamento iscritto.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre a risultati sostanzialmente dissimili da quelli sotto riportati.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
Attività fiscali anticipate relative a:			
Crediti verso banche e clientela	490.786	95.071	416,23
Accantonamenti a FRO	69.242	67.476	2,62
Avviamento	27.921	27.966	(0,16)
Personale	23.717	27.687	(14,34)
Altri strumenti finanziari	3.248	3.005	8,09
Altre	7.518	9.758	(22,96)
Totale	622.432	230.963	169,49

Le attività per imposte anticipate si riferiscono quasi totalmente ad IRES e derivano da costi deducibili fiscalmente in periodi successivi alla loro rilevazione in bilancio. In particolare:

- l'importo di € 490,786 milioni si riferisce all'IRES su rettifiche di valore su crediti deducibili fiscalmente in esercizi futuri.
- l'importo di € 69,242 milioni si riferisce all'IRES sui futuri oneri per revocatorie, cause e reclami;
- l'importo di € 27,921 milioni si riferisce alla fiscalità anticipata (per IRES e IRAP) iscritta a seguito dell'affrancamento dell'avviamento operato ai sensi dell'art. 15 comma 10 del DL 29.11.2008 n. 185, che ha reso deducibile negli esercizi futuri il suddetto avviamento;
- l'importo di € 23,717 milioni è relativo all'IRES su costi per il personale deducibili fiscalmente in esercizi futuri.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
Passività fiscali differite relative a:			
Attualizzazione TFR (IAS 19)		9.050	(100,00)
Partecipazioni		334	(100,00)
Altri strumenti finanziari	331	245	35,10
Altre			
Totale	331	9.629	(96,56)

Le passività per imposte differite si riferiscono esclusivamente alle valutazioni positive dei titoli AFS contabilizzate in apposita riserva patrimoniale e che verranno tassate soltanto in caso di effettivo realizzo.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Importo iniziale	223.156	145.306	53,58
2. Aumenti:	454.180	168.761	169,13
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	454.180	168.761	169,13
a) relative a precedenti esercizi		6	(100,00)
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) riprese di valore			
d) per operazioni di aggregazione aziendale interne		29.788	(100,00)
e) altre	454.180	138.967	226,83
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni:	60.224	90.911	(33,75)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	60.224	89.737	(32,89)
a) rigiri	60.179	89.737	(32,94)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità			
c) mutamento di criteri contabili			
d) altre	45		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni		1.174	(100,00)
4. Importo finale	617.112	223.156	176,54

L'importo di € 454,180 milioni di cui al punto 2.1 lettera e) si riferisce all'imposta su oneri rilevati nell'esercizio che saranno deducibili nei futuri esercizi, calcolata alle aliquote fiscali vigenti.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo (SEGUE)

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Importo iniziale	9.384	7.749	21,10
2. Aumenti:		1.992	(100,00)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1	(100,00)
a) relative a precedenti esercizi		1	(100,00)
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti		1.991	(100,00)
- operazioni di aggregazione aziendale interne		1.991	(100,00)
- altre			
3. Diminuzioni:	9.384	357	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.384	357	
a) rigiri	9.028	357	
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre	356		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale		9.384	(100,00)

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Importo iniziale	7.808	764	921,99
2. Aumenti:	861	7.044	(87,78)
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	861	7.044	(87,78)
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) riprese di valore			
d) altre	861	7.044	(87,78)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni:	3.349		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.349		
a) rigiri	3.349		
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità			
c) mutamento di criteri contabili			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	5.320	7.808	(31,86)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto sono relative alla riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita e alla riserva negativa generatasi nell'ambito della menzionata operazione di cessione di sofferenze ad Aspra.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Importo iniziale	245	1.042	(76,49)
2. Aumenti:	86	244	(64,75)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	86	36	138,89
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>			
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>			
<i>c) altre</i>	<i>86</i>	<i>36</i>	<i>138,89</i>
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti		208	(100,00)
<i>- operazioni di aggregazione aziendale interne</i>		<i>208</i>	<i>(100,00)</i>
3. Diminuzioni:		1.041	(100,00)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1.041	(100,00)
<i>a) rigiri</i>		<i>1.041</i>	<i>(100,00)</i>
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>			
<i>c) altre</i>			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	331	245	35,10

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto sono relative alla riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

L'art. 6 comma 1 del D.L. 29/11/2008 n. 185 ha introdotto a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31/12/2008 la parziale deducibilità dall'Ires della Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP). La deduzione può essere fatta valere anche per i periodi di imposta precedenti, presentando apposita istanza di rimborso da inoltrare alla Agenzia delle Entrate con modalità telematiche. In data 01/12/2009 la Banca ha inviato apposita istanza chiedendo il rimborso dell'Ires versata in eccedenza per gli anni 2004-2007 per un importo complessivo di € 11,4 milioni; per pari importo è stato rilevato contabilmente un credito verso la Capogruppo UniCredito Italiano S.p.A., società controllate con la quale è operante un contratto di consolidamento fiscale ai sensi art. 117 e seguenti del T.U.I.R..

Con il D.L. 29/11/2008 n.185 era stata inoltre data la possibilità di riallineare le differenze tra valori fiscali e contabili mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva. È stato deciso il riallineamento delle differenze esistenti tra il valore contabile e quello fiscale del Trattamento di Fine Rapporto, sia per la divergenza rilevata nel Quadro EC del Modello Unico/2009 (art. 1 comma 48 Legge 24/12/2007 n. 244) sia per le divergenze derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali (art. 15 comma 3 lett. b del D.L. 29/11/2008 n. 185). L'imposta sostitutiva relativa ai riallineamenti ammonta a € 5,0 milioni, mentre è stata di conseguenza annullata fiscalità differita passiva per € 9,0 milioni.

Contenzioso

Relativamente all'Irap per l'anno 2003, in data 15 marzo 2007 è stata notificata dall'Agenzia delle Entrate di Verona 2 cartella di pagamento n. 122 2007 00058560 05 di € 2.485.644,15 nonché, in data 21 Settembre 2007, cartella integrativa nr. 122 2007 00343956 77 di € 262.179,04.

Gli importi intimati sono relativi alla maggiore Irap che deriverebbe dall'applicazione delle aliquote aumentate dell'1% (per la Regione Veneto) e dello 0,15% (per la Regione Toscana) ai rispettivi imponibili.

Avverso le cartelle di pagamento di cui sopra la Banca ha proposto ricorso e contestuale istanza di sospensione dell'esecuzione presso la Commissione Tributaria di Verona.

In primo grado la Commissione Tributaria Provinciale di Verona, oltre ad accogliere la sospensione, con sentenza n.103/03/07 dell'08/11/2007 e con sentenza nr. 42/03/08 del 27/03/2008 ha accolto i ricorsi presentati dalla Banca riconoscendo la legittimità del suo operato.

L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello contro entrambe le sentenze di I° grado.

In data 28/05/2009 si è tenuta l'udienza II° grado presso la commissione Tributaria Regionale, conclusasi con la sentenza n. 60/21/09 che è respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate avverso la sentenza 103/03/2007, con condanna alle spese di giudizio.

Inoltre in data 17/12/2009 con sentenza nr. 8/21/10 la CTR ha respinto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate avverso la sentenza n. 42/03/2008, con condanna delle spese.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Ad oggi non risulta che l'Agenzia delle Entrate di Verona 2 abbia proposto ricorso in Cassazione per la riformulazione delle due sentenze di II° grado.

Relativamente all'Irap dovuta per l'anno 2004 è stata notificata la cartella di pagamento n. 122 2008 00052057 88 per € 2.748.224,69, sempre in relazione alle maggiori aliquote relative alla Regione Veneto e Toscana.

In relazione anche a questa cartella, la Banca ha presentato ricorso e contestuale istanza di sospensione dell'esecuzione, sospensione che è stata accordata dalla Commissione Tributaria di Verona in data 21 agosto 2008 previo rilascio di fidejussione bancaria ai sensi dell'art. 47 del D.lgs. n. 546 del 31/12/1992.

In primo grado la Commissione Tributaria Provinciale di Verona con sentenza n. 10/5/09 del 28/11/2008 ha accolto il ricorso presentato dalla Banca riconoscendo la legittimità del suo operato.

Ad oggi non risulta che l'Agenzia delle Entrate di Verona 2 abbia proposto ricorso in appello all'organo competente per la riformulazione della sentenza sopra indicata.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
Partite in corso di lavorazione	129.910	238.242	(45,47)
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	97.868	203.045	(51,80)
- <i>altre operazioni</i>	44.453	54.170	(17,94)
- <i>operazioni estero</i>	34.722	61.505	(43,55)
- <i>clienti/fornitori</i>	10.450	74.781	(86,03)
- <i>transazioni carte</i>	8.243	12.589	(34,52)
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	23.695	46.541	(49,09)
Fatture da incassare	1.129	37.888	(97,02)
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	12.667	28.606	(55,72)
- <i>assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione</i>	12.022	28.455	(57,75)
- <i>dalla stanza di compensazione in corso di addebito</i>	638	142	349,30
- <i>cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi</i>	7	9	(22,22)
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	30.253	25.386	19,17
Interessi e competenze da addebitare a:	1.982	21.005	(90,56)
- <i>clienti</i>	1.919	21.005	(90,86)
- <i>banche</i>	63		
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	14.519	12.260	18,43
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130	84.655	11.585	630,73
Migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	6.933	8.013	(13,48)
Migliorie su beni del Gruppo	4.944	4.167	18,65
Partite riguardanti incidenti e vertenze in corso di acclaramento (al valore di presumibile realizzo)	3.001	3.278	(8,45)
Altre partite	6.282	38.914	(83,86)
Totale	417.838	678.930	(38,46)

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Debiti verso banche centrali		4	(100,00)
2. Debiti verso banche	50.639.283	71.820.427	(29,49)
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.583.969	31.493.870	(47,34)
2.2 Depositi vincolati	30.851.831	36.865.551	(16,31)
2.3 Finanziamenti	3.190.050	3.461.006	(7,83)
2.3.1 pronti contro termini passivi	60.060		
2.3.2 altri	3.129.990	3.461.006	(9,56)
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti	13.433		
Totale	50.639.283	71.820.431	(29,49)
Fair value	50.639.283	71.820.431	(29,49)

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Conti correnti e depositi liberi	15.724.662	17.653.697	(10,93)
2. Depositi vincolati	1.621.885	1.084.729	49,52
3. Finanziamenti	214.466	227.748	(5,83)
3.1 pronti contro termine passivi	104.995	122.895	(14,57)
3.2 altri	109.471	104.853	4,40
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	486.081	560.348	(13,25)
Totale	18.047.094	19.526.522	(7,58)
Fair value	18.047.094	19.526.522	(7,58)

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI	31.12.2009				31.12.2008			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	21.113.157	44.921	17.272.100	3.809.932	9.786.907	64.138	6.177.188	3.774.420
1.1 strutturate								
1.2 altre	21.113.157	44.921	17.272.100	3.809.932	9.786.907	64.138	6.177.188	3.774.420
2. Altri titoli	840.768		840.768		4.551		4.551	
2.1 strutturati								
2.2 altri	840.768		840.768		4.551		4.551	
Totale	21.953.925	44.921	18.112.868	3.809.932	9.791.458	64.138	6.181.739	3.774.420

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo (SEGUE)

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

SCADENZA	MONETA	TASSO	IMPORTO NOMINALE ALL'UNITÀ DI DIVISA	VALORE DI BILANCIO
1) 01/01/2010	EUR	EURIBOR 6 M + 20 bps	775.000.000	780.935
2) 28/09/2017	EUR	EURIBOR 6 M + 118 bps	325.000.000	326.869
3) 01/01/2015	EUR	EURIBOR 6 M + 27 bps fino all'1/1/2010	800.000.000	806.472
4) 30/12/2015	EUR	EURIBOR 6 M + 32 bps fino al 30/12/2010 EURIBOR 6 M + 92 bps da 30/12/2010	475.000.000	475.019
5) 23/05/2011	EUR	STEP-UP da 5% a 6,70%	40.000.000	41.557
6) 30/12/2016	EUR	EURIBOR 6 M + 35 bps fino al 30/12/2011 EURIBOR 6 M + 95 bps dal 30/12/2011	200.000.000	200.008
Totale				2.630.860

Computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza
di cui supplementare

2.615.000
2.615.000

Rimborsabilità anticipata

Per l'operazione di cui al punto **1)**, il rimborso delle obbligazioni è avvenuto per l'intero importo alla scadenza l'1.1.2010.

Per l'operazione di cui al punto **2)**, il rimborso delle obbligazioni avverrà per l'intero importo alla scadenza. Non è consentita la facoltà di rimborso anticipato delle obbligazioni.

Per l'operazione di cui al punto **3)** il rimborso delle obbligazioni è avvenuto per l'intero importo l'1.1.2010, in relazione all'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato autorizzato dalla Banca d'Italia.

Per l'operazione di cui al punto **4)** il rimborso delle obbligazioni avverrà in 5 quote costanti esigibili a partire dal 30.12.2011 mediante riduzione di un quinto del valore nominale di ciascun titolo in circolazione. UniCredit Corporate Banking, previa autorizzazione della Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, si riserva la facoltà di procedere, a partire dal 30.12.2010, ed in coincidenza delle date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutte o parte delle obbligazioni in circolazione, con preavviso di almeno un mese mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale.

Per l'operazione di cui al punto **5)** il rimborso delle obbligazioni avviene con ammortamento a quote di capitale costanti la prima delle quali è avvenuta nel 2007. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito.

Per l'operazione di cui al punto **6)** il rimborso delle obbligazioni avverrà in 5 quote costanti esigibili a partire dal 30.12.2012, mediante riduzione di un quinto del valore nominale di ciascun titolo in circolazione. UniCredit Corporate Banking, previa autorizzazione della Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, si riserva la facoltà di procedere, a partire dal 30.12.2011, ed in coincidenza delle date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutte o parte delle obbligazioni in circolazione, con preavviso di almeno un mese mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale.

Condizioni di subordinazione

Per tutte le operazioni i diritti dei creditori subordinati sono postergati, in caso di liquidazione, ai diritti dei creditori ordinari.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009					31.12.2008				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate					X					X
3.1.2 altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 strutturati					X					X
3.2.2 altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati	X				X	X				X
1. Derivati finanziari		345	1.500.498	38.680			1.617.148	163.458		
1.1 di negoziazione	X	345	1.500.498	38.680	X	X	1.617.148	163.458		X
1.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione	X				X	X				X
2.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 altri	X				X	X				X
Totale B	X	345	1.500.498	38.680	X	X	1.617.148	163.458		X
Totale (A + B)	X	345	1.500.498	38.680	X	X	1.617.148	163.458		X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009					31.12.2008				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
1. Debiti verso banche	50.943		51.745		51.745	50.943		50.541	-	50.541
1.1 Strutturati	50.943		51.745		X	50.943		50.541		X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
Totale	50.943		51.745		51.745	50.943		50.541		50.541

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo (SEGUE)

L'importo indicato alla voce 1.1 "Debiti verso banche - strutturati" è costituito da un debito verso banche strutturato (sovvenzione passiva convertibile in azioni); la posizione è pareggiata da un finanziamento strutturato (finanziamento a clientela convertibile in azioni) incluso fra le attività finanziarie valutate al fair value avente le medesime caratteristiche di convertibilità.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	31.12.2009			TITOLI IN CIRCOLAZIONE	TOTALE
	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA			
A. Esistenze iniziali	50.541				50.541
B. Aumenti	1.204				1.204
B1. Emissioni					
B2. Vendite					
B3. Variazioni positive al fair value	1.204				1.204
B4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Acquisti					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative al fair value					
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	51.745				51.745

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2009				31.12.2008			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A) Derivati finanziari		461.533		5.361.683		110.566		2.490.410
1) Fair value		461.533		5.361.683		110.566		2.490.410
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		461.533		5.361.683		110.566		2.490.410

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI / TIPO DI COPERTURA	31.12.2009								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA						SPECIFICA		INVESTIM. ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA		GENERICA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	181.250	X	X	
Totale attività						181.250			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio						280.283			X
Totale passività						280.283			
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	329.754	1.844	
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	278.470		
Totale	51.284	1.844	

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Debiti			
2. Titoli in circolazione	4.540.000	70.000	
3. Portafoglio			
Totale	4.540.000	70.000	

Le passività oggetto di copertura sono costituite da emissioni obbligazionarie coperte da idonei strumenti derivati. Il fair value sulle suddette emissioni è sostanzialmente allineato a quello dei derivati posti a copertura generica, così come le relative sensitivity.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La completa informativa sulla voce è fornita nella Sezione 13 dell'Attivo della presente Nota integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
Partite in corso di lavorazione	529.996	671.027	(21,02)
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	503.370	590.307	(14,73)
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	310.364	401.121	(22,63)
- operazioni estero	140.303	170.197	(17,56)
- debiti verso fornitori	64.741	60.999	6,13
- personale	49.140	48.408	1,51
- altre partite	28.965	63.744	(54,56)
- crediti v/clienti	27.210	57.770	(52,90)
- accantonamenti per ritenuta fiscale su dividendi, cedole o dividendi	5	3	66,67
Altri debiti relativi al personale dipendente	175.581	223.448	(21,42)
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 80	55.844	112.941	(50,55)
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	23.046	84.908	(72,86)
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	45.519	57.339	(20,61)
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	173.011	38.782	346,11
Fondo per deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	27.058	36.652	(26,18)
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS 2	6.189	7.752	(20,16)
Altre partite	1.178	2.560	(53,98)
Totale delle passività	1.851.156	2.226.837	(16,87)

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo (SEGUE)

La voce "altri debiti relativi al personale dipendente" include le passività per benefici a favore dei dipendenti stessi, tra i quali si rilevano premi di anzianità per € 31,783 milioni e incentivi all'esodo per € 78,789 milioni.

I premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, rientrano nella categoria dei benefici a lungo termine, per i quali il principio IAS 19 prevede la valutazione attuariale dell'obbligazione, effettuata da un attuario indipendente incaricato dalla Capogruppo UniCredito Italiano.

La valutazione attuariale ha determinato:

- la consistenza della passività (DBO, ovvero Defined Benefits Obligations) che ammonta al 31.12.2009 a € 31,783 milioni;
- gli effetti economici dell'esercizio 2009, rilevati alla voce di Conto economico 150 a) Spese per il personale - per l'ammontare globale di € 5,495 milioni, e rappresentati nel dettaglio da "Current service cost" (valore attuale medio delle prestazioni maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio) e "Interest cost" (onere finanziario, ovvero interesse maturato nell'anno sull'obbligazione) per un totale di € 3,144 milioni, e da "Amortization of unrecognised actuarial loss" (utili/perdite attuariali) per € 2,351 milioni;

Per la definizione dei suddetti aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione 4,75%;
- tasso di incremento delle retribuzioni 3%;
- tasso di inflazione 2%.

Gli "Incentivi all'esodo" si riferiscono al piano di esodi incentivati relativo all'operazione Capitalia. I dettagli relativi sono riportati in calce alla tabella 9.4 "Altri benefici a favore dei dipendenti" della Sezione 9 - Le spese amministrative" della parte C) di Nota integrativa.

Sulla base dello IAS 19, che ne prevede l'attualizzazione se la scadenza dei pagamenti è superiore all'anno, gli oneri per l'incentivazione all'esodo sono stati attualizzati e il valore della passività determinato sulla base del piano di uscite definite ammonta al 31.12.2009 a € 78,789 milioni.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A. Esistenze iniziali	152.459	107.329	42,05
B. Aumenti	9.413	57.657	(83,67)
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.745	5.741	34,91
B.2 Altre variazioni in aumento	1.668	51.916	(96,79)
- operazioni di aggregazione aziendale interna		49.413	(100,00)
- altre variazioni	1.668	2.503	(33,36)
C. Diminuzioni	17.407	12.527	38,96
C.1 Liquidazioni effettuate	16.493	12.027	37,13
C.2 Altre variazioni in diminuzione	914	500	82,80
- riduzione effetto normativa e modifiche ipotesi attuariali			
- altre variazioni	914	500	82,80
D. Rimanenze finali	144.465	152.459	(5,24)

11.2 Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a Conto economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall'esercizio successivo.

Per la definizione dei suddetti aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione 4,75%
- tasso di incremento delle retribuzioni 3%
- tasso di inflazione 2%.

Riportiamo di seguito la riconciliazione tra il valore attuale del fondo al 31.12.2009 e la relativa passività iscritta in bilancio.

Riconciliazione tra valore attuale del fondo "trattamento di fine rapporto del personale" e passività iscritte in bilancio

	31.12.2009
Valore attuale del piano a prestazione definita "trattamento di fine rapporto del personale"	146.230
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	(1.765)
Passività netta iscritta in bilancio	144.465

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Fondi di quiescenza aziendali			
2. Altri fondi rischi ed oneri	248.646	242.499	2,53
2.1 controversie legali	204.826	189.782	7,93
2.2 oneri per il personale			
2.3 altri	43.820	52.717	(16,88)
Totale	248.646	242.499	2,53

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31.12.2009	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
A. Esistenze iniziali		242.499
B. Aumenti		73.050
B.1 Accantonamento dell'esercizio		64.793
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		4.402
B.3 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		3.855
B.4 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		(66.903)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(66.903)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione - operazioni di aggregazione aziendale interna		
D. Rimanenze finali		248.646

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
a) a fronte di oneri per azioni revocatorie	92.418	60.260	53,37
b) a fronte di oneri per cause inerenti il personale	955	1.508	(36,67)
c) a fronte di oneri per cause inerenti strumenti finanziari e contratti derivati	63.509	59.701	6,38
d) a fronte di oneri per cause inerenti interessi anatocistici	34.537	33.715	2,44
e) a fronte di oneri per altre cause	13.407	34.598	(61,25)
Controversie legali	204.826	189.782	7,93
f) a fronte di oneri per reclami su contratti derivati	42.350	47.159	(10,20)
g) a fronte di oneri per vertenze fiscali			
h) a fronte di oneri per rinegoziazione mutui			
i) a fronte di altre revocatorie extragiudiziali	570	1.658	(65,62)
h) a fronte di oneri per altri accantonamenti	900	3.900	(76,92)
Altri	43.820	52.717	(16,88)
Totale	248.646	242.499	2,53

I fondi per controversie legali sono da riferire a cause da revocatorie fallimentari per € 92,418 milioni, a cause inerenti strumenti finanziari e contratti derivati per € 63,509 milioni e ad altre controversie legali per € 48,899 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo (SEGUE)

L'attualizzazione degli impegni a scadere è stata effettuata sulla base dei tempi previsti di definizione, distintamente stimati per le diverse tipologie di accantonamenti, escludendo, di regola, le scadenze di esborso pari o inferiori a 18 mesi, considerata la non rilevanza del relativo effetto di attualizzazione.

Ai fini della determinazione del valore attuale è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse rilevata su Bloomberg relativa alle banche con classe di rating "A+" da parte di Standard and Poors, classe alla quale appartiene il Gruppo UniCredit.

Informativa su anatocismo e strumenti finanziari

Dopo la sentenza dell'anno 2004 delle Sezioni Unite della Cassazione in materia di anatocismo, che nulla ha aggiunto rispetto alle precedenti pronunce della Suprema Corte, anche nell'anno 2009, come per il passato, è pervenuto un numero di cause limitato in materia di anatocismo.

Confortati dal parere di illustri giuristi e dai vertici dell'ABI, si rimane convinti della correttezza dell'operato delle banche italiane sino al 1999, allorché la Cassazione decretò la fine di un uso normativo in materia di capitalizzazione degli interessi in precedenza esistente.

Pur non potendo escludere la possibilità che ulteriori contenziosi possano essere promossi, si ritiene che la maggior parte dei clienti intenzionati ad eccepire una presunta illegittimità della capitalizzazione trimestrale degli interessi abbia già avuto modo di inviare formale reclamo o di instaurare un giudizio negli scorsi anni. Non si prevede, perciò, un aumento significativo del contenzioso in materia.

Si è proseguito, come per i precedenti esercizi, con gli opportuni accantonamenti solo a fronte di singole situazioni.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A. Capitale			
A.1 Azioni ordinarie	6.604.174	6.604.174	
A.2 Azioni di risparmio			
Totale A	6.604.174	6.604.174	
B. Azioni proprie			
B.1 Azioni ordinarie			
B.2 Azioni di risparmio			
Totale B			

Il capitale sociale, al 31.12.2009, ammonta a € 6.604.173.696 ed è costituito da 6.604.173.696 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna e risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	31.12.2009		31.12.2008	
	ORDINARIE	ALTRE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.604.173.696		4.107.904.696	
- interamente liberate	6.604.173.696		4.107.904.696	
- non interamente liberate				
A.1 Azioni proprie (-)				
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.604.173.696		4.107.904.696	
B. Aumenti			2.496.269.000	
B.1 Nuove emissioni			2.496.269.000	
- a pagamento:				
- operazioni di aggregazioni di imprese			2.496.269.000	
- conversione di obbligazioni				
- esercizio di warrant				
- altre				
- a titolo gratuito				
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B.2 Vendita di azioni proprie				
B.3 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Annullamento				
C.2 Acquisto di azioni proprie				
C.3 Operazioni di cessioni di imprese				
C.4 Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.604.173.696		6.604.173.696	
D.1 Azioni proprie (+)				
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.604.173.696		6.604.173.696	
- interamente liberate	6.604.173.696		6.604.173.696	
- non interamente liberate				

14.3 Capitale: altre informazioni

	31.12.2009
Valore nominale per azione = euro	1
Numero azioni riservate per emissione sotto opzione	-
Numero contatti in essere per la vendita di azioni	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
Riserva legale	154.465	136.845	12,88
Riserve statutarie			
Riserve altre	486.574	472.238	3,04
Totale	641.039	609.083	5,25

Le riserve di utili ammontano, al 31.12.2009, a € 641,039 milioni e sono rappresentate da:

- riserva legale, che al 31.12.2008 ammontava a € 136,844 milioni e si è incrementata nell'esercizio per l'importo di € 17,620 milioni come da riparto dell'utile dell'esercizio 2008; la riserva legale ammonta così al 31.12.2009 a € 154,465 milioni;
- riserva volontaria, che al 31.12.2008 ammontava a € 585,051 milioni e si è incrementata nell'esercizio per l'importo di € 0,340 milioni come da riparto dell'utile dell'esercizio 2008; la riserva volontaria ammonta così al 31.12.2009 a € 585,391 milioni;
- riserva costituita in sospensione d'imposta ai sensi del D. Lgs. 124/93 in sede di destinazione degli utili, con apporto pari al 3% della quota annuale del trattamento di fine rapporto destinato alla previdenza integrativa. La relativa fiscalità differita non è stata iscritta in bilancio nella considerazione che non si verificheranno nel prevedibile futuro condizioni per l'assoggettamento a tassazione. L'apporto a tale riserva è cessato nel 2004 e la stessa ammonta al 31.12.2008 a € 0,066 milioni;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo (SEGUE)

- riserva da aggregazioni aziendali per un valore negativo di € 24,814 milioni al netto del relativo effetto fiscale, costituita in seguito alla già citata cessione di crediti in sofferenza ad una società del Gruppo, già ampiamente descritta nella relazione sulla gestione del Bilancio 2008 e trattata contabilmente come "Business combination of entity under common control", descritto dall'OPI1 di Assirevi;
- riserva da affrancamento dell'avviamento ex art. 15 comma 10 D.L. n. 185/2008 per un valore positivo di € 13,914 milioni riveniente dalla destinazione degli utili del 2008;
- altre riserve per un ammontare negativo di € 236,975 milioni che rappresenta gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS all'1.1.2006.

Si riporta di seguito il prospetto inerente alla disponibilità e distribuità del patrimonio netto:

	31.12.2009		
	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE (1)	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	6.604.174		
Riserve di utili:	641.039		486.574
- riserva legale	154.465	A1 B	
- riserva volontaria	585.391	A B C	585.391
- avanzo da concambio	148.992	A B C	148.992
- riserve da transizione ai principi IAS - IFRS	(236.975)	A B C	(236.975)
- altre riserve	(10.834)	A B C1	(10.834)
Riserve da valutazione:	8.340		
- attività disponibili per la vendita	8.340	D	
- copertura di flussi finanziari			
Totale	7.253.553		486.574
Quota non distribuita (2)			
Residua quota distribuita			486.574

UniCredit Corporate Banking è stata costituita il 1° gennaio 2003 e da tale data non ha effettuato alcun utilizzo di riserve.

Legenda

- (1) A = disponibile per aumento di capitale
 A1 = disponibile per aumento di capitale unicamente per la parte eccedente un quinto del capitale sociale
 B = disponibile per copertura di perdite
 C = distribuita ai soci
 C1 = riserva in sospensione d'imposta, distribuita ai soci previo assoggettamento a imposta Ires
 D = limite di disponibilità previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

Non sono presenti vincoli derivanti da disposizioni statutarie.

(2) Rappresenta la quota distribuita destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati (art. 2426 n. 5 del Codice Civile)

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.512.801	4.487.173	22,86
a) Banche	312.178	91.492	241,21
b) Clientela	5.200.623	4.395.681	18,31
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.564.401	13.362.929	(13,46)
a) Banche	4.871	5.039	(3,33)
b) Clientela	11.559.530	13.357.890	(13,46)
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.745.143	13.205.502	(3,49)
a) Banche	116.840	19.724	492,37
i) a utilizzo certo	61.840	12.790	383,50
ii) a utilizzo incerto	55.000	6.934	693,19
b) Clientela	12.628.303	13.185.778	(4,23)
i) a utilizzo certo	122.121	59.710	104,52
ii) a utilizzo incerto	12.506.182	13.126.068	(4,72)
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione			
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.336.488	2.817.245	89,42
6) Altri impegni	22.954	114.465	(79,95)
Totale	35.181.787	33.987.314	3,51

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.098	1.099	(0,09)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.146	98.862	1,30
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
5. Crediti verso banche			
6. Crediti verso clientela			
7. Attività materiali			
Totale	101.244	99.961	1,28

Le attività finanziarie valutate al fair value costituite a garanzia di proprie passività e impegni sono rappresentate da titoli di stato dati a cauzione del Ministero delle attività produttive a fronte dell'operatività legata all'erogazione dei finanziamenti agevolati in base alla legge 488/92 e ai Patti Territoriali. Lo svincolo della garanzia è subordinato al completo e corretto espletamento delle attività legate alle suddette norme agevolative. Le attività finanziarie disponibili per la vendita costituite a garanzia di proprie passività e impegni sono rappresentate da titoli emessi da UniCredit S.p.A., sottostanti a pronti contro termine passivi con la clientela.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela			
a) Acquisti			
1. regolati			
2. non regolati			
b) Vendite			
1. regolate			
2. non regolate			
2. Gestioni di portafogli			
a) individuali			
b) collettive			
3. Custodia e amministrazione di titoli	24.939.177	16.913.422	47,45
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)			
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio			
2. altri titoli			
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	23.616.824	15.627.052	51,13
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	33.828	3.080	998,31
2. altri titoli	23.582.996	15.623.972	50,94
c) titoli di terzi depositati presso terzi	23.106.426	14.889.388	55,19
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.322.353	1.286.370	2,80
4. Altre operazioni	266.570	263.857	1,03
Totale	25.205.747	17.177.279	46,74

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 - Gli interessi	142
Sezione 2 - Le commissioni	144
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili	145
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione	146
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura	146
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto	147
Sezione 7 - Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	147
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	148
Sezione 9 - Le spese amministrative	150
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	153
Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	154
Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	154
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione	154
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	155
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	155
Sezione 21 - Utile per azione	156

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	31.12.2009				31.12.2008			
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAM.	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAM.	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							5	5
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.249			16.249	31.029			31.029
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche		258.950		258.950		373.664		373.664
5. Crediti verso clientela	50.343	3.855.886		3.906.229	8.115	4.947.689		4.955.804
6. Attività finanziarie valutate al fair value	21	1.735		1.756	46	1.754		1.800
7. Derivati di copertura	X	X			X	X		
8. Altre attività	X	X	10.430	10.430	X	X	35.367	35.367
Totale	66.613	4.116.571	10.430	4.193.614	39.190	5.323.107	35.372	5.397.669

Gli interessi attivi sulle attività deteriorate ammontano a € 326,136 milioni.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2009	31.12.2008
a) Attività in valuta	215.703	322.780

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	31.12.2009				31.12.2008				VAR. %
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	
1. Debiti verso banche centrali		X				X			
2. Debiti verso banche	(1.211.141)			(1.211.141)	(2.195.889)			(2.195.889)	(44,85)
3. Debiti verso clientela	(125.554)	X	(486)	(126.040)	(408.059)	X	(488)	(408.547)	(69,15)
4. Titoli in circolazione	X	(458.329)		(458.329)	X	(714.253)		(714.253)	(35,83)
5. Passività finanziarie di negoziazione									
6. Passività finanziarie valutate al fair value	(1.125)			(1.125)	(1.128)			(1.128)	(0,27)
7. Altre passività	X	X	(7.051)	(7.051)	X	X	(27.820)	(27.820)	(74,65)
8. Derivati di copertura	X	X	(242.430)	(242.430)	X	X	(169.866)	(169.866)	42,72
Totale	(1.337.820)	(458.329)	(249.967)	(2.046.116)	(2.605.076)	(714.253)	(198.174)	(3.517.503)	(41,83)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:			
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività			
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività			
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	12.412	29.442	(57,84)
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	17.821	57.200	(68,84)
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività			
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari			
Total differenziali positivi (A)	30.233	86.642	(65,11)
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:			
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività			
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività			
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(102.600)	(25.352)	304,70
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	(170.063)	(231.156)	(26,43)
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività			
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari			
Totale differenziali negativi (B)	(272.663)	(256.508)	6,30
C. Saldo (A-B)	(242.430)	(169.866)	42,72

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2009	31.12.2008
a) Passività in valuta	(28.402)	(75.284)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
a) garanzie rilasciate	163.545	128.770	27,01
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	77.179	85.732	(9,98)
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1	
2. negoziazione di valute	67.754	73.557	(7,89)
3. gestioni di portafogli			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. custodia e amministrazione di titoli	1.056	163	547,85
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli	1.098	1.197	(8,27)
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.755	2.290	(23,36)
8. attività di consulenza	879	2.080	(57,74)
9. distribuzione di servizi di terzi	4.636	6.444	(28,06)
9.1 gestioni di portafogli	425	669	(36,47)
9.1.1. individuali	425	548	(22,45)
9.1.2. collettive		121	(100,00)
9.2 prodotti assicurativi	142	2.947	(95,18)
9.3 altri prodotti	4.069	2.828	43,88
d) servizi di incasso e pagamento	163.644	142.180	15,10
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	217.109	103.549	109,67
j) altri servizi	99.657	132.168	(24,60)
- finanziamenti concessi: crediti a clientela ordinaria: altre	33.377	37.628	(11,30)
- organizzazione finanziamenti	52.344	76.323	(31,42)
- rimborsi e recuperi diversi	3.232	3.936	(17,89)
- operazioni con l'estero	68	68	
- servizi bancomat e carte di credito da servizi di incasso e pagamento	1.160	988	17,41
- compensi per servizi di tesoreria	1.344	2.145	(37,34)
- finanziamenti e/o compensi da partnership per intermediazione	3.194	4.630	(31,02)
- altri	4.938	6.450	(23,44)
Totale	721.134	592.399	21,73

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
a) presso propri sportelli:	5.734	7.641	(24,96)
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli	1.098	1.197	(8,27)
3. servizi e prodotti di terzi	4.636	6.444	(28,06)
b) offerta fuori sede:			
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			
Totale	5.734	7.641	(24,96)

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
a) garanzie ricevute	(30.673)	(23.575)	30,11
b) derivati su crediti	(69.378)	(14.026)	394,64
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.180)	(2.477)	28,38
1. negoziazione di strumenti finanziari			
2. negoziazione di valute	(374)	(113)	230,97
3. gestioni di portafogli			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.677)	(2.158)	24,05
5. collocamento di strumenti finanziari			
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(129)	(206)	(37,38)
d) servizi di incasso e pagamento	(50.793)	(42.999)	18,13
e) altri servizi:	(12.059)	(14.919)	(19,17)
- finanziamenti ricevuti			
- servizio tesoreria enti			
- rapporti con B.I. - B.C.E. - U.I.C.	(2)	(5)	(60,00)
- rapporti con istituzioni creditizie	(4)	(3)	33,33
- intermediazione immobiliare	(22)	(153)	(85,62)
- finanziamenti in pool	(6.323)	(8.861)	(28,64)
- su mandati e intermediazioni diverse	(2.672)	(3.262)	(18,09)
- operazioni di cartolarizzazione	(765)	(323)	136,84
- altri	(2.271)	(2.312)	(1,77)
Totale	(166.083)	(97.996)	69,48

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	31.12.2009		31.12.2008	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	116		6.262	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	8.137	X	12.862	X
Totale	8.253		19.124	

Si dettagliano di seguito, per singola controparte, i dividendi incassati nell'esercizio 2009:

- attività finanziarie disponibili per la vendita:	
- C.I.S. S.p.A.	47
- Veneto Sviluppo	69
- partecipazioni:	
- UniCredit Broker	7.855
- S + R Investimenti e Gestioni S.G.R.p.A.	282

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

31.12.2009					
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		914			914
1.1 Titoli di debito		914			914
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(325)
4. Strumenti derivati	95.230	697.215	(108.403)	(688.284)	(2.878)
4.1 Derivati finanziari:	95.230	697.215	(108.403)	(688.284)	(2.878)
- su titoli di debito e tassi di interesse	34.045	644.984	(47.218)	(636.284)	(4.473)
- su titoli di capitale e indici azionari	55.744	46.397	(55.744)	(46.206)	191
- su valute e oro					1.364
- altri	5.441	5.834	(5.441)	(5.794)	40
4.2 Derivati su crediti					
Totale	95.230	698.129	(108.403)	(688.284)	(2.289)

La voce relativa alle minusvalenze sui "titoli di debito e tassi di interesse" ricomprende € 11 milioni di svalutazioni effettuate in relazione al rischio controparte.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	334.426	4.062	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	52.838	134.399	(60,69)
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	278.823		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
A.5 Attività e passività in valuta			
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	666.087	138.461	381,06
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(332.159)	(134.405)	147,13
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(6.162)	(2.290)	169,08
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(328.264)	(1.773)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
B.5 Attività e passività in valuta			
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(666.585)	(138.468)	381,40
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(498)	(7)	

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2009			31.12.2008		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	1.927	(1.193)	734	73.707	(207.447)	(133.740)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	369	(1)	368			
3.1 titoli di debito		(1)	(1)			
3.2 titoli di capitale	172		172			
3.3 quote di O.I.C.R.	197		197			
3.4 finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.296	(1.194)	1.102	73.707	(207.447)	(133.740)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						
Totale	2.296	(1.194)	1.102	73.707	(207.447)	(133.740)

Sezione 7 - Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2009				RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	
1. Attività finanziarie	2		(15.296)		(15.294)
1.1 Titoli di debito	2				2
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti			(15.296)		(15.296)
2. Passività finanziarie			(1.204)		(1.204)
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche			(1.204)		(1.204)
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X		
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	2		(16.500)		(16.498)

La variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value è da riferirsi esclusivamente alla valutazione del rischio di controparte del finanziamento alla società Socotherm.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	31.12.2009							TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				
	(1)			(1)				
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- finanziamenti								
- titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(493.011)	(1.792.248)	(187.094)	12.564	212.438		25	(2.247.326)
- finanziamenti	(465.746)	(1.792.248)	(187.094)	12.564	212.438		25	(2.220.061)
- titoli di debito	(27.265)							(27.265)
C. Totale	(493.011)	(1.792.248)	(187.094)	12.564	212.438		25	(2.247.326)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Gli importi indicati fra le "rettifiche di valore" e le "riprese di valore" includono l'ammontare derivante dal calcolo dell'effetto tempo sui crediti deteriorati e dalla liberazione dello stesso avvenuta nel corso dell'esercizio.

L'importo indicato fra le "Cancellazioni - Titoli di Debito" riguarda la svalutazione dei Titoli della Società Sangemini a seguito della situazione di default determinatasi nel corso dell'esercizio.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2009				31.12.2008	
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE			
	(1)		(2)			
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B	TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		(162.896)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(162.896)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

31.12.2009							
RETTIFICHE DI VALORE				RIPRESE DI VALORE			
(1)				(2)			
SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		TOTALE
CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	(11.028)			20.517		105	9.594
B. Derivati su crediti							
C. Impegni ad erogare fondi							
D. Altre operazioni							
E. Totale	(11.028)			20.517		105	9.594

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le riprese di valore di portafoglio iscritte nell'anno sono prevalentemente da attribuirsi all'eccedenza dei fondi su crediti di firma acquisiti a seguito del conferimento del ramo corporate di Capitalia e rilasciati dopo una attenta analisi delle posizioni sottostanti.

31.12.2008								
RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE	VAR. %
(1)			(1)					
SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
(479.821)	(563.366)	(70.544)	37.597	256.027		18	(820.089)	174,03
(479.821)	(563.366)	(70.544)	37.597	256.027		18	(820.089)	170,71
(479.821)	(563.366)	(70.544)	37.597	256.027		18	(820.089)	174,03

31.12.2008							
RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				
(1)			(2)				
SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B	
	(7.272)			3.878		16.925	13.531
	(7.272)			3.878		16.925	13.531

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1) Personale dipendente	(446.948)	(393.490)	13,59
a) salari e stipendi	(295.059)	(255.832)	15,33
b) oneri sociali	(77.266)	(69.816)	10,67
c) indennità di fine rapporto	(18.897)	(15.944)	18,52
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.176)	(6.061)	34,90
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita			
- a prestazione definita			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.179)	(12.828)	10,53
- a contribuzione definita	(11.277)	(10.289)	9,60
- a prestazione definita	(2.902)	(2.539)	14,30
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali	(3.432)	(4.135)	(17,00)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(29.939)	(28.874)	3,69
2) Altro personale in attività	(377)	(765)	(50,72)
3) Amministratori e sindaci	(2.871)	(2.890)	(0,66)
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.702	1.924	40,44
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(11.864)	(60.716)	(80,46)
Totale	(459.358)	(455.937)	0,75

La voce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto" include € 7,745 milioni quale accantonamento al Fondo di trattamento di fine rapporto (voce B.1 della tabella 11.1 della Nota integrativa - Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo), € 0,431 milioni per imposta sostitutiva su rivalutazione ISTAT.

L'importo indicato alla voce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" include gli effetti legati alla riforma prevista dal D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

L'importo indicato alla voce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali" fa riferimento a strumenti patrimoniali emessi dalla Capogruppo.

La voce 9.1 "Spese per il personale - 3) Amministratori e sindaci" include il compenso per il collegio sindacale come da indicazioni di Bankit.

La voce "Rimborsi di spese per dipendenti distaccati c/o le società" è prevalentemente relativa nel 2008, al costo del personale distaccato ex Capitalia successivamente riaddebitato alle società e iscritto nella voce altri proventi di gestione.

Per il dettaglio della voce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" si veda la successiva tabella 9.4 "Altri benefici a favore dei dipendenti".

9.2 Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	31.12.2009			31.12.2008		
	TEMPO PIENO	PART-TIME	TOTALE	TEMPO PIENO	PART-TIME	TOTALE
Personale dipendente	4.844	477	5.321	5.084	482	5.566
a) dirigenti	239		239	268		268
b) quadri direttivi	2.842	74	2.916	2.922	73	2.995
di cui:						
- di 3° e 4° livello	1.761	14	1.775	1.832	14	1.846
c) restante personale	1.763	403	2.166	1.894	409	2.303
Altro personale	123	5	128	95	2	97
Totale	4.967	482	5.449	5.179	484	5.663

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2009			31.12.2008		
	TEMPO PIENO	PART-TIME	TOTALE	TEMPO PIENO	PART-TIME	TOTALE
Personale dipendente	4.965	480	5.445	4.305	429	4.734
a) dirigenti	254		254	217		217
b) quadri direttivi	2.882	74	2.956	2.467	59	2.526
di cui:						
- di 3° e 4° livello	1.797	14	1.811	1.612	10	1.622
c) restante personale	1.829	406	2.235	1.621	370	1.991
Altro personale	109	4	113	73		73
Totale	5.074	484	5.558	4.378	429	4.807

Il numero puntuale dei dipendenti al 31.12.2009 risulta così composto:

n. 5385 dipendenti con contratto di lavoro subordinato, di cui 64 distaccati presso altre società e quindi non indicati nella tavola 9.2 "Numero puntuale dei dipendenti per categoria"

n. 128 dipendenti di altre società distaccati presso l'Azienda

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1) Personale dipendente			
- premi di anzianità	(5.495)	(1.541)	256,59
- incentivi all'esodo	(8.674)	(13.272)	(34,64)
- altri benefici variabili a medio termine	(3.251)	(5.341)	(39,13)
- altri	(12.519)	(8.720)	43,57
Totale	(29.939)	(28.874)	3,69

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1) Imposte indirette e tasse	(13.152)	(11.480)	14,56
- Bollo	(11.248)	(10.411)	8,04
- Imposta sostitutiva	(10)	(2)	400,00
- Imposta di registro	(1.117)	(219)	410,05
- Altre imposte e tasse comunali	(647)	(748)	(13,50)
- Altre imposte e tasse	(130)	(100)	30,00
2) Costi e spese diversi	(301.679)	(263.683)	14,41
A) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(5.972)	(13.687)	(56,37)
- spese di pubblicità - comunicazioni su mass media	(705)	(4.355)	(83,81)
- spese di pubblicità - comunicazioni del punto vendita & direct marketing	(207)	(201)	2,99
- spese di pubblicità - promozionali	(213)	(303)	(29,70)
- spese di pubblicità - ricerche di mercato	(32)	(379)	(91,56)
- spese di pubblicità - sponsorizzazioni	(3.375)	(3.770)	(10,48)
- spese di rappresentanza	(1.091)	(2.077)	(47,47)
- convention e comunicazione interna	(349)	(2.602)	(86,59)
B) Spese relative al rischio creditizio	(13.651)	(25.448)	(46,36)
- spese legali per recupero crediti	(6.345)	(16.679)	(61,96)
- informazioni commerciali e visure	(4.353)	(2.995)	45,34
- service per recupero crediti	(2.953)	(5.774)	(48,86)
C) Spese indirette relative al personale	(21.360)	(21.231)	0,61
- service area personale	(1.975)	(1.296)	52,39
- formazione e selezione del personale	(1.190)	(1.887)	(36,94)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(12.065)	(12.252)	(1,53)
- fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	(6.130)	(5.796)	5,76
D) Spese relative all'information communication technology	(58.913)	(49.100)	19,99
- noleggio macchine e software ICT - altre	(13)	(288)	(95,49)
- forniture oggetti vari per ufficio ICT	(208)	(41)	407,32
- stampati e cancelleria	(115)	(164)	(29,88)
- spese telefoniche, swift e trasmissione dati	(2.271)	(1.656)	37,14
- service ICT	(55.252)	(46.075)	19,92
- infoprovider finanziari	(1.013)	(838)	20,88
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(41)	(38)	7,89
E) Consulenze e servizi professionali	(17.705)	(10.985)	61,17
- consulenze tecniche	(1.209)	(3.324)	(63,63)
- altri servizi professionali	(166)	(223)	(25,56)
- consulenze strategico/direzionali	(1.577)	(500)	215,40
- spese legali e notarili	(14.753)	(6.938)	112,64
F) Spese relative agli immobili	(52.366)	(39.002)	34,26
- sorveglianza locali	(1.069)	(936)	14,21
- service area immobiliare	(1.284)	(1.227)	4,65
- pulizia locali	(3.225)	(2.325)	38,71
- manutenzione mobili, macchine ed impianti	(2)	(88)	(97,73)
- manutenzione locali	(2.419)	(2.158)	12,09
- fitti passivi per locazione immobili	(38.300)	(27.725)	38,14
- utenze	(6.067)	(4.543)	33,55

9.5 Altre spese amministrative: composizione (segue)

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
G) Altre spese di funzionamento	(131.712)	(104.230)	26,37
- assicurazioni	(1.710)	(1.747)	(2,12)
- noleggi macchine da ufficio	(91)	(409)	(77,75)
- spese postali	(6.816)	(6.438)	5,87
- stampati e cancelleria	(790)	(1.309)	(39,65)
- service amministrativi	(121.106)	(92.994)	30,23
- service amministrativi	(71.429)	(51.955)	37,48
- service logistici	(1.875)	(2.975)	(36,97)
- service di sportello bancario (attività cross tra le banche del Gruppo)	(40.640)	(30.585)	32,88
- trasporto valori e documenti	(3.879)	(3.264)	18,84
- forniture oggetti vari per ufficio	(1.008)	(2.608)	(61,35)
- beneficenza	(108)	(117)	(7,69)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e fondi di tutela	(2.167)	(1.490)	45,44
- altre spese amministrative - altre	(1.199)	(1.333)	(10,05)
Totale	(314.832)	(275.162)	14,42

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	DATI LORDI AL 31.12.2009		DATI LORDI AL 31.12.2008	
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONE DI ECCEDENZE	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONE DI ECCEDENZE
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(125.048)	53.747	(130.007)	78.508
- revocatorie	(62.563)	30.445	(42.952)	57.221
- cause inerenti il personale	(253)	173	(1.200)	200
- cause inerenti strumenti finanziari e contratti derivati	(37.506)	9.950	(48.034)	9.166
- altre	(24.726)	13.179	(37.821)	11.921
1.2 oneri per il personale				
1.3 altri	(2.835)	569	(12.585)	53.122
- rinegoziazione mutui edilizia agevolata				
- vertenze fiscali (compresi contenziosi fiscali)				
- reclami su strumenti finanziari				
- reclami su contratti derivati	(1.205)			50.663
- opzioni, garanzie e altri rischi su partecipazioni cedute				
- erogazioni liberali				
- altri	(1.630)	569	(12.585)	2.459
Totale	(127.883)	54.316	(142.592)	131.630

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri si veda la Sezione 12 "Fondi per rischi e oneri" - tavola 12.4 "fondi per rischi e oneri: altri fondi" della Parte B) "Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo" della Nota integrativa.

La riattribuzione di eccedenze relative ai Fondi rischi e oneri per revocatorie è compensata da rettifiche di valore su crediti iscritte alla voce 130.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

31.12.2009				
ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali	(537)			(537)
A.1 Di proprietà	(537)			(537)
- ad uso funzionale	(537)			(537)
- per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(537)			(537)

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

31.12.2009				
ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali	(409)			(409)
A.1 Di proprietà	(409)			(409)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(409)			(409)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(409)			(409)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1) rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(3.896)	(2.555)	52,49
2) perdite a fronte di incidenti e vertenze	(2.172)	(1.930)	12,54
3) esborsi su oneri vari esercizi precedenti	(1.733)	(1.640)	5,67
4) oneri inerenti il personale	(269)	(1.073)	(74,93)
5) altri oneri di gestione	(161)	(1.192)	(86,49)
Totale altri oneri di gestione	(8.231)	(8.390)	(1,90)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A) Recupero di spese	11.344	63.940	(82,26)
1) Recupero di imposte	10.091	8.479	19,01
2) Recupero spese accessorie	786	1.594	(50,69)
3) Altri recuperi	467	53.867	(99,13)
B) Altri proventi	1.978	2.880	(31,32)
1) Altri	688	1.000	(31,20)
2) Incassi su cause attive/altre vertenze	566	120	371,67
3) Subaffitti	440	407	8,11
4) Proventi inerenti il personale	273	1.174	(76,75)
5) Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	11	179	(93,85)
Totale altri proventi di gestione	13.322	66.820	(80,06)

La voce "A) Recupero di spese" - 1) Altri recuperi" al 31/12/2008 era prevalentemente relativa al costo del personale distaccato di ex Capitalia successivamente riaddebitato alle stesse società e iscritto nella voce "Spese per il personale".

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
A. Proventi		6.300
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		6.300
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(44.796)	(4.000)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(44.796)	(4.000)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(44.796)	2.300

La rettifica di valore per € 44,796 milioni si riferisce alle perdite di valore da deterioramento, ritenute durevoli, identificate sulla partecipazione in Malgara Finanziaria per € 8,046 milioni ed in Compagnia Italtroli per € 36,750 milioni, in seguito all'effettuazione del test d'Impairment.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Imposte correnti (-)	(379.666)	(341.162)	11,29
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10.920	6.000	82,00
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	393.957	49.235	700,16
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.385	356	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	34.596	(285.571)	(112,11)

L'importo di € 379,6 milioni si riferisce per € 262,4 milioni all'IRES, per € 112,3 milioni all'IRAP e per € 5,0 milioni all'imposta sostitutiva sul riallineamento del Trattamento di Fine Rapporto.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(433.520)	637.969	(167,95)
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%	
Imposte teoriche	119.218	(175.442)	(167,95)
1. Aliquote fiscali differenti			
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	50.307	73.190	(31,27)
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(28.633)	(69.279)	(58,67)
4. Altre differenze	6.009	(14.345)	(141,89)
Imposte sul reddito registrate in Conto economico	146.901	(185.876)	(179,03)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(433.520)	637.969	(167,95)
Aliquota IRAP applicabile	4,77%	4,83%	
Imposte teoriche	20.669	(30.782)	(167,15)
1. Aliquote fiscali differenti			
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	399	3.392	(88,24)
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(140.039)	(82.314)	70,13
4. Deducibilità per "cuneo fiscale"	6.714	6.198	8,33
5. Altre differenze	(48)	3.811	(101,26)
Imposte sul reddito registrate in Conto economico	(112.305)	(99.695)	12,65

La presente tabella fa riferimento all'aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l'IRAP si è presa in considerazione l'intera imposta (corrente e differita).

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale sociale di UniCredit Corporate Banking al 31 dicembre 2009, costituito da n. 6.604.173.696 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, non è rappresentato da azioni ordinarie a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

	31.12.2009	31.12.2008
Risultato netto	(398.924)	352.398
Numero medio azioni in circolazione	6.604.173.696	4.525.089.378
Numero medio azioni potenzialmente diluite		
Numero medio azioni diluite		
Utile/Perdita per azione (€)	(0,060)	0,0779
Utile per azione diluito (€)		

Parte D - Redditività complessiva

Redditività complessiva

160

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(398.924)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.584)	365	(1.219)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.653)	365	(1.288)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	69		69
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al Patrimonio Netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(1.584)	365	(1.219)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(400.143)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito	166
Sezione 2 - Rischi di mercato	192
Sezione 3 - Rischio di liquidità	216
Sezione 4 - Rischi operativi	225

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il governo dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo di supervisione strategica per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Rientrano nelle esclusive competenze del Consiglio di Amministrazione le seguenti responsabilità:

- l'approvazione dell'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, con verifica periodica che i sistemi mantengano nel tempo la loro validità;
- l'approvazione dei cambiamenti sostanziali del sistema;
- la complessiva supervisione sul corretto funzionamento del sistema, vigilando con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa e attestando il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi prescelti;
- l'esame, con cadenza almeno annuale, della relazione annuale predisposta dalla funzione di revisione interna e dei riferimenti forniti dalla funzione di convalida;
- l'attestazione, col parere della funzione di controllo interno, del rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi prescelti.

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi opera come emanazione del Consiglio di Amministrazione supportandolo con funzioni informative, consultive, propositive ed istruttorie nella definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella valutazione della sua efficacia ed efficienza, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Rientrano nella sua mission la valutazione sulla adeguatezza dei principi contabili utilizzati ai fini della redazione del bilancio e la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile e sull'attività dei revisori esterni.

In particolare il Comitato svolge, tra l'altro, le seguenti attività:

- assiste il Consiglio nella definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- assiste, inoltre, il Consiglio nella determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società (risk appetite);
- effettua l'analisi delle relazioni periodiche sui sistemi di controllo;
- esamina l'adeguatezza, almeno una volta l'anno, della Funzione di conformità alle norme;
- assiste il Consiglio nella formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi, nel loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;
- valuta unitamente al responsabile della funzione aziendale incaricata della redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori esterni, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- esamina il processo di formazione delle situazioni trimestrali e semestrali nonché del bilancio annuale, sulla base delle relazioni dei preposti alla funzione competente e vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- valuta l'efficacia/efficienza della funzione di internal audit e valuta le linee guida ed il piano annuale dei controlli preparato dalla funzione di internal audit nonché le relazioni periodiche dalla stessa predisposte.

Il Comitato Rischi è l'organismo collegiale ristretto a supporto dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale con funzioni consultive e deliberative in tema di rischi; svolge le sue funzioni con riguardo alle linee guida strategiche e alle politiche riferite a qualsiasi tipologia di rischio e alla definizione delle linee guida ALM, con particolare riferimento a:

- recepimento e applicazione delle linee guida metodologiche per lo sviluppo dei modelli per la misurazione e il controllo dei rischi aziendali;
- definizione degli indirizzi di strategia creditizia e delle politiche per la gestione dei rischi;
- definizione delle linee guida per la gestione attiva del portafoglio crediti e per il riequilibrio di posizioni di rischio;
- definizione delle politiche di funding coerentemente con i processi di pianificazione strategica.

Il Comitato inoltre si riunisce con funzioni deliberanti per la definizione degli indirizzi relativi alle politiche finanziarie, la verifica integrata del posizionamento ALM (monitoraggio dei rischi di tasso di interesse strutturato, liquidità e cambio) e l'approvazione e l'aggiornamento periodico - in conformità alle linee guida e ai modelli approvati dal Consiglio d'Amministrazione - delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali.

Il Comitato Qualità Processi, costituito nel corso del 2009, ha la finalità di supportare l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale nel monitoraggio dei rischi e delle criticità di processo/comportamento emergenti nella struttura e nell'operatività della Banca, e nella adozione di adeguate misure di contenimento.

Al Chief Risk Officer (CRO) è affidato il controllo integrato delle diverse tipologie di rischio (credito, mercato, operativo, tasso, cambio e liquidità) a livello aziendale, nel rispetto delle linee guida di Gruppo e in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, emanate con circolare della Banca d'Italia n. 263 del 28 dicembre 2006, che recepiscono nella regolamentazione italiana le direttive di Basilea 2 e disciplinano, in un unico corpus normativo, il governo di tutti i rischi connessi all'operatività bancaria.

Il rischio di credito

La necessità di misurare il rischio di controparte in maniera efficace attraverso la costruzione di modelli che ne esplicitino il grado e il costo associato, ha trovato un forte impulso nelle novità regolamentari introdotte con la revisione dell'Accordo sulla determinazione dei requisiti minimi di capitale, comunemente definito "Basilea 2".

In quest'ottica, l'adeguamento alle direttive di Basilea 2 e alle connesse disposizioni attuative emanate dall'Organo di Vigilanza rappresenta per Corporate Banking - anche in considerazione della sua specializzazione nell'erogazione di crediti al sistema produttivo - una scelta strategica di fondamentale rilievo.

Tra i metodi previsti da Basilea 2 per la misurazione del rischio di credito, UniCredito Italiano ha scelto di adottare, per tutte le società del Gruppo, l'approccio avanzato basato sui modelli interni di *rating (Internal Rating Based - IRB)*. Tale metodo prevede che ogni banca stimi appunto, attraverso propri modelli interni, i parametri di rischio necessari per quantificare correttamente il rischio associato alla gestione del credito: *Probabilità di Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)*, *Exposure at Default (EAD)* e *Maturity*.

La banca, conformemente con l'approccio avanzato, è stata autorizzata da Banca d'Italia ad utilizzare il sistema di rating denominato "Rating Integrato Corporate" (RIC), per quanto riguarda le stime interne dei parametri di PD e LGD nei confronti di controparti imprese (fatturato da 3 a 250 milioni), il sistema "Italian Large Corporate" (ILC) per le controparti con dimensione compresa tra i 250 e i 500 milioni di euro in termini di fatturato/valore della produzione e il sistema di rating "Multinational" nei confronti dei gruppi con fatturato oltre 500 milioni. Per le esposizioni verso altre controparti non trattate con tali modelli (Enti Pubblici, società finanziarie, imprese non residenti, start up, ecc.) è stata applicata la metodologia Basilea 2 "Standard".

I rischi finanziari

Il monitoraggio e la gestione dei rischi finanziari vengono effettuati nel rispetto delle direttive di Gruppo, formulate per minimizzare l'esposizione delle banche di segmento ai rischi di tasso di interesse e di cambio.

Obiettivo assegnato è quello di minimizzare i rischi finanziari mediante la fissazione di limiti massimi sia per l'esposizione ai rischi di tasso e cambio, misurata in termini di VAR.

La misurazione dei rischi di mercato e di liquidità, coerentemente con le metodologie e con le linee guida fornite dalla Capogruppo, è svolta dall'Unità organizzativa Capital Management And Alm, mentre i controlli giornalieri sono svolti dal comparto Operational & Market Risk Management. Delle eventuali anomalie riscontrate viene data comunicazione tempestiva agli appropriati livelli direzionali, fornendo supporto nell'identificazione delle azioni correttive atte a ricondurre l'attività nei limiti di rischio definiti.

La definizione degli indirizzi relativi alle politiche finanziarie della banca, nonché l'identificazione delle strategie di gestione dell'attivo e del passivo e delle conseguenti regole di trasformazione delle scadenze sono attribuite al Comitato Rischi.

I rischi operativi

I rischi operativi, insiti nella performance aziendale ed intesi come manifestazione economica negativa (perdita) dovuta ad errori, infrazioni, interruzioni o danni relativi a processi interni, persone, sistemi o ad eventi esterni, secondo una logica di attribuzione fra causa ed effetto, sono stati inclusi per la prima volta dal nuovo Accordo di Basilea tra la gamma dei rischi che le banche devono tenere in considerazione nella determinazione della copertura patrimoniale utile ai fini di vigilanza. Tra i rischi operativi rientra il rischio legale, mentre sono esclusi quello strategico e reputazionale.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi a fronte dei rischi operativi, il Gruppo UniCredito Italiano ha scelto, tra i tre metodi previsti dall'Accordo di Basilea (base, standard e avanzato) il metodo di calcolo avanzato denominato "Advanced Measurement Approach (AMA)".

L'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi e la loro rispondenza alle prescrizioni di Capogruppo, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento sono stati sottoposti ad un processo di convalida interna, i cui ambiti sono stati definiti in base alla normativa di Vigilanza. La verifica, con esito positivo, ha riguardato:

- il sistema di identificazione e valutazione, ovvero classificazione dei dati interni di perdita, analisi del piano dei conti e riconciliazione contabile, processo di raccolta e validazione dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio e calcolo del margine d'intermediazione (gross income) e allocazione per linee di business;
- il sistema di controllo, relativo a struttura di governo, reporting, condivisione e azioni di mitigazione.

Il rischio paese

La gestione del rischio paese è accentrata presso la Capogruppo, che opera attraverso la determinazione di «massimali operativi di rischio» di natura commerciale e finanziaria assumibili dalle società appartenenti al Gruppo nei confronti di banche, enti governativi, istituzioni finanziarie e società residenti o collegate al paese.

La metodologia di analisi della rischiosità utilizzata dalla Capogruppo si estrinseca in un Modello di Rating Interno Paese, che prevede il calcolo della "Probabilità di Default" sui 12 mesi relativa ad ogni singolo Stato sovrano.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La strategia creditizia

Tra i propri obiettivi primari, Banca Corporate ha quelli di:

- garantire un elevato presidio dei rischi, migliorando i processi di gestione;
- ottenere un'ottimale combinazione rischio-rendimento;
- riarticolare il portafoglio per addivenire ad un minor assorbimento di capitale;
- assicurare un elevato livello di servizio alla clientela - anche in termini di rapidità di risposta, efficientando i processi di erogazione.

Le strategie creditizie, intese come linee guida per assicurare una crescita organica del portafoglio crediti, sia in termini settoriali che geografici, considerano la possibile evoluzione del mercato creditizio, sia nella componente di crescita volumetrica, che in quella del profilo di rischio. Sono a tal fine considerate misure interne e andamento generale dell'economia e delle sue principali grandezze (PIL, tassi, inflazione, ecc.), nelle differenti realtà settoriali in cui la Banca opera. Dette dinamiche permettono di definire il mix ottimale di crescita, a livello settoriale, tale da massimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio creditizio.

La crescita patrimoniale ed economica è accompagnata da un'attenta politica di erogazione e gestione del credito, coerentemente con le linee di strategia creditizia adottate in accordo con la Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito

La mission di UniCredit Corporate Banking è quella di assumere un ruolo di riferimento, a livello nazionale, per le imprese industriali, di servizio e commerciali, pubbliche e private e per gli enti pubblici, offrendo una gamma completa di servizi finanziari e non-finanziari.

Nello svolgimento della sua tipica attività bancaria di erogazione di credito alle imprese ed agli enti, UniCredit Corporate Banking è esposta al rischio di credito, definito come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore di una posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito di credito della controparte debitrice. Non si indica soltanto la probabilità che un debitore non sia in grado di far fronte ai pagamenti (interessi o capitale) connessi ad un prestito bancario, ma anche la probabilità di downgrading del debitore.

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito

Al Chief Risk Officer è affidato il coordinamento di

- Regional Industry Team
- Area Crediti Regionali & MGR
- Area Centrale Strategic Risk Management & Control
- Area Restructuring & MPP

assicurando il controllo integrato e aggregato dei rischi a livello aziendale, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo. Il Chief Risk Officer assicura inoltre il coordinamento delle attività necessarie a garantire la concreta messa in atto delle linee guida e degli indirizzi operativi inerenti il nuovo accordo di Basilea.

Il Regional Industry Team (R.I.T.) opera con specializzazione per settore merceologico ed ha l'obiettivo di garantire la gestione ottimale del rischio di credito della Banca nel tempo, assicurando le attività di valutazione creditizia a livello centralizzato.

L'Area Crediti Regionali & MGR, al pari del R.I.T., ha l'obiettivo di garantire la gestione ottimale del rischio di credito della Banca nel tempo, assicurando le attività di valutazione, gestione e monitoraggio andamentale del rischio di credito. Esercita tale funzione presidiando le funzioni creditizie operative presso la Rete di Vendita e si articola nel seguente modo:

- Poli creditizi territoriali
- Monitoraggio Gestione Rischi
- Segreteria Tecnica Crediti

L'Area Centrale Strategic Risk Management & Control ha l'obiettivo di garantire la definizione delle strategie e delle politiche di gestione dei rischi della Banca e la gestione ottimale del portafoglio creditizio, assicurare la misurazione, il controllo e le attività di reporting dei rischi complessivi per tipologia di rischio (di credito, mercato/liquidità e operativi) e a livello aggregato nonché definire le eventuali azioni correttive per il riequilibrio del rischio. L'Area si articola in:

- Credit Risk Policies and Risk Integration
- Credit Risk Models

- Risk Reporting & Monitoring
- Internal Control
- Rating Desk
- Operational & Market Risk Management

L'Area Restructuring & MPP ha l'obiettivo della riduzione delle perdite effettive sugli attivi, dell'esposizione in caso di default, della perdita in caso di default e degli accantonamenti per eventuali perdite su crediti aumentando la protezione dell'attivo creditizio. Essa persegue questi obiettivi attraverso la gestione delle posizioni di credito problematico (non ancora classificato a incaglio revocato o sofferenza) riguardante la clientela con particolare profilo di rischio con l'obiettivo di riportare tale credito in bonis e/o di rientrare dall'esposizione minimizzando le perdite e presidiando l'attività di recupero crediti e la gestione dell'attività stessa, anche avvalendosi della Società di gestione crediti del Gruppo. L'Area Restructuring & MPP si articola nel seguente modo:

- Presidi Restructuring
- Monitoraggio Portafoglio Problematico

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di rating interno

I modelli di rating adottati da UniCredit Corporate Banking sono a carattere statistico e conducono alla determinazione della probabilità che le controparti si trovino in una situazione di inadempienza in un arco temporale di 12 mesi (Probabilità di Default o PD). La determinazione di tale probabilità è un passaggio fondamentale per assegnare la classe di rating e per pervenire alla stima della Perdita Attesa, prima e determinante misura del rischio di credito.

Per giungere alla corretta determinazione del rating è indispensabile disporre di un set di informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sufficientemente ampio e omogeneo per tutte le tipologie di controparti da valutare. In Corporate Banking, con l'obiettivo di disporre per ogni cliente delle informazioni corrette, è stata adottata una classificazione legata alla dimensione delle imprese.

Il Rating Integrato Corporate - RIC

Il segmento corporate, su cui opera il modello descritto nel prosieguo (Rating Integrato Corporate - RIC), è formato da tutte le controparti presenti nel portafoglio di Corporate Banking, ad esclusione dei segmenti large corporate, banche, società di assicurazione, enti (inclusa la pubblica amministrazione) e società estere.

Il Rating Integrato Corporate prevede un approccio modulare, con l'elaborazione di singoli score per le diverse fonti informative, integrati in fasi successive, che consente di disporre di un sistema flessibile ai fini applicativi. In particolare esso risulta funzionale a valutare anche imprese non clienti, per le quali non è ancora disponibile la procedura andamentale.

Il modello RIC esprime il giudizio complessivo di merito creditizio della controparte, derivante dalla integrazione delle valutazioni sintetiche di rischio che emergono da diverse aree di analisi:

- dati economico-finanziari (investimenti, liquidità, produttività, redditività, capitale circolante);
- dati qualitativi (informazioni non finanziarie, rilevate attraverso un questionario, rappresentate ad esempio da dati sulla storia dell'azienda, sulla struttura societaria e organizzativa, da valutazioni sulla coerenza strategica e sulla posizione competitiva);
- dati relativi alla collocazione geografica e settoriale e alle caratteristiche dimensionali della controparte;
- dati comportamentali interni e di sistema (es. Centrale dei Rischi), sintetizzati da uno score statistico predittivo che alimenta il Sistema di Monitoraggio Rischi (SMR).

Nella prima fase di calcolo, il rating di bilancio derivante dallo score statistico, che sintetizza le informazioni finanziarie rilevanti, viene integrato con lo score qualitativo, ottenuto elaborando le informazioni discriminanti rilevate nel Questionario Qualitativo. Il Questionario Qualitativo è lo strumento adottato per sviluppare l'analisi strategica d'impresa e un supporto essenziale per la valutazione di affidabilità della controparte. Il punteggio qualitativo assegnato combinato con le valutazioni quantitative espresse dal rating di bilancio, determina il "Rating d'Impresa".

Nel secondo step del modello vengono inserite le variabili dimensionali e geo-settoriali. In tal modo il sistema di rating risulta in grado di cogliere il contributo di rischiosità riconducibile a specificità legate alla dimensione/settore/area geografica di appartenenza. L'integrazione del Rating d'Impresa di primo livello con le variabili dimensionali e geo-settoriali determina il Rating d'Impresa di secondo livello.

L'ultima fase è costituita dall'integrazione nel Rating d'Impresa di secondo livello con l'output dell'algoritmo di gestione andamentale.

Sono previsti controlli di primo livello, ove possibile incorporati nelle procedure, intesi quali controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, in tutti i moduli ove l'attività del Gestore può influenzare la qualità dell'informazione raccolta.

I modelli di rating, a partire dal punteggio calcolato dal modulo quantitativo e qualitativo, associano la stima della probabilità di insolvenza (PD) di ciascuna controparte calibrata al tasso di default osservato nella popolazione reale. Tale probabilità si aggiorna on-line ad ogni modifica di uno degli elementi che la compongono (es. caricamento di nuovo bilancio, di nuovo questionario, elaborazione mensile della procedura andamentale).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

L'output del modello RIC è la classe di rating della controparte, espressa da un valore numerico da 1 (bassissimo rischio) a 9 (altissimo rischio) che rappresenta un intervallo di probabilità di default della controparte nei successivi 12 mesi.

Nel corso del 2009, sono stati effettuati importanti interventi sul modello RIC, tali da configurare la creazione di un nuovo modello di rating. In sintesi si è proceduto a:

- parametrizzare lo score andamentale su un campione rappresentativo del nuovo portafoglio della banca, comprese le serie storiche delle banche ex-Capitalia integrate a fine 2008, razionalizzando le variabili discriminanti per migliorarne la capacità predittiva;
- stabilizzare il contributo della componente andamentale, riducendo il numero di variabili esaminate;
- revisionare la funzione di integrazione tra modulo finanziario e modulo andamentale;
- stimare lo score di accettazione per la nuova clientela.

Il miglioramento complessivo del modello ha comportato anche una maggior capacità di segnalare tempestivamente il downgrading delle singole controparti.

Italian Large Corporate (ILC)

Il segmento large corporate è costituito da società di capitali con fatturato superiore a 250 milioni di euro, per le quali sono disponibili fonti informative peculiari.

Il segmento che considera le controparti con dimensione compresa tra i 250 e i 500 milioni di euro in termini di fatturato/valore della produzione viene valutato con il sistema "Italian Large Corporate". Dato il basso numero di default del portafoglio di riferimento e l'elevato grado di analogia con le imprese multinazionali (MNC), il modello è stato sviluppato sulla base di principi e fasi di processo coerenti con la metodologia seguita per il segmento MNC.

Il Rating Multinational - MNC

Nella fascia oltre i 500 milioni di euro è operativo un modello specifico (PD e LGD) "Multinational", coerente con le prescrizioni normative, con le direttive della Capogruppo e con le esigenze operative aziendali, adeguato alla dimensione e complessità di tali controparti.

Il sistema di rating Multinational è caratterizzato da tre principali componenti:

- il modello per la stima della probabilità di default (PD). Tale modello è composto da un'analisi quantitativa basata su indicatori di bilancio selezionati statisticamente e da un'analisi qualitativa basata su un questionario definito sulla base dell'esperienza di analisti qualificati del segmento in questione. Il rating così assegnato può essere inoltre modificato per mezzo di un processo di revisione interna (override);
- la misurazione della perdita in caso di insolvenza (LGD), effettuata in maniera differenziata per le esposizioni garantite (distinguendo ulteriormente tra garanzia reale - con applicazione di scarti - o personale) e non garantite;
- una logica di attribuzione del rating all'interno del gruppo, al fine di considerare il possibile effetto positivo o negativo derivante dall'appartenenza ad un gruppo Multinational.

Rating Stati Sovrani e Banche

Nei confronti di controparti Stati Sovrani e Banche (peraltro tali controparti presentano in Corporate Banking esposizioni residuali, in particolare verso Banche extragruppo, mentre il segmento Stati Sovrani riguarda essenzialmente esposizioni verso lo Stato Italiano) è operativo un modello di Rating per la valutazione del rischio creditizio che vede la Capogruppo responsabile dello sviluppo metodologico dei modelli e dell'approvazione di tutti gli aspetti sostanziali, mentre alle singole Entità ne è demandata l'implementazione.

Per quanto riguarda il Rischio Paese, è stata recepita la normativa di Gruppo che introduce il nuovo modello per gli Stati sovrani e Banche e che definisce nuovi processi creditizi, gestiti dalla Capogruppo, relativamente a:

- assegnazione e modifica (override) del rating;
- concessione e rimodulazione dei limiti che rappresentano l'esposizione massima, tenendo in considerazione le diverse tipologie di rischio, che il Gruppo accetta di assumere relativamente ad un determinato Stato Sovrano;
- definizione del concetto di plafond per le Banche, ivi comprese le regole per la loro approvazione e utilizzo;
- monitoraggio del rischio.

Il modello di Loss Given Default (LGD)

In parallelo al processo di implementazione del modello di probabilità di default sono stati definiti i parametri e le specifiche funzionali per l'implementazione dei modelli di Loss Given Default (LGD).

La Loss Given Default (LGD) è la perdita che la Banca subisce su una data esposizione creditizia a seguito del default della controparte debitrice. La definizione di default utilizzata per la stima della LGD, coincidente con quella sottostante la stima della Probabilità di Default, è conforme con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, ricomprendendo tutte le casistiche di insolvenza, vale a dire le sofferenze, le partite incagliate e ristrutturare e gli sconfinamenti non autorizzati protrattisi continuativamente per oltre 180 giorni. La perdita che la Banca calcola è la perdita economica, che comprende anche i costi diretti e indiretti sostenuti durante il recupero del credito e il costo finanziario associato alla durata del contenzioso.

La stima della perdita in caso di insolvenza riflette in sostanza l'esperienza della Banca nella gestione documentata dei default e delle perdite relative. Anche in funzione della disponibilità di dati e di fonti informative, il modello è stato sviluppato in step successivi:

- in una prima fase sono stati stimati i valori di LGD per le controparti in sofferenza;
- nella seconda fase il modello è stato affinato tenendo conto della probabilità di passaggio da uno stato di default all'altro e sviluppando modelli di LGD specifici su incagli e past due.

Le stime interne di calcolo dell'LGD consentono, in particolare, di riconoscere adeguata importanza alla presenza di garanzie in grado di soddisfare i requisiti minimi richiesti ai fini dell'attenuazione del rischio di credito. L'escussione della garanzia comporta infatti un introito monetario che può coprire totalmente o in parte il credito vantato. Tale recupero dipende, da un lato, dal valore della garanzia rispetto all'ammontare del credito vantato, dall'altro, dal grado di liquidabilità e di efficacia dei collateral che, a loro volta, incidono anche su tempi e costi del recupero.

In caso di default di una controparte, diversi fattori contribuiscono alla determinazione del livello della perdita subita dalla banca, alcuni di questi sono insiti nella controparte stessa, altri invece sono caratteristici della singola linea di fido, altri ancora derivano da variabili esogene.

Più in particolare i fattori che incidono sulla determinazione della LGD possono essere così sintetizzati:

- caratteristiche del soggetto affidato (fallibilità del soggetto economico, dislocazione territoriale, presenza di Asset Immobiliari nel bilancio);
- caratteristiche tecniche dell'operazione;
- caratteristiche relative alle garanzie/garanti che assistono l'operazione;
- caratteristiche specifiche del processo di recupero della Banca;
- fattori macroeconomici.

Il Rating Desk

La responsabilità dell'accuratezza del rating in relazione all'aggiornamento delle informazioni che ne determinano il calcolo è in capo al Gestore che è tenuto, anche nell'ambito della gestione corrente, a svolgere una attività di sistematica verifica della coerenza del rating attribuito alle controparti. In particolare egli è chiamato ad aggiornare con tempestività le variabili di rischio che potrebbero portare ad una variazione degli score parziali (quantitativo e qualitativo) e quindi, per aggregazione, ad una variazione del rating di controparte. Nell'eventualità che, dopo aver correttamente alimentato le procedure con tutte le informazioni a disposizione, la valutazione del rischio di una specifica controparte non trovi rispondeva nella classe di rating assegnata dal sistema, dovrà essere inoltrata una proposta di modifica del rating al Rating Desk. Il suo ruolo è quello di promuovere la condivisione del giudizio sul merito di credito della controparte tra tutte le funzioni interessate della Banca, risolvendo eventuali divergenze sulla valutazione del cliente rispetto a quanto calcolato dal modello. In sede di concessione o revisione degli affidamenti, l'Organo Deliberante che riscontri una incoerenza sulla valutazione oggettiva del rischio di controparte, può attivare, tramite il Gestore, la funzione di Rating Desk. Dal momento che il modello di rating sviluppato prende in considerazione tutte le informazioni disponibili nei data base della Banca e garantisce una pressoché completa copertura delle controparti affidate, è ammesso il ricorso al Rating Desk solo "per eccezioni" ed esclusivamente sulla base di notizie e/o fatti rilevanti certi e documentati.

L'Internal Control

L'Internal Control opera sulla base delle linee guida emanate da Capogruppo per il processo di approvazione e validazione dei sistemi di rating interni. È stato definito un processo di verifica iniziale e periodica dell'affidabilità dei sistemi di rating (di gruppo e locali) e di mantenimento della loro conformità con la normativa di volta in volta vigente, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. In particolare, il processo di approvazione e validazione periodica prevede:

- l'introduzione di un sistema di soglie, definite e approvate dal Comitato Rischi di Capogruppo, che segnalino tempestivamente eventuali deterioramenti rilevanti del sistema di rating, consentendo l'identificazione dei conseguenti meccanismi e responsabilità di intervento. Il superamento delle soglie viene segnalato dall'Internal Control della Entità alla funzione responsabile dello sviluppo e manutenzione dei modelli;
- il rilascio di un parere non vincolante (non binding opinion) sui sistemi di rating locali da parte del CRO di Capogruppo, sulla base del report di rivalutazione predisposto dall'Internal Control di Capogruppo;
- la presentazione delle risultanze della validazione effettuata al Consiglio d'Amministrazione dell'Entità, con cadenza almeno annuale, corredate di detto parere.

I modelli di PD e LGD sono stati oggetto di validazione interna, come previsto nella normativa di Basilea 2, con un'analisi concentrata sostanzialmente su:

- disegno e struttura del modello;
- componenti quantitative con riferimento alle analisi di copertura, performance, calibrazione e stabilità;
- verifica dell'utilizzo interno del sistema di rating;
- verifica dell'infrastruttura IT a supporto del sistema di rating;
- verifica della qualità dei dati utilizzati in fase di sviluppo e validazione e nel normale funzionamento del sistema di rating;
- verifica della corporate governance.

I processi creditizi in ottica Basilea 2

Quanto ai processi creditizi, in termini di adeguamento a Basilea 2, UniCredit Corporate Banking, attraverso un modello interno di rating, assegna ad ogni controparte una probabilità di default (PD). Il rating così attribuito è posto alla base delle concessioni creditizie, ovvero le facoltà delegate ai vari

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

organi deliberanti sono modulate in funzione della rischiosità del cliente misurata dal rating. In pratica la facoltà deliberativa si amplia per i clienti migliori, si riduce invece per quelli a profilo di rischio più elevato.

Anche il processo di revisione annuale delle posizioni affidate è modulato in funzione del rating attribuito alla controparte. Oltre alla gestione dei "rinnovi semplificati" per le posizioni che presentano minore rischiosità, è operativo il processo di "rinnovo anticipato" per la clientela che presenta degrado del profilo di rischio (es. eventi pregiudizievoli, permanenza nelle classi di rating peggiori, degrado delle garanzie a supporto della posizione), che impone al gestore della relazione di rivedere con frequenza più stringente il merito di credito del cliente.

In tal modo il sistema di rating assume un ulteriore importante ruolo gestionale nella fase di concessione e rinnovo dei fidi, in linea con quanto disposto dalle Nuove disposizioni di vigilanza.

Nel processo di erogazione, accanto al parametro di Probabilità di Default (PD) già reso disponibile nella pratica di fido ed inserito nel calcolo delle facoltà, è visualizzato anche il valore di LGD, di cui è richiesta una valutazione di congruità con gli altri parametri di rischio nell'ambito della proposta creditizia. Il commento, inserito sistematicamente dal proponente in fase d'istruttoria e eventualmente integrato dagli organi che intervengono nel processo decisionale, illustra la coerenza tra la rischiosità dell'operazione in proposta (espressa dalla LGD della linea di credito) e la rischiosità della controparte (rating e relativa Probabilità di Default), il tutto in considerazione dell'ammontare delle linee di credito in proposta/accordate (quale approssimazione dell'EAD).

Il "Questionario Qualitativo", a disposizione del gestore per sviluppare l'analisi strategica dell'impresa in sede di istruttoria della pratica di affidamento, costituisce parte integrante del processo di valutazione del merito di credito della clientela ed è supporto essenziale per la definizione del Rating d'Impresa.

La valutazione del merito di credito

Il processo di valutazione del merito creditizio rappresenta il momento fondamentale per l'attuazione dell'obiettivo di miglioramento della capacità di selezione e gestione del rischio, garantendo velocità e qualità dell'analisi e delibera degli affidamenti.

Le principali linee guida di tale processo sono individuate nell'utilizzo dei rating (con i quali deve trovare sostanziale corrispondenza il processo di analisi e valutazione svolto dal gestore), nel focus esplicito sulle fonti di rimborso (che consiste essenzialmente nell'analisi di congruità dell'operazione da finanziare, del cliente da affidare e delle garanzie a sostegno), nella definizione della tipologia e della classificazione degli affidamenti, nonché nello snellimento e nell'automazione del processo di concessione, tramite l'utilizzo di applicativi web.

La gestione e il controllo del rischio di credito

Uno dei principali processi aziendali attiene al controllo e gestione del rischio riveniente dagli impieghi, nelle sue varie fasi di prevenzione, costante monitoraggio e gestione delle posizioni affidate.

L'analisi sulla probabilità di insolvenza e l'attenzione sulla potenziale perdita prevista sono sviluppate non solo in fase istruttoria per la concessione o revisione degli affidamenti, ma anche in fase di gestione degli stessi, con un monitoraggio mensile delle posizioni al fine di porre in atto con la massima tempestività ed efficacia tutti i comportamenti idonei a limitare il rischio e a rafforzare le garanzie a presidio dello stesso.

Attraverso il sistema di monitoraggio dei rischi vengono presi in esame e valutati criticamente tutti gli elementi di degrado che le singole posizioni affidate subiscono, attraverso l'analisi della struttura finanziaria, economica e patrimoniale dell'affidato, l'esame critico dell'andamento gestionale della "relazione", il monitoraggio del credito accordato dal sistema, gli eventi pregiudizievoli riscontrati.

Il processo di Gestione Andamentale si basa sull'individuazione tempestiva delle relazioni che manifestano un deterioramento del profilo di rischio attraverso uno Scoring Gestionale, la creazione di classi gestionali in cui collocare le singole posizioni in funzione del livello di rischio, la definizione di regole gestionali differenziate in base alla classificazione e la realizzazione di uno Strumento di Monitoraggio del Rischio (S.M.R) a supporto dell'operatività.

Nel 2009 è stato sostanzialmente rafforzato il presidio delle posizioni segnalate da SMR con l'attivazione della funzione di Restructuring in ottica di risanamento di una relazione e, al contempo, di salvaguardia dei rischi assunti. L'obiettivo è quello di anticipare situazioni di prevedibile deterioramento delle posizioni e valutare pronti interventi per assicurare gli equilibri economici e finanziari delle aziende ritenute in grado di restare industrialmente e commercialmente sul mercato. La struttura persegue l'obiettivo di proteggere la qualità dell'asset attraverso, se necessario, interventi sulle aziende che vadano oltre l'ottica di puro rientro dall'esposizione.

Il mancato rispetto delle regole gestionali o l'insorgere di fatti nuovi che aggravino sensibilmente la situazione economico-patrimoniale del debitore determinano il trasferimento della gestione delle posizioni alla struttura di Monitoraggio Portafoglio Problematico per l'avvio delle attività di recupero e delle azioni a tutela del credito.

Il monitoraggio e controllo dei rischi di credito include l'attività di "Reporting" con la rappresentazione del portafoglio per classi di rischio del prestatore, fenomeni di migrazione delle controparti da una classe di rischio ad un'altra, stima dei parametri principali per classe, il confronto tra i risultati a consuntivo e le precedenti stime in tema di tasso di "Default", tasso di recupero, "Esposizione al Default" (EAD) e perdita attesa (EL).

Infine, nel corso del 2009 la banca, confermando l'impegno già assunto dal Gruppo UniCredit a sostegno delle imprese in temporanea difficoltà, ha reso operativo l'accordo sottoscritto da Abi, Governo e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese ("Avviso Comune").

Tale iniziativa fa seguito a diverse iniziative a sostegno delle imprese e famiglie in temporanea difficoltà, alcune a carattere generale, come la sospensione dei termini di pagamento delle rate dei mutui per le popolazioni colpite dal sisma dell'Abruzzo, altre ad iniziativa della banca e rivolte ad determinati target di clientela (alluvione di Messina; "Impresa Italia", progetto lanciato a fine 2008 al fine di sostenere l'economia reale del Paese durante la crisi economico-finanziaria, mediante la sottoscrizioni di convenzioni con i Consorzi di garanzia collettiva fidi e con SACE per i finanziati a medio lungo termine; "Insieme Azienda 2009", dedicata alle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria nel corso del 2009).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali tipologie di garanzie

La Banca ha definito le linee guida interne al fine di definire i requisiti di ammissibilità delle garanzie, le regole di valutazione e di monitoraggio, nonché le procedure ed i processi per la gestione delle garanzie.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di credito ammessi sono:

- Garanzie finanziarie
- Pegno su Polizze assicurative
- Garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali
- Garanzie personali
- Derivati Creditizi

La concessione del credito è sempre soggetta a una decisione di un Organo Deliberante. Non vi sono eccezioni a questo principio. La delibera viene assunta dall'Organo competente, determinato sulla base del calcolo del rischio massimo che comprende anche le esposizioni dirette intrattenute dai garanti (con esclusione delle garanzie reali) dell'obbligato principale non appartenenti al medesimo gruppo economico.

In ambito di delibera vengono valutati e accettati dallo stesso Organo Deliberante anche i risk mitigant. Il processo di valutazione del credito si basa pertanto su tre principi: analisi del cliente, analisi dell'operazione e analisi delle garanzie. Le esposizioni creditizie della banca possono essere assistite da garanzie di tipo "reale" (specie: ipoteche su beni immobili e pegno su strumenti finanziari, beni mobili o crediti) ovvero di tipo "personale" (di norma: fidejussioni da persone fisiche o giuridiche), che rappresentano un elemento accessorio del credito garantito, da valutare al momento dell'esame del merito creditizio del soggetto richiedente l'affidamento. La decisione dell'Organo Deliberante tiene in primaria considerazione il rating automaticamente attribuito dal modello, tuttavia la decisione finale è espressione di una valutazione soggettiva dell'Organo competente, sulla base di tutti gli elementi di giudizio, incluse le garanzie.

L'analisi della fonte rimborso "garanzie" viene condotta attraverso l'esame dell'idoneità del profilo giuridico del garante e della congruità della garanzia stessa, intesa come verifica della sussistenza del rischio di annullamento della garanzia per motivi formali o sostanziali (p.e. conflitto di interessi, mancanza di poteri del firmatario dell'atto, etc.) o dell'adeguatezza in rapporto all'entità del fido.

La garanzia può inoltre essere definita "congrua", qualora risulti qualitativamente e quantitativamente adeguata rispetto all'entità ed articolazione dell'affidamento e sempre che, in capo al garante, non sussistano rilevanti elementi di rischio.

Particolare attenzione viene posta nella verifica del requisito di mancata (rilevante) correlazione tra merito di credito del debitore e flussi finanziari generati dal bene costituito in garanzia.

Relativamente alle garanzie di tipo reale finanziario, al fine di cautelarsi nei confronti delle oscillazioni del valore di mercato dei beni vincolati a favore della banca, è prevista in via generalizzata l'applicazione di adeguati scarti di garanzia sul valore corrente dei predetti beni, opportunamente modulati in funzione delle loro intrinseche caratteristiche. La valutazione tiene costantemente conto del valore di mercato.

Per quanto riguarda le ipoteche, le principali discriminanti di valutazione sono costituite dal valore di perizia dell'immobile, dal grado di liquidabilità dello stesso e dal presunto valore di realizzo. Le perizie vengono effettuate da Periti esterni e confermate da Periti interni indipendenti dalla struttura di erogazione del credito. La rivalutazione sistematica degli immobili viene effettuata con le frequenze imposte da Basilea 2 e avvalendosi anche di provider esterni.

In sede di valutazione di una garanzia, viene posta particolare attenzione alla cosiddetta "certezza giuridica" della medesima. In linea con quanto stabilito dall'Accordo sul Capitale Basilea 2 è essenziale che la garanzia acquisita sia valida, efficace e vincolante per il garante e che la medesima sia opponibile ai terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza o di sottoposizione a procedura concorsuale della controparte affidata e/o del garante.

In relazione all'importanza che tale requisito riveste anche ai fini di mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, le disposizioni operative ed i relativi processi che disciplinano la materia sono particolarmente rigorosi, affinché possa essere assicurata l'acquisizione di atti perfettamente in regola sotto il profilo formale e sostanziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Un'attenta e scrupolosa gestione delle garanzie, sia nella fase di acquisizione sia nel monitoraggio frequente del loro valore, possono ridurre la perdita in caso di default. A tal fine è operativo il monitoraggio delle garanzie reali finanziarie (Mark-to-Market) che consente, grazie all'automatismo fra le diverse procedure gestionali, di tenere sotto controllo il controvalore dei titoli e strumenti finanziari oggetto di pegno a garanzia di specifiche linee di credito, con tempestiva segnalazione ai Gestori dei deprezzamenti verificatisi. Tale procedura, oltre a consentire di beneficiare integralmente della mitigazione della garanzia ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, fornisce un utile strumento al gestore di monitoraggio della congruità delle garanzie a supporto dei rischi, specie nelle classi di rating meno virtuose, con avvio tempestivo delle azioni di conservazione/rafforzamento del loro valore economico.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

L'attività di recupero dei crediti in stato di sofferenza ha un peso rilevante tanto per l'evoluzione della qualità dell'attivo quanto per le implicazioni di carattere strategico nell'erogazione del credito e nella soluzione delle crisi di impresa. Obiettivo principale della gestione del portafoglio "non performing" è quello di recuperare l'esposizione, interamente o per l'importo massimo possibile.

Mediante il trasferimento della gestione delle posizioni dal portafoglio "in bonis" alla struttura di Monitoraggio Portafoglio Problematico vengono implementate le azioni a tutela del credito e le attività di recupero.

L'attività di recupero dei crediti è prevalentemente affidata a UniCredit Credit Management Bank, società all'interno del Gruppo focalizzata al recupero dei crediti anomali, che opera con una gestione specializzata per tipologia del credito e orientata alla soluzione stragiudiziale.

Alla struttura di Monitoraggio Portafoglio Problematico spetta verificare l'adeguatezza del servizio prestato dalla società incaricata del recupero crediti, in termini di efficienza e qualità e garanzia di rispondenza ai risultati attesi, nonché l'indicazione degli adeguati accantonamenti in conto economico, coerenti con la rischiosità della controparte e con la tipologia dell'esposizione. Periodicamente e comunque all'emergere di eventi significativi di modifica del profilo di rischio, la struttura è tenuta a rivedere con approccio analitico le previsioni di perdita del portafoglio "non performing".

Nel corso del 2009 si è verificato, in linea con il deteriorarsi della congiuntura, un progressivo peggioramento degli indici del portafoglio problematico, con diretti riflessi sulla consistenza dei passaggi a default e sul costo del rischio di credito. Tassi di rischiosità più elevati si osservano nei settori delle costruzioni e del tessile, in alcune aree del Mezzogiorno e del Centro Italia e tra le imprese di medio-piccola dimensione.

Per far fronte a tale situazione, la funzione di erogazione, organizzata su base settoriale, ha sviluppato una approfondita analisi dell'andamento dei settori e delle azioni di gestione del credito nell'attuale negativo scenario macroeconomico, evidenziando i settori per i quali è opportuna una maggiore selettività nell'erogazione o nella mitigazione del rischio tramite garanzie.

Inoltre, al fine di rafforzare la capacità di gestione del credito in potenziale deterioramento, non ancora classificato a incaglio revocato o sofferenza, con l'obiettivo di riportarlo alla gestione ordinaria e/o di rientrare dall'esposizione minimizzando le perdite, è stata rafforzata la funzione di gestione pro-attiva delle posizioni (attraverso la già citata funzione di Restructuring). L'obiettivo è di evitare, per quanto possibile, l'insorgere di più gravi forme di insolvenza, distinguendo tra le iniziative in crisi congiunturale e quelle con situazione di difficoltà strutturale, con azioni miranti a risolvere le carenze dell'azienda allo scopo di preservare il valore del credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

In accordo con le modifiche intervenute nell'aggiornamento della Circolare n. 262 del 22/12/2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. che risultano ricomprese nei saldi comparativi delle Tabelle sottostanti e che al 31/12/2008 ammontavano rispettivamente a € 293,589 per quanto riguarda i titoli di capitale e per € 54,756 per quanto riguarda gli O.I.C.R..

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	31.12.2009					TOTALE
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.883	71.662	20.661	49.509	1.360.693	1.508.408
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					608.205	608.205
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					2.774.591	2.774.591
5. Crediti verso clientela	1.218.891	3.355.536	1.877.666	1.978.185	86.608.248	95.038.526
6. Attività finanziarie valutate al fair value	37.503				1.098	38.601
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					342.852	342.852
Totale	1.262.277	3.427.198	1.898.327	2.027.694	91.695.687	100.311.183
Totale al 31.12.2008	257.579	1.060.033	617.829	546.141	109.438.939	111.920.521

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	31.12.2009						TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	147.715		147.715	X	X	1.360.693	1.508.408
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				608.205		608.205	608.205
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				2.774.591		2.774.591	2.774.591
5. Crediti verso clientela	11.170.797	2.740.519	8.430.278	87.184.910	576.662	86.608.248	95.038.526
6. Attività finanziarie valutate al fair value	37.503		37.503	X	X	1.098	38.601
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				342.852		342.852	342.852
Totale	11.356.015	2.740.519	8.615.496	90.910.558	576.662	91.695.687	100.311.183
Totale al 31.12.2008	3.550.417	1.068.835	2.481.582	109.994.203	555.264	109.438.939	111.920.521

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	31.12.2009			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	3.379.348	X		3.379.348
Totale A	3.379.348			3.379.348
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	6.215.903	X		6.215.903
Totale B	6.215.903			6.215.903
Totale A + B	9.595.251			9.595.251

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	31.12.2009				31.12.2008			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizione per cassa								
a) Sofferenze	2.424.773	1.168.379	X	1.256.394	615.377	359.347	X	256.030
b) Incagli	4.667.004	1.311.468	X	3.355.536	1.601.519	575.402	X	1.026.117
c) Esposizioni ristrutturate	1.953.650	75.984	X	1.877.666	685.328	71.770	X	613.558
d) Esposizioni scadute	2.162.873	184.688	X	1.978.185	598.495	62.316	X	536.179
e) Altre attività	87.189.456	X	576.662	86.612.794	104.865.237	X	555.264	104.309.973
Totale A	98.397.756	2.740.519	576.662	95.080.575	108.365.956	1.068.835	555.264	106.741.857
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	837.205	18.784	X	818.421	378.498	26.768	X	351.730
b) Altre	30.019.832	X	8.274	30.011.558	32.104.778	X	9.780	32.094.998
Totale B	30.857.037	18.784	8.274	30.829.979	32.483.276	26.768	9.780	32.446.728

Non vi sono esposizioni non garantite soggette al "rischio paese" ricomprese fra le sofferenze, gli incagli e le esposizioni ristrutturate; quelle incluse fra le esposizioni scadute e le relative rettifiche di valore sono di importo non rilevante.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	MOVIMENTI AL 31.12.2009			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	615.377	1.601.519	685.328	598.494
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.321	930	98	
- altre	609.056	1.600.590	685.230	598.495
B. Variazioni in aumento	2.457.340	6.585.264	2.592.820	5.367.074
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	152.859	4.144.201	1.688.290	5.054.546
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.025.670	1.803.319	248.308	151.296
B.3 Altre variazioni in aumento	278.811	637.744	656.222	161.232
C. Variazioni in diminuzione	647.944	3.519.779	1.324.498	3.802.695
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1.676	556.177	263.086	2.021.875
C.2 Cancellazioni	508.704	26.861	41.237	
C.3 Incassi	136.284	653.020	557.681	298.152
C.4 Realizzi per cessioni	125	1.340		45
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.136	2.282.381	462.453	1.482.623
C.6 Altre variazioni in diminuzione	19		41	
D. Esposizione lorda finale	2.424.773	4.667.004	1.953.650	2.162.873
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Non vi sono esposizioni non garantite soggette al "rischio paese" ricomprese fra le sofferenze, gli incagli e le esposizioni ristrutturate; quelle incluse fra le esposizioni scadute sono di importo non rilevante.

Le variazioni delle esposizioni cedute non cancellate sono di importo non significativo.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	31.12.2009			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A.1 Rettifiche complessive iniziali	359.347	575.402	71.770	62.316
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.401.883	1.186.247	208.534	272.531
B.1 Rettifiche di valore	1.090.049	1.046.543	61.417	146.299
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	296.172	85.421	52.042	8.788
B.3 Altre variazioni in aumento	15.662	54.283	95.075	117.444
C. Variazioni in diminuzione	592.851	450.181	204.320	150.159
C.1 Riprese di valore da valutazione	66.748	65.287	31.538	6.716
C.2 Riprese di valore da incasso	17.376	22.534	3.207	4.460
C.3 Cancellazioni	508.704	26.861	41.237	
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	18	305.818	51.818	84.769
C.5 Altre variazioni in diminuzione	5	29.681	76.520	54.214
D. Rettifiche complessive finali	1.168.379	1.311.468	75.984	184.688
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Non vi sono rettifiche di valore su esposizioni non garantite soggette al "rischio paese" ricomprese fra le sofferenze, gli incagli e le esposizioni ristrutturate; quelle incluse fra le esposizioni scadute sono di importo non rilevante.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni “per cassa” e “fuori bilancio” per classi rating esterni

La tavola non è stata compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” risulta modesto rispetto al totale delle stesse.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	31.12.2009												TOTALE
	CLASSI DI RATING										ATTIVITÀ DETERIORATE	SENZA RATING	
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	CLASSE 7	CLASSE 8	CLASSE 9	CLASSE 10			
A. Esposizione per cassa	3.835.566	4.127.655	4.752.398	18.470.958	11.814.627	7.677.703	8.244.969	11.845.577	11.300.545	3.908.401	8.467.780	4.013.742	98.459.921
B. Derivati	2.099	13.552	73.976	326.558	155.833	101.533	125.718	187.681	171.093	85.403	147.715	472.935	1.864.096
B1. Derivati finanziari	2.099	13.552	73.976	326.558	155.833	101.533	125.718	187.681	171.093	85.403	147.715	472.935	1.864.096
B2. Derivati crediti													
C. Garanzie rilasciate	969.715	1.310.254	2.638.164	4.293.889	2.174.715	1.194.293	1.432.685	1.312.954	1.009.787	123.840	298.987	317.919	17.077.202
D. Impegni a erogare fondi	1.024.588	1.353.933	416.725	2.345.519	1.329.939	694.916	868.978	1.617.307	1.538.373	259.515	371.720	6.283.072	18.104.585
Totale	5.831.968	6.805.394	7.881.263	25.436.924	15.475.114	9.668.445	10.672.350	14.963.519	14.019.798	4.377.159	9.286.202	11.087.668	135.505.804

I valori indicati si riferiscono alle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela; le esposizioni deteriorate sono indicate nell'apposita colonna.

I crediti in bonis vengono classificati ai fini del rating interno in nove classi di merito; la classe 1 rappresenta i crediti con merito creditizio migliore e la classe 9 quelli con merito creditizio peggiore.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

31.12.2009														TOTALE (1)+(2)
GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)										
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
				ALTRI DERIVATI					GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
				C L N	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	50.128											50.000		50.000
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	50.128											50.000		50.000
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”														
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

31.12.2009														
	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
					ALTRI DERIVATI					GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
					C L N	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	49.208.811	25.862.378	2.498.204	855.973						4.238	46.714	218.581	16.494.360	45.980.448
1.1 totalmente garantite	42.429.582	25.553.794	1.045.721	481.229						4.238	16.145	111.940	15.165.138	42.378.205
- di cui deteriorate	4.825.726	2.520.877	501.680	22.958							14	1.724	1.775.190	4.822.443
1.2 parzialmente garantite	6.779.229	308.584	1.452.483	374.744							30.569	106.641	1.329.222	3.602.243
- di cui deteriorate	1.281.374	1.609	494.934	58.446							878	31.610	336.941	924.418
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	9.864.216	4.802.802	222.672	630.027								326.568	3.299.336	9.281.405
2.1 totalmente garantite	8.526.405	4.801.180	126.202	443.059								191.989	2.881.594	8.444.024
- di cui deteriorate	447.475	254.764	6.872	23.124									161.682	446.442
2.2 parzialmente garantite	1.337.811	1.622	96.470	186.968								134.579	417.742	837.381
- di cui deteriorate	59.981	982	30.261	13.532									11.064	55.839

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Prima parte

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	31.12.2009					
	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze			X			X
A.2 Incagli			X	87	506	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X	718	59	X
A.5 Altre esposizioni	852.455	X	1.375	2.333.834	X	669
Totale A	852.455		1.375	2.334.639	565	669
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze			X			X
B.2 Incagli			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X	131		X
B.4 Altre esposizioni	48.284	X		1.019.656	X	189
Totale B	48.284			1.019.787		189
Totale A + B	900.739		1.375	3.354.426	565	858
Totale al 31.12.2008	1.171.768	528	996	3.114.968	534	415

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Seconda parte

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	31.12.2009					
	IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.233.308	1.117.244	X	15.639	29.419	X
A.2 Incagli	3.235.494	1.272.893	X	22.070	8.686	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.875.155	74.021	X	2.240	1.963	X
A.4 Esposizioni scadute	1.899.428	177.170	X	43.965	2.907	X
A.5 Altre esposizioni	74.809.129	X	560.910	950.609	X	2.886
Totale A	83.052.514	2.641.328	560.910	1.034.523	42.975	2.886
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	46.093	10.329	X	114	110	X
B.2 Incagli	403.338	7.301	X			X
B.3 Altre attività deteriorate	343.026	1.027	X	759	16	X
B.4 Altre esposizioni	25.732.634	X	7.888	431.036	X	51
Totale B	26.525.091	18.657	7.888	431.909	126	51
Totale A + B	109.577.605	2.659.985	568.798	1.466.432	43.101	2.937
Totale al 31.12.2008	122.207.615	1.042.499	710.089	1.406.212	33.114	5.709

31.12.2009					
SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
7.446	21.716	X			X
97.885	29.384	X			X
271		X			X
34.074	4.552	X			X
7.698.506	X	10.823	132	X	
7.838.182	55.652	10.823	132		
		X			X
21.630		X			X
3.333		X			X
2.702.942	X	145	77.004	X	2
2.727.905		145	77.004		2
10.566.087	55.652	10.968	77.136		2
11.204.253	18.929	10.727	83.366		3

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

AREE GEOGRAFICHE / ESPOSIZIONI	31.12.2009					
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.252.049	1.154.580	4.345	11.914		
A.2 Incagli	3.290.315	1.273.040	44.022	29.856		
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.790.641	51.586	57.209	24.098		
A.4 Esposizioni scadute	1.914.639	175.701	43.251	7.656	3.140	619
A.5 Altre esposizioni	83.262.654	562.710	2.999.792	12.354	262.981	1.368
Totale	91.510.298	3.217.617	3.148.619	85.878	266.121	1.987
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	39.930	5.216				
B.2 Incagli	424.951	7.301	17			
B.3 Altre attività deteriorate	343.777	1.044	2.376			
B.4 Altre esposizioni	28.903.403	7.594	839.706	463	205.721	90
Totale	29.712.061	21.155	842.099	463	205.721	90
Totale A + B	121.222.359	3.238.772	3.990.718	86.341	471.842	2.077
Totale al 31.12.2008	135.260.520	1.751.689	3.246.473	69.069	419.546	1.814

B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Ripartizione Italia

AREE GEOGRAFICHE / ESPOSIZIONI	31.12.2009			
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	357.719	383.842	398.905	260.541
A.2 Incagli	1.091.069	408.458	600.024	230.175
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.407.128	31.523	176.393	5.948
A.4 Esposizioni scadute	413.109	44.188	574.230	49.751
A.5 Altre esposizioni	29.714.148	194.924	22.997.167	128.995
Totale	32.983.173	1.062.935	24.746.719	675.410
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	13.835	1.256	6.368	2.391
B.2 Incagli	177.880	6.863	44.180	7
B.3 Altre attività deteriorate	126.018	244	90.428	157
B.4 Altre esposizioni	10.739.925	2.286	6.026.028	2.576
Totale	11.057.658	10.649	6.167.004	5.131
Totale A + B	44.040.831	1.073.584	30.913.723	680.541

31.12.2009					
ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
	1.885			1.256.394	1.168.379
495	392	20.704	8.180	3.355.536	1.311.468
		29.816	300	1.877.666	75.984
2.853	566	14.302	144	1.978.185	184.686
74.063	156	13.304	74	86.612.794	576.662
77.411	2.999	78.126	8.698	95.080.575	3.317.179
6.277	5.223			46.207	10.439
				424.968	7.301
		1.095		347.248	1.044
53.484	122	9.242	6	30.011.556	8.275
59.761	5.345	10.337	6	30.829.979	27.059
137.172	8.344	88.463	8.704	125.910.554	3.344.238
165.814	344	96.233	627	139.188.586	1.823.543

31.12.2009					
ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
351.794	328.829	143.631	181.368	1.252.049	1.154.580
1.094.046	399.441	505.176	234.965	3.290.315	1.273.039
159.838	10.782	47.282	3.333	1.790.641	51.586
582.369	46.041	344.931	35.721	1.914.639	175.701
20.807.691	132.156	9.743.648	106.635	83.262.654	562.710
22.995.738	917.249	10.784.668	562.022	91.510.298	3.217.616
6.950	422	12.777	1.147	39.930	5.216
125.892	19	76.999	412	424.951	7.301
81.831	335	45.500	308	343.777	1.044
9.818.053	2.496	2.319.397	236	28.903.403	7.594
10.032.726	3.272	2.454.673	2.103	29.712.061	21.155
33.028.464	920.521	13.239.341	564.125	121.222.359	3.238.771

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	31.12.2009					
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	3.126.619		252.729			
Totale	3.126.619		252.729			
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	6.158.922		56.731			
Totale	6.158.922		56.731			
Totale A + B	9.285.541		309.460			
Totale al 31.12.2008	6.486.069		232.932			

B.4 Grandi rischi

	CONSISTENZE AL 31.12.2009	CONSISTENZE AL 31.12.2008	VAR. %
a) ammontare	9.168.802	8.945.394	2,50
b) numero	7	3	133,33

31.12.2009					
ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
				3.379.348	
				3.379.348	
250				6.215.903	
250				6.215.903	
250				9.595.251	
250				6.719.251	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'anno 2009, causa andamento dei mercati finanziari e ratio patrimoniali in crescita rispetto al 2008, non sono state definite nuove operazioni di cartolarizzazione.

Nel periodo tra febbraio e marzo sono state richiamate le coperture che garantivano la posizione super senior di un portafoglio di finanziamenti a medio-lungo termine verso clientela SME. Tali garanzie erano state acquisite da Royal Bank of Scotland e da European Investment Fund, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sintetica denominata Cordusio SME 2008-01.

Sempre nell'ambito della medesima operazione di cartolarizzazione, nel mese di marzo sono state chiuse le garanzie acquisite da European Investment Fund a protezione delle note di classe A e B trattenute. Nel mese di novembre sono state chiuse analoghe garanzie acquisite da Barclays Bank sulle note di classe G, F1 e F2.

Nome cartolarizzazione

Euroconnect Issuer LC2007 - 1

Originator	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (17,18%), HVB AG (45,04%), Bank Austria Creditanstalt AG (37,78%)
Strategie - Processi - Obiettivi:	Operazione di cartolarizzazione sintetica effettuata al fine di ridurre l'attivo ponderato della Banca e conseguentemente di migliorare i ratios patrimoniali, nonché di trasferire il rischio economico sui crediti oggetto dell'operazione. L'operazione è stata effettuata congiuntamente ad HVB e Bank Austria - Creditanstalt al fine di creare un portafoglio maggiormente diversificato e di condividere i costi fissi con le altre due società del Gruppo, beneficiando di un costo per il trasferimento del rischio inferiore rispetto a quello ottenibile con un'operazione singola.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:	Il portafoglio della cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo ed è oggetto di un report trimestrale da parte del Servicer, con evidenza dello status dei crediti oggetto dell'operazione.
Struttura organizzativa e sistema di segnalazione all'alta direzione:	L'operazione, realizzata con il coordinamento della Capogruppo, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, che riceve aggiornamenti periodici circa l'evoluzione dell'operazione stessa (es. volume residui, riduzione dei rischi, ecc.)
Politiche di copertura:	La cessione sul mercato di tutte le notes emesse dal veicolo, inclusa la tranche junior, e la copertura sintetica della porzione unfunded della transazione con una controparte bancaria OCSE, ha consentito un significativo trasferimento del rischio. La struttura dell'operazione è tale da garantire l'efficacia anche in ambito Basilea 2.
Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione	I risultati economici dell'operazione sono quindi determinati dai costi di copertura sostenuti, dal rateo dei costi fissi di strutturazione e dal beneficio relativo ai minori accantonamenti per rischio di credito sul portafoglio coperto.

Nome cartolarizzazione

Euroconnect Issuer LC2007 - 1

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE:	SINTETICA
Originator:	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (17,18%), HVB AG (45,04%), Bank Austria Creditanstalt AG (37,78%)
Emittente:	Euroconnect Issuer LC2007 - 1 Limited
Servicer:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, Bank Austria Creditanstalt AG, UniCredit Corporate Banking S.p.A.
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione Capitale Regolamentare e trasferimento del rischio economico
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti a scadenza verso clientela Large Corporate, in prevalenza chirografari
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis
Data del closing:	20.08.2007
Valore nominale del portafoglio:	Euro 6.206.611.098 di cui UniCredit Corporate Banking Euro 1.066.443.347
Ammontare lordo delle preesistenti riprese/rettifiche di valore:	
Garanzie rilasciate dalla banca:	
Garanzie rilasciate da terzi:	Deposito cash costituito da Euroconnect presso UCI per Euro 682.750.000 di cui UniCredit Corporate Banking Euro 166.600.000
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	
Altre forme di Credit Enhancements:	
Altre informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro portafoglio

Nome cartolarizzazione
Euroconnect Issuer LC2007 - 1

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE:		SINTETICA
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:		CDS AIG Banque London su Euro 5.523.861.098 di cui UniCredit Corporate Banking Euro 899.843.347
Ammontare e condizioni del tranching:		
- ISIN	XS0311810898	XS0311811862
- Tipologia	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B
- Rating (*)	AAA/Aaa/AAA	A+/A1/A+
- Quotazione	Dublin	Dublin
- Data di emissione	20-ago-07	20-ago-07
- Scadenza legale	15-mar-28	15-mar-28
- Call option	(15.09.2013) Time Call, Clean-up Call, Regulatory Call	(15.09.2013) Time Call, Clean-up Call, Regulatory Call
- Vita media attesa	6,08 anni	6,08 anni
- Tasso	Euribor 3 m + 23 b.p.	Euribor 3 m + 65 b.p.
- Grado di subordinazione		Sub. A
- Valore nominale emesso	€ 310.350.000	€ 93.100.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€ 310.350.000	€ 93.100.000
- Sottoscrittori dei titoli	€ 133,3 mn: HVB, € 111,85 mn: BaCa, € 50,70 mn: UniCredit S.p.A., Investitori istituzionali	€ 41,5 mn: HVB, € 34,8 mn: BaCa, € 15,800 mn: UniCredit S.p.A., Investitori istituzionali
- ISIN	XS0311813306	XS0311814536
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	C	D
- Rating (*)	BBB/Baa2/BBB	BB/Ba2/BB
- Quotazione	Dublin	Dublin
- Data di emissione	20-ago-07	20-ago-07
- Scadenza legale	15-mar-28	15-mar-28
- Call option	(15.09.2013) Time Call, Clean-up Call, Regulatory Call	(15.09.2013) Time Call, Clean-up Call, Regulatory Call
- Vita media attesa	6,08 anni	6,08 anni
- Tasso	Euribor 3 m + 125 b.p.	Euribor 3 m + 375 b.p.
- Grado di subordinazione	Sub. A, B	Sub. A, B, C
- Valore nominale emesso	€ 62.050.000	€ 68.300.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€ 62.050.000	€ 68.300.000
- Sottoscrittori dei titoli	€ 27,95 mn: HVB, € 23,45 mn: BaCa, € 10,650 mn: UniCredit S.p.A.	€ 11,9 mn: HVB, € 12,9 mn: BaCa, € 9,250 mn: UniCredit S.p.A. Investitori istituzionali
- ISIN	XS0311814619	XS0315224716
- Tipologia	Junior	Junior
- Classe	E1	E2
- Rating (*)		
- Quotazione		
- Data di emissione	20-ago-07	20-ago-07
- Scadenza legale	15-mar-28	15-mar-28
- Call option	(15.09.2013) Time Call, Clean-up Call, Regulatory Call	(15.09.2013) Time Call, Clean-up Call, Regulatory Call
- Vita media attesa	6,08 anni	6,08 anni
- Tasso	n.a. (pre-placed)	n.a. (pre-placed)
- Grado di subordinazione	Sub. A, B, C, D	Sub. A, B, C, D
- Valore nominale emesso	€ 143.950.000	€ 5.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€ 143.950.000	€ 5.000.000
- Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali
(*) Agenzie di Rating	Fitch Rating Ltd / Moody's Standard & Poor's	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Nome cartolarizzazione**Cordusio SME 2008 - Limited**

Originator	UniCredit Corporate Banking S.p.A.
Strategie - Processi - Obiettivi:	Operazione di cartolarizzazione sintetica effettuata da UniCredit Corporate Banking al fine di ridurre l'attivo ponderato della Banca e conseguentemente di migliorare i ratios patrimoniali, nonchè di trasferire il rischio di credito dei crediti oggetto dell'operazione.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:	Il portafoglio della cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo ed è oggetto di un report trimestrale da parte dell'Originator, con evidenza dello status dei crediti oggetto dell'operazione.
Struttura organizzativa e sistema di segnalazione all'alta direzione:	L'operazione, realizzata con il coordinamento della Capogruppo, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione. L'Alta Direzione riceve aggiornamenti periodici circa l'evoluzione dell'operazione stessa (es. volume residui, riduzione dei rischi, ecc.).
Politiche di copertura:	Sono state chiuse quasi tutte le garanzie finanziarie a copertura delle tranche ritenute, pertanto la transazione non è più efficace ai fini della riduzione degli RWA. Dal punto di vista del trasferimento del rischio di credito invece rimane coperta solo la tranche mezzanina con rating BB+. L'andamento creditizio del portafoglio, non in linea con quanto previsto alla data del closing, ha fatto sì che si sospendesse l'attività di replenishment.
Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione	Al 31 dicembre il portafoglio oggetto della cartolarizzazione ha registrato numerosi eventi di default per i quali si è provveduto a computare accantonamenti specifici oltre ai già presenti accantonamenti generici effettuati sul portafoglio complessivo, dato che per gli eventi di default non si è ancora concluso il preprocesso di work-out e la copertura della tranche BB+ non si è ancora attivata. I risultati economici dell'operazione sono quindi determinati dai costi di copertura sostenuti e dal rateo dei costi fissi di strutturazione.

Nome cartolarizzazione**Cordusio SME 2008 - Limited**

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE:		SINTETICA
Originator:	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	
Emittente:	Cordusio SME 2008-1	
Servicer:	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG (London Branch)	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio di credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti a scadenza verso clientela Small and Medium Enterprise, prevalenza chirografari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	23.12.2008	
Valore nominale del portafoglio:	Euro 3.000.901.845	
Ammontare al netto delle preesistenti riprese/rettifiche di valore:		
Ricavi o perdite di cessione realizzate:		
Prezzo di cessione del portafoglio:		
Garanzie rilasciate dalla banca:		
Garanzie rilasciate da terzi:		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:		
Linee di Credito rilasciate da terzi:		
Altre forme di Credit Enhancements:		
Altre informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro portafoglio	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	€ 15.005.000 sulla nota di classe E emessa e riacquistata	
Ammontare e condizioni del tranching:		
- ISIN	n.a.	
- Tipologia	SuperSenior	
- Classe	-	
- Rating	-	
- Posizione di riferimento alla data del closing	2.519.255.845	
- Posizione di riferimento a fine esercizio	1.876.066.874	
- ISIN	XS0405882308	XS0405882480
- Tipologia	Senior	Mezzanina
- Classe	A	B
- Rating (*)	AAA	AA
- Quotazione	Dublin	Dublin
- Data di emissione	23-dic-08	23-dic-08
- Scadenza legale	20-dic-30	20-dic-30
- Call option	Clean up Call	

Nome cartolarizzazione
Cordusio SME 2008 - Limited

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE:		SINTETICA
- Vita media attesa	4,92	4,92
- Tasso	Euribor 3 m + 175 b.p.	Euribor 3 m + 225 b.p.
- Grado di subordinazione		Sub. A
- Valore nominale emesso	€ 60.018.000	€ 89.127.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€ 60.018.000	€ 89.127.000
- Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	UniCredit Corporate Banking S.p.A.
- ISIN	XS0405882563	XS0405882647
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	C	D
- Rating (*)	A	BBB
- Quotazione	Dublin	Dublin
- Data di emissione	23-dic-08	23-dic-08
- Scadenza legale	20-dic-30	20-dic-30
- Call option	Clean up Call	
- Vita media attesa	4,92	4,92
- Tasso	Euribor 3 m + 300 b.p.	Euribor 3 m + 450 b.p.
- Grado di subordinazione	Sub. A, B	Sub. A, B, C
- Valore nominale emesso	81.925.000 €	76.523.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	81.925.000 €	76.523.000 €
- Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	UniCredit Corporate Banking S.p.A.
- ISIN	XS0405882720	XS0405882993
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	E	F1
- Rating (*)	BB+	BB
- Quotazione	Dublin	Dublin
- Data di emissione	23/12/2008	23/12/2008
- Scadenza legale	20/12/2030	20/12/2030
- Call option	Clean up call	
- Vita media attesa	4,92	4,92
- Tasso	Euribor 3 m + 1125 b.p.	Euribor 3 m + 1350 b.p.
- Grado di subordinazione	Sub. A, C, D	Sub. A, C, D, E
- Valore nominale emesso	15.005.000 €	6.752.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	15.005.000 €	6.752.000 €
- Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	UniCredit Corporate Banking S.p.A.
- ISIN	XS0405883025	XS0405883298
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	F2	G
- Rating (*)	BB	
- Quotazione	Dublin	
- Data di emissione	23/12/2008	23/12/2008
- Scadenza legale	20/12/2030	20/12/2030
- Call option	Clean up call	
- Vita media attesa	4,92	5,18
- Tasso	Euribor 3 m + 1350 b.p.	Euribor 3 m + 1750 b.p.
- Grado di subordinazione	Sub. A, C, D, F1	Equity
- Valore nominale emesso	8.253.000 €	144.043.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	8.253.000 €	144.043.000 €
- Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	UniCredit Corporate Banking S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	31.12.2009					
	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA
A. Con attività sottostanti proprie	2.579.274	1.899.309	277.585	280.334	144.043	149.367
a) deteriorate						
b) altre	2.579.274	1.899.309	277.585	280.334	144.043	149.367
B. Con attività sottostanti di terzi			6.500	3.448		
a) deteriorate						
b) altre			6.500	3.448		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	31.12.2009					
	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETT./RIP. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETT./RIP. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETT./RIP. DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	1.899.309		280.334		149.367	
C.1 PMI DUE <i>Crediti in bonis</i>						
C.2 Cordusio SME 2008-1 <i>Crediti in bonis</i>	1.899.309	28.703	280.334		149.367	

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	31.12.2009					
	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETT./RIP. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETT./RIP. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETT./RIP. DI VALORE
A.1 Euroconnect SME 2007			3.448	(3.115)		
<i>Crediti in bonis</i>						

31.12.2009											
GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA

31.12.2009											
GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE

31.12.2009											
GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE	ESP NETTA	RETT./RIP. DI VALORE

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEQUE)

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

ATTIVITÀ / VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE
A. Attività sottostanti proprie		2.329.010	8.997	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione				
1. sofferenze		X		X
2. incagli		X		X
3. esposizioni ristrutturate		X		X
4. esposizioni scadute		X		X
5. altre attività		X		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio				
1. sofferenze		X		X
2. incagli		X		X
3. esposizioni ristrutturate		X		X
4. esposizioni scadute		X		X
5. altre attività		X		X
A.3 Rimaste integralmente in bilancio		2.329.010	8.997	2.759.598
1. sofferenze		4.098	6.321	
2. incagli		27.146	930	
3. esposizioni ristrutturate		832	98	
4. esposizioni scadute		18.831		
5. altre attività		2.278.103	1.648	2.759.598
B. Attività sottostanti di terzi				
B.1 sofferenze				
B.2 incagli				
B.3 esposizioni ristrutturate				
B.4 esposizioni scadute				
B.5 altre attività				

C.1.6 Interessenze in società veicolo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	INTERESSENZA %
Quercia Funding S.r.l.	Verona - Via Garibaldi, 1	65%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	31.12.2009																		TOTALE	
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa							100.146												100.146	107.859
1. Titoli di debito							100.146												100.146	98.862
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				8.997
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale							100.146												100.146	
di cui deteriorate																				
Totale al 31.12.2008							98.862									8.997				107.859
di cui deteriorate																				

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	31.12.2009						TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	
1. Debiti verso clientela			99.935				99.935
a) a fronte di attività rilevate per intero			99.935				99.935
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale			99.935				99.935
Totale al 31.12.2008			104.853				104.853

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La metodologia di stress test è uno degli elementi di input nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca. Il Gruppo UniCredit ha sviluppato una metodologia per l'applicazione degli stress test, oltre che per la stima del capitale economico e della variazione dei requisiti regolamentari, in corrispondenza di diversi scenari macroeconomici. Anche tale attività si inserisce nel più ampio contesto del progetto "Pillar II" della normativa Basilea 2, che prevede la misurazione dei rischi in una complessiva ottica economica, non solo patrimoniale-regolamentare come previsto dal "Pillar I". Oltre ai rischi del primo Pilastro (di credito, operativi, di mercato) vengono infatti valutati, in genere con modello di portafoglio, anche tutti gli altri rischi originati dall'attività bancaria creditizia (ad es. rischio di concentrazione per controparte e per settore) e viene stimata l'adeguatezza delle risorse patrimoniali di cui la Banca dispone. Nel corso dell'esercizio 2009, la Capogruppo ha completato il ri-sviluppo del modello di portafoglio, in modo da adattarlo alle differenti aree geografiche, sia nazionali che estere, nelle quali il Gruppo è presente. Nel corso dell'esercizio corrente tale modello verrà progressivamente esteso alle Legal Entities rilevanti del Gruppo, compresa quindi anche UCCB.

Tale processo di valutazione dell'adeguatezza, che va sotto il nome di "ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process", è stato condotto dalla Banca nel corso del 2009, in stretto coordinamento con Capogruppo come previsto dalla Regolamentazione e ha consentito di pervenire alla stima delle risorse disponibili in rapporto ai rischi connessi all'attività condotta.

Come evidenziato in precedenza, a partire dal 2008, la Banca ha progressivamente adottato, sulla parte prevalente delle proprie esposizioni, l'approccio avanzato basato su modelli interni di rating (Internal Rating Based - IRB) denominati "Rating Integrato Corporate" (RIC) e "Multinational" (MNC) e "Italian Large Corporate" (ILC), mantenendo sulle restanti esposizioni la metodologia Basilea 2 Standard.

L'utilizzo di tali modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito ha evidenziato, sulle esposizioni oggetto di analisi, delle Expected Losses maggiori rispetto alle previsioni di perdita effettive registrate in bilancio.

Si segnala che tali differenze sono state dedotte, come previsto dalle vigenti normative emanate da Banca d'Italia, ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza della Banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca non detiene titoli di negoziazione. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza sono allocati esclusivamente i derivati conclusi in contropartita con la clientela e quelli specularmente conclusi con le strutture specializzate del Gruppo, al fine di pareggiare in maniera puntuale ogni rischio finanziario. La misurazione dei rischi di mercato, effettuata utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, evidenzia quasi esclusivamente il rischio di controparte legato alle operazioni sopra descritte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Totali

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	31.12.2009							DURATA INDETERMINATA
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	
1. Attività per cassa		54.559	499	10.000				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività		54.559	499	10.000				
2. Passività per cassa		153.657	1.301	10.000				
2.1 P.C.T. passivi		153.657	1.301	10.000				
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		41.786.040	28.043.733	8.322.150	19.633.731	8.534.378	4.169.014	
3.1 Con titolo sottostante		93.977	299			47.054	46.624	
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		93.977	299			47.054	46.624	
+ posizioni lunghe		46.839	299			23.527	23.312	
+ posizioni corte		47.138				23.527	23.312	
3.2 Senza titolo sottostante		41.692.063	28.043.434	8.322.150	19.633.731	8.487.324	4.122.390	
- opzioni		306.690	327.452	623.192	1.183.212	506.992	178.792	
+ posizioni lunghe		153.345	163.726	311.596	591.606	253.496	89.396	
+ posizioni corte		153.345	163.726	311.596	591.606	253.496	89.396	
- altri derivati		41.385.373	27.715.982	7.698.958	18.450.519	7.980.332	3.943.598	
+ posizioni lunghe		20.692.944	13.858.079	3.849.613	9.225.710	3.990.166	1.971.799	
+ posizioni corte		20.692.429	13.857.903	3.849.345	9.224.809	3.990.166	1.971.799	

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa		54.559	499	10.000				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività		54.559	499	10.000				
2. Passività per cassa		153.657	1.301	10.000				
2.1 P.C.T. passivi		153.657	1.301	10.000				
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		39.467.394	26.494.229	6.923.545	18.973.132	8.163.306	4.066.495	
3.1 Con titolo sottostante		93.977	299			47.054	46.624	
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		93.977	299			47.054	46.624	
+ posizioni lunghe		46.839	299			23.527	23.312	
+ posizioni corte		47.138				23.527	23.312	
3.2 Senza titolo sottostante		39.373.417	26.493.930	6.923.545	18.973.132	8.116.252	4.019.871	
- opzioni		170.020	185.194	353.772	1.087.322	503.652	178.794	
+ posizioni lunghe		85.010	92.597	176.886	543.661	251.826	89.397	
+ posizioni corte		85.010	92.597	176.886	543.661	251.826	89.397	
- altri derivati		39.203.397	26.308.736	6.569.773	17.885.810	7.612.600	3.841.077	
+ posizioni lunghe		19.610.495	13.154.454	3.285.019	8.942.934	3.806.300	1.920.539	
+ posizioni corte		19.592.902	13.154.282	3.284.754	8.942.876	3.806.300	1.920.538	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Dollaro USA

31.12.2009								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	1.970.926	1.297.993	1.266.925	546.931	366.496	102.522		
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	1.970.926	1.297.993	1.266.925	546.931	366.496	102.522		
- opzioni	129.322	136.082	250.376	95.890	3.340			
+ posizioni lunghe	64.661	68.041	125.188	47.945	1.670			
+ posizioni corte	64.661	68.041	125.188	47.945	1.670			
- altri derivati	1.841.604	1.161.911	1.016.549	451.041	363.156	102.522		
+ posizioni lunghe	919.892	580.956	508.275	225.942	181.578	51.261		
+ posizioni corte	921.712	580.955	508.274	225.099	181.578	51.261		

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Dollaro canadese

31.12.2009								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		7.256	8.568	6.390	2.270			
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		7.256	8.568	6.390	2.270			
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		7.256	8.568	6.390	2.270			
+ posizioni lunghe		3.627	4.284	3.195	1.135			
+ posizioni corte		3.629	4.284	3.195	1.135			

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.D Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: YEN Giapponese

31.12.2009								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		29.925	53.202	5.244		4.578		
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		29.925	53.202	5.244		4.578		
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		29.925	53.202	5.244		4.578		
+ posizioni lunghe		14.959	26.601	2.622		2.289		
+ posizioni corte		14.966	26.601	2.622		2.289		

1.E Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Franco svizzero

31.12.2009								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		86.616	142.454	674	111.398			
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		86.616	142.454	674	111.398			
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		86.616	142.454	674	111.398			
+ posizioni lunghe		43.303	71.227	337	55.699			
+ posizioni corte		43.313	71.227	337	55.699			

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.F Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

31.12.2009								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		109.528	25.160	20.522				
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		109.528	25.160	20.522				
- opzioni		7.346	4.254	16.694				
+ posizioni lunghe		3.673	2.127	8.347				
+ posizioni corte		3.673	2.127	8.347				
- altri derivati		102.182	20.906	3.828				
+ posizioni lunghe		51.086	10.453	1.914				
+ posizioni corte		51.096	10.453	1.914				

1.G Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: altre valute

31.12.2009								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		114.391	22.129	98.849				
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		114.391	22.129	98.849				
- opzioni			1.922	2.350				
+ posizioni lunghe			961	1.175				
+ posizioni corte			961	1.175				
- altri derivati		114.391	20.207	96.499				
+ posizioni lunghe		49.581	10.105	48.251				
+ posizioni corte		64.810	10.102	48.248				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

31.12.2009		
TIPOLOGIA DI OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI	NON QUOTATI
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		5.159
- posizioni corte		5.159
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il portafoglio bancario (banking book), le principali fonti di rischio derivano dall'operatività di finanziamento alla clientela che può generare un disallineamento nelle scadenze di riprezzamento e nella valuta tra poste attive e passive, con effetti sul margine di interesse della Banca.

La gestione dei rischi di tasso di interesse e di cambio è di competenza del Comparto "Alm e Tesoreria", che opera sulla base delle indicazioni ricevute dal Comitato Rischi, d'intesa con la Capogruppo.

Il modello interno di Asset & Liability Management Operativo che si basa sulla metodologia VaR (Value at Risk) monitora giornalmente l'esposizione dell'intero stato patrimoniale della Banca ai rischi di tasso e di cambio. Tale modello stima in termini probabilistici (con un intervallo di confidenza del 99%) la massima perdita potenziale in cui la Banca potrebbe incorrere giorno per giorno.

In attuazione delle direttive di Gruppo, che prevedono che le banche di segmento minimizzino la propria esposizione ai rischi di mercato, UniCredit Corporate Banking tende ad avere un'esposizione estremamente contenuta mediante la conclusione con la Capogruppo o con altre strutture specializzate del Gruppo, di operazioni cash o in derivati. Questi ultimi vengono utilizzati esclusivamente per fini di copertura. Sono inoltre previsti dei limiti giornalieri per il VaR stabiliti di concerto con Capogruppo il cui rispetto viene monitorato giornalmente dal comparto Operational & Market Risk Management. A fine 2009 il limite di competenza dell'Amministratore Delegato era pari a 5 milioni di euro. Nel corso del 2009 il VaR medio è stato pari a 1.506.000 euro con una punta massima di 3.054.000 euro.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati; questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza. Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non si è ricorsi a specifiche attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Totali

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	51.902.160	28.032.818	6.882.806	580.945	4.582.894	2.786.482	2.435.422	1.256.395
1.1 Titoli di debito		943.262	172.543	21.295	71.518	14.195	14.909	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		943.262	172.543	21.295	71.518	14.195	14.909	
1.2 Finanziamenti a banche	1.647.782	1.007.153	43.797	24.369	51.489			
1.3 Finanziamenti a clientela	50.254.378	26.082.403	6.666.466	535.281	4.459.887	2.772.287	2.420.513	1.256.395
- c/c	18.381.150							53.819
- altri finanziamenti	31.873.228	26.082.403	6.666.466	535.281	4.459.887	2.772.287	2.420.513	1.202.576
- con opzione di rimborso anticipato	14.815.700	7.597.578	3.131.260	249.555	1.206.804	959.851	876.932	177.685
- altri	17.057.528	18.484.825	3.535.206	285.726	3.253.083	1.812.436	1.543.581	1.024.891
2. Passività per cassa	30.696.287	38.899.384	17.381.221	3.579.153	46.520	36.886	52.596	
2.1 Debiti verso clientela	17.776.746	103.731	110.991	658	22.947	17.369	14.652	
- c/c	17.294.025							
- altri debiti	482.721	103.731	110.991	658	22.947	17.369	14.652	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	482.721	103.731	110.991	658	22.947	17.369	14.652	
2.2 Debiti verso banche	12.919.541	26.341.893	10.390.139	958.421	23.573	19.517	37.944	
- c/c	45.544							
- altri debiti	12.873.997	26.341.893	10.390.139	958.421	23.573	19.517	37.944	
2.3 Titoli di debito		12.453.760	6.880.091	2.620.074				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		12.453.760	6.880.091	2.620.074				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		6.128.667	2.377.899	4.513.310	3.481.651	2.951.241	600.828	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		6.128.667	2.377.899	4.513.310	3.481.651	2.951.241	600.828	
- opzioni					6.766			
+ posizioni lunghe					3.383			
+ posizioni corte					3.383			
- altri derivati		6.128.667	2.377.899	4.513.310	3.474.885	2.951.241	600.828	
+ posizioni lunghe		2.312.953	1.616.701	4.333.566	785.674	951.918	22.603	
+ posizioni corte		3.815.714	761.198	179.744	2.689.211	1.999.323	578.225	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.a Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	51.687.027	25.702.559	6.455.715	546.558	4.576.430	2.786.482	2.435.422	1.251.040
1.1 Titoli di debito		943.261	172.543	21.295	71.518	14.195	14.909	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		943.261	172.543	21.295	71.518	14.195	14.909	
1.2 Finanziamenti a banche	1.585.438	501.645	35.691	19.646	51.405			
1.3 Finanziamenti a clientela	50.101.589	24.257.653	6.247.481	505.617	4.453.507	2.772.287	2.420.513	1.251.040
- c/c	18.310.319							53.518
- altri finanziamenti	31.791.270	24.257.653	6.247.481	505.617	4.453.507	2.772.287	2.420.513	1.197.522
- con opzione di rimborso anticipato	14.734.953	7.592.752	3.119.908	249.555	1.206.203	959.851	876.932	177.685
- altri	17.056.317	16.664.901	3.127.573	256.062	3.247.304	1.812.436	1.543.581	1.019.837
2. Passività per cassa	29.876.088	37.139.168	17.034.212	3.373.931	46.520	36.886	52.595	
2.1 Debiti verso clientela	17.122.469	103.731	110.991	658	22.947	17.369	14.651	
- c/c	16.639.748							
- altri debiti	482.721	103.731	110.991	658	22.947	17.369	14.651	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	482.721	103.731	110.991	658	22.947	17.369	14.651	
2.2 Debiti verso banche	12.753.619	24.581.677	10.043.130	956.586	23.573	19.517	37.944	
- c/c	43.286							
- altri debiti	12.710.333	24.581.677	10.043.130	956.586	23.573	19.517	37.944	
2.3 Titoli di debito		12.453.760	6.880.091	2.416.687				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		12.453.760	6.880.091	2.416.687				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		6.086.220	2.376.965	4.513.157	3.271.017	2.951.240	555.622	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		6.086.220	2.376.965	4.513.157	3.271.017	2.951.240	555.622	
- opzioni								
+ posizioni lunghe					3.383			
+ posizioni corte					3.383			
- altri derivati		6.086.220	2.376.965	4.513.157	3.271.017	2.951.240	555.622	
+ posizioni lunghe		2.291.730	1.615.917	4.333.566	582.287	951.917		
+ posizioni corte		3.794.490	761.048	179.591	2.688.730	1.999.323	555.622	

1.b Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro USA

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	169.969	1.892.559	401.733	31.439	5.687			5.341
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	34.041	472.546	7.203	1.775	84			
1.3 Finanziamenti a clientela	135.928	1.420.013	394.530	29.664	5.603			5.341
- c/c	54.019							287
- altri finanziamenti	81.909	1.420.013	394.530	29.664	5.603			5.054
- con opzione di rimborso anticipato	80.747	4.826	11.352		601			
- altri	1.162	1.415.187	383.178	29.664	5.002			5.054
2. Passività per cassa	756.899	1.348.128	335.329	205.222				
2.1 Debiti verso clientela	593.239							
- c/c	593.239							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	163.660	1.348.128	335.329	1.835				
- c/c								
- altri debiti	163.660	1.348.128	335.329	1.835				
2.3 Titoli di debito				203.387				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				203.387				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari					203.387		45.206	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante					203.387		45.206	
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati					203.387		45.206	
+ posizioni lunghe					203.387		22.603	
+ posizioni corte							22.603	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.c Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro canadese

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	31.12.2009						
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	767	13.671	802		777		
1.1 Titoli di debito							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri							
1.2 Finanziamenti a banche	764	4.427					
1.3 Finanziamenti a clientela	3	9.244	802		777		
- c/c	3						
- altri finanziamenti		9.244	802		777		
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	1	9.244	802		777		
2. Passività per cassa	5.956	8.866	804				
2.1 Debiti verso clientela	5.956						
- c/c	5.956						
- altri debiti							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri							
2.2 Debiti verso banche		8.866	804				
- c/c							
- altri debiti		8.866	804				
2.3 Titoli di debito							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri							
2.4 Altre passività							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri							
3. Derivati finanziari		1.546	934	153	481		
3.1 Con titolo sottostante							
- opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante		1.546	934	153	481		
- opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- altri derivati		1.546	934	153	481		
+ posizioni lunghe		773	784				
+ posizioni corte		773	150	153	481		

1.d Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN Giapponese

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	658	91.287	465	2.948				14
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		5.221		2.948				
1.3 Finanziamenti a clientela	658	86.066	465					14
- c/c	658							14
- altri finanziamenti		86.066	465					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		86.066	465					
2. Passività per cassa	2.599	90.654	466					
2.1 Debiti verso clientela	2.437							
- c/c	2.437							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	162	90.654	466					
- c/c	162							
- altri debiti		90.654	466					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		3.526						
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3.526						
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		3.526						
+ posizioni lunghe		1.763						
+ posizioni corte		1.763						

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.e Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco svizzero

31.12.2009								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	2	183.109	16.395					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		7.456						
1.3 Finanziamenti a clientela	2	175.653	16.395					
- c/c	2							
- altri finanziamenti		175.653	16.395					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		175.653	16.395					
2. Passività per cassa	18.113	177.821	3.657					
2.1 Debiti verso clientela	17.658							
- c/c	17.658							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	455	177.821	3.657					
- c/c	455							
- altri debiti		177.821	3.657					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		34.966						
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		34.966						
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		34.966						
+ posizioni lunghe		17.483						
+ posizioni corte		17.483						

1.f Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

31.12.2009								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	17.883	119.113	5.793					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	17.787	2.965	903					
1.3 Finanziamenti a clientela	96	116.148	4.890					
- c/c	59							
- altri finanziamenti	37	116.148	4.890					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	37	116.148	4.890					
2. Passività per cassa	17.923	118.134	5.379					
2.1 Debiti verso clientela	17.919							
- c/c	17.919							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4	118.134	5.379					
- c/c								
- altri debiti	4	118.134	5.379					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		928						
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		928						
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		928						
+ posizioni lunghe		464						
+ posizioni corte		464						

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.g Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

31.12.2009								
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	25.854	30.518	1.903					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	9.752	12.892						
1.3 Finanziamenti a clientela	16.102	17.626	1.903					
- c/c	16.091							
- altri finanziamenti	11	17.626	1.903					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11	17.626	1.903					
2. Passività per cassa	18.709	16.613	1.374					
2.1 Debiti verso clientela	17.068							
- c/c	17.068							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1.641	16.613	1.374					
- c/c	1.641							
- altri debiti		16.613	1.374					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.482						
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.482						
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		1.482						
+ posizioni lunghe		741						
+ posizioni corte		741						

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione in cambi è tendenzialmente nulla in quanto quasi tutte le operazioni con clientela sono tendenzialmente pareggiate ed effettuate con controparti del Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il comparto "Alm e Tesoreria" monitora giornalmente la posizione e cura la gestione di eventuali sbilanci derivanti dall'attività tipica della banca nei confronti della clientela.

Per l'esposizione in cambi sono previsti limiti di VaR specifici, stabiliti di concerto con la Capogruppo, il cui rispetto viene monitorato giornalmente dal comparto Operational & Market Risk Management. A fine 2009 il limite di competenza dell'Amministratore Delegato era pari a € 600.000. Nel corso del 2009 il VaR medio è stato pari a € 23.000, con una punta massima di € 236.000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE 31.12.2009					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	2.515.974	142.619	95.406	16.071	200.021	58.211
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	515.175	21.517	8.168	5.171	7.421	22.285
A.4 Finanziamenti a clientela	2.000.799	121.102	87.238	10.900	192.600	35.926
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	55.442	667	167	89	394	455
C. Passività finanziarie	2.693.664	141.247	93.601	15.622	199.429	38.698
C.1 Debiti verso banche	1.846.847	123.328	91.164	9.665	181.771	19.582
C.2 Debiti verso clientela	643.430	17.919	2.437	5.957	17.658	19.116
C.3 Titoli di debito	203.387					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	81.457	2.153	2.107	528	1.401	4.797
E. Derivati finanziari	178.513	(11)	(7)	(2)	(9)	(15.222)
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	307.505	14.147				2.137
+ posizioni corte	307.505	14.147				2.137
- Altri derivati	178.513	(11)	(7)	(2)	(9)	(15.222)
+ posizioni lunghe	1.748.029	63.453	46.471	12.240	170.567	107.938
+ posizioni corte	1.569.516	63.464	46.478	12.242	170.576	123.160
Totale attività	4.626.950	220.886	142.044	28.400	370.982	168.741
Totale passività	4.652.142	221.011	142.186	28.392	371.406	168.792
Sbilancio (+/-)	(25.192)	(125)	(142)	8	(424)	(51)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2009		31.12.2008	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interessi	58.625.771		71.298.059	
a) Opzioni	8.915.216		12.096.081	
b) Swap	49.614.271		59.001.166	
c) Forward	96.284		200.812	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	71.601		230.976	
a) Opzioni	71.601		230.976	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	5.411.362		8.548.150	
a) Opzioni	1.401.109		2.480.059	
b) Swap	215.726		187.436	
c) Forward	2.925.885		4.888.346	
d) Futures	0			
e) Altri	868.642		992.309	
4. Merci	4.419		43.996	
5. Sottostanti				
Totale	64.113.153		80.121.181	
Valori medi	74.333.293		73.893.852	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2009		31.12.2008	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interessi	9.826.798		2.725.936	
a) <i>Opzioni</i>	3.382		3.383	
b) <i>Swap</i>	9.823.416		2.722.553	
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) <i>Altri</i>				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) <i>Opzioni</i>				
b) <i>Swap</i>				
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) <i>Altri</i>				
3. Valute e oro	200.000			
a) <i>Opzioni</i>				
b) <i>Swap</i>	200.000			
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) <i>Altri</i>				
4. Merci				
5. Sottostanti				
Totale	10.026.798		2.725.936	
Valori medi	5.451.065		2.863.262	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2009		31.12.2008	
	FAIR VALUE POSITIVO		FAIR VALUE POSITIVO	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.485.533		1.738.717	
a) Opzioni	129.481		258.332	
b) Interest rate swap	1.284.135		1.322.595	
c) Cross currency swap	26.495		18.186	
d) Equity swap				
e) Forward	45.401		133.819	
f) Futures				
g) Altri	21		5.785	
B. Portafoglio bancario - di copertura	342.852		6.790	
a) Opzioni	3		12	
b) Interest rate swap	337.740		6.778	
c) Cross currency swap	5.109			
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.828.385		1.745.507	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2009		31.12.2008	
	FAIR VALUE NEGATIVO		FAIR VALUE NEGATIVO	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.539.523		1.780.606	
a) Opzioni	132.777		255.373	
b) Interest rate swap	1.335.445		1.369.332	
c) Cross currency swap	26.817		18.302	
d) Equity swap				
e) Forward	44.462		132.137	
f) Futures				
g) Altri	22		5.462	
B. Portafoglio bancario - di copertura	461.533		110.566	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	461.533		110.566	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.001.056		1.891.172	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31.12.2009							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi di interessi		2.920.293	31.027.292	1.932.533		25.676.940	288.019
- valore nozionale		2.755.334	29.382.876	1.874.950		24.335.193	277.417
- fair value <i>positivo</i>		114.691	65.654	46.202		1.137.789	9.328
- fair value <i>negativo</i>		13.294	1.368.892	2.279		43.288	133
- esposizione futura		36.974	209.870	9.102		160.670	1.141
2. Titoli di capitale e indici azionari			43.842	43.792			23
- valore nozionale			35.789	35.789			23
- fair value <i>positivo</i>			1.819	4.037			
- fair value <i>negativo</i>			4.087	1.819			
- esposizione futura			2.147	2.147			
3. Valute e oro		49	2.844.743	88.400	7	2.761.261	6.028
- valore nozionale		49	2.699.728	81.966	7	2.623.589	6.025
- fair value <i>positivo</i>			48.624	440		56.925	2
- fair value <i>negativo</i>			57.680	5.182		42.846	1
- esposizione futura			38.711	812		37.901	
4. Altri valori			2.453	-		2.453	
- valore nozionale			2.210			2.210	
- fair value <i>positivo</i>			22				
- fair value <i>negativo</i>						22	
- esposizione futura			221			221	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31.12.2009							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi di interessi			10.708.599				
- valore nozionale			9.826.798				
- fair value <i>positivo</i>			337.743				
- fair value <i>negativo</i>			461.533				
- esposizione futura			82.525				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value <i>positivo</i>							
- fair value <i>negativo</i>							
- esposizione futura							
3. Valute e oro			215.278				
- valore nozionale			200.000				
- fair value <i>positivo</i>			5.109				
- fair value <i>negativo</i>							
- esposizione futura			10.169				
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value <i>positivo</i>							
- fair value <i>negativo</i>							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	31.12.2009			TOTALE
	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.190.615	29.681.276	18.241.261	64.113.152
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.380.875	29.091.498	18.153.397	58.625.770
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	71.577	10	13	71.600
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.733.744	589.768	87.851	5.411.363
A.4 Derivati finanziari su altri valori	4.419			4.419
B. Portafoglio bancario	390.161	6.102.502	3.534.135	10.026.798
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	390.161	5.902.502	3.534.135	9.826.798
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro		200.000		200.000
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale	16.580.776	35.783.778	21.775.396	74.139.950

B. Derivati creditizi

I credit default swaps in essere al 31.12.2009 (acquisti di protezione a garanzia del rischio di credito di posizioni per cassa classificate tra i crediti) sono rappresentati in bilancio fra le “garanzie finanziarie”.

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

CATEGORIE DI OPERAZIONI	31.12.2009			
	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				485.305
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale				485.305
Valori medi			97.427	3.458.756
Totale al 31.12.2008			251.181	6.342.144
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale				
Valori medi				
Totale al 31.12.2008				

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	31.12.2009			TOTALE
	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”				
A.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”				
B. Portafoglio bancario			485.305	485.305
B.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”			485.305	485.305
B.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”				
Totale			485.305	485.305
Totale al 31.12.2008	49.989	810.888	5.732.448	6.593.325

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità

Corporate Banking ha recepito la Liquidity Policy di Gruppo, adottando i principi fondamentali del modello di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità.

Il modello della Liquidity Policy di Gruppo prevede una gestione del rischio di liquidità a livello centralizzato e su base consolidata; la Capogruppo definisce le strategie di raccolta di liquidità sui mercati dei capitali a livello tattico e strutturale. La responsabilità del rispetto dei limiti locali e dell'ottimizzazione del costo della raccolta è affidata a Regional Liquidity Centers, mentre ogni entità del Gruppo è responsabile della corretta esecuzione e rispetto delle Policy di liquidità definite dai Regional Liquidity Centers, all'interno delle linee guida della Capogruppo.

La Liquidity Policy di Gruppo prevede una comune ed uniforme definizione delle fonti del rischio di liquidità e dei flussi oggetto della gestione del rischio; limiti di esposizione e soglie di attenzione sono previsti per le fasce temporali fino a 3 mesi per assicurare l'equilibrio tra i flussi di cassa in entrata e quelli in uscita; nelle fasce temporali superiori all'anno devono essere rispettati gli equilibri tra le posizioni in scadenza dell'attivo e del passivo per assicurare una stabilità strutturale al profilo di liquidità del Gruppo.

I finanziamenti necessari a garantire tale equilibrio sono forniti dalla Capogruppo, così come ogni eventuale eccesso di raccolta in corrispondenza delle diverse scadenze temporali viene riassorbito mediante depositi correlati presso la Capogruppo.

L'andamento della liquidità aziendale viene monitorato giornalmente sia su base puntuale che su base prospettica dall'Unità Organizzativa Alm e Tesoreria, che, mediante ricorso ad operazioni in contropartita con la Capogruppo, persegue l'obiettivo della gestione ottimale della liquidità, sulla base delle indicazioni ricevute dal Comitato Rischi.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Totali

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERM.
Attività per cassa	25.720.058	4.528.196	1.204.009	8.395.416	7.493.895	5.485.515	4.385.009	21.052.058	12.797.683	8.467.781
A.1 Titoli di Stato					15	2.143	869		62	
A.2 Altri titoli di debito		508.736		9.117	184	104.916	5.882	21.980	597.466	7.100
A.3 Quote OICR	90.013									
A.4 Finanziamenti	25.630.045	4.019.460	1.204.009	8.386.299	7.493.696	5.378.456	4.378.258	21.030.078	12.200.155	8.460.681
- Banche	1.648.795	446.101	76	400.822	159.907	41.232	27.152	51.540		
- Clientela	23.981.250	3.573.359	1.203.933	7.985.477	7.333.789	5.337.224	4.351.106	20.978.538	12.200.155	8.460.681
Passività per cassa	28.803.016	8.283.594	101.097	9.159.827	9.459.858	9.016.683	4.914.968	16.625.744	4.608.484	324.976
B.1 Depositi e conti correnti	28.246.507	7.490.458	95.484	9.052.608	8.567.165	7.189.935	4.086.438	6	1.411	255.817
- Banche	12.775.798	7.245.945	3.291	8.464.256	7.924.692	7.131.826	4.078.120			
- Clientela	15.470.709	244.513	92.193	588.352	642.473	58.109	8.318	6	1.411	255.817
B.2 Titoli di debito	12.526	780.935		3.960	545.578	356.770	231.698	16.229.102	4.184.001	
B.3 Altre passività	543.983	12.201	5.613	103.259	347.115	1.469.978	596.832	396.636	423.072	69.159
Operazioni fuori bilancio	15.828.262	1.305.154	1.003.082	1.708.058	2.395.324	3.000.049	2.935.721	5.401.506	4.643.731	726.798
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	31.981	441.893	679.199	765.538	2.041.023	2.393.725	1.807.716	1.408.633	112.694	
- posizioni lunghe	16.012	220.871	339.620	382.803	1.020.627	1.197.100	903.992	706.039	56.340	
- posizioni corte	15.969	221.022	339.579	382.735	1.020.396	1.196.625	903.724	702.594	56.354	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.893.722	3.304	7.329	25.063	45.898	70.842	289.715			1.130
- posizioni lunghe	1.446.861	919	2.014	4.984	8.847	11.992	154.031			565
- posizioni corte	1.446.861	2.385	5.315	20.079	37.051	58.850	135.684			565
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	7.016	159.791	16.443	2.893	89.955	57.308	208			
- posizioni lunghe	7.016	159.791								
- posizioni corte			16.443	2.893	89.955	57.308	208			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.791.165	700.166	300.111	914.564	218.448	478.174	838.082	3.992.873	4.531.037	725.668
- posizioni lunghe	408.855	700.166	300.111	914.564	218.448	478.174	838.082	3.992.873	4.531.037	362.834
- posizioni corte	12.382.310									362.834
C.5 Granzie finanziarie rilasciate	104.378									

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.a Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERM.
Attività per cassa	25.583.281	3.857.236	1.203.044	7.356.919	6.909.657	5.222.853	4.204.877	21.004.429	12.755.271	8.413.363
A.1 Titoli di Stato					15	2.143	869		62	
A.2 Altri titoli di debito		508.736		9.117	184	104.916	5.882	21.980	597.465	7.100
A.3 Quote OICR	90.013									
A.4 Finanziamenti	25.493.268	3.348.500	1.203.044	7.347.802	6.909.458	5.115.794	4.198.126	20.982.449	12.157.744	8.406.263
- Banche	1.586.376	41.789	76	327.149	132.454	35.561	20.000	51.455		
- Clientela	23.906.892	3.306.711	1.202.968	7.020.653	6.777.004	5.080.233	4.178.126	20.930.994	12.157.744	8.406.263
Passività per cassa	28.024.272	8.090.759	100.504	8.102.520	8.920.023	8.824.336	4.756.562	16.422.356	4.608.484	315.786
B.1 Depositi e conti correnti	27.631.316	7.297.623	94.891	7.995.301	8.027.330	6.997.588	3.928.032	6	1.411	246.627
- Banche	12.771.338	7.075.605	3.291	7.415.628	7.385.343	6.941.234	3.920.061			
- Clientela	14.859.978	222.018	91.600	579.673	641.987	56.354	7.971	6	1.411	246.627
B.2 Titoli di debito	12.526	780.935		3.960	545.578	356.770	231.698	16.025.714	4.184.001	
B.3 Altre passività	380.430	12.201	5.613	103.259	347.115	1.469.978	596.832	396.636	423.072	69.159
Operazioni fuori bilancio	15.180.978	1.021.830	627.946	1.316.489	1.297.080	1.705.960	2.051.560	4.471.586	4.401.809	725.873
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	16.013	268.526	339.549	384.785	1.026.582	1.204.426	928.144	715.118	104.006	
- posizioni lunghe	15.689	135.071	169.795	192.426	513.401	602.449	464.204	257.588	51.996	
- posizioni corte	324	133.455	169.754	192.359	513.181	601.977	463.940	457.530	52.010	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.861.056	3.304	7.329	25.063	45.898	70.817	286.583			565
- posizioni lunghe	1.430.528	919	2.014	4.984	8.847	11.985	154.022			538
- posizioni corte	1.430.528	2.385	5.315	20.079	37.051	58.832	132.561			27
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	7.016	50.000			53.909	3.107				
- posizioni lunghe	7.016	50.000								
- posizioni corte					53.909	3.107				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.194.826	700.000	281.068	906.641	170.691	427.610	836.833	3.756.468	4.297.803	725.308
- posizioni lunghe	408.856	700.000	281.068	906.641	170.691	427.610	836.833	3.756.468	4.297.803	362.654
- posizioni corte	11.785.970									362.654
C.5 Granzie finanziarie rilasciate	102.067									

1.b Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERM.
Attività per cassa	91.143	615.963	965	725.881	517.578	237.983	176.231	47.153	42.411	51.420
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	91.143	615.963	965	725.881	517.578	237.983	176.231	47.153	42.411	51.420
- Banche	34.075	387.466		59.668	25.379	4.771	4.205	84		
- Clientela	57.068	228.497	965	666.213	492.199	233.212	172.026	47.069	42.411	51.420
Passività per cassa	718.817	152.006	593	746.199	480.118	181.480	157.603	203.388		5.374
B.1 Depositi e conti correnti	555.264	152.006	593	746.199	480.118	181.480	157.603			5.374
- Banche	1.754	129.511		737.520	479.632	179.725	157.256			
- Clientela	553.510	22.495	593	8.679	486	1.755	347			5.374
B.2 Titoli di debito								203.388		
B.3 Altre passività	163.553									
Operazioni fuori bilancio	574.482	232.473	300.620	346.347	895.662	1.005.430	717.974	772.523	237.174	360
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	252	143.479	266.966	335.654	817.791	914.002	716.518	559.781	4.110	
- posizioni lunghe	80	70.871	133.483	167.827	408.900	457.001	358.259	381.584	2.055	
- posizioni corte	172	72.608	133.483	167.827	408.891	457.001	358.259	178.197	2.055	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	32.666						3.107			524
- posizioni lunghe	16.333									
- posizioni corte	16.333						3.107			524
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		88.828	14.610	2.854	30.231	40.926	207			
- posizioni lunghe		88.828								
- posizioni corte			14.610	2.854	30.231	40.926	207			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	572.246	166	19.044	7.839	47.640	50.502	1.249	212.742	233.064	360
- posizioni lunghe		166	19.044	7.839	47.640	50.502	1.249	212.742	233.064	180
- posizioni corte	572.246									180
C.5 Granzie finanziarie rilasciate	1.984									

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.c Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro canadese

CONSISTENZE AL 31.12.2009										
VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERM.
Attività per cassa	769	6.307		4.802	2.561	952	153	475		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	769	6.307		4.802	2.561	952	153	475		
- Banche	764	4.010		358	59					
- Clientela	5	2.297		4.444	2.502	952	153	475		
Passività per cassa	2.680	2.097		4.561	2.203	803				
B.1 Depositi e conti correnti	2.680	2.097		4.561	2.203	803				
- Banche	6	2.097		4.561	2.203	803				
- Clientela	2.674									3.282
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio	61	1.225	581	2.043	4.892	8.568	6.390	2.270		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		512	250	1.982	4.510	8.568	6.390	2.270		
- posizioni lunghe		255	125	991	2.255	4.284	3.195	1.135		
- posizioni corte		257	125	991	2.255	4.284	3.195	1.135		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						26	24			
- posizioni lunghe						7	9			
- posizioni corte						19	15			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		713	331		382					
- posizioni lunghe		713								
- posizioni corte			331		382					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	61			61						
- posizioni lunghe				61						
- posizioni corte	61									
C.5 Granzie finanziarie rilasciate										

1.d Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen giapponese

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERM.
Attività per cassa	773	10.365		59.465	21.078	90	3.323			278
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	773	10.365		59.465	21.078	90	3.323			278
- Banche	1	27		4.735	458		2.948			
- Clientela	772	10.338		54.730	20.620	90	375			278
Passività per cassa	2.645	11.518		57.948	21.102	90	375			41
B.1 Depositi e conti correnti	2.645	11.518		57.948	21.102	90	375			41
- Banche	249	11.518		57.948	21.102	90	375			
- Clientela	2.396									41
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		10.515	5.019	6.307	11.609	53.202	5.244		4.578	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.753	3.517	6.268	11.388	53.202	5.244		4.578	
- posizioni lunghe		4.373	1.759	3.134	5.694	26.601	2.622		2.289	
- posizioni corte		4.380	1.758	3.134	5.694	26.601	2.622		2.289	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		1.762	1.502	39	221					
- posizioni lunghe		1.762								
- posizioni corte			1.502	39	221					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Granzie finanziarie rilasciate										

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.e Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco svizzero

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERM.
Attività per cassa	139	16.968		134.375	29.515	16.379				2.130
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	139	16.968		134.375	29.515	16.379				2.130
- Banche	36	142		7.041	237					
- Clientela	103	16.826		127.334	29.278	16.379				2.130
Passività per cassa	18.244	19.802		134.494	23.398	3.652				
B.1 Depositi e conti correnti	18.244	19.802		134.494	23.398	3.652				
- Banche	586	19.802		134.494	23.398	3.652				
- Clientela	17.658									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio	10.796	22.812	25.312	270	61.744	170.459	26.741	131.464		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		5.341	25.312	270	56.986	157.735	15.956	131.464		
- posizioni lunghe		2.666	12.656	135	28.493	78.867	7.978	65.732		
- posizioni corte		2.675	12.656	135	28.493	78.868	7.978	65.732		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		17.471			4.758	12.713				
- posizioni lunghe		17.471								
- posizioni corte					4.758	12.713				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.796					11	10.785			
- posizioni lunghe						11	10.785			
- posizioni corte	10.796									
C.5 Granzie finanziarie rilasciate										

1.f Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

CONSISTENZE AL 31.12.2009										
VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERM.
Attività per cassa	18.084	1.926		108.273	8.715	5.363	426			1
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	18.084	1.926		108.273	8.715	5.363	426			1
- Banche	17.791	541		1.321	1.102	899				
- Clientela	293	1.385		106.952	7.613	4.464	426			1
Passività per cassa	17.615	1.084		108.377	8.490	4.949	428			493
B.1 Depositi e conti correnti	17.615	1.084		108.377	8.490	4.949	428			493
- Banche	189	1.084		108.377	8.490	4.949	428			
- Clientela	17.426									493
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio	13.238	6.232	10.218	22.865	81.895	33.722	36.528	12.879	170	1
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		5.957	10.218	22.842	81.538	33.638	36.528			1
- posizioni lunghe		2.973	5.109	11.421	40.769	16.819	18.264			1
- posizioni corte		2.984	5.109	11.421	40.769	16.819	18.264			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										1
- posizioni lunghe										1
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		275			242	33				
- posizioni lunghe		275								
- posizioni corte					242	33				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.238			23	115	51		12.879	170	
- posizioni lunghe				23	115	51		12.879	170	
- posizioni corte	13.238									
C.5 Granzie finanziarie rilasciate										

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.g Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Altre valute

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERM.
Attività per cassa	25.869	19.428		5.702	4.790	1.895				590
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	25.869	19.428		5.702	4.790	1.895				590
- Banche	9.752	12.125		549	217					
- Clientela	16.117	7.303		5.153	4.573	1.895				590
Passività per cassa	18.744	6.329		5.728	4.522	1.372				
B.1 Depositi e conti correnti	18.744	6.329		5.728	4.522	1.372				
- Banche	1.677	6.329		5.728	4.522	1.372				
- Clientela	17.067									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio	15.716	10.065	33.386	13.738	42.439	22.686	98.935			14
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	15.716	9.324	33.386	13.738	42.227	22.157	98.935			
- posizioni lunghe	243	4.661	16.693	6.869	21.115	11.080	49.469			
- posizioni corte	15.473	4.663	16.693	6.869	21.112	11.077	49.466			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										14
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										14
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		741			212	529				
- posizioni lunghe		741								
- posizioni corte					212	529				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Granzie finanziarie rilasciate	326									

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio Operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale ma esclude quello strategico e reputazionale.

Può essere definito operativo l'evento che risulta da inadeguatezza o disfunzioni dei processi interni, persone e sistemi o che deriva da eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami e/o cause della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Processi di Gestione e metodi di misurazione

Le politiche di gestione del rischio operativo adottate da UniCredit Corporate Banking sono principi che definiscono il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi.

Il Consiglio di Amministrazione viene informato almeno una volta all'anno sull'esposizione ai rischi operativi della banca e sulle azioni di mitigazione messe in atto per ridurre i rischi individuati.

La funzione di Operational & Market Risk Management informa costantemente l'Alta Direzione sull'esposizione ai rischi operativi secondo quanto stabilito dal framework di Gruppo e dal manuale per il controllo dei rischi operativi che fissa le linee guida e gli standard per il controllo dei rischi.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi operativi si realizza mediante la verifica che i dati di perdita operativa siano regolarmente registrati nella base dati, l'identificazione e la raccolta di indicatori di rischio, lo svolgimento di analisi di scenario di tipo "worst case", la gestione delle politiche di copertura assicurativa e la produzione di report per il management.

La Capogruppo ha sviluppato un metodo per la misurazione del requisito di capitale a rischio operativo. Questo è calcolato tenendo conto della distribuzione delle perdite interne, dei dati di perdita consortili, pubblici e dei dati di perdita generati tramite analisi di scenario.

Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente al fine di ottenere la distribuzione delle perdite tramite simulazione, tenendo conto anche della copertura assicurativa. La distribuzione di severità è stimata su dati interni, consortili e pubblici, mentre la frequenza è basata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione basata sugli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite un procedimento basato sulle funzioni copula. Il capitale di rischio è calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9%.

I meccanismi di allocazione identificano il requisito di capitale delle singole Società del Gruppo e riflettono l'esposizione e l'efficacia del processo di gestione dei rischi operativi.

In data 28 marzo 2008, Banca d'Italia ha formalizzato l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, secondo le modalità e i termini indicati nell'autorizzazione stessa.

Nel 2009 il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di UniCredit Corporate Banking, a seguito della fusione con Capitalia, è stato calcolato applicando una metodologia AMA partial use. Il requisito di capitale a fronte dei rischi operativi deriva quindi dalla somma del requisito di capitale calcolato con il metodo AMA per il perimetro UCCB e del requisito di capitale calcolato con il metodo TSA per i segmenti di operatività provenienti dal perimetro ex Capitalia.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2006 (circ. 263).

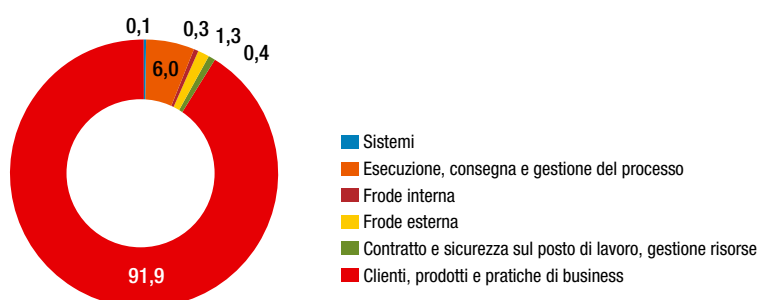
Le classi di riferimento sono le seguenti:

- Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- Contratto e sicurezza sul posto di lavoro, gestione risorse: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

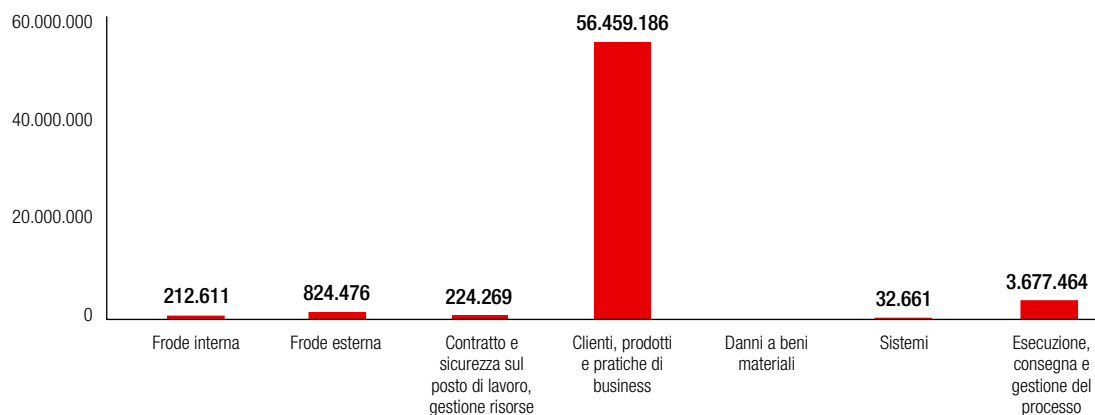
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

- Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi sterminati, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 2009 (event type breakdown) (%)



Perdite operative 2009 (event type breakdown) (importi in euro)



Nel corso del 2009 la fonte principale di eventi operativi è riconducibile alla categoria "Clienti, prodotti e pratiche di business" in cui sono incluse le perdite derivanti dall'inadempienza di obblighi professionali verso i clienti oppure dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde alla tipologia di evento denominata "Esecuzione, consegna e gestione del processo" che ricomprende gli eventi causati da carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi. Le altre categorie di evento hanno un impatto marginale.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	230
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	231

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

UniCredit Corporate Banking, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista sia di garantire un'adeguata dotazione patrimoniale per sostenere la crescita degli impieghi e fronteggiare i rischi aziendali.

La misura di capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dalla normativa di Vigilanza. Dal punto di vista regolamentare UniCredit Corporate Banking, facendo parte di un Gruppo bancario, deve mantenere un coefficiente di solvibilità (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate) almeno pari al 6%. Sotto l'aspetto gestionale vengono invece definiti obiettivi in termini di Tier 1 Ratio e di Total Capital Ratio coerenti con la rischiosità del business della banca e funzionali al mantenimento del merito creditizio della stessa e del Gruppo. Gli obiettivi di capitalizzazione sono fissati annualmente dalla Capogruppo nell'ambito del processo di capital allocation.

Dal punto di vista organizzativo esiste una specifica funzione di capital management all'interno dell'area CFO, che si occupa della predisposizione del budget annuale ed effettua le previsioni di evoluzione dei coefficienti patrimoniali e i piani di azione per rispettare i target di Vigilanza e gestionali. La posizione patrimoniale della Banca viene misurata su base mensile sia a consuntivo sia in ottica prospettica al fine di misurare gli scostamenti rispetto al budget e pianificare eventuali azioni correttive.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo e utilizza come principali leve la dividend policy, l'emissione di prestiti subordinati, interventi sui Risk Weighted Asset con strumenti di mercato (Credit Default Swap, cartolarizzazioni, cessione di crediti) oppure di carattere organico tramite opportuni indirizzi di carattere commerciale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI /VALORI	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
1. Capitale	6.604.174	6.604.174	
2. Sovrapprezzi di emissione			
3. Riserve	641.039	609.083	5,25
- di utili	739.856	721.896	2,49
a) legale	154.465	136.845	12,88
b) statutaria	585.391	585.051	
c) azioni proprie			
d) altre			
- altre	(98.817)	(112.813)	
4. Strumenti di capitale			
5. (Azioni proprie)			
6. Riserve da valutazione:	8.340	9.558	(12,74)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.340	9.558	(12,74)
- attività materiali			
- attività immateriali			
- copertura di investimenti esteri			
- copertura dei flussi finanziari			
- differenze di cambio			
- attività non correnti in via di dismissione			
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			
- leggi speciali di rivalutazione			
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(398.924)	352.398	(213,20)
Totale	6.854.629	7.575.213	(9,51)

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	228	(2.259)		(3.623)
2. Titoli di capitale	17.747	(1.072)	17.560	(79)
3. Quote di O.I.C.R.		(6.304)		(4.300)
4. Finanziamenti				
Totale	17.975	(9.635)	17.560	(8.002)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31.12.2009			
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(3.622)	17.481	(4.300)	
2. Variazioni positive	1.856	255		
2.1 Incrementi di fair value	1.856	187		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni		68		
3. Variazioni negative	265	1.061	2.004	
3.1 Riduzioni di fair value	265	1.061	2.004	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(2.031)	16.675	(6.304)	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 è determinato in conformità alle regole dettate dalla Banca d'Italia, che ha approvato in data 5 febbraio 2008 il XII° aggiornamento della circolare n. 155 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"; con tale aggiornamento e con il precedente XI° del 3 aprile 2006 l'Istituto di vigilanza ha adeguato la normativa in materia di patrimonio e di segnalazioni prudenziali alla nuova disciplina di bilancio IAS/IFRS.

Elemento caratterizzante gli interventi normativi è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso, riducendone la potenziale volatilità indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. In particolare:

1. concorrono a formare il cosiddetto "patrimonio di base" (Tier 1), fra gli altri, le variazioni del proprio merito creditizio; le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita; lo sbilancio negativo della valutazione al fair value degli immobili; le riserve patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine di propri strumenti patrimoniali, qualora ricorrano le situazioni previste dalla normativa di vigilanza vigente;
2. concorrono a formare il cosiddetto "patrimonio supplementare" (Tier 2), fra gli altri, una quota delle plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita; una quota dello sbilancio positivo della valutazione al fair value degli immobili; le riserve patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine di propri strumenti patrimoniali, qualora ricorrano le situazioni previste dalla normativa di vigilanza vigente.

Sono inoltre dedotte dal patrimonio di base e supplementare anche le partecipazioni (non consolidate nel gruppo di appartenenza) detenute in imprese di assicurazione, in imprese di riassicurazione e in società di partecipazione assicurativa, nonché le attività subordinate emesse dalle stesse se da queste computate ai fini prudenziali. Inoltre, sono stati previsti i criteri di deduzione dal patrimonio di vigilanza individuale delle partecipazioni nella Banca d'Italia.

Infine, a partire dal 31 marzo 2008, con l'entrata in vigore delle regole di Basilea 2, deve essere dedotta dal patrimonio di base e supplementare l'eventuale eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore di bilancio (limitatamente alle banche autorizzate all'utilizzo di sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte).

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (SEGUE)

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) e da elementi negativi (che ne riducono la computabilità).

Gli elementi positivi sono composti dal capitale sociale dell'Azienda (6.604,174 milioni di euro), dalla riserva legale, dalle altre riserve costituite in sede di destinazione degli utili conseguiti negli esercizi precedenti, dalla riserva che contiene gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (riserva da FTA - First Time Adoption), nonché dalla riserva da aggregazioni aziendali. Per un maggior dettaglio delle stesse (641,039 milioni di euro), si rimanda alla tabella riportata alla precedente Sezione 1 - Informazioni di natura quantitativa e alla Sezione 14 - Patrimonio dell'Impresa - della parte B della Nota integrativa - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo.

Quanto agli elementi negativi, essi sono costituiti sostanzialmente dalla perdita dell'esercizio (398,924 milioni di euro), dall'avviamento (87,826 milioni di euro; si veda in proposito la Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120 dell'attivo della nota integrativa), dalle altre immobilizzazioni immateriali (1,210 milioni di euro), dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita (6,572 milioni di euro), dal 50% dell'utile netto non distribuito riferibile all'affrancamento dell'avviamento ridotto di un ottavo ogni anno a partire dal 31/12/2009 (6,087 milioni di euro), dal 50% delle partecipazioni superiori al 10% in imprese finanziarie non consolidate (3,602 milioni di euro), dal 50% dell'eccedenza della perdita attesa rispetto alle rettifiche di valore (calcolo previsto per le sole banche che adottano la metodologia basata su rating interni e che ammonta a 1.003,701 milioni di euro).

Complessivamente, il patrimonio di base al 31.12.2009 ammonta a 5.737,291 milioni di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) è rappresentato dalle passività subordinate (1.840 milioni di euro), da uno strumento ibrido di patrimonializzazione (775 milioni di euro).

Quanto agli elementi negativi sono costituiti dal 50% delle partecipazioni superiori al 10% in imprese finanziarie non consolidate (3,602 milioni di euro), dal 50% dell'eccedenza della perdita attesa rispetto alle rettifiche di valore (calcolo previsto per le sole banche che adottano la metodologia basata su rating interni e che ammonta a 1.003,701 milioni di euro).

Complessivamente, il patrimonio supplementare al 31.12.2009 ammonta a 1.607,697 milioni di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel patrimonio di terzo livello.

Per il dettaglio delle caratteristiche delle passività subordinate e dello strumento ibrido di patrimonializzazione si rimanda alla Sezione 3 della Nota integrativa - Parte B. Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo.

4. Totale patrimonio di vigilanza

Il totale del patrimonio di vigilanza ammonta a 7.344,988 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Patrimonio di vigilanza e sue fondamentali componenti

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. %
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali (1)	6.757.254	7.156.403	(5,58)
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(12.660)	(12.310)	2,84
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(12.660)	(12.310)	2,84
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	6.744.594	7.144.093	(5,59)
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base (2)	1.007.303	351.193	186,82
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	5.737.291	6.792.900	(15,54)
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.615.000	2.635.000	(0,76)
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare			
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)			
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.615.000	2.635.000	(0,76)
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare (2)	1.007.303	351.193	186,82
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.607.697	2.283.807	(29,60)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare			
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	7.344.988	9.076.707	(19,08)
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)			
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	7.344.988	9.076.707	(19,08)

(1) La diminuzione rispetto al 31/12/2008 è imputabile alla perdita dell'esercizio 2009.

(2) A partire dal 31 marzo 2008, con l'entrata in vigore delle regole di Basilea 2, deve essere dedotta dal patrimonio di base e supplementare l'eventuale eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore di bilancio (limitatamente alle banche autorizzate all'utilizzo di sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dalla banca per il monitoraggio e la verifica dell'adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa della presente Parte F di Nota integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Più nel dettaglio, il coefficiente di solvibilità, che scaturisce dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività della Banca, ponderate in base al grado di rischio specifico per ciascuna di esse secondo i parametri definiti nella normativa di vigilanza (Total capital ratio), al 31.12.09 risulta pari al 11,35% (12,73% al 31.12.08), a fronte di un rapporto minimo del 6% previsto dalla normativa vigente Basilea 2 per gli Istituti facenti parte di gruppi bancari.

Il rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio) è invece pari al 8,86% (9,53% al 31.12.08).

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (SEQUE)

Dettaglio attività di rischio e coefficienti prudenziali

CATEGORIE / VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	132.185.643	82.212.151	136.106.183	87.462.233
1. Metodologia standardizzata	34.355.051	16.716.828	42.392.075	26.168.540
2. Metodologia basata sui rating interni	97.156.992	65.458.807	91.472.226	61.060.826
2.1 Base				
2.2 Avanzata	97.156.992	65.458.807	91.472.226	61.060.826
3. Cartolarizzazioni	673.600	36.516	2.241.882	232.867
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte		6.576.972		6.996.979
B.2 Rischi di mercato		441		2.759
1. Metodologia standard		441		2.759
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo		326.242		324.021
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato		102.751		114.900
3. Metodo avanzato		223.491		209.121
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo (1)		(1.725.914)		(1.619.729)
B.6 Totale requisiti prudenziali		5.177.741		5.704.029
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza (2)				
C.1 Attività di rischio ponderate		64.721.764		71.300.365
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		8,86%		9,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,35%		12,73%

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25% (dall'8% al 6% secondo le regole Basilea 2): al 31.12.2009 tale riduzione ammonta a 1.725.914 milioni di euro.

Al 31.12.2008 la voce teneva conto anche del floor previsto dalla normativa, per un ammontare positivo di € 281.614 milioni di euro che al 31.12.2009 risulta nullo.

(2) Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le Banche come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Composizione e dinamica del patrimonio netto

	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZIONI
Capitale	6.604.174	6.604.174	
Riserve	641.039	609.083	31.956
Riserva legale	154.465	136.845	17.620 (1)
Riserva volontaria	585.391	585.051	340 (1)
Avanzo da concambio	148.992	148.992	
Riserve da transizione ai principi IAS/IFRS	(236.975)	(236.975)	
Altre riserve	(10.834)	(24.830)	
Riserve da valutazione	8.340	9.558	(1.218)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.340	9.558	(1.218)
Copertura dei flussi finanziari			
Utile d'esercizio	(398.924)	352.398	(751.322)
Totale	6.854.629	7.575.213	(720.584)

(1) Riparto utile esercizio 2008

Nella sezione 14 "Patrimonio dell'Impresa" del Passivo della presente Nota integrativa, sono esposte le voci di patrimonio netto con specifica indicazione della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni realizzate durante l'esercizio

238

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario
controllante

242

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Corporate Banking, comprendono:

- la società controllante;
- le altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, incluse quelle controllate da UniCredit Corporate Banking;
- le società collegate;
- amministratori e alta direzione di UniCredit Corporate Banking S.p.A. e della controllante ("key management personnel");
- i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate dal (o collegate al) "key management personnel o loro stretti familiari";
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La definizione di "key management personnel" comprende gli amministratori ed i dirigenti con responsabilità strategiche in ordine all'esercizio delle funzioni di pianificazione, direzione e controllo delle attività di UniCredit Corporate Banking.

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2009 agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed ai dirigenti con responsabilità strategica, distinte per tipologia di compenso.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

	31.12.2009
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	3.529
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	
c) Altri benefici a lungo termine	
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	39
e) Pagamenti in azioni	
Totale	3.568

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit Corporate Banking ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere gli obblighi posti in capo agli amministratori di UniCredit Corporate Banking.

La rilevazione, così come previsto dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262 art. 136 T.U.B. commi 1, 2 e 2bis, riguarda tutte le obbligazioni dirette e indirette intercorrenti con società presso le quali gli esponenti aziendali svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo e le società da queste controllate, o che le controllano, o loro collegate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate che rientrano nella normale operatività.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie in essere al 31 dicembre 2009, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

	31.12.2009			
	IMPRESA CONTROLLANTE	IMPRESE CONTROLLATE DALLA BANCA E DALLA CONTROLLANTE	ALTA DIREZIONE DELLA BANCA E DELLA CONTROLLANTE	ALTRE PARTI CORRELATE DELLA BANCA E DELLA CONTROLLANTE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.304	109.585		678
Attività finanziarie disponibili per la vendita	604.757			
Crediti verso banche	1.576.493	586.838		5.413
Crediti verso clientela		1.532.262		313.337
Partecipazioni		9.296		
Derivati di copertura		342.852		
Altre voci dell'attivo	11.610	4.190		95
Totale dell'attivo	2.199.164	2.585.023		319.523
Debiti verso banche	49.442.553	101.877		
Debiti verso clientela		825.185		294.384
Titoli in circolazione	19.754.683	1.064.237		
Passività finanziarie di negoziazione		1.430.314		
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		51.745		
Derivati di copertura		461.189		
Altre voci del passivo	(168.479)	57.854		6.322
Totale del passivo	69.028.757	3.992.401		300.706
Garanzie rilasciate e impegni	5.635.572	275.627		107.203

La categoria "Impresa controllante" include i rapporti nei confronti di UniCredit S.p.A..

La categoria "Imprese controllate dalla banca e dalla controllante" include i rapporti nei confronti delle altre società del Gruppo UniCredit nonché delle società controllate da UniCredit Corporate Banking o da altre società del Gruppo non incluse nel consolidamento.

La categoria "Alta Direzione della banca e della controllante" include gli amministratori e l'alta direzione di UniCredit Corporate Banking e di UniCredit S.p.A. ("key management personnel").

La categoria "Altre parti correlate della banca e della controllante" raggruppa i dati relativi agli stretti familiari del "key management personnel" (con ciò intendendosi quei soggetti che ci si attende possano influenzare il soggetto interessato), i dati relativi alle controllate dal "key management personnel" o da loro stretti familiari, nonché i dati relativi ai fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

UniCredit Corporate Banking non detiene interessenze in joint venture né in società collegate.

Nelle tavole che seguono vengono dettagliati per singola controparte i rapporti nei confronti della controllante e delle imprese controllate dalla banca e dalla controllante.

Si segnala che i rapporti in essere con la Capogruppo sono riferiti essenzialmente alla gestione della tesoreria, accentrata presso la Holding, nonché a prestiti obbligazionari emessi da UniCredit Corporate Banking e detenuti da UniCredit S.p.A. (17.641 milioni di prestiti obbligazionari e 2.114 milioni di prestiti obbligazionari subordinati). Si segnala che l'emissione dei prestiti subordinati ha consentito di ottimizzare la struttura patrimoniale di UniCredit Corporate Banking e della Capogruppo ai fini delle disposizioni di Vigilanza in materia di requisiti patrimoniali.

L'operatività in contratti derivati e negoziazione di valute con la clientela viene effettuata in contropartita con HVB AG - Milan branch; si tratta di trading pareggiato per cui a fronte delle operazioni poste in essere con la clientela vengono effettuate corrispondenti operazioni con HVB AG - Milan branch; ciò ha comportato la rilevazione fra le attività finanziarie di negoziazione di 109 milioni e fra le passività finanziarie di negoziazione di 1.430 milioni dovuti alla valutazione a mercato dei contratti stipulati con HVB AG - Milan branch.

Oltre all'attività di carattere finanziario sopra tratteggiata, UniCredit Corporate Banking intrattiene con alcune società del Gruppo rapporti di collaborazione commerciale ed outsourcing, aventi per oggetto l'intermediazione ed il collocamento di prodotti finanziari ed il service in campo informatico, amministrativo, immobiliare e di audit, finalizzati alla realizzazione di economie di scopo e di scala ed all'ottenimento di prestazioni tecnicamente più valide rispetto a quelle reperibili presso terzi.

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Allegato 1 - I rapporti con le imprese del Gruppo (1° parte)

	31.12.2009			
	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	
			GARANZIE RILASCIATE	IMPEGNI
Impresa controllante				
Attività finanziarie di negoziazione				
UniCredit S.p.A.	6.304			
Attività finanziarie disponibili per la vendita - altre				
UniCredit S.p.A.	100.146			
Attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito				
UniCredit S.p.A.	504.611			
Crediti verso banche				
UniCredit S.p.A.	1.576.493			
Attività fiscali				
UniCredit S.p.A.				
Debiti verso banche				
UniCredit S.p.A.		49.442.553		
Titoli in circolazione				
UniCredit S.p.A.		19.754.683		
<i>di cui subordinati</i>		2.114.284		
Passività fiscali				
UniCredit S.p.A.		(179.708)		
Garanzie e impegni				
UniCredit S.p.A.			286.478	5.349.094
Totale impresa controllante	2.187.554	69.017.528	286.478	5.349.094
Imprese controllate				
Crediti verso clientela				
UniCredit Factoring S.p.A.	463.638			
S+R Investimenti e Gestioni (S.G.R.) S.p.A.	10			
Debiti verso clientela				
UniCredit Factoring S.p.A.		6.967	1.986	
Quercia Funding s.r.l.		10		
Totale imprese controllate	463.648	6.977	1.986	
Imprese controllate dalla controllante				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
UniCredit Leasing S.p.A.	125			
Hvb - Milano (Bayerische Hypo Vereinsbank A.G.)	109.460			
Crediti verso banche				
Bank Pekao S.A.	101			
UniCredit Bank Austria AG	41			
UniCredit Bank AG	1.027			
Finecobank S.p.A.	7.249			
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	12.295			
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	304.556			
UniCredit Banca S.p.A.	257.999			
UniCredit Bank Hungary ZRT	330			
UniCredit Bank Slovakia AS	85			
UniCredit Private Banking S.p.A.	3.155			

Allegato 1 - I rapporti con le imprese del Gruppo (2° parte)

31.12.2009				
	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	
			GARANZIE RILASCIATE	IMPEGNI
Crediti verso clientela				
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	8			
Fineco Leasing S.p.A.	73.929			
I-Faber Società per azioni	1			
UniCredit Leasing S.p.A.	981.428			
Pioneer Asset Management SA	11			
Pioneer Investment Management Soc. di Gestione del Risparmio	1.796			
Pioneer Global Asset Management S.p.A.	1			
Quercia Software S.p.A.	3.270			
UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A.	8.101			
UniCredit Business Partner S.p.A.	5			
UniCredit Global Information Services S.p.A.	1			
Derivati di copertura				
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	342.852			
Imprese controllate dalla controllante				
Debiti verso banche				
UniCredit Bank Austria AG		11.088		
Banco di Sicilia S.p.A.		3.102		
Banca Agricola Commerciale della R.S.M. S.p.A.		194		
UniCredit Bank AG		15.493		
Finecobank S.p.A.		24		
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)		1		
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.		10.476		
UniCredit Banca S.p.A.		25.945		
UniCredit Banca di Roma S.p.A.		65		
UniCredit Bank Czech Republic AS		13		
UniCredit International Bank SA		160		
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.		20.969		
UniCredit Private Banking S.p.A.		3.730		
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.		10.617		
Debiti verso clientela				
Box 2004 S.p.A.		347		
Breakeven s.r.l.		156		
UniCredit Merchant S.p.A.		37.064		
Entasi s.r.l.		21		
Eurofinance 2000 s.r.l.		47		
I-Faber Società per Azioni		1.807		
Ipse 2000 S.p.A.		19.067		

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Allegato 1 - I rapporti con le imprese del Gruppo (3° parte)

	31.12.2009			
	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	
			GARANZIE RILASCIATE	IMPEGNI
UniCredit Leasing S.p.A.		999		
Pioneer Alternative Investment Management Sgr PA		11.332		
Pioneer Global Asset Management S.p.A.		56.734		
Pioneer Investment Management Soc. di Gestione del Risparmio		6.160		
Quercia Software S.p.A.		5.009		
Sofipa Società di Gestione del Risparmio (SGR) S.p.A.		6.115		
Trivimm s.r.l.		676		
Uni It s.r.l.		1.992		
UniCredit Assicura s.r.l.		8.876		
UniCredit Audit S.p.A.		18.818		
UniCredit Business Partner S.p.A.		104.424		
UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A.		64		
UniCredit Global Information Services S.p.A.		13.029		
UniCredit Real Estate S.p.A.		513.217		
Titoli in circolazione				
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)		3.449		
<i>di cui subordinati</i>		126		
UniCredit Banca S.p.A.		184		
UniCredit Merchant S.p.A.		250.571		
UniCredit Bank (Ireland) PLC		810.033		
<i>di cui subordinati</i>		475.019		
Passività finanziarie di negoziazione				
UniCredit Leasing S.p.A.				
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)		1.430.314		
Passività finanziarie valutate al fair value				
UniCredit Bank (Ireland) PLC		51.745		
Derivati di copertura				
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)		461.189		
Garanzie e impegni				
Banca Agricola Commerciale della R.S.M. SA			1.231	
Box 2004 S.p.A.			103	
UniCredit Merchant S.p.A.			357	
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)			13.954	48.284
I-Faber Società per Azioni			790	
UniCredit Leasing S.p.A.			10.173	189.129
Pioneer Investment Management Soc. di Gestione del Risparmio			63	
UniCredit Banca S.p.A.			1.678	
UniCredit Business Partner S.p.A.			116	
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.			90	
UniCredit Global Information Services S.p.A.			1.965	
UniCredit Private Banking S.p.A.			344	
UniCredit Real Estate S.p.A.			5.364	
Totale imprese controllate dalle controllanti	2.107.826	4.390.461	36.228	237.413

Allegato 2 - Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dai rapporti con imprese del Gruppo (1° parte)

	31.12.2009
Impresa controllante	
Interessi attivi e proventi assimilati	
UniCredit S.p.A.	78.257
Interessi passivi e oneri assimilati	
UniCredit S.p.A.	(1.568.719)
Commissioni attive	
UniCredit S.p.A.	6.102
Commissioni passive	
UniCredit S.p.A.	(20.143)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	
UniCredit S.p.A.	1.043
Spese amministrative - altre spese per il personale	
UniCredit S.p.A.	(5.482)
Spese amministrative - spese per il personale - rec. personale distaccato e amministratori	
UniCredit S.p.A.	197
Spese amministrative - altre	
UniCredit S.p.A.	(5.869)
Altri oneri / proventi di gestione	
UniCredit S.p.A.	
Totale impresa controllante	(1.514.614)
Imprese controllate	
Interessi attivi e proventi assimilati	
UniCredit Factoring S.p.A.	6.762
Interessi passivi e oneri assimilati	
UniCredit Factoring S.p.A.	(91)
Commissioni attive	
S+R Investimenti e Gestioni (S.G.R.) S.p.A.	10
UniCredit Factoring S.p.A.	812
Spese amministrative - spese per il personale - rec. personale distaccato e amministratori	
S+R Investimenti e Gestioni (S.G.R.) S.p.A.	444
UniCredit Factoring S.p.A.	200
Altri oneri / proventi di gestione	
UniCredit Factoring S.p.A.	1
Riprese (rettifiche) delle partecipazioni	
Compagnia Italtipetroli S.p.A.	(36.751)
Malgara Finanziaria s.r.l.	(8.046)
Utile (perdita) da cessione delle partecipazioni	
Totale imprese controllate	(36.659)

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Allegato 2 - Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dai rapporti con imprese del Gruppo (2° parte)

	31.12.2009
Imprese controllate dalla controllante	
Interessi attivi e proventi assimilati	
Banco di Sicilia S.p.A.	140
UniCredit Bank Austria AG	1
UniCredit Bank AG	54
UniCredit Merchant S.p.A.	2
Fineco Leasing S.p.A.	3.702
Finecobank S.p.A.	561
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	44
UniCredit Leasing S.p.A.	18.693
Quercia Software S.p.A.	2
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	452
UniCredit Banca S.p.A.	486
UniCredit Bank Hungary ZRT.	37
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	1.169
UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A.	248
UniCredit Global Information Services S.p.A.	336
Interessi passivi e oneri assimilati	
Banca Agricola Commerciale della R.S.M. SA	(3)
Banco di Sicilia S.p.A.	(10)
UniCredit Bank Austria AG	(48)
UniCredit Bank AG	(65)
Box 2004 S.p.A.	(29)
UniCredit Merchant S.p.A.	(7.658)
Finecobank S.p.A.	(1)
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	(186)
I-Faber Società per Azioni	(8)
Ipse 2000 S.p.A.	(94)
UniCredit Leasing S.p.A.	(1.728)
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	(3)
Pioneer Global Asset Management S.p.A.	(2.090)
Pioneer Investment Management Soc. di Gestione del Risparmio	(128)
Pioneer Alternative Management Soc. di Gestione del Risparmio	(43)
Quercia Software S.p.A.	(68)
Sofipa Società di Gestione del Risparmio (SGR) S.p.A.	(51)
Trivimm s.r.l.	(9)
Uni It s.r.l.	(9)
UniCredit Assicura s.r.l.	(149)
UniCredit Audit S.p.A.	(105)
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	(167)
UniCredit Banca S.p.A.	(634)
UniCredit Bank Hungary ZRT.	(21)
UniCredit Bank Slovakia AS	(1)
UniCredit Business Partner S.p.A.	(1.501)

Allegato 2 - Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dati rapporti con imprese del Gruppo (3° parte)

	31.12.2009
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	(281)
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	(58)
UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A.	(4)
UniCredit Global Information Services S.p.A.	(182)
UniCredit Private Banking S.p.A.	(608)
UniCredit Real Estate S.p.A.	(6.025)
UniCredito Italiano Bank (Ireland) PLC	(42.102)
Interessi passivi e oneri assimilati - su derivati di copertura	
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	(85.120)
Imprese controllate dalla controllante	
Commissioni attive	
Banca Agricola Commerciale della R.S.M. SA	73
Banco di Sicilia S.p.A.	58
Box 2004 S.p.A.	1
UniCredit Merchant S.p.A.	1
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	8
Fineco Leasing S.p.A.	9
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	332
I-Faber Società per Azioni	11
Ipse 2000 S.p.A.	1
UniCredit Leasing S.p.A.	5.646
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	1
Pioneer Asset Management SA	141
Pioneer Global Asset Management S.p.A.	80
Pioneer Investment Management Soc. di Gestione del Risparmio	1.406
Quercia Software S.p.A.	5.108
Uni IT s.r.l.	1
UniCredit Assicura s.r.l.	3
UniCredit Audit S.p.A.	1
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	315
UniCredit Banca S.p.A.	596
UniCredit Business Partner S.p.A.	18
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	342
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	1
UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A.	3
UniCredit Global Information Services S.p.A.	114
UniCredit Private Banking S.p.A.	3.176
UniCredit Real Estate S.p.A.	30
Commissioni passive	
Banco di Sicilia S.p.A.	(320)
UniCredit Bank AG	(764)
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	(23)
Finecobank S.p.A.	(63)
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	(252)

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Allegato 2 - Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dati rapporti con imprese del Gruppo (4° parte)

	31.12.2009
UniCredit Leasing S.p.A.	
Quercia Software S.p.A.	(109)
UniCredit Assicura s.r.l.	(106)
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	(885)
UniCredit Banca S.p.A.	(14.579)
UniCredit International Bank (Luxembourg) SA	(296)
UniCredit Private Banking S.p.A.	(73)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	(458.596)
UniCredit Leasing S.p.A.	109
Risultato netto dell'attività di copertura	
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	2.266
Imprese controllate dalla controllante	
Variazione netta di valore delle passività valutate al fair value	
UniCredit Bank Ireland PLC	(1.204)
Spese amministrative - altre spese per il personale	
Banco di Sicilia S.p.A.	(1)
UniCredit Bank Austria AG	(201)
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	(440)
IRFIS - Mediocredito della Sicilia S.p.A.	(67)
UniCredit Leasing S.p.A.	(33)
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	(6.158)
Pioneer Investment Management Soc. di Gestione del Risparmio	(6)
UniCredit Banca S.p.A.	(18)
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	(5)
UniCredit Global Information Services S.p.A.	(22)
UniCredit Private Banking S.p.A.	(196)
Spese amministrative - spese per il personale - recuperi pers. Distaccato e amministratori	
Banca Agricola Commerciale della R.S.M. SA	9
UniCredit Bank Austria AG	19
I-Faber Società per Azioni	18
IRFIS - Mediocredito della Sicilia S.p.A.	145
UniCredit Leasing S.p.A.	252
UniCredit Bank AG	10
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	185
Quercia Software S.p.A.	3
AS UniCredit Bank	236
UniCredit Audit S.p.A.	47
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	41
UniCredit Banca S.p.A.	35
UniCredit Business Partner S.p.A.	303
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	4
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	6
UniCredit Global Information Services S.p.A.	85
UniCredit Private Banking S.p.A.	236
UniCredit Real Estate S.p.A.	114

Allegato 2 - Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dai rapporti con imprese del Gruppo (5° parte)

	31.12.2009
Spese amministrative - altre	
Banco di Sicilia S.p.A.	(4.111)
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	(1.619)
Finecobank S.p.A.	(22)
Quercia Software S.p.A.	(7.952)
UniCredit Audit S.p.A.	(5.141)
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	(14.543)
UniCredit Banca S.p.A.	(21.549)
UniCredit Business Partner S.p.A.	(48.956)
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	(2.459)
UniCredit Global Information Services S.p.A.	(40.600)
UniCredit Real Estate S.p.A.	(51.531)
Unimanagement s.r.l.	(124)
Altri oneri / proventi di gestione	
UniCredit Leasing S.p.A.	1
Fineco Leasing S.p.A.	1
Hvb - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.)	(522)
Pioneer Investment Management Soc. di Gestione del Risparmio	2
UniCredit Real Estate S.p.A.	1
UniCredit Assicura s.r.l.	1
Totale imprese controllate dalla controllante	(785.203)
Totale complessivo	(2.336.476)

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

1 Denominazione

UniCredit S.p.A.

2 Sede**Via A. Specchi, 16 - 00186 Roma**

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari cod. 3135.1

3 Bilancio consolidato

Ai sensi del Paragrafo 10 dello IAS 12, UniCredit Corporate Banking non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso viene redatto dalla controllante UniCredit S.p.A.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società

UniCredit Corporate Banking svolge attività di direzione e coordinamento delle società dalla stessa partecipate nell'ambito del Gruppo UniCredit S.p.A.. Tale attività è assoggettata alla direzione e al coordinamento da parte della Capogruppo UniCredit S.p.A. di cui si riportano nei prospetti seguenti i principali dati patrimoniali ed economici riferiti all'ultimo bilancio approvato (bilancio al 31.12.2008).

Attivo

(milioni di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide	33
Attività finanziarie di negoziazione	9.005
Crediti verso banche	208.439
Crediti verso clientela	36.519
Investimenti finanziari	80.078
Coperture	2.110
Attività materiali	38
Avviamenti	8.739
Altre attività immateriali	33
Attività fiscali	6.077
Altre attività	5.019
Totale dell'attivo	356.090

Passivo

(milioni di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2008
Debiti verso banche	157.703
Raccolta da clientela e titoli	131.527
Passività finanziarie di negoziazione	3.893
Coperture	3.929
Fondi per rischi ed oneri	1.490
Passività fiscali	2.665
Altre passività	3.893
Patrimonio netto:	50.990
- capitale e riserve	47.818
- riserve di valutazione, attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	(109)
- utile netto	3.281
Totale del passivo e del patrimonio netto	356.090

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2008
Interessi netti	3.426
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.973
Margine d'interesse	6.399
Commissioni nette	2.465
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	(288)
Saldo altri proventi/oneri	(131)
Proventi di intermediazione e diversi	2.046
Margine di intermediazione	8.445
Spese per il personale	(2.948)
Altre spese amministrative	(2.492)
Recuperi di spesa	348
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(91)
Costi operativi	(5.183)
Risultato di gestione	3.262
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(402)
Oneri di integrazione	(66)
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(285)
Profitti netti da investimenti	(286)
Utile lordo dell'operatività corrente	2.223
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.058
Utile netto	3.281

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Strumenti in circolazione	256
2. Modello di valutazione	256

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Effetti sul risultato economico	258
------------------------------------	-----

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni della capogruppo UniCredit S.p.A..

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave;
- **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti, a livello di Gruppo e di singola area strategica, nel Piano Strategico approvato ed eventualmente modificato dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "Vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.

2. Modello di valutazione

2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

2.2 Altri strumenti azionari (Performance Shares)

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle Stock Option.

Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

2.3 Employee Share Ownership Plan

Sia per le Discount Share che per le Matching Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario viene misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Discount Share e alle Matching Share (o diritti a riceverle) relativamente al piano ESOP approvato nel 2008.

Valutazione Discount Share ESOP 2008

	DISCOUNT SHARE
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti del Gruppo	18 gen 2010
Inizio periodo di Vesting	1 gen 2009
Scadenza periodo di Vesting	31 dic 2009
Fair Value unitario della Discount Share [€]	1,702

Valutazione Matching Share ESOP 2008

	MATCHING SHARE
Data di assegnazione delle Matching Share (o dei relativi diritti) ai dipendenti del Gruppo	18 gen 2010
Inizio Periodo di Vesting	1 gen 2010
Scadenza Periodo di Vesting	31 dic 2012
Fair Value unitario della Matching Share (o del relativo diritto) [€]	1,702

Nell'ambito del piano ESOP approvato nel 2008:

- ogni effetto patrimoniale ed economico relativo alle Discount Share è stato contabilizzato nell'esercizio 2009 (salvo adeguamenti, a termini di Regolamento, da recepire nel 2010);
- durante il triennio 2010-2012 saranno invece contabilizzati gli effetti patrimoniali ed economici relativi alle Matching Share (o i diritti a riceverle).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (SEGUE)

B. Informazione di natura quantitativa

1. Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	3.432		4.135	
- relativi a Piani Equity Settled	3.432		4.135	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UniCredit S.p.A. a fronte di piani "Vested" [2]	-	4.995	-	914
		-		-
Debiti maturati verso UniCredit S.p.A. [2]	6.189		7.752	

[2] Importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit

Radim Passer,
Passerinvest Group
Cliente Corporate Banking – Repubblica Ceca

«Da molti anni sono un cliente soddisfatto di UniCredit Bank, sia come privato che come cliente corporate. Sono particolarmente soddisfatto delle profonde competenze della banca nel mercato immobiliare, che le permettono di valutare in modo efficace i finanziamenti ideali per i singoli progetti. Nel 2009 la mia azienda ha tratto vantaggio, in diverse occasioni, dall'approccio pratico e costruttivo della banca, in particolare con il finanziamento del progetto "Filadelfie" e con la negoziazione di un prestito per il progetto "Residential Park Baarova".»

**È facile con
UniCredit.**



Allegati

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies	262
--	------------

Bilanci al 31.12.2009 delle Società controllate	263
--	------------

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi resi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
- 3) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di *advisory* al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2009, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti a eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Pubblicità dei corrispettivi della società di revisione: anno 2009

Servizi di revisione

(importi in unità di euro)

SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO		SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO		ORGANO DI CONTROLLO CHE HA RILASCIATO L'EVENTUALE PARERE/ AUTORIZZAZIONE	
DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE DEI LAVORI	ONORARI AL 31.12.2009 (IVA E SPESE ESCLUSE)	ORGANO DELLA SOCIETÀ DELIBERANTE L'INCARICO	
KPMG S.p.A.	UniCredit Corporate Banking	Revisione contabile bilancio d'esercizio	304.413	Collegio Sindacale	Assemblea
KPMG S.p.A.	UniCredit Corporate Banking	Verifica regolare tenuta contabilità sociale	44.477	Collegio Sindacale	Assemblea
KPMG S.p.A.	UniCredit Corporate Banking	Revisione contabile limitata relazione semestrale	103.914	Collegio Sindacale	Assemblea
Totale			452.804		

Bilanci al 31.12.2009 delle Società controllate

UniCredit Factoring S.p.A.

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
10. Cassa e disponibilità liquide	1.967	3.395	(42,06)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	243		
60. Crediti	7.611.036.820	7.475.628.454	1,81
verso banche	44.446.300	115.233.511	(61,43)
verso enti finanziari	422.774.238	526.550.387	(19,71)
verso clientela	7.143.816.282	6.833.844.556	4,54
70. Derivati di copertura			
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
100. Attività materiali	441.790	523.997	(15,69)
110. Attività immateriali			
120. Attività fiscali	5.126.305	4.761.413	7,66
a) correnti			
b) anticipate	5.126.305	4.761.413	7,66
140. Altre attività	8.100.076	11.416.870	(29,05)
Totale dell'attivo	7.624.707.201	7.492.334.129	1,77

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
10. Debiti	7.240.548.066	7.131.400.340	1,53
verso banche	7.129.810.242	6.961.410.901	2,42
verso enti finanziari	3.608.290	3.666.576	(1,59)
verso clientela	107.129.534	166.322.863	(35,59)
20. Titoli in circolazione	77.150.992	77.479.042	(0,42)
50. Derivati di copertura	1.523.955	1.972.804	(22,75)
70. Passività fiscali	5.265.110	14.811.435	(64,45)
a) correnti	5.265.110	14.811.435	(64,45)
b) differite			
90. Altre passività	90.358.667	105.172.695	(14,09)
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.041.384	2.526.908	(19,21)
110. Fondi per rischi ed oneri:	7.387.534	6.337.218	16,57
b) altri fondi	7.387.534	6.337.218	16,57
120. Capitale	114.518.475	114.518.475	
150. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314	
160. Riserve	37.163.897	2.369.433	
180. Utile (Perdita) d'esercizio	47.797.807	34.794.465	37,37
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.624.707.201	7.492.334.129	1,77

Bilanci al 31.12.2009 delle Società controllate (SEGUE)

UniCredit Factoring S.p.A. (SEGUE)

Conto economico

VOCI	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	159.027.839	256.542.444	(38,01)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(92.163.582)	(212.581.251)	(56,65)
Margine di interesse	66.864.257	43.961.193	52,10
30. Commissioni attive	65.706.158	56.751.381	15,78
40. Commissioni passive	(6.309.956)	(5.909.894)	6,77
Commissioni nette	59.396.202	50.841.487	16,83
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	186.832		
Margine di intermediazione	126.447.291	94.802.680	33,38
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(24.070.676)	(7.396.553)	225,43
a) attività finanziarie	(24.070.676)	(7.396.553)	225,43
110. Spese amministrative:	(29.141.824)	(29.633.157)	(1,66)
a) spese per il personale	(16.331.981)	(16.821.591)	(2,91)
b) altre spese amministrative	(12.809.843)	(12.811.566)	(0,01)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(110.702)	(87.796)	26,09
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.144.889)	(26.856)	
160. Altri oneri di gestione	870.313	(192.122)	(553,00)
Risultato della gestione operativa	72.849.513	57.466.196	26,77
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	72.849.513	57.466.196	26,77
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.051.706)	(22.671.731)	10,50
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	47.797.807	34.794.465	37,37
Utile (Perdita) dell'esercizio	47.797.807	34.794.465	37,37

S+R Investimenti e Gestioni (S.G.R.) S.p.A.

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
10. Cassa e disponibilità liquide	318	226	40,71
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	832.710	1.448.873	(42,53)
60. Crediti:	5.776.028	4.727.631	22,18
b) altri crediti	5.776.028	4.727.631	22,18
100. Attività materiali	2.011	499	303,01
120. Attività fiscali	250.270	279.472	(10,45)
a) correnti	171.680	49.044	250,05
b) anticipate	78.590	230.428	(65,89)
140. Altre attività	45.891	42.541	7,87
Totale dell'attivo	6.907.228	6.499.242	6,28

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
70. Passività fiscali	48.825	48.825	
a) correnti			
b) differite	48.825	48.825	
90. Altre passività	292.787	164.202	78,31
120. Capitale	4.389.910	4.389.910	
160. Riserve	1.990.317	1.708.307	16,51
170. Riserve da valutazione	(246.512)	(376.023)	(34,44)
180. Utile (perdita) d'esercizio	431.902	564.021	(23,42)
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.907.228	6.499.242	6,28

Conto economico

VOCI	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
10. Commissioni attive	1.222.953	1.569.344	(22,07)
Commissioni nette	1.222.953	1.569.344	(22,07)
30. Dividendi e proventi simili	340.099		
40. Interessi attivi e proventi assimilati	48.980	157.918	(68,98)
Margine di intermediazione	1.612.032	1.727.262	(6,67)
110. Spese amministrative:	(989.579)	(841.902)	17,54
a) spese per il personale	(595.827)	(525.370)	13,41
b) altre spese amministrative	(393.752)	(316.532)	24,40
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(682)	(2.123)	(67,88)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(563)	(100,00)
Risultato della gestione operativa	621.771	882.674	(29,56)
Utile (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	621.771	882.674	(29,56)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(189.870)	(318.651)	(40,41)
Utile / Perdita dell'esercizio	431.901	564.023	(23,42)

Bilanci al 31.12.2009 delle Società controllate (SEGUE)

Quercia Funding s.r.l.

Stato patrimoniale

ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
60. Crediti	9.736	9.503	2,45
120. Attività fiscali	3.755	3.718	1,00
a) correnti	3.755	3.718	1,00
140. Altre attività:	80.607	76.889	4,84
- crediti v/patrimonio separato	79.532		
- altri crediti	1.075		
Totale dell'attivo	94.098	90.110	4,43

PASSIVO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
70. Passività fiscali	142		
a) correnti	142		
90. Altre passività	83.956	80.110	4,80
120. Capitale	10.000	10.000	
Totale passivo e patrimonio netto	94.098	90.110	4,43

Conto economico

VOCI	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	135	786	(82,82)
20. Interessi passivi ed oneri assimilati	(11)		
Margine di interesse	124	786	(84,22)
40. Commissioni passive	(306)	(264)	15,91
Commissioni nette	(306)	(264)	15,91
Margine di intermediazione	(182)	522	(134,87)
120. Spese amministrative	(130.176)	(104.353)	24,75
a) spese per il personale	(8.000)	(7.738)	3,39
b) altre spese amministrative	(122.176)	(96.615)	26,46
180. Altri proventi di gestione	130.500	106.224	22,85
Risultato della gestione operativa	142	2.393	(94,07)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	142	2.393	(94,07)
210. Imposte sul reddito d'esercizio dell'attività corrente	(142)	(2.393)	(94,07)
Utile (perdita) d'esercizio			

Bilanci al 31.12.2009 delle Società controllate (SEGUE)

Medioinvest s.r.l.

Stato patrimoniale

ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
B. Immobilizzazioni	6.937.230	7.254.181	(4,37)
I. Immateriali		37.496	(100,00)
5) avviamento		37.496	(100,00)
II. Materiali	6.937.230	7.216.685	(3,87)
1) terreni e fabbricati	9.311.718	9.311.718	
3) attrezzature industriali e commerciali	1.033	1.033	
4) altri beni			
- fondo ammortamento	(2.375.521)	(2.096.066)	13,33
C. Attivo circolante	2.194.503	1.994.049	10,05
II. Crediti:	117.032	99.637	17,46
- entro 12 mesi	27.891	36.542	(23,67)
- oltre 12 mesi	89.141	63.095	41,28
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV. Disponibilità liquide	2.077.471	1.894.412	9,66
D. Ratei e risconti attivi	6.165		
Totale dell'attivo (B+C+D)	9.137.898	9.248.229	(1,19)

PASSIVO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
A. Patrimonio netto	9.107.540	9.177.974	(0,77)
I. Capitale	9.298.000	9.298.000	
IV. Riserva legale	4.019	4.019	
VI. Riserve statutarie	1.516	1.516	
VII. Altre riserve	580	580	
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	(126.141)	(85.090)	48,24
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	(70.434)	(41.051)	71,58
B. Fondi per rischi e oneri		20.812	
D. Debiti	30.358	49.444	(38,60)
- entro 12 mesi	30.358	49.444	(38,60)
E. Ratei e risconti passivi			
Ratei			
Totale del passivo (A+D+E)	9.137.898	9.248.229	(1,19)

Conto economico

VOCI	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZ. %
A. Valore della produzione	307.353	279.310	10,04
1) Ricavi delle vendite/prestazioni	286.541	279.310	2,59
5) Altri ricavi e proventi - <i>vari</i>	20.812 20.812		
B. Costi della produzione	(420.045)	(398.604)	5,38
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(143)	(139)	2,88
7) Per servizi	(44.818)	(52.552)	(14,72)
8) Per godimento beni di terzi		(206)	(100,00)
10) Ammortamenti e svalutazioni:	(316.950)	(298.223)	
a) <i>ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali</i>	(18.747)	(18.747)	
b) <i>ammortamenti delle immobilizzazioni materiali</i>	(279.455)	(279.476)	
c) <i>altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	(18.748)		
12) Accantonamenti per rischi			
14) Oneri diversi di gestione	(58.134)	(47.484)	22,43
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(112.692)	(119.294)	(5,53)
C. Proventi e oneri finanziari	20.905	75.845	(72,44)
16) Altri proventi finanziari	20.905	75.845	(72,44)
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti	20.905	75.845	(72,44)
- <i>altri</i>	20.905	75.845	(72,44)
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie			
19) Svalutazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
E. Proventi e oneri straordinari	2.750	1	
20) Proventi	2.750	1	
- <i>plusvalenze da alienazioni</i>			
- <i>varie</i>	2.750	1	
21) Oneri			
- <i>varie</i>			
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	(89.037)	(43.448)	104,93
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	18.603	2.397	676,10
- <i>imposte correnti</i>	(7.443)	(17.762)	(58,10)
- <i>imposte anticipate</i>	26.046	20.159	29,20
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	(70.434)	(41.051)	71,58

Sandro Boscaini,
Masi Agricola S.p.A.
Cliente Corporate Banking – Italia

«UniCredit Group ha sempre sostenuto l'azienda Masi Agricola S.p.A. in operazioni straordinarie e complesse. La banca ci supporta nello sviluppo del nostro business che è diffuso in oltre 80 paesi con contatti ed informazioni, e ci propone i prodotti più adatti alle nostre specifiche esigenze finanziarie.»

**È facile con
UniCredit.**



Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale	273
Relazione della Società di Revisione	277
Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 20 Aprile 2010	281

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

UniCredit Corporate Banking S.p.A. ha redatto il bilancio d'esercizio 2009 in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005 e con le modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n.262 del 22 dicembre 2005. Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

UniCredit Corporate Banking S.p.A. ha mantenuto in outsourcing a società del Gruppo talune attività ordinarie in ambito amministrativo, informatico e di controllo.

Non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nelle normali operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato.

L'attività di vigilanza è stata condotta con verifiche collegiali, anche con il supporto della funzione di controllo interno, affidata in outsourcing alla società del Gruppo UniCredit Audit S.p.A..

Il Collegio Sindacale inoltre:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ottenendo informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo;
- si è confrontato periodicamente con la società incaricata della revisione contabile KPMG S.p.A., scambiando dati ed informazioni al fine di adempiere con completezza ai rispettivi compiti istituzionali;
- ha vigilato sul rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità e adeguatezza di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In relazione all'avvenuto processo di riorganizzazione dell'ex Gruppo Capitalia da parte della Capogruppo UniCredit S.p.A., mediante fusione per incorporazione di Capitalia S.p.A. in UniCredit S.p.A. e successivo conferimento del ramo d'azienda Corporate ad UniCredit Corporate Banking S.p.A., ed alla conseguente necessità di integrare il contratto già in essere con la società di revisione KPMG S.p.A., il Collegio Sindacale ha confermato l'adeguatezza dei tempi e dei corrispettivi proposti rispetto alle maggiori attività richieste.

Si dà conto che non sono pervenute denunce di cui all'art. 2408 Codice civile e che, nello svolgimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale non ha rilevato fatti tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Si dà conto altresì che nel corso dell'esercizio 2009, nell'ambito di un'ispezione sull'intero Gruppo UniCredit, mirata a valutare l'andamento quali-quantitativo del rischio di credito nel segmento corporate, UniCredit Corporate Banking S.p.A. ha ricevuto una visita ispettiva ordinaria da parte della Banca d'Italia. L'ispezione si è conclusa ed i rilievi dell'Organo di Vigilanza non sono stati ancora sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala - inoltre - che, in ossequio alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia in materia di "organizzazione e governo societario delle banche" pubblicate in data 4 marzo 2008, UniCredit Corporate Banking ha provveduto ad adeguare la propria *governance* modificando conseguentemente il proprio Statuto ed il Regolamento Generale, e presentando a Banca d'Italia - per il tramite della Capogruppo - il "Progetto di Governo Societario" entro i termini previsti dalla normativa.

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa, nel 2009 sono proseguite le attività dell'Organismo di Controllo istituito ai sensi della citata normativa e le attività di sorveglianza e di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione.

In tema di operazioni con parti correlate, è stata fornita nella parte H della Nota integrativa al bilancio l'informativa sui compensi degli amministratori e dell'alta direzione e sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

Il Collegio ha rilasciato i dovuti pareri ai sensi dell'art. 2389 del Codice civile per quanto riguarda i compensi degli Amministratori che ricoprono cariche particolari.

Il Collegio Sindacale fa presente altresì che nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare con il consenso del Collegio Sindacale medesimo, ai sensi dell'art. 2386 comma 1 Codice civile, un nuovo Consigliere, che verrà a scadere con la prossima Assemblea.

Relativamente al bilancio dell'esercizio al 31/12/2009, la società di revisione ha rilasciato la propria relazione, ai sensi dell'art.156 e dell'art.165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, senza formulare alcun rilievo.

Il Collegio Sindacale, preso atto delle risultanze di Bilancio, non esprime alcuna obiezione in merito alla sua approvazione e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di riportare all'esercizio successivo la perdita di euro 398.924.237,11.

Il Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro (Presidente)

Giuseppe Benini

Carlo Lombardi

Alberto Righini

Michele Rutigliano

Verona, 29 marzo 2010

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti di
UniCredit Corporate Banking S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di UniCredit Corporate Banking S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di UniCredit Corporate Banking S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2009.

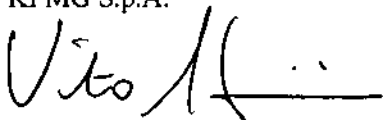
3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit Corporate Banking S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di UniCredit Corporate Banking S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di UniCredit Corporate Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di UniCredit Corporate Banking S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Corporate Banking S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Verona, 26 marzo 2010

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2010

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2010

"L'Assemblea, presa conoscenza delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2009, ha approvato il bilancio di UniCredit Corporate Banking S.p.A. al 31 dicembre 2009 e deliberato di riportare la perdita d'esercizio di € 398.924.237,11 all'esercizio successivo, secondo la proposta del Consiglio di Amministrazione".

Concept creativo, Sviluppo grafico e Realizzazione a cura di:
Mercurio S.r.l. Studi di promozione pubblicitaria - Milano
www.mercurioitaly.it

Stampa: CPZ SpA (Bergamo)
Maggio 2010



Prodotto realizzato impiegando carta certificata CoC-FSC 000010 CQ Misto

